

**PIANO
URBANISTICO
COMUNALE
PSC POC RUE**



COMUNE DI VERUCCHIO
PROVINCIA DI RIMINI

K₁ Sistema ambientale
+
K₂ Sistema sociale
+
K₃ Sistema economico

PSC VARIANTE 2015

Sindaco:
Stefania Sabba

Assessore Urbanistica:
Luigi Dolci

**Responsabile
Servizio urbanistica:**
Geom. Gilberto Bugli

Progettisti:
Arch. Marco Zaoli

Collaboratori:
Arch. Linda Fabbrini
Arch. Vera Fabbrini
Arch. Antaris Migani
Arch. Elena Dorato
Arch. Sara Maldina

PSC
Testi 03

**ValsAT comprensiva
dello Studio di incidenza
ambientale (VinCA)**

data
12-2017

SOMMARIO

Criteria della ValSAT e nota metodologica	<i>Pag. 04</i>
Aggiornamento del Quadro Conoscitivo e monitoraggio dell'attuazione del piano	<i>Pag. 09</i>
Metodologia di lettura	<i>Pag. 16</i>
Tab. (A) Tabella della componenti ambientali, sociali, economiche	<i>Pag. 17</i>
Tab. (B) Tabella degli indicatori di pressione/stato	<i>Pag. 18</i>
Tab. (C) Tabella delle risposte/obiettivi/misure/azioni	<i>Pag. 19</i>
Tab. (D) Carta di sintesi del sistema ambientale, sociale, economico	<i>Pag. 20</i>
K1 Sistema ambientale	<i>Pag. 21</i>
Atmosfera	<i>Pag. 22</i>
Idrosfera	<i>Pag. 25</i>
Litosfera	<i>Pag. 30</i>
Biosfera	<i>Pag. 34</i>
K2 Sistema sociale	<i>Pag. 38</i>
Dinamiche demografiche e sicurezza urbana	<i>Pag. 39</i>
Sistema insediativo storico	<i>Pag. 41</i>
Territorio urbano	<i>Pag. 44</i>
Sistema delle dotazioni territoriali	<i>Pag. 47</i>
K3 Sistema economico	<i>Pag. 64</i>
Sistema produttivo manifatturiero	<i>Pag. 65</i>
Sistema produttivo commerciale	<i>Pag. 67</i>
Sistema produttivo turistico	<i>Pag. 71</i>
Sistema produttivo agricolo	<i>Pag. 74</i>
Carte di sintesi – Analisi dei sistemi	<i>Pag. 78</i>
K1 Sistema ambientale	<i>Pag. 79</i>
K2 Sistema sociale	<i>Pag. 80</i>
K3 sistema economico	<i>Pag. 81</i>
Lista degli indicatori del piano	<i>Pag. 82</i>
K1 Indicatori ambientali	<i>Pag. 83</i>
K2 Indicatori sociali	<i>Pag. 84</i>
K3 Indicatori economici	<i>Pag. 85</i>
Matrici di calcolo	<i>Pag. 86</i>
Matrice coassiale di Leopold	<i>Pag. 87</i>
Matrice K1 Sistema ambientale	<i>Pag. 88</i>
Matrice K2 Sistema sociale	<i>Pag. 89</i>
Matrice K3 sistema economico	<i>Pag. 90</i>
Scelte strategiche del piano	<i>Pag. 91</i>
Schema Matrice (A) - Risoluzione dei problemi viabilistici di Villa Verucchio a causa degli elevati flussi veicolari di attraversamento della SP258	<i>Pag. 92</i>
Valutazione sostenibilità Matrice (A) - Risoluzione dei problemi viabilistici di Villa Verucchio	<i>Pag. 93</i>
Schema Matrice (B) - Scelta degli ambiti di espansione per nuovi insediamenti	<i>Pag. 94</i>
Valutazione sostenibilità Matrice (B) - Scelta degli ambiti di espansione per nuovi insediamenti	<i>Pag. 95</i>
Schema Matrice (C) - Ricucitura della matrice primaria ecologica delle zone boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana-Montebello, alla confluenza del Rio Felisina	<i>Pag. 96</i>

Valutazione sostenibilità Matrice (C) - Ricucitura della matrice primaria ecologica delle zone boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana-Montebello, alla confluenza del Rio Felisina	<i>Pag. 98</i>
Schema Matrice (D1) – Polo funzionale dell’impianto golfistico	<i>Pag. 99</i>
Valutazione sostenibilità Matrice (D1)	<i>Pag. 100</i>
Schema Matrice (D2) – Polo funzionale delle Fonti di San Francesco	<i>Pag. 101</i>
Valutazione sostenibilità Matrice (D2)	<i>Pag. 102</i>
Schema Matrice (D3) – Polo Turistico Ambientale	<i>Pag. 103</i>
Valutazione sostenibilità Matrice (D3)	<i>Pag. 104</i>
Monitoraggio delle scelte strategiche del piano	<i>Pag. 105</i>
Le motivazioni della Variante 2015 al PSC	<i>Pag. 108</i>
Il PSC di Verucchio – Obiettivi e Scelte - Aggiornamento	<i>Pag. 109</i>
Le ragioni e le scelte della variante al PSC	<i>Pag. 112</i>
Definizione delle modifiche	<i>Pag. 115</i>
Le nuove scelte relative alle strutture ricettive	<i>Pag. 115</i>
Il ridimensionamento degli APNI	<i>Pag. 116</i>
Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	<i>Pag. 118</i>
Vincoli di interesse Culturale e Paesaggistico	<i>Pag. 119</i>
Vincoli di interesse Archeologico	<i>Pag. 125</i>
Vincoli di interesse Ambientale	<i>Pag. 126</i>
Vincoli relativi alle Infrastrutture	<i>Pag. 130</i>
Vincoli relativi al Rischio Sismico	<i>Pag. 137</i>
Vincoli di interesse Geologico e Idrogeologico	<i>Pag. 138</i>
Le nuove previsioni minori della Variante 2015	<i>Pag. 140</i>
ValSAT	<i>Pag. 141</i>
Studio di Incidenza	<i>Pag. 160</i>
Le ricadute sul PSC per effetto degli strumenti sovraordinati	<i>Pag. 166</i>
Il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Variante 2016	<i>Pag. 166</i>
Il Piano Aria Integrato Regionale - P.A.I.R. 2020	<i>Pag. 177</i>
Valutazione SWOT delle nuove previsioni della Variante 2015	<i>Pag. 188</i>

Criteria della ValSAT e nota metodologica:

• Sostenibile

Migliorare la qualità della vita e del benessere in modo durevole nel tempo (Pearce, Boulding, Passet, Costanza, Daly e Cobb, Niykamp, Archibugi ecc..)

• Ecosistemica

Perché si analizzano tutti i tre sistemi dello sviluppo sostenibile: ambientale, sociale ed economico

“Sviluppo sostenibile” è la capacità di mantenere in equilibrio tre dimensioni, ambientale, sociale, economica (Rapporto Bruntland, 1987)

• Integrata con il PSC, il RUE, il POC

Perché deve costituire parte integrante del PSC, del RUE, **del POC al fine di essere “processo interno”** rispetto:

- alla comprensione e interpretazione del quadro conoscitivo
- alla definizione degli obiettivi generali e delle scelte da operare
- al progetto di trasformazione della realtà territoriale cui inerisce
- al complesso della strumentazione urbanistica comunale costituita da PSC, RUE, POC
- al percorso logico delle scelte operate a partire dal PSC, che conduce al RUE ed al POC.

● Sostenibile

La nozione di sviluppo sostenibile

“Per affrontare il problema della sostenibilità occorre innanzitutto definire la nozione di sviluppo sostenibile e quindi trovare gli strumenti (tecniche, indicatori, ecc..) per renderlo concretamente operativo.

Il termine “Sviluppo sostenibile appare vago, ambiguo, sfuocato, sfuggente (Pearce et al., 1989).

Noorgaard (1994) ha sottolineato che ci sono troppe diverse interpretazioni.

Il Rapporto Brundtland (1987) ha sistematizzato la definizione di sostenibilità, definendola anche sul piano politico.

Costanza (1991), Daly e Cobb (1990), Nijkamp (1990, 1994), Nijkamp e Archibugi (1989), Nijkamp, Van der Bergh e Soeteman (1991), (Pearce), hanno portato significativi contributi per definire operativamente la nozione di sostenibilità e per renderla concretamente operativa.

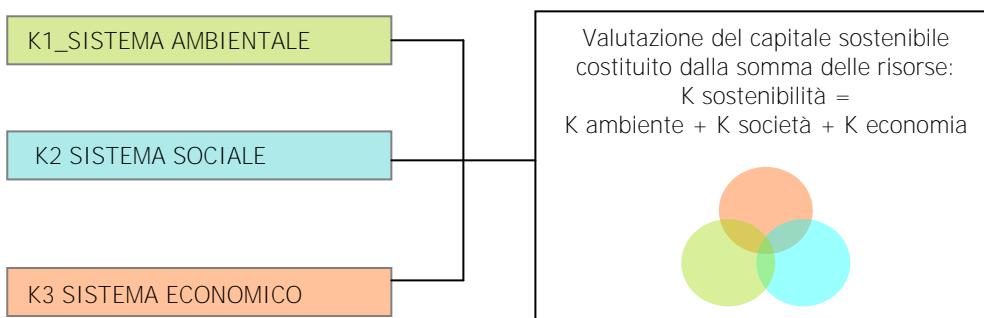
Rimangono comunque all’interno dell’idea di sviluppo sostenibile la nozione di complessità e di contraddizione, dovute alla coesistenza di vettori tra loro in tensione.

La sostenibilità **va dunque vista come la capacità di mantenere l’equilibrio dinamico tra polarità eterogenee e conflittuali (fonte: “Le valutazioni per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio”, L.F. Girard, P. Nijkamp).**

La ValSAT degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale di Verucchio è stata affrontata secondo la valutazione di tre fondamentali dimensioni che dovrebbero co-esistere e che formano il capitale sostenibile di un territorio:

- la dimensione ambientale
- la dimensione sociale
- la dimensione economica

$$K \text{ sostenibilità} = K_1 \text{ ambiente} + K_2 \text{ società} + K_3 \text{ economia}$$



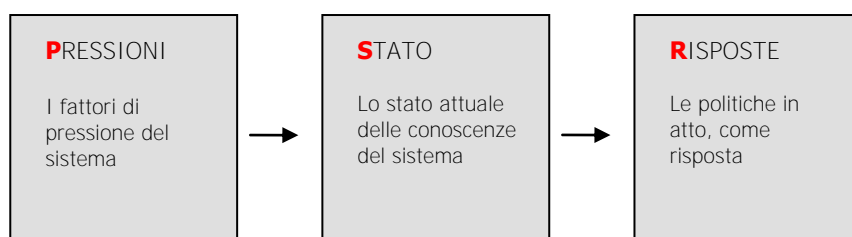
● Ecosistemica

Analizzato il concetto di sostenibilità nella sua interezza e adottati gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, economica; **è fondamentale come già detto riconoscere che la sostenibilità è la capacità di mantenere l'equilibrio dinamico** tra polarità eterogenee.

Ai fini della ValSAT, occorre dunque adottare un modello di calcolo ecosistemico, in grado di riconoscere che la realtà, caratterizzato da processi determinati da elementi opposti e conflittuali, che possono stare tra loro in rapporto dinamico.

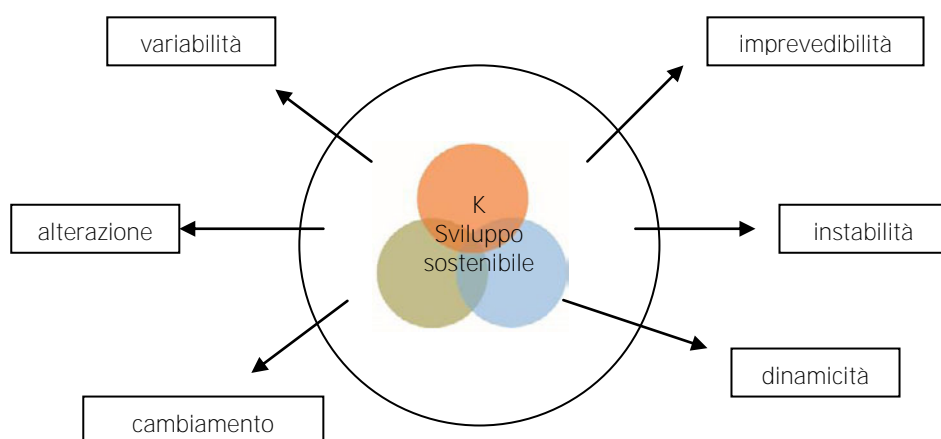
Il modello PSR dell'OCSE (Agenzia Europea per l'ambiente AEA) adottato generalmente per il calcolo della valutazione territoriale, permette di descrivere in maniera sintetica la complessità di un sistema attraverso una catena semplificata di informazioni, **partendo dall'analisi di indicatori di pressione, stato, risposta.**

Modello di calcolo **PSR**:



Nei nuovi strumenti della pianificazione urbanistica comunale di Verucchio è stato necessario approfondire e implementare il modello di calcolo ad una realtà comunale più precisa, adottando criteri di calcolo quantitativi (attraverso gli indicatori per un'analisi dello stato delle conoscenze), ma anche descrittivi (valutazione degli obiettivi/misure/azioni della pianificazione in atto), che permettano a mano a mano di descrivere le complessità dell'intero sistema attraverso la scelta dello strumento più idoneo.

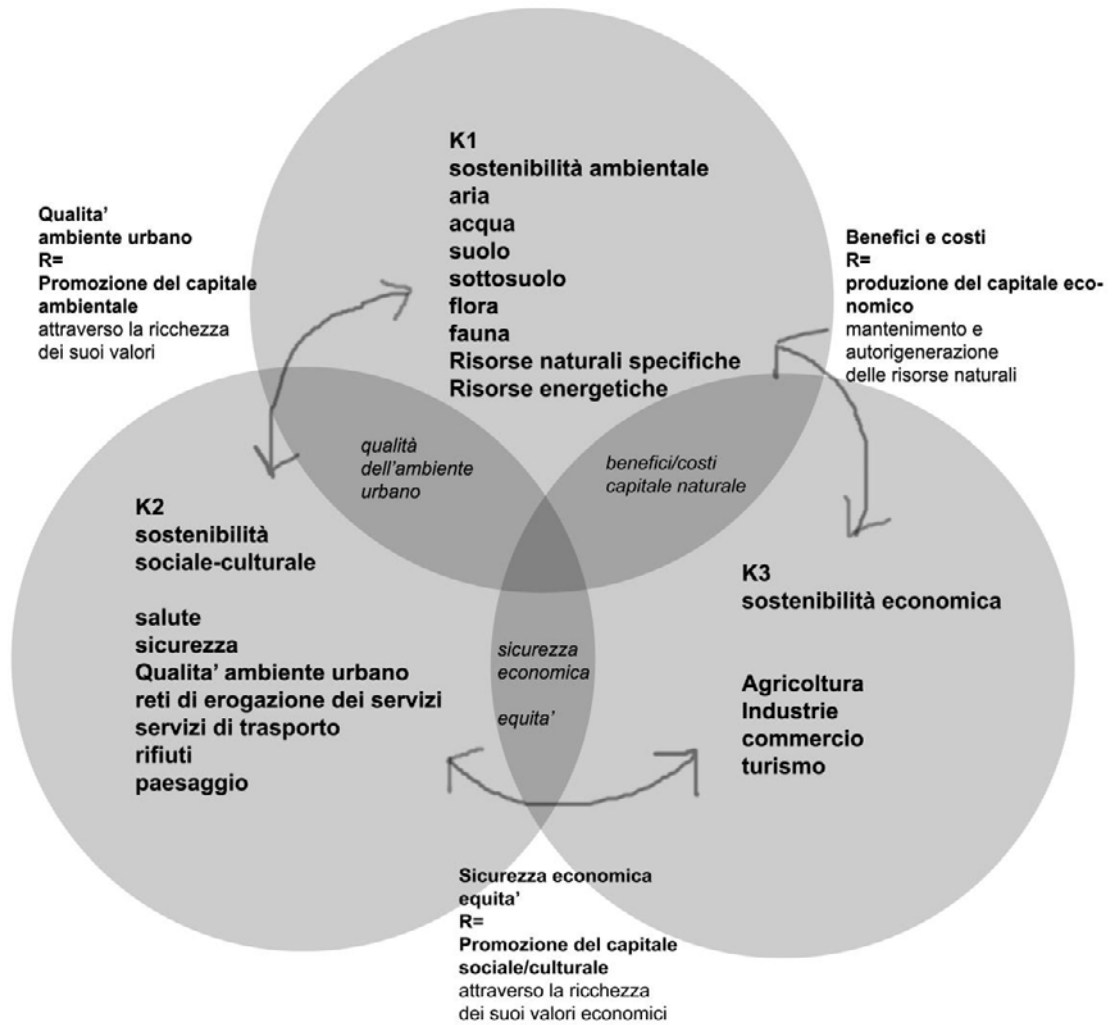
Nel modello metodologico elaborato entra come postulato fondamentale il concetto di imprevedibilità, dinamicità, variabilità, legato ad una realtà sistemica. L'idea è quella di definire una traccia, un tessuto "aperto" all'interno dell'iter di valutazione del sistema, che induca il pianificatore, la pubblica amministrazione ed il singolo cittadino ad entrare fin dal principio nel significato dello sviluppo sostenibile che implica cambiamento, trasformazione dello status quo, alterazione e dinamicità.



Importante è capire le relazioni fra i tre sistemi, che sono come vettori in tensione fra loro (es.: le risorse naturali hanno un costo e un beneficio che si ripercuote sul sistema economico, *vedi schema seguente), tali relazioni permettono di capire ulteriormente come si generano le condizioni esistenti e di capacità per garantire un miglioramento delle risorse in modo durevole nel tempo.

Schema delle relazioni fra i sistemi:

Sostenibilità del modello ecosistemico



● **Integrata con il PSC, il RUE, il POC, dispositiva nei confronti dei PUA e dei PRU**

La ValSAT sostenibile del Comune di Verucchio è parte integrante del PSC, del RUE e del POC ed è uno strumento fondamentale che accompagna la redazione degli strumenti urbanistici dal documento preliminare del PSC, al RUE fino alla **redazione del POC ed all'attuazione del piano.**

Funge in questo senso anche da strumento dispositivo, di verifica del rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni dei piani, e di verifica della congruità ed aderenza agli obiettivi fissati: nei contenuti progettuali e nelle azioni di trasformazione previste dai PUA, dai PRU, e da ogni altro strumento di attuazione.

Si è proceduto individuando gli aspetti significativi da monitorare per ogni dimensione: ambientale, sociale ed economica, **partendo dagli ambiti territoriali che costituiscono il PSC, definiti dalla L.R. 20/2000, e dall' "Atto tecnico di indirizzo sui contenuti conoscitivi e valutativi del piano. Delibera n.173/2001"; creando un dialogo diretto con gli obiettivi del piano e con gli elaborati cartografici.**

Tale rapporto dialogico è stato impostato in due sensi:

- dagli obiettivi, indirizzi, misure ed azioni previste dal piano, verso la ValSat;
- dalla ValSat al piano, in risposta e valutazione di tali obiettivi, indirizzi, misure ed azioni previste.

La struttura integrata e dialogica del piano/ValSat è stata rispettata ad ogni livello di redazione degli strumenti della pianificazione urbanistica del Comune.

In tal modo è possibile valutare contestualmente ed in modo integrato il grado di coerenza e di rispondenza, anche nelle fasi attuative di progettazione ed esecuzione delle trasformazioni del territorio e del tessuto urbano, delle diverse disposizioni dei livelli del piano con gli obiettivi fissati e del grado di attuazione degli stessi obiettivi da parte delle strutture pubbliche e degli operatori pubblici e privati coinvolti.

Il rapporto dialogico di cui sopra è naturalmente da applicarsi anche nelle fasi di monitoraggio, e di eventuale modifica degli strumenti, nel caso in cui se ne ravvedesse la necessità a seguito degli esiti dello stesso monitoraggio.

Aggiornamento del Quadro Conoscitivo e monitoraggio dell'attuazione del piano

L'occasione della redazione della Variante 2015 al PSC, cui seguirà l'aggiornamento del RUE e del POC, ha reso possibile un aggiornamento del Quadro Conoscitivo del piano, finalizzato anche al monitoraggio **sia della situazione in atto, sia dell'effetto** – ove misurabile – delle scelte del piano.

La struttura della ValSAT del piano urbanistico del Comune di Verucchio, che la fa essere parte integrante del PSC, del RUE e del POC, ha suggerito di integrare direttamente nello strumento di valutazione e monitoraggio del piano le valutazioni degli aggiornamenti del Quadro Conoscitivo, i cui elementi e dati sostanziali sono riportati nelle tabelle che seguono, aggiornate al **2015 (o all'anno rispetto al quale i dati sono disponibili)**.

Nei successivi paragrafi si illustra quindi, brevemente, la situazione aggiornata al 2015 dello stato del territorio del Comune di Verucchio e, conseguentemente, dello sviluppo sostenibile locale.

Tale situazione è rappresentata per mezzo delle variazioni intervenute dal 2006 al 2015 (quando i dati a tali annualità non erano disponibili si sono utilizzati i dati comunque disponibili) rispetto ai dati relativi agli indicatori adottati dal piano per misurare gli obiettivi – generali e specifici - **da raggiungere, i quali sono rinvenibili, come precedentemente detto, all'interno** delle tabelle che seguono.

La trattazione degli argomenti che segue, **coerentemente con la struttura stessa della ValSat e dell'intero piano urbanistico** comunale, è suddivisa nelle tre dimensioni che formano il capitale sostenibile del territorio verucchiese: la dimensione ambientale, la dimensione sociale, la dimensione economica.

La valutazione aggiornata della sostenibilità del piano urbanistico comunale di Verucchio è stata invece ottenuta sia per mezzo della modifica e aggiornamento delle matrici di calcolo relative ai tre sistemi considerati (K1 ambientale, K2 sociale, K3 economico), sia per mezzo della redazione di nuove matrici utili a illustrare e misurare la sostenibilità delle nuove scelte strategiche del PSC.

● Monitoraggio del sistema ambientale

Atmosfera

L'obiettivo generale del PSC di **"ridurre o eliminare le emissioni inquinanti"** è declinato in tre Obiettivi specifici per quanto attiene gli indicatori di pressione ed un ulteriore Obiettivo specifico che riguarda gli indicatori di stato, la cui situazione si riepiloga di seguito.

Il monitoraggio effettuato e la lettura dei dati mostrano due aspetti contrastanti rispetto al raggiungimento degli obiettivi:

- il miglioramento delle tecnologie disponibili, unito ad azioni strutturali (quali il rinnovo del parco veicolare con veicoli meno inquinanti o il miglioramento degli impianti termici in atto) e a comportamenti virtuosi dei singoli (maggiore uso della bici, rinnovo impianti), ha favorito un lieve miglioramento della emissione totale di gas serra e di polveri sottili;
- tale aspetto contrasta però con il numero del parco auto circolante e degli spostamenti complessivi con auto private, e dei consumi di metano da riscaldamento pro-capite, dato che mostra da un lato le difficoltà generate dal modello di **comportamento generale adottato che spinge ad un progressivo aumento dei consumi, dall'altro che tale modello** espansivo influisce su specifici fattori di inquinamento che invece di migliorare sono peggiorati (benzene, monossido di carbonio, ozono).

- **Ridurre le emissioni in atmosfera**

- Consumi di metano pro-capite: mentre dal 2002 al 2006 i consumi di metano pro capite erano diminuiti da 780 mc/ab a 524 mc/ab, al 2010 (ultimo rilevamento disponibile) il consumo è di nuovo aumentato, attestandosi a 583 mc/ab;
- Emissioni di gas serra: la situazione è in lieve miglioramento dal 2006 (5,05 t/ab) al 2015 (4,51 t/ab).

- **Ridurre il traffico veicolare**

- Parco veicoli comunale: il numero di veicoli immatricolati nel Comune di Verucchio è in aumento dai 7.708 veicoli del 2005 agli 8.534 del 2011, lieve flessione nel 2014 con 8.485 veicoli;
- Flussi di traffico sulla SP 258: aumento dei flussi di traffico, con 12.903 veicoli in transito ogni giorno sulla SP 258 contro i 12.480 del 2006.

- **Ridurre gli spostamenti veicolari inquinanti**

- Spostamenti giornalieri totali con auto private: denotano un notevole aumento dai 3.026 del 2001 ai 4.724 spostamenti del 2011;



- Spostamenti a piedi e bici sul totale spostamenti: il dato è in parziale miglioramento dal 13,53% al 15% del totale.
- **Monitoraggio della qualità dell'aria**
 - **I dati specifici di analisi delle componenti di inquinamento dell'aria (per la cui lettura di dettaglio si rimanda alla specifica tabella)** ricalca nel complesso il lieve miglioramento già registrato per le emissioni di gas serra, miglioramento (diminuzione) che riguarda i seguenti indicatori di stato: Biossido di azoto, polveri sottili PM 10, polveri sottili PM 2,5, che è però controbilanciato dal peggioramento (aumento) degli indicatori Ozono, Monossido di carbonio, benzene.

Litosfera

Per l'Obiettivo generale del PSC di **"Salvaguardia della risorsa suolo"**, declinato in cinque Obiettivi specifici, l'unico dato aggiornato riguarda l'Obiettivo specifico **Contenimento del consumo di suolo a fini insediativi**, la cui evoluzione rispecchia il dimensionamento complessivo del PSC, il quale prendeva atto del dimensionamento pregresso derivante dal residuo del PRG previgente e dai completamenti ed espansioni previste, con un lieve aumento della superficie del territorio urbanizzato dal 10,3% al 10,39% del totale del territorio comunale.

In definitiva il vigente PSC ha confermato che la tendenza al consumo di suolo - seppur attenuata - non si è ancora invertita.

Biosfera

L'Obiettivo generale del PSC di **"Conservazione della biodiversità"** è declinato in tre Obiettivi specifici per quanto riguarda gli indicatori di pressione, per i quali non ci sono aggiornamenti e quattro Obiettivi specifici attinenti agli indicatori di stato, per i quali ci sono tre aggiornamenti come di seguito specificato.

Anche in questo caso due dati contrastanti, a politiche ed investimenti che migliorano la dotazione ambientale si associano azioni di consumo del suolo.

- **Preservare e rigenerare il patrimonio vegetazionale presente nel territorio**
 - % copertura vegetale: il dato è in lieve diminuzione dal 13,3% nel 2005 al 13,02% nel 2011 della superficie totale del territorio comunale, denotando oltre al consumo di suolo una parallela diminuzione delle qualità ecologica dello stesso;
 - % zone boscate: dato in lieve miglioramento dal 4,57% del territorio comunale del 2005 al 4,94% del 2011, indicatore di stato capace di controbilanciare la diminuzione della copertura vegetale totale;
 - % zone umide: **anche il dato relativo all'indicatore di stato delle zone umide rispecchia un miglioramento** passando dal 2,39% del 2005 al 2,61% del 2011 sul totale della superficie territoriale comunale.

Idrosfera

L'evoluzione dei dati relativi all'Obiettivo generale del PSC **"Salvaguardia delle risorse idriche"** in attinenza con il set di indicatori di pressione e di stato utilizzati nella ValSat non permette, per la mancanza nella quasi totalità dei casi di dati aggiornati, di compiere valutazioni particolari, si rimanda in ogni modo alla lettura della specifica tabella.

Monitoraggio del sistema sociale

Dinamiche demografiche e sicurezza urbana

Per la ValSat del piano l'Obiettivo generale di **"Assicurare condizioni ottimali per la vita delle persone"** è suddiviso in quattro Obiettivi specifici misurabili per mezzo di indicatori di stato.

Le dinamiche della popolazione verucchiese sono particolari nel panorama provinciale, dopo un decennio che ha visto il Comune di Verucchio quale uno dei destinatari di flussi migratori, che hanno contribuito a innalzare il numero degli abitanti, ora la dinamica delle nascite – presumibilmente supportata anche da tale flusso ormai stabilizzato – tiene il bilancio demografico sostanzialmente in pareggio.

Un dato che può destare qualche preoccupazione, e che denota lo stato di crisi economica in atto negli anni recenti, è dato **dagli indici di ricambio e di dipendenza della popolazione, che denotano l'incapacità del sistema economico di assorbire i** giovani in cerca di prima occupazione e di anziani in attesa di pensionamento, in entrambi i casi a carico della parte di residenti occupati, fattori che tendono ad erodere strutturalmente la capacità lavorativa del sistema.

Altro dato da segnalare è il sostanziale raddoppio del parco di abitazioni non occupate, costituito oltre che dagli edifici già presenti al 2006, anche da un consistente numero di nuove edificazioni avvenuta successivamente - negli anni pre-crisi e nel primo periodo di crisi – che non ha trovato collocazione sul mercato edilizio.



- **Equilibrio demografico**
 - Le dinamiche demografiche verucchiesi hanno subito dal 2006 al 2015 una discreta variabilità: il tasso di crescita della popolazione dopo un picco del +2,18% nel 2007 è diventato negativo nel 2011 con il -0,99%, per poi essere neutro (0,01%) nel 2012 e tornare a crescere lievemente nel 2013 con il +0,46%;
 - Numero delle famiglie: sempre in aumento (anche in relazione al numero medio dei componenti del nucleo familiare in costante contrazione) si attesta in 3.778 famiglie nel 2014 contro le 3.469 del 2006);
 - Numero medio dei componenti: da 2,73 componenti per famiglia nel 2006 a 2,58 nel 2014;
 - Numero cittadini stranieri residenti: il numero di stranieri residenti a Verucchio continua ad aumentare, da 610 nel 2006 a 919 nel 2014, costituendo una considerevole porzione della popolazione;
 - Indice di dipendenza giovanile¹, Indice di dipendenza senile², Ricambio della popolazione attiva³ (i tre indicatori vanno letti contemporaneamente in quanto denotano la competitività socio-economica della popolazione): dal 2006 al 2014 cresce da 20,2 a 23,9 la dipendenza giovanile (ci sono cioè 23,9 giovani in cerca di prima occupazione ogni cento occupati), cala da 31 a 28,3 la dipendenza senile (cioè 28,3 pensionati ogni 100 occupati), diminuisce da 131,2 a 127,4 il ricambio della popolazione attiva (dopo il picco di 144,6 del 2011 ed i dati di 142,6 nel 2012 e 139,3 nel 2013), **l'indice denota la prevalenza della popolazione in attesa di pensione rispetto al numero dei giovani in attesa di prima occupazione, cioè una popolazione che tendenzialmente "invecchia" e non riesce a ricambiare efficacemente la forza lavoro;**
 - Popolazione anziana residente (maggiore di 65 anni): in crescita dal 1.249 ab. del censimento 2001 ai 1.734 ab. del censimento 2011;
 - Individui anziani che vivono soli o hanno figli al di fuori del territorio provinciale: indicatore in crescita da 17,5 a 20,5 nel confronto fra i due censimenti 2001 e 2011;
 - **Saldo naturale (nati/morti): l'indicatore denota il dato positivo del ricambio naturale** della popolazione verucchiese, che continua ad aumentare, da 26 nel 2001 a 28 nel 2011, dinamica presumibilmente spinta dai figli degli immigrati;
 - Saldo migratorio (emigrati/immigrati): il saldo migratorio, alto nel 2001 (207) si è invece maggiormente stabilizzato, seppur sempre con un dato positivo di 18 nel 2011.
- **Favorire l'equità sociale**
 - Tasso di disoccupazione: la disoccupazione dei residenti nel Comune di Verucchio, che era del solo 5,1% della popolazione nel 2001 è fortemente aumentata, raggiungendo il 10,1% nel 2011;
 - Indice di distribuzione del reddito: anche la distribuzione del reddito è peggiorata, attestandosi a **€ 10.735 nel 2011 contro gli € 13.135 del 1999.**
- **Favorire la qualità e la distribuzione del sistema abitativo**
 - Superficie abitativa per abitante: si passa dai 37,1 mq/ab. del 2001 ai 37,6 mq/ab. del 2011;
 - Numero delle abitazioni: a Verucchio sono censite al 2011 4.394 abitazioni contro le 3.463 del censimento 2001;
 - Numero delle abitazioni non occupate: il numero delle abitazioni non occupate sostanzialmente raddoppia fra i due censimenti, 343 nel 2001 contro le 675 nel 2011.
- **Favorire la sicurezza urbana**
 - Feriti comunali: il dato è variabile e non consente particolari commenti, nel 2014 ci sono stati 27 feriti;
 - Incidentalità comunale: il numero degli incidenti nel Comune di Verucchio è in sostanziale diminuzione e si è attestato nel 2014 in 17 incidenti contro i 24 del 2006.

Territorio urbanizzato e urbanizzabile

L'obiettivo generale del PSC è di **"Promuovere la qualità del sistema insediativo"**, che si sostanzia in due obiettivi specifici, uno solo dei quali con indicatori di stato compilati.

La superficie del territorio urbanizzato continua ad aumentare, anche se si associa ad un aumento della densità abitativa, fattore che può contribuire, se ben indirizzato, al contenimento del consumo di suolo.

- **Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente**
 - Superficie urbanizzata: valutazione negativa, in aumento dai 2.774.258 mq del 2006 ai 2.812.520 mq del 2015;

¹ Rapporto tra i giovani in età non attiva (0-14 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni)

² Rapporto percentuale tra anziani in età non attiva (oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva (15-64 anni)

³ L'indice di ricambio è un indicatore demografico che rapporta la popolazione residente in età 60-64 anni alla popolazione in età 15-19 anni. Tale rapporto, che viene generalmente moltiplicato per cento, si utilizza anche per misurare le opportunità occupazionali per i giovani, derivanti dai posti di lavoro lasciati disponibili da coloro che si accingono a lasciare l'attività lavorativa per limiti di età.

Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.



- Densità abitativa: indicatore da valutare positivamente con densità in aumento da 350,6 ab/kmq al 2006 contro 371,3 ab/kmq nel 2013;
- Espansione di nuove edificazioni non ancora attuate (residuo PRG vigente).

Standard di qualità ecologico-ambientale -Attrezzature e spazi pubblici

L'obiettivo generale **"Standard di qualità dei servizi pubblici"** è suddiviso in sei obiettivi specifici misurabili con indicatori di stato, si richiamano di seguito i soli indicatori che hanno subito variazioni.

La dotazione di attrezzature collettive e spazi pubblici è in continuo aumento, fattore che contribuisce a migliorare la qualità del sistema urbano e territoriale.

- **Qualità e distribuzione dei servizi per l'istruzione**
 - Zone per l'istruzione scolastica: la superficie territoriale a disposizione per i servizi scolastici è aumentata dal 2006 al 2011 da mq 47.274 a mq 47.507;
 - Il numero delle scuole in Comune di Verucchio è stabile in 7 istituti scolastici.
- **Qualità dei servizi socio-assistenziali**
 - Zone per attrezzature sanitarie: in aumento da mq 7.354 nel 2006 a mq 5.605 nel 2015;
 - Presidi socio assistenziali per comune: il numero dei presidi socio-assistenziali di Verucchio è in costante aumento, 6 nel 2000, 9 nel 2004, 11 nel 2015.
- **Distribuzione delle attrezzature religiose**
 - La dimensione complessiva delle zone per attrezzature religiose cresce dai mq 7.354 del 2006 ai mq 14.098 del 2015.
- **Distribuzione omogenea degli spazi verdi in rapporto agli insediamenti esistenti**
 - Zone attrezzate per il gioco e lo sport: si registra una riduzione da mq 238.975 nel 2006 a mq 229.603 nel 2015.
- **Distribuzione omogenea di parcheggi, accessibilità**
 - Parcheggi pubblici: forte aumento da mq 35.569 (2006) a mq 79.524 (2015).
- **Distribuzione e qualità dei servizi ricreativi**
 - Numero delle strutture ricreative culturali: diminuiscono da 4 del 2006 a 3 nel 2015.

Standard di qualità ecologico-ambientale - Mobilità

L'obiettivo generale **"Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale"** è suddiviso in quattro obiettivi specifici misurabili con indicatori di stato, come per gli obiettivi precedenti si richiamano i soli indicatori che hanno subito variazioni.

Nonostante le politiche comunali tese a favorire la mobilità attiva – che è cresciuta sia in termini di dotazione di piste ciclabili, sia di percentuale di spostamenti sul totale – continua ad aumentare il numero dei veicoli circolanti e conseguentemente i flussi di traffico.

- **Contenere la mobilità veicolare e gli spostamenti**
 - Parco veicoli circolanti totale: il dato è in peggioramento, aumentano i veicoli circolanti dai 7.708 del 2005 ai 8.534 del 2011, una lieve flessione in controtendenza al 2014 con 8.485 veicoli circolanti;
 - Flussi di traffico sulla SP 258: in peggioramento anche il dato dei flussi di traffico, con 12.903 veicoli in transito ogni giorno sulla SP 258 contro i 12.480 del 2006.
- **Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti ciclopeditoni**
 - Piste ciclabili: in aumento i tracciati delle piste ciclabili, con uno sviluppo di 35.547 ml del 2015 contro i 33.114 ml del 2006;
- **Aumentare la sicurezza stradale**
 - Incidentalità comunale: in tendenziale miglioramento rispetto al decennio precedente, con un quasi dimezzamento degli incidenti (16,9 del 2014 e 13 del 2012 contro i 29,8 del 2004).

Standard di qualità ecologico-ambientale - Consumi

La ValSat fissa l'obiettivo generale di **"Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati"**, suddividendolo in due Obiettivi specifici di cui uno solo compilato. Si segnala la crescita del consumo di energia elettrica.

- **Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed efficienza in sostituzione delle fonti fossili**
 - Consumo elettrico comunale ENEL: il dato è in forte aumento, passando dai 28.399.297 kWh ai 38.790.000 kWh del 2015.

Standard di qualità ecologico-ambientale – Produzione e gestione dei rifiuti

L'obiettivo generale "Efficacia nello smaltimento dei rifiuti" è declinato in quattro obiettivi specifici di cui due ricchi di dati sugli indicatori di stato. Il sistema dei rifiuti, nonostante l'aumento dei rifiuti prodotti, si evolve positivamente, con la costante crescita della raccolta differenziata.

- **Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti**
 - Produzione di rifiuti pro-capite: il dato è variabile ma nella sostanza costante nell'ordine di grandezza da più di un decennio, nel 2014 sono stati prodotti 537,89 kg di rifiuti da ogni abitante del Comune di Verucchio;
 - Totale rifiuti prodotti: aumenta invece (aumentando la popolazione) il totale del rifiuto prodotto che si attesta al 2014 in 5.427,74 tonnellate;
 - Totale di rifiuti indifferenziati: diminuisce considerevolmente il quantitativo dei rifiuti indifferenziati, nel 2006 3.472,56 tonnellate, nel 2014 prodotte 1.945,17 tonnellate.
- **Aumentare la raccolta differenziata**
 - R.D. pro-capite: in costante aumento la raccolta differenziata con 345,12 kg/ab. del 2014 contro i 229,16 kg/ab. del 2005;
 - R.D. totale: 3.482,57 tonnellate raccolte con metodiche differenziate nel 2014 contro le 1.990,86 tonnellate del 2006;
 - % R.D. su rifiuto prodotto: cresce la percentuale della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti con il 64,16% del 2014 (36,4% nel 2006);
 - R.D. nella stazione ecologica attrezzata e nei centri di raccolta: diminuisce la quantità dei rifiuti conferiti dai cittadini nei centri di raccolta, presumibilmente per effetto della modalità di raccolta differenziata promossa negli ultimi anni.

Monitoraggio del sistema economico

Sistema produttivo manifatturiero

L'obiettivo generale per il sistema produttivo manifatturiero è di "Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale", l'obiettivo è suddiviso in tre obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione per i quali non si prevedono aggiornamenti, due misurabili con indicatori di stato, che si dettagliano di seguito.

I dati relativi al settore manifatturiero indicano l'avvenuta contrazione sia del numero di imprese presenti, sia del numero complessivo degli addetti. La raccolta di dati sulla sola realtà comunale (compiuta senza una osservazione sui motivi scatenanti) non riesce a dar conto se si tratti di una contrazione tout-court (dovuta alla crisi economica in atto), o di trasferimenti di attività al di fuori del territorio comunale.

- **Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale ed efficiente delle risorse**
 - Numero Attività manifatturiere: il dato è in costante calo dal 2002, con un valore intermedio di 146 attività nel 2005 e di 130 attività manifatturiere nel 2014;
 - Numero Attività di costruzioni: il dato, che era stato in aumento dal 2000 al 2005, anno nel quale si sono registrate 145 attività, ha subito una contrazione alla rilevazione del 2011 con 124 attività, per poi marcare un nuovo aumento con picco massimo assoluto nel 2014, anno in cui sono presenti 153 attività di costruzioni;
 - Numero Attività di trasporti, immagazzinaggio e comunicazioni: si nota una relativa diminuzione da 51 attività nel 2005 a 47 nel 2014;
 - Numero attività artigianali/industriali: il numero globale delle attività produttive, che aveva visto il picco massimo nel 2005 con 853 attività, ha visto negli anni recenti una diminuzione, con 738 attività censite nel 2014;
 - Numero addetti industria: il numero di addetti delle attività industriali rispecchia il medesimo trend in diminuzione da 3.332 addetti nel 2011 a 2.411 addetti nel 2014;
 - Permessi di costruire per attività produttive: il dato è stazionario con due permessi ogni anno dal 2010 al 2014 e tre permessi nel 2012.

- **Introdurre sistemi di gestione ambientale:**

- Il numero di aziende certificate Emas presenti a Verucchio non è cambiato dal 2006 al 2014, si registra una sola azienda certificata.

Sistema produttivo commerciale

L'Obiettivo generale per il sistema produttivo commerciale fissato dal PSC è il medesimo del sistema manifatturiero **"Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale"**, l'Obiettivo è suddiviso in tre Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione non compilati, due misurabili con indicatori di stato.

Il sistema commerciale denota un certo dinamismo, con la crescita degli esercizi di vicinato ed il calo degli esercizi superiori ai 150 mq. Il numero degli addetti al commercio cresce di circa il 18% dal 2001 al 2015.

- **Interventi sulla rete commerciale minore**

- Numero Esercizi commerciali al dettaglio: il dato ha visto numeri altalenanti dal 2002 (108 esercizi) al 2011 (97 esercizi) al 2015, anno nel quale si registra un aumento consistente che porta al picco massimo di Esercizi commerciali in Comune di Verucchio di 112 esercizi;
- Numero Esercizi superiori ai 150 mq: il dato, sostanzialmente costante dal 1998 al 2002 (anno in cui erano presenti 17 esercizi) vede al 2015 una diminuzione fino al numero di 6;
- nr. Esercizi di vicinato tot. con sup. inferiori ai 150 mq: numero costantemente in crescita dal 1998 (87 esercizi) al 2015 (106 esercizi);
- nr. Esercizi alimentari con sup. superiori ai 150 mq: tre esercizi presenti dal 1998 al 2002, scesi a due esercizi al 2015;
- nr. Esercizi non alimentari con sup. superiori ai 150 mq: numero in lieve decrescita dal 1998 (14 esercizi) al 2002 (12 esercizi) ed ancor più al 2015 anno in cui sono presenti solo 4 esercizi;
- Superficie tot. degli esercizi di vicinato inf. ai 150 mq: **aumento della superficie in sintonia con l'aumento del numero**, dai 3.302 mq al 1998 ai 4.285 mq del 2015;
- Superficie tot. degli esercizi sup. ai 150 mq: calo costante della superficie totale dai 7.589 mq del 1998 ai 3.416 mq del 2015;
- Superficie tot. degli esercizi di vicinato: superficie totale in crescita dai 4.306 mq del 1998 ai 5.584 mq del 2015;
- Superficie degli esercizi alimentari di vicinato: medesima tendenza per gli esercizi alimentari di vicinato con superfici totali in costante crescita dal 1998 (1.004 mq) al 2015 (1.299 mq);
- nr. Attività commerciali ingr. e dett. (G): numero di attività in crescita dal 2000 (189 unità) al 2005 (207 unità), poi contrazione nel 2013 (179) e 2014 (177) e lieve ripresa nel 2015 con 182 attività;
- nr. addetti al commercio: il numero complessivo degli addetti al commercio è cresciuto dalle 365 unità del 2001 alle 430 unità del 2015.

Sistema produttivo turistico

L'Obiettivo generale per il sistema produttivo turistico è **"Continuare nell'innovazione del sistema turistico"**, l'Obiettivo è suddiviso in cinque Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione, quattro misurabili con indicatori di stato.

In crescita anche il sistema del turismo e dell'ospitalità che vede una qualificazione ed aumento di numero di eventi, delle strutture e della capacità ricettiva.

- **Valutare le tendenze evolutive in corso**

- Presenze totali entroterra: il dato è in crescita, nel 2006 sono state registrate 97.584 presenze mentre nel 2011 sono censite 124.241 presenze turistiche;

- **Innalzare la capacità dell'offerta ricettiva**

- nr. esercizi, capacità ricettiva totale: il numero degli esercizi ricettivi è leggermente variabile, con un lieve aumento, nel 2005 presenti 8 esercizi, nel 2012 presenti 7 esercizi, nel 2014 presenti 9 esercizi;
- nr. esercizi, capacità ricettiva alberghiera/RTA: la presenza di residenze turistico alberghiere è limitata, una in attività nel 2004-05 e due nel 2011 e 2014;
- nr. esercizi, capacità ricettiva extralberghiera totale: il numero è sostanzialmente costante, con 7 esercizi nel 2004 e 7 nel 2014;
- nr. posti letto, capacità ricettiva totale: dal 2005, anno nel quale la capacità ricettiva totale era di 66 posti letto, **l'offerta ricettiva verucchiese è sostanzialmente raddoppiata, con i 129 posti letto del 2014;**
- nr. posti letto, capacità ricettiva alberghiera/RTA: **buona parte dell'aumento di posti letto è supportato dalle residenze turistiche**
- nr. posti letto, capacità ricettiva extralberghiera: la capacità ricettiva extralberghiera vede un lieve aumento, con 62 posti letto del 2014;



- nr. posti letto, agriturismo: i posti letto negli agriturismo è in sostanziale equilibrio fra i 39 posti letto del 2005 ed i 35 posti del 2014.

- **Sviluppare i "tanti turismi"**

- nr. annuale degli eventi turistici: **anche il numero degli eventi turistici organizzati nell'anno denota la crescita del settore con un aumento dai 7 eventi del 2006 agli 11 eventi del 2014;**
- nr. dei siti attrattori turistici culturali a pagamento: il dato è stazionario con 2 siti nel 2006 e 2014;
- nr. dei siti attrattori naturalistici (Cà Brigida): **in aumento l'offerta di attrattori naturalisti, da 1 nel 2006 a 3 nel 2014.**

Sistema produttivo agricolo

Il PSC ha posto come Obiettivo generale per il sistema produttivo agricolo il **"Favorire la promozione del comparto agricolo di qualità in sinergia con la conservazione del paesaggio"**, l'Obiettivo è suddiviso in sei Obiettivi specifici di cui uno misurabile per mezzo di indicatori di pressione, cinque misurabili con indicatori di stato.

Il sistema produttivo agricolo prosegue nella sua sostanziale decrescita, alla diminuzione del numero di aziende, accompagnato da frammentazione aziendale (con conseguente crescita del numero di aziende minori a scapito delle grandi aziende), si associa il minor numero di giornate di lavorate e la diminuzione della superficie agricola utilizzata a fini produttivi. Tali fattori segnalano il depotenziamento progressivo del sistema agricolo.

- **Favorire le aziende agricole in sinergia con il sistema economico e ambientale**

- Numero aziende agricole comunali: il numero delle aziende agricole comunali è in continua discesa con i seguenti numeri, 394 nel 1982, 359 nel 1970, 380 nel 1990, 234 nel 2000, 219 nel 2010;
- Numero delle imprese agricoltura, caccia, silvicoltura: anche in questo caso numero in diminuzione, da 142 imprese del 2000 a 106 imprese del 2010;
- Numero imprese + unità locali: diminuzione, da 142 nel 2000 a 106 nel 2010;
- % aziende piccole dimensioni (< 3 ettari): il fenomeno della frammentazione delle aziende agricole ha dilagato **dall'anno 2000, nel quale erano presenti 9 aziende, al 2010, anno nel quale si censiscono 56 aziende di dimensione inferiore ai 3 ettari;**
- % aziende medie dimensioni (3 - 19,9 ettari): il dato è sostanzialmente stabile con 38 aziende nel 2000 e 37 nel 2010;
- % aziende grandi dimensioni (20 - 100 ettari): in forte diminuzione il numero delle aziende agricole di grandi dimensioni, **che passa da 53 dell'anno 2000 a 7 dell'anno 2010;**
- Giornate di lavoro totali addetti agricoltura: perdura la discesa pluridecennale delle giornate lavorate nel settore agricolo, **il dato dell'anno 2000 è di 59.984 giornate totali, mentre nel 2010 le giornate di lavoro totali del mondo agricolo sono state 47.600;**
- Aziende agrituristiche: in calo il numero degli agriturismi, da 4 nel 2000 a 3 nel 2010.

- **Valorizzare l'agricoltura come forma di presidio del territorio rurale**

- Sup. tot. Agricola: aumento dai 1.818 ettari del 2000 ai 1893 ettari del 2010;
- SAU: diminuisce invece la superficie agricola utilizzata, da 1.437 ettari nel 2000 a 1.288,9 ettari del 2010.

- **Favorire le colture agrarie in maggior sinergia con il presidio e la tutela del territorio (confronto dati 2002/2010)**

- Sup. seminativi aree non irrigue: cresce la superficie dal 39,14% del totale al 41,29%;
- Sup. a seminativo semplice: cresce la superficie dal 9,44% al 11,25% del totale;
- Sup. a vigneti: lieve aumento della superficie dal 9,12% del totale al 9,83%;
- Sup. a uliveti: aumento della superficie dal 4,22% del totale al 5,37%;
- Sup. a frutteti minori: lieve calo della superficie dal 2,78% del totale al 1,69%.

Metodologia di lettura

Iter
metodologico

Tab. (A) Calcolo delle componenti ambientali, sociali, economiche

Tab. (B) Tabella degli indicatori di pressione/stato

Tab. (C) Tabella delle risposte/obiettivi/misure/azioni

Tab. (D) Carta di sintesi
del sistema ambientale, sociale, economico

Tab. (A) Tabella della componenti ambientali, sociali, economiche

<p>Sistemi dello sviluppo sostenibile</p>	<p>Atto tecnico di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (L.R. 24 marzo 2000, n.20), Deliberazione del consiglio regionale 4 aprile 2001, n.173</p>		<p>Ambiti territoriali L.R. 24 marzo 2000, n°20 Contenuti della pianificazione urbanistica comunale</p>		<p>Componenti ambientali, sociali, ed economiche per il calcolo della valsat</p>
<p>K₁ Sistema ambientale</p>	<p>B. Sistema naturale ambientale</p>		<p>CAPO A-IV Territorio rurale</p>	<p>Art. A-17 Aree di valore naturale e ambientale Art. A-2 Pianificazione degli ambiti interessati dai rischi naturali Art. A-6 Standard di qualità urbana ecologico ed ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶Atmosfera ▶Idrosfera ▶Litosfera ▶Biosfera
<p>K₂ Sistema sociale</p>	<p>C. Sistema territoriale</p>	<p>C.1.2 Sistema insediativo storico</p>	<p>CAPO A-II Sistema insediativo storico</p>	<p>Art. A-7 Centri storici Art. A-8 Insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale Art. A-9 Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶Fenomeni demografici ▶Sistema insediativo storico ▶Territorio urbanizzato e urbanizzabile
		<p>C.1.3 Sistema del territorio urbanizzato e urbanizzabile</p>	<p>CAPO A-II Territorio urbano</p>	<p>Art. A-10 Ambiti urbani consolidati Art. A-11 Ambiti da riqualificare Art. A-12 Ambiti per nuovi insediamenti</p>	
		<p>C.1.4.b Standard di qualità ecologico ambientale (Art.A-22 Sistema delle dotazioni territoriali)</p>	<p>CAPO A-II Territorio urbano CAPO A-IV Territorio rurale</p>	<p>Art. A-23 Infrastrutture per urbanizzazione degli insediamenti Art. A-24 Attrezzature e spazi collettivi Art. A-25 Dotazioni ecologico ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶Infrastrutture per gli insediamenti ▶Attrezzature e spazi collettivi ▶Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti ▶ Consumo di risorse: suolo, acqua, energia ▶Produzione e gestione dei rifiuti ▶Inquinamento acustico ▶ Inquinamento elettromagnetico ▶ Sistema paesaggistico
<p>K₃ Sistema economico</p>	<p>C. Sistema territoriale</p>	<p>C.1.4 Sistema del territorio urbanizzato e urbanizzabile</p>	<p>CAPO A-II Territorio urbano</p>	<p>Art. A-13 Ambiti specializzati per attività produttive Art. A-14 Aree ecologicamente attrezzate Art. A-15 Poli funzionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶Sistema produttivo manifatturiero ▶Sistema produttivo commerciale ▶Sistema produttivo turistico
		<p>C.3 Il sistema del territorio rurale</p>	<p>CAPO A-IV Territorio rurale</p>	<p>Art. A-18 Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico Art. A-19 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶Sistema produttivo agricolo

Tab. (B) Tabella degli indicatori di pressione/stato

*Componenti sociali, ambientali, economiche (ex: Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti)															
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI		DATI	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →							SALDO			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	P	Indicatore di pressione	param.	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Trend		
* Obiettivi generali di sostenibilità (ex: Efficacia del servizio acquedottistico)	*Obiettivi specifici di sostenibilità (ex: Efficacia del servizio acquedottistico)	*tipologia indicatore di pressione (ex: P)	* Lista degli indicatori che esercitano delle pressioni sul sistema ambientale (ex: %perdite dell'acquedotto, ecc..)	*unità di calcolo indicatore	* Valutazione per trend storici, attraverso la raccolta dei dati disponibili: confrontabili e monitorabili nell'arco temporale dal 1999/2000 al 2006. (*vedi, fonte dei dati) →							*Valutazione quantitativa o qualitativa rispetto all'evoluzione del fenomeno			
		1p	% perdite annue nel Comune di Verucchio	%	26		26		28,6					alto	
			↓		* Valutazione delle principali dinamiche che esercitano delle pressioni sul sistema: →										
		2p	Calo generale della SAU a livello provinciale (*Superficie agricola utilizzata)										mediamente alto		
			↓												
* Obiettivi generali di sostenibilità (ex: Migliorare l'efficienza delle reti infrastrutturali)	*Obiettivi specifici di sostenibilità (ex: Uso ottimale del servizio acquedottistico)	S	Indicatore di stato	param.	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Trend		
		*tipologia indicatore di stato (ex:S)	* Lista degli indicatori che determinano lo stato delle conoscenze (ex: Km di rete dell'acquedotto, ecc...)	*unità di calcolo indicatore	* Valutazione per trend storici, attraverso la raccolta dei dati disponibili: confrontabili e monitorabili nell'arco temporale dal 1999/2000 al 2006. (*vedi, fonte dei dati) →							*Valutazione quantitativa o qualitativa rispetto all'evoluzione del fenomeno			
		1s	km di rete acquedotto	km	87			86,6	87,98					aumento	
			↓												

Tab. (C) Tabella delle risposte/obiettivi/misure/azioni

*Componente sociale, ambientale, economica (ex: Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti)						
PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	*Elenco dei principali obiettivi stabiliti dalle politiche pubbliche (ex: Superare il deficit infrastrutturale nella mobilità costruzione di un sistema plurimodale integrale)	* Elenco sintetico delle principali misure individuate dalle politiche pubbliche (ex: Miglioramento della viabilità principale)	*Elenco sintetico delle principali azioni messe in campo dalle politiche pubbliche (ex: Rafforzamento direttrici trasversali SP 258 Marecchiese)
II Pianificazione di settore	Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria	D.P.R. 203/88, D.lgs 351/99,	Provincia, Autorità di Bacino	*Elenco dei principali obiettivi stabiliti dalle politiche pubbliche (ex: Riportare la qualità dell'aria ai livelli richiesti dalle direttive europee)	* Elenco sintetico delle principali misure individuate dalle politiche pubbliche (ex: Rinnovamento parco veicoli)	*Elenco sintetico delle principali azioni messe in campo dalle politiche pubbliche (ex: installazione di "catalizzatori ossidanti" CRT su autobus suburbani)
III Pianificazione comunale	Piano urbano del traffico (PUT)		Comune	*in fase di redazione		
	Piano strutturale comunale	L.R. 20/2000	Comune			
IV Politiche	"Strumenti operativi per l'applicazione delle misure urgenti pre combattere l'inquinamento da PM10 prodotto dal trasporto in provincia di Rimini"	Direttiva Ministero Lavori Pubblici del 07.07.98	Provincia, Comuni, Arpa, ConfartigianatoCna e Acar-Confcommercio	*Elenco dei principali obiettivi stabiliti dalle politiche pubbliche (ex: Migliorare la qualità dell'aria, attraverso il controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli)	*Elenco dei principali misure stabilite dalle politiche pubbliche (ex: Attuazione di una campagna di sensibilizzazione dei privati cittadini nonché degli operatori pubblici e privati del trasporto, ad un controllo annuale delle emissioni dei gas di scarico, tendente a migliorare le condizioni di salubrità dell'aria)	*Elenco dei principali azioni messi in campo dalle politiche pubbliche (ex:Adozione del bollino Blu)
V Programmi	Piano per l'edilizia scolastica (2007-2018)		Comunità montana Alta Val Marecchia	*Elenco dei principali obiettivi stabiliti dalle politiche pubbliche (ex: Analisi dell'offerta formativa scolastica sul territorio)	* Elenco sintetico delle principali misure individuate dalle politiche pubbliche (ex: Assicurare l'integrazione scolastica degli alunni handicappati, in base all'art. 40 della L.n.449/1997)	*Elenco sintetico delle principali azioni messe in campo dalle politiche pubbliche (ex: Prevedere un'area per la nuova scuola dell'infanzia nel Comune di Verucchio)

Tab. (D) Carta di sintesi del sistema ambientale, sociale, economico

K2 - SISTEMA SOCIALE - CARTA DI SINTESI <i>Valsat</i>					
(I) ANALISI DEL SISTEMA			(II) AZIONI		
K ₃	ASPETTI MONITORATI	CRITICITA' /VULNERABILITA' >	IMPATTI >	AZIONI SPECIFICHE DEL PIANO >	INDICATORI DEL PIANO (per la verifica degli effetti)
Standard di qualità ecologico ambientale	(* Elenco degli aspetti significativi da monitorare ai fini di una sostenibilità ambientale, sociale, economica), es.:	(* Elenco delle criticità riscontrate in seguito al calcolo degli indicatori di pressione, stato, risposta) es.:	(* Elenco degli impatti principali sui sistemi ambientali sociali economici), es.:	*Elenco delle azioni adottate dal piano nel perseguimento di una sostenibilità ambientale, sociale, economic, es.:	*Elenco degli indicatori adottati dal piano, per la versione degli effetti, es.:
	► Art. A-23, Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, strade a diretto servizio degli insediamenti	► Elevati flussi veicolari di attraversamento nella SP258 (12480 veicoli giornalieri, di cui circa 600 veicoli pesanti), criticità nella viabilità interna di Villa Verucchio, e difficoltà di attraversamento a Ponte Verucchio e a Dogana ► Elevati flussi di traffico nella SP22 (5176 veicoli giornalieri) in direzione San Marino, pericolosità nell'attraversamento in località Cantelli e della percorrenza ciclopedonale ► Forte aumento del parco veicolare comunale	► Riduzione degli spostamenti ciclopedonali e aumento delle auto circolanti ► Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico ► Aumento della insicurezza per le strade e dell'incidentalità ► Scarsa qualità urbana ed ambientale a Villa Verucchio	A19 _Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico A20 _Previsione di eventuale interrimento di un tratto della SP258, in corrispondenza del centro abitato di Villa Verucchio A21 _Previsione di nuovi tracciati stradali e ridimensionamento di quelli esistenti a servizio della mobilità viaria interna a Villa Verucchio A22 _Riqualificazione in sede di diversi tratti di viabilità urbana ed extraurbana A23 _Redazione del PUT	Id21 _Variazione dell'estensione delle piste ciclabili nello scenario di previsione Id22 _Variazione delle zone pedonali nello scenario di previsione Id23 _Variazione di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico Id24 _Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione

K1 - SISTEMA AMBIENTALE



Componenti ambientali:

K₁
Sistema
ambientale

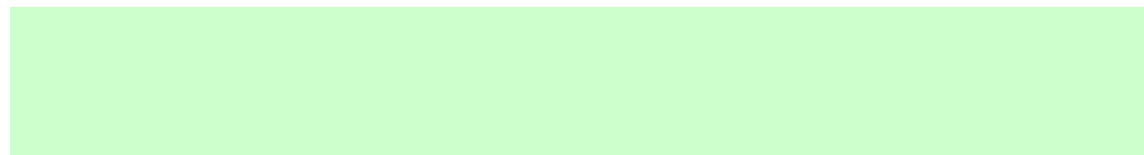
Atmosfera

Idrosfera

Litosfera

Biosfera

Atmosfera



Aspetti significativi da monitorare:

K₁
Sistema
ambientale

Qualità dell'aria

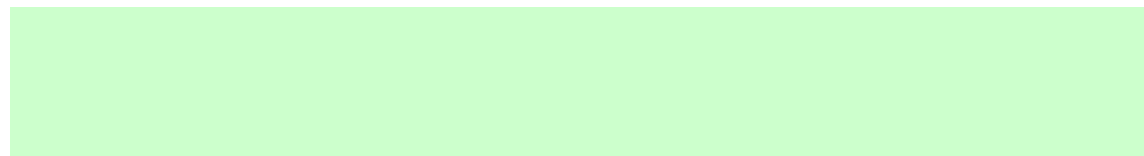
Cambiamenti climatici

ATMOSFERA																			
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI	DATI	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →												SALDO			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione	param.	1991	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2010	2011	2014	2015	2016	Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	Ridurre le emissioni in atmosfera	Consumi a metano pro-capite	mc/ab				780				524	583					peggioramento	Dati aggiornati non disponibili	
		Emissione gas serra	t/ab					4,55			5,06				4,51		miglioramento	Dati aggiornati non disponibili	
		Acque ad approvvigionamento irriguo SAU (*ISTAT, Censimento Agricoltura, 2000 e 2010)	nr.				20					23	22					diminuzione	ISTAT, censimento 2010
	Ridurre il traffico veicolare	Parco veicolare comunale	nr.		6.293	6.542	6.835	7.103	7.545	7.708				8534	8485			peggioramento	Dati Pubblico Registro Automobilistico. 2014
		Flusso medio di traffico giornaliero SP258	nr.	12.178								12.480						peggioramento	Dati aggiornati non disponibili
	Ridurre gli spostamenti veicolari inquinanti	Spostamenti giornalieri totali con auto private	nr.	2091		3026									4724			aumento	ISTAT, censimento Popolazione 2011
		Spostamenti a piedi e bici sul totale spostamenti	%	22,68								13,53		15,00				miglioramento	ISTAT, censimento Popolazione 2012
Transito di veicoli pesanti a Villa Verucchio (ricondotti a veicoli equivalenti)		nr.								3.407								Dati aggiornati non disponibili	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	1991	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2010	2011	2014	2014*	2016*	Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	Monitoraggio della qualità dell'aria (I dati si riferiscono alla centralina del Parco Marecchia di Rimini. * Dati riferiti alla stazione mobile di Verucchio. **Dati riferiti alla stazione Flaminina)	Ozono O ₃	ug/m ³		38	43	39	48	46	40		47		53	55	68	peggioramento	Arpa_Report aria Giugno 2016	
		Biossido di azoto NO ₂	Jg/m ³			38	35	34	36	37		22		21	9	16	peggioramento	Arpa_Report aria Giugno 2016	
		Polveri sottili PM ₁₀	Jg/m ³				39	44,4	43	34,6		31		27	18	13	miglioramento	Arpa_Report aria Giugno 2016	
		nr. superamenti giornalieri Ozono O ₃	nr.					71	44	25				62	23		diminuzione	Arpa_Report mensile sulla Qualità dell'Aria Settembre2015	
		nr. superamenti annui PM ₁₀	nr.				50							30	8		diminuzione	Arpa_Report mensile sulla Qualità dell'Aria Settembre2015	
		Polveri sottili PM _{2,5}	Jg/m ³								22,5		21		19		9	diminuzione	Arpa_Report aria Giugno 2016
		Biossido di zolfo SO ₂	g/m ³					3	2	2								miglioramento	Dati aggiornati non disponibili
		Monossido di carbonio CO	mg/m ³					0,9	0,7	0,6			0,3		0,7		0,7**	stazionario	Arpa_Report aria Giugno 2016
		Benzene, C ₆ H ₆	g/m ³					3,2	2,4	0,9			0,8		1,8		1**	peggioramento	Arpa_Report aria Giugno 2016
Piombo	Jg/m ³					00:02	00:03	00:02						00:03			stazionario	Arpa_Report mensile sulla Qualità dell'Aria Settembre2015	

ATMOSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovrordinata	Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria (approvato 18/12/200/)	D.P.R 203/88, D.Lgs 351/99, L.R. 3/99	Provincia, Autorità di Bacino	Riportare la qualità dell'aria ai livelli richiesti dalle direttive europee	Redazione di un piano d'azione a breve termine per l'agglomerato A, comprendente l'insediamento di Villa Verucchio *Misure legate alla mobilità, vedi sistema sociale, Mobilità	
	Valsat, Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Qualità ambientale degli insediamenti	Miglioramento della qualità dell'aria	075. Redigere piani di risanamento atmosferico 076. Configurare il sistema del verde urbano come sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. n°20/2000	Comune	Migliorare la qualità dell'aria	Configurare il sistema del verde urbano come sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione	A1_Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti alla tutela e al risanamento dell'aria, alla riduzione dell'inquinamento acustico lungo la SP258, creando una migliore termoregolazione degli insediamenti urbani, attraverso la dotazione di spazi verdi piantumati, il mantenimento di bacini o zone umide e spazi aperti all'interno del territorio urbano e
	"Strumenti operativi per l'applicazione delle misure urgenti per combattere l'inquinamento da PM10 prodotto dal trasporto in Provincia di Rimini"		Provincia, Comuni, Arpa, Confartigianato, Cna e Acar- Confcommercio	Migliorare la qualità dell'aria, attraverso il controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli	Attuazione di una campagna di sensibilizzazione dei privati cittadini nonché degli operatori pubblici e privati del trasporto, ad un controllo annuale delle emissioni dei gas di scarico, tendente a migliorare le condizioni di salubrità dell'aria	Adozione del bollino Blu
IV Politiche	Regolamento degli impianti termici	L.46/90, L.10/91, DPR. 412/93, DPR. 551/99 n.387 del 18/04/02	Provincia Comune di Rimini Associazioni di categoria consumatori	Ridurre le emissioni di impianti termici civili	Regolamento degli impianti termici Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria e dei consumatori Introduzione del bollino calore pulito	Co- finanziamenti e sconti per il 2005 emanati dalla Provincia e del comune di Rimini per la manutenzione e il rinnovo della caldaia rivolto alle famiglie meno abbienti
	Catasto delle emissioni industriali	D.P.R 203/88	Provincia, ARPA, Aziende	Ridurre la emissioni in atmosfera da impianti industriali	Raccogliere i dati relativi alle aziende inquinanti	Attivazione di un catasto delle emissioni industriali

Idrosfera



Aspetti significativi da monitorare:

K₁
Sistema
ambientale

Disponibilità delle risorse idriche

Qualità delle acque superficiali

Qualità delle acque sotterranee

IDROSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE

→ ANALISI E VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →

R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI DEL PIANO	II MISURE	III AZIONI
	Piano provinciale di tutela delle acque (PTA)	D.Lgs n.152/99	Regione	<p><u>Obiettivi di qualità dei corpi idrici riminesi entro il 31 dicembre 2016 (Norme art.17):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sia raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" - mantenimento 	<p>Misure obbligatorie (dettate da legge statale o regionale o dallo stesso Piano di Tutela):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei DMV. - Collettamento a depuratori per agglomerati sopra 2.000 a.e. e trattamenti appropriati per agglomerati sotto i 2.000 a.e. - Vasche di prima pioggia 	* vedi azioni del Piano d'ambito del servizio integrato
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche	Interventi influenti prevalentemente sulla quantità e sulla qualità della risorsa	<p>047. Ridurre l'emungimento di acque sotterranee, con parallelo sviluppo dell'uso delle acque superficiali</p> <p>048. Diversificare le fonti in rapporto alla qualità degli usi della risorsa</p> <p>050. Limitare l'impermeabilizzazione del suolo, e tendenzialmente escluderla nelle aree di ricarica diretta della falda</p> <p>051. Accrescere l'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione, sia civili che irrigue</p> <p>052. Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività industriali</p> <p>053. Promuovere il riutilizzo delle acque reflue urbane depurate nei vari settori</p> <p>054. Promuovere sistemi di accumulo della risorsa idrica (bacini di ex cava)</p> <p>055. Promuovere tecnologie di risparmio idrico nell'edilizia civile e alberghiera</p> <p>056. Accrescere l'efficienza delle reti di smaltimento e depurazione dei reflui (sostituzione delle reti fognarie miste con reti duali; riduzione delle perdite di rete, vasche di prima pioggia)</p> <p>057. Vincolare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei reflui</p> <p>058. Promuovere la rinaturalizzazione del reticolo idrografico</p>

IDROSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE

→ ANALISI E VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →

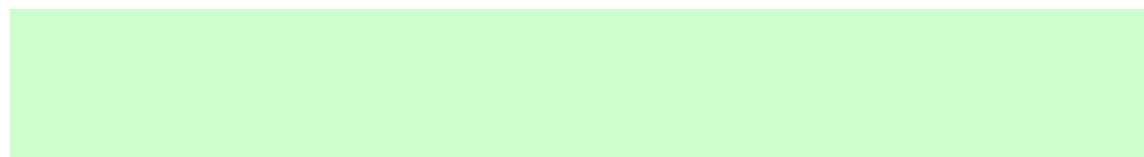
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI DEL PIANO	II MISURE	III AZIONI
	Piano provinciale di tutela delle acque (PTA)	D.Lgs n.152/99	Regione	<p><u>Obiettivi di qualità dei corpi idrici riminesi entro il 31 dicembre 2016 (Norme art.17):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sia raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" - mantenimento 	<p>Misure obbligatorie (dettate da legge statale o regionale o dallo stesso Piano di Tutela):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei DMV. - Collettamento a depuratori per agglomerati sopra 2.000 a.e. e trattamenti appropriati per agglomerati sotto i 2.000 a.e. - Vasche di prima pioggia 	* vedi azioni del Piano d'ambito del servizio integrato
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche	Interventi influenti prevalentemente sulla quantità e sulla qualità della risorsa	<p>047. Ridurre l'emungimento di acque sotterranee, con parallelo sviluppo dell'uso delle acque superficiali</p> <p>048. Diversificare le fonti in rapporto alla qualità degli usi della risorsa</p> <p>050. Limitare l'impermeabilizzazione del suolo, e tendenzialmente escluderla nelle aree di ricarica diretta della falda</p> <p>051. Accrescere l'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione, sia civili che irrigue</p> <p>052. Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività industriali</p> <p>053. Promuovere il riutilizzo delle acque reflue urbane depurate nei vari settori</p> <p>054. Promuovere sistemi di accumulo della risorsa idrica (bacini di ex cava)</p> <p>055. Promuovere tecnologie di risparmio idrico nell'edilizia civile e alberghiera</p> <p>056. Accrescere l'efficienza delle reti di smaltimento e depurazione dei reflui (sostituzione delle reti fognarie miste con reti duali; riduzione delle perdite di rete, vasche di prima pioggia)</p> <p>057. Vincolare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei reflui</p> <p>058. Promuovere la rinaturalizzazione del reticolo idrografico</p>

IDROSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sogg.	I OBIETTIVI DEL PIANO	II MISURE	III AZIONI
II Pianificazione di settore	Piano d'ambito del servizio idrico integrato	Art. 149 D.Lgs. 152/2006 Art. 13 L.R. 23/2011	Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti	<p>Elenco sintetico degli obiettivi: Obiettivi generali Servizio acquedottistico: mantenimento età media condotte per affidabilità sistema e gestione sostenibile la sua gestione. - Obiettivi riguardanti criticità: riduzione perdite rete, bonifica condotte cemento-amianto, contenimento interruzioni impreviste fornitura - Obiettivi Criticità B8 - Basso livello di affidabilità del servizio in condizioni non ordinarie (Adduttrice Corpòlò-Villa Verucchio) - Obiettivi Criticità B4 - Perdite idriche mantenimento perdite dell'acquedotto inferiore all'attuale avvicinandosi al valore di riferimento di 2 m³/m*anno - Obiettivi Criticità D3 – Scarichi fuori norma Obiettivi per il Sistema di fognatura: - Obiettivi Criticità C2.1 - Obsolescenza reti (fognatura): ammodernamento reti tramite interventi manutenzione straordinaria sulle reti secondarie - Obiettivi Criticità C2.2 - Obsolescenza impianti (fognatura): mantenere congruo valore vetustà impianti fognatura tramite interventi manutenzione straordinaria e opere miglioramento intero sistema fognario Obiettivi per il Sistema depurativo: - Obiettivi Criticità D3 – Scarichi fuori norma</p>	Piano di sostituzione e rinnovamento delle reti idriche	<p>Elenco dei nuovi interventi previsti dal piano d'ambito (2014-2039): - 2014RNHA0042 Adeguamento Scarico n.31 Pieve Corena (completato) - 2014RNHA0043 Adeguamento Scarico n.9 Monte Ugone - 2014RNHA0046 Nuova fogna nera via Dogan Scarico n. 38 (completato) - 2014RNHA0080 Adduttrice Corpòlò-Villa Verucchio (completato)</p>

II Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia dell'acquifero sotterraneo - Uso ottimale delle risorse idriche - Protezione del territorio dal rischio idraulico 	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare l'apporto idraulico nelle zone di principale ricarica dell'acquifero - Salvaguardia da inquinanti nelle zone di principale ricarica dell'acquifero - Risanamento delle reti disperdenti - Mantenere l'efficienza della rete scolante 	A4_Adeguamento dell'infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti, soprattutto della rete fognaria-depurativa nelle aree carenti di tali servizi A5_Realizzazione preventiva della rete fognante e depurativa in caso di nuovi insediamenti A6_Incentivare la raccolta delle acque piovane soprattutto per le aree produttive A7_Prevedere la trasformazione delle aree produttive in aree ecologicamente attrezzate: spazi e interventi volti a garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idrica superficiale A8_Conservazione dell'apporto idraulico nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo A9_Conservare e migliorare lo stato ambientale dell'acquifero attraverso un complesso di azioni sinergiche
---	---	--------------	---------------	--	--	---

Litosfera



Aspetti significativi da monitorare:

K₁
Sistema
ambientale

Suolo e sottosuolo
Rischio idrogeologico
Rischio di frana

LITOSFERA															
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI	DATI	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →									SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione	param.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2011	2015	Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
Salvaguardia della risorsa suolo	Contenimento del consumo di suolo a fini insediativi	Superficie del territorio urbanizzato (suolo impermeabilizzato)	%				10,3				10,39%		lieve aumento	Uso del suolo 2003-2011	
	Recupero delle aree degradate o sottoutilizzate	Aree estrattive attive (Qa)	mq				142.863								Dati aggiornati non disponibili
		Acque ad approvvigionamento irriguo SAU (*ISTAT, V Censimento Agricoltura, 2000)	mq				6.260								Dati aggiornati non disponibili
		Superficie del territorio destinato ad aree estrattive	%				5,5								Dati aggiornati non disponibili
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2011	2015	Trend		
	Ridurre la popolazione all'esposizione dei rischi naturali	% del territorio comunale soggetto a rischio di frana (elevato, alto)	%							31				alto	Dati aggiornati non disponibili
		Territorio urbanizzato in aree a rischio di frana (rischio elevato e alto)	mq							135.896				alto	Dati aggiornati non disponibili
		Edifici in aree a rischio di frana (elevato e alto)	nr.			260								alto	Dati aggiornati non disponibili
	Protezione del rischio idraulico Efficienza generale della rete scolante	Superficie comunale a rischio idraulico (PAI)	mq							15.848.052		79.479.860		alto	PAI Variante 2016. Autorità di Bacino Marecchia e Conca
		Edifici in aree a rischio idraulico (PAI, Aree a vulnerabilità idrogeologica)	nr.			117								alto	Dati aggiornati non disponibili

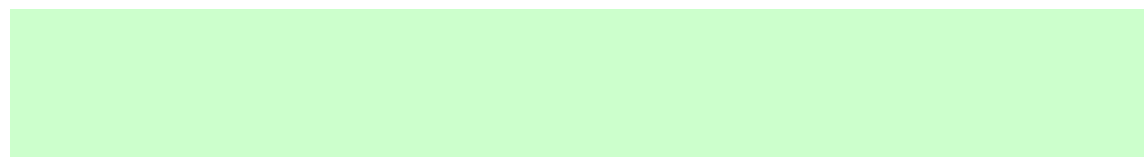
LITOSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEL PIANO	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) e variante 2016	L.183/99 DL. 180/98 DL. 279/00	Autorità interregionale di bacino Marecchia-Conca	Individuazione delle aree a pericolosità idraulica (alvei, fasce fluviali interessabili da esondazioni) e di pericolosità per instabilità dei versanti (aree in dissesto e suscettibili di dissesto), le aree con elementi in situazioni di rischio idraulico o per instabilità dei versanti (agglomerati urbani, edifici residenziali, insediamenti produttivi, infrastrutture) e le aree destinate agli interventi per la riduzione del rischio idraulico o del rischio per instabilità dei versanti		PAI - Art.18 Interventi per la mitigazione del rischio per instabilità dei versanti: consolidamento dell'abitato di Verucchio capoluogo mediante realizzazione di muri intirantati Monitoraggio e controllo dell'evoluzione del fenomeno
	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Salvaguardia degli ambiti a pericolosità geomorfologica e a pericolosità idraulica Riduzione del rischio sismico	Attenuazione della pericolosità geomorfologica Attenuazione della pericolosità idraulica Interventi di pianificazione	035. Interventi di ripristino e manutenzione continuativa delle opere funzionali alla stabilizzazione dei profili di fondo degli alvei 036. Governo delle interazioni tra fenomeni fluvio-torrentizi e instabilità dei versanti 037. Sostenere la forestazione e la conversione produttiva del patrimonio boschivo 038. Promuovere la permanenza dell'agricoltura in collina come forma di presidio del territorio 039. Estendere e rafforzare l'attività di diffusa manutenzione del territorio e regimazione delle acque superficiali 041. Ristrutturare e potenziare il reticolo e le opere idrauliche proposte alla bonifica, allo scolo e al deflusso delle acque meteoriche 042. Limitare l'impermeabilizzazione dei suoli 059. Formulazione di indirizzi per la microzonazione sismica da svilupparsi in sede di pianificazione urbanistica comunale 060. Esclusione di nuove localizzazione di attività estrattive in tutto il territorio provinciale 061. Promuovere politiche e azioni volte a incrementare l'utilizzo di materiali alternativi e di recupero

LITOSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEL PIANO	II MISURE	III AZIONI
II Pianificazione di settore	Piano infraregionale delle attività estrattive (PIAE)	L.R. 17/91	Regione Provincia	Disciplina delle attività estrattive nel territorio		Divieto di attività estrattive nel territorio provinciale Recupero delle cave dismesse
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC)	L.R. 20/2000	Comune	Salvaguardare e le aree a rischio di frana Salvaguardare la popolazione dai rischi naturali	Attenta pianificazione del territorio Prevedere indirizzi per la microzonizzazione sismica	A10_Ridurre la popolazione all'esposizione dei rischi idraulici A11_Ridurre la popolazione all'esposizione del rischio di frana A12_Favorire in territorio agricolo esposto a rischio di frana, la difesa del suolo, e il mantenimento di isole boscate, siepi, piantate A13_Recuperare le aree degradate tramite progetti di tutela e recupero ambientale A14_Limitare le nuove urbanizzazioni
IV Politiche	Regolamento provinciale in materia di difesa del suolo	Acque ad approvvigionamento irriguo SAU (* ISTAT, V Censimento Agricoltura, 2000)	Provincia Corpo forestale dello stato nucleo operativo di controllo ambientale provinciale	Salvaguardia e difesa del suolo provinciale	Art. 4 Direttive in materia di sistemazioni agrarie Art. 5 Direttive in materia di sistemazioni agrarie su terreni instabili Art. 6 Direttive in materia di manutenzione dei fossi stradali Art. 7 Direttive in materia di alberature stradali Art. 8 Direttive	Controlli e sanzioni, per il mancato rispetto delle direttive e delle prescrizioni
	Buone condizioni agronomiche e ambientali	L.R. 1782/03	Ministero politiche agricole e forestali, Regione, agricoltori	Introdurre nuove politiche ambientali per la gestione del territorio	Redazione di un manuale operativo con indirizzi e norme da rispettare	Sostegni al settore agricolo, attento alle tematiche ambientali e di difesa del territorio, attraverso dei contributi pubblici rivolti alle aziende private

Biosfera



Aspetti significativi da monitorare:

K₁
Sistema
ambientale

Risorse naturalistiche

Risorse faunistiche

Rete ecologica

BIOSFERA														
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI	DATI	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →								SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione	param.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2015	Trend		
Conservazione della biodiversità	Ridurre il consumo di risorse	Impronta ecologica	ha/eq							5,89		alta		
	Favorire la permeabilità ecologica	Punti di conflitto della rete ecologica con quella infrastrutturale	nr.							4		medio-alta		
	Ridurre le pressioni del sistema insediativo in aree sensibili (Area SIC, rete ecologica)	nr. scarichi in area SIC	nr.			7							media-alta	
		nr. sfioratoi misti in aree SIC	nr.			6							media-alta	
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2015	Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Favorire la capacità di rigenerazione del capitale naturale	Biocapacità territoriale	ha eq							0,71				Analisi sostenibilità della Provincia di Rimini, 2006, <i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		Deficit ecologico	ha eq							-5,18		peggioramento		Analisi sostenibilità della Provincia di Rimini, 2006, <i>Dati aggiornati non disponibili</i>
	Preservare e rigenerare il patrimonio vegetazionale presente nel territorio	% copertura vegetale (Bm/Bq/Af/Av/Ax/Ui/tn)	%							13,3		13,02	lieve diminuzione	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 Fonte dati: Dati comunali
		% zone boscate (Bm/Bq)	%							4,57		4,94	lieve aumento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 Fonte dati: Area SIC e boschi vincolati su dato comunale
		% zone umide (Af/Av/Ax/Ui)	%							2,39		2,61	lieve aumento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 Fonte dati: Uso del suolo 2005
	Garantire la qualità ittica complessiva	Classe di qualità ittica	qualità					bassa	buono				miglioramento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 Fonte dati: Uso del suolo 2005
	Garantire la vita della fauna terrestre e avifauna	nr. specie avifauna d'interesse comunitario	nr.								20			<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		nr. specie migratrici avifauna d'interesse comunitario	nr.								26			Provincia di Rimini, Carta ittica, 2005/2004, Dott. Andrea De Paoli - <i>Dati aggiornati non disponibili</i>
Distribuzione dei caprioli - Valle Marecchia		nr.	48	52	59							aumento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 . Fonte dati: Sito natura 2000 <i>Dati aggiornati non disponibili</i>	

BIOSFERA

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ VALUTAZIONI EMERSE DAL PIANO →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Aree protette	Area SIC	92/43/CEE	Comunità europea, Regione Emilia-Romagna	Conservazione della biodiversità	Istituzione di una Rete Natura 2000, attraverso l'individuazione di Siti d'Importanza Comunitaria	Istituzione dell'area SIC IT4090002 (Torriana, Montebello, Fiume Marecchia) Sup.comunale 2.752.379 mq
	Boschi vincolati	D.Lgs. 42/2004	Ministero dell'ambiente	Conservazione delle aree d'interesse paesaggistico	Tutela dei territori coperti da foreste e da boschi	Istituzione di boschi vincolati Sup.comunale 1.558.416 mq
	Emergenze naturalistiche	Acque ad approvvigionamento irriguo SAU (*ISTAT, VCensimento Agricoltura, 2000)	Provincia di Rimini	Salvaguardia dei biotipi provinciali	Individuazione dei biotipi meritevoli	Individuazione di due emergenze naturalistiche: Ripa di Zangheri, Aree umide del fiume Marecchia
	nr. alberi tutelati		Provincia di Rimini	Tutela di beni paesaggistici	Tutela di alberi meritevoli	nr.12 alberi tutelati nel territorio comunale
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia di Rimini	Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale Rafforzamento delle Aree SIC, delle Emergenze naturalistiche e delle aree PAN presenti nel territorio	Individuazione, tutela e valorizzazione di elementi specifici Azioni di pianificazione ed interventi diffusi di valorizzazione delle potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio	077. Individuazione e tutela di nuovi nodi e corridoi per rafforzare la consistenza della rete ecologica nei settori territoriali più sguarniti da questo punto di vista 078. Tutela e valorizzazione delle residue risorse naturali presenti anche di carattere minore 079. Potenziare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acque e dai canali, prevedendone ogni forma di rinaturalizzazione compatibile con la sicurezza idraulica 080. Riconoscere alle fasce di pertinenza e tutela fluviale il ruolo di ambiti vitali propri del corso d'acqua 081. Promuovere in tutto il territorio l'interconnessione fra i principali spazi naturali e semi-naturali 082. Rafforzare la funzione svolta dallo spazio agricolo anche come connettivo ecologico diffuso 083. Promuovere nel territorio rurale la presenza di spazi naturali o semi-naturali caratterizzati da specie autoctone e da buona funzionalità ecologica 084. La pianificazione di scala comunale dovrà non solo sviluppare le indicazioni del piano provinciale, ma anche integrarle con un proprio sistema più dettagliato di previsioni 085. Le diverse azioni possono essere attuate anche con appositi nuovi interventi legati alle trasformazioni urbanistico-edilizie, infrastrutturali e agrarie

Fonte dei dati, per il calcolo degli indicatori del sistema ambientale
Provincia di Rimini, PTCP, Documento preliminare, Valsat, 2006
ARPA, Provincia di Rimini, Rete di monitoraggio della qualità dell'aria, Report 2002/2005
ARPA, Provincia di Rimini, Rapporto sulle qualità delle acque fluviale della Provincia di Rimini, 2001/2005
Provincia di Rimini, 1° Rapporto sullo stato dell'ambiente, 2000
RER, Valsat, Piano di tutela delle acque, Regione Emilia-Romagna, 2005
Provincia di Rimini, scarichi fognari-depurativi
Analisi sostenibilità della Provincia di Rimini, 2006
ATO, Agenzia di Ambito territoriale e ambientale della Provincia di Rimini
AMIR, Compendi statistici/Rapporto ambientale e sociale, 2001
HERA, Dati sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani
Società Gas Rimini
ACI, Automobile club d'Italia, Parco Veicolare comunale
Provincia di Rimini, Campagna di rilievo dei flussi di traffico, settembre 2006
Provincia di Rimini, CREEN, Studio di fattibilità della rete ecologica, 2004
Provincia di Rimini, Carta ittica, 2005/2004
Provincia di Rimini, Censimento sui caprioli, 1999/2002
Rete natura 2000, SIC, Sito d'importanza comunitaria
ARPA, Report, Irregolarità ambientali, 2000/2005
ARPA, Report, Esposti ambientali, 2000/2005
GEOCOOP RIMINI, Studio geologico, Quadro conoscitivo, PSC Verucchio, 2006, tav.5 Carta della vulnerabilità/ tav.7 Carta del rischio geologico e geomorfologico
PAI, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, tav: Fiume Marecchia-A3
Comune di Verucchio, Archivi comunali
CTR, Carta tecnica regionale 2002
Uso del suolo, Provincia di Rimini, 2003

K2 - SISTEMA SOCIALE



Componenti sociali:

K₂
Sistema sociale

Dinamiche demografiche e sicurezza urbana
Sistema insediativo storico
Territorio urbanizzato e urbanizzabile
Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti
Infrastrutture per la mobilità
Consumo di risorse: suolo, acqua, energia
Produzione e gestione dei rifiuti
Inquinamento acustico ed elettromagnetico
Sistema paesaggistico

Dinamiche demografiche e sicurezza urbana



Aspetti significativi da monitorare:

K_2
Sistema sociale

Evoluzione demografica
Struttura della popolazione
Sicurezza urbana

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E SICUREZZA URBANA																					
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI	DATI	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →														SALDO			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	1991	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2011	2012	2013	2014	Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile		
Assicurare condizioni ottimali per la qualità della vita delle persone	Equilibrio demografico	Tasso di crescita della popolazione	%									1,1/13,7	2,18	-0,99	0,01	0,46		variabile	Provincia di Rimini		
		Numero delle famiglie	nr.	2.411			3.021				3.314		3469	3626	3846	3843		3878	aumento	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Numero medio dei componenti	nr.			2,88	2,84	2,81	2,8	2,79	2,75	2,73	2,70	2,59	2,60	2,59	2,58		diminuzione	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Numero cittadini stranieri residenti	nr.	116			262	264	303	404	633	610			854		911	919	forte aumento	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Indice di dipendenza giovanile	nota		21,3	21,4	21,6	21,8	21,9	21,9	21,9	20,2	20,3	21,2	21,3	21,4	23,9		aumento	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Indice di dipendenza senile	nota		20,6	20,5	20,8	21,2	21,3	21,5	21,9	31,0	31,2	31,4	32,0	32,5	28,3		diminuzione	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Ricambio della popolazione attiva	nota		85,4	92,6	98,2	100,2	98,3	96,2	92,9	131,2	132,6	144,6	142,6	139,3	127,4		diminuzione	Osservatorio Demografico Provinciale 2014	
		Popolazione anziana residente (mag.65)	nr.				1.249			1.336	1.386					1734				aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011
		Incidenza anziani che vivono soli o hanno figli al di fuori del territorio provinciale	%				17,5								20,5					aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011
	Saldo naturale (nati/morti)					26											28		aumento	Provincia di Rimini	
	Saldo migratorio (immigrati/emigrati)					207										18			diminuzione	Provincia di Rimini	
	Favorire l'equità sociale	Tasso di disoccupazione					5,1								10,1				aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011	
		Indice di distribuzione del reddito	euro		13.135										10.735				diminuzione	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011	
	Favorire la qualità e la distribuzione del sistema abitativo	mq ² di spazio vivibili per abitante	m ² /ab				37,1								37,6				aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011	
		Numero delle abitazioni	nr.	2.767			3.463								4394				aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011	
		Numero delle abitazioni non occupate	nr.	359			343								675				aumento	ISTAT, Censimento sulla popolazione 2011	
	Favorire la sicurezza urbana	Feriti comunali	nr.			41	42	75	37			31	41	28	17	17	27		variabile	Osservatorio sull'incidentalità stradale, 2014, Provincia di Rimini	
		Incidentalità comunale	nr.			27	36	55	27			24	32	24	13	15	17		diminuzione	Osservatorio sull'incidentalità stradale, 2014, Provincia di Rimini	
		Vittimizzazione per area territoriale	%			9,9	8,7	8,8	10,5					21,1					aumento	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini	
		Disordine sociale (presenza di drogati, spacciatori)	%			32,4	22,6	14,9	17,5					15,9					diminuzione	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini	
Disordine sociale (atti di vandalismo contro beni pubblici)		%			64	62,6	24,6	49,1					55,3					variabile	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini		
Disordine sociale (risse e/o urla, schiamazzi)		%			44,1	33	16,7	31,6					29,9					diminuzione	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini		
Criminalità		%			15,3	15,7	16,7	14,9					21,1					aumento	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini		
Insicurezza per casa		%			17,1	5,2	14,9	16,7					21,1					aumento	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini		
Preoccupazioni in casa	%			23	24,3	21,5	33,8										aumento	Osservatorio sulla sicurezza urbana, 2007, Provincia di Rimini			

Dati aggiornati non disponibili

Sistema insediativo storico



Aspetti significativi da monitorare:

K₂
Sistema sociale

Centri storici (Art. A-7)

Insedimenti e infrastrutture storici del territorio rurale (Art. A-8)

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale (Art. A-9)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE													
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI									SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione									Saldo		
Conservazione del patrimonio storico insediativo	Accurata analisi dei tessuti storici esistenti	Scarso sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente									molto alto		
		Problematiche legate all'accessibilità dei centri storici									molto alto		
		Difficoltà e onerosità nel restauro e conservazione degli edifici									alto		
		Dispersione insediativa del patrimonio storico rurale e conseguente lontananza dai centri dotati di servizi									basso		
		Problematiche legate alla mancanza e delle reti infrastrutturali per centri abitati minori									medio-alta		
		Mancanza di valorizzazione e fruibilità di beni archeologici esistenti									molto alto		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →								Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile
				2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2016		
		Superficie dei centri storici e insediamenti sparsi a nuclei	mq							244.055	244.055	medio	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, giugno 2016
		Zone ed elementi d'interesse storico-archeologico tutelati per legge (Insediamento villanoviano e giacimento fossilifero)	mq							2.732.327	2.732.327	alto	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, giugno 2016
		Edifici rurali sparsi d'interesse storico testimoniale	nr.							56	57	alto	Provincia di Rimini, Censimento dei beni storico testimoniali
		Numero dei siti archeologici	nr.							8	8	alto	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, giugno 2016-
	Km di strade storiche	km							28	28	alto	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, giugno 2016	

A1_Tutela dei caratteri identitari del territorio

A2_Valorizzazione del tessuto storico (definizione criteri generali degli interventi edilizi nel sist insed storico; attribuzione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio storico ed insediativo urbano ed extraurbano)

A3_Valorizzazione delle testimonianze archeologiche attraverso un parco archeologico ad anello intorno a Verucchio

A4_Tutela degli ambiti territoriali con presenza di edifici di valore storico-architettonico e loro riuso

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente		098. Qualificazione morfologica del sistema insediativo 099. La ristrutturazione e riqualificazione urbana da incentivare in tutti i contesti
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Tutela e valorizzazione delle testimonianze urbane ed extraurbane		A1_Tutela dei caratteri identitari del territorio A2_Valorizzazione del tessuto storico (definizione criteri generali degli interventi edilizi nel sist insed storico; attribuzione delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio storico ed insediativo urbano ed extraurbano) A3_Valorizzazione delle testimonianze archeologiche attraverso un parco archeologico ad anello intorno a Verucchio A4_Tutela degli ambiti territoriali con presenza di edifici di valore storico-architettonico e loro riuso
IV Politiche	Censimento dei beni culturali storico testimoniali		Provincia	Valorizzazione degli edifici d'interesse storico testimoniale presenti nel territorio		

Territorio urbano



Aspetti significativi da monitorare:

Ambiti urbani consolidati (Art.A-10)

Ambiti da riqualificare (Art. A-11)

Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)

K₂
Sistema sociale

TERRITORIO URBANIZZATO E URBANIZZABILE

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI																
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione																
Promuovere la qualità del sistema insediativo	Accurata analisi dei tessuti urbani esistenti	Dispersione insediativa														media		
		Scarso sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente														alta		
		Consumo di suolo														medio		
		Ambiti da riqualificare														medio		
		Abusivismo edilizio														basso		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →											Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile		
	Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente	Superficie urbanizzata	mq								#####					2.812.520	aumento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 - novembre 2015
		Densità abitativa	ab/km ²	308,8	315,4	324,3	330,9	340,8	346,3	350,6				371,3	368,68	diminuzione	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 - novembre 2015	
		Espansione di nuove edificazioni non ancora attuate (residuo PRG vigente)	mq								39.177					21.887	diminuzione	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 - novembre 2015
		Attività edilizia (superfici utili uso residenziale da Permessi di Costruire)	mq									6.921	1.632	612	411	forte diminuzione	SUE, Comune di Verucchio	
Progetti di riqualificazione urbana		nr.															Dati non disponibili	

TERRITORIO URBANIZZATO e URBANIZZABILE

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	L'arresto dell'ulteriore consumo di territorio per l'espansione insediativa Massima limitazione della dispersione insediativa Politiche e azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviuppo del sistema Sviluppo della riqualificazione territoriale urbana Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema		094. Conferma delle possibilità espansive degli insediamenti di interesse strategico previste dalla pianificazione provinciale 095. Esclusione dell'ulteriore incremento quantitativo delle aree destinate all'espansione insediativa, con tendenziale riduzione delle quantità previste nei piani vigenti 095. Esclusione dell'ulteriore incremento quantitativo delle aree destinate all'espansione insediativa, con eccezioni per attrezzature strategiche, completamento del sistema dei servizi pubblici e sociali, inserimento ambientale 097. Massimo sviluppo sostenibile delle potenzialità insediative interne ai tessuti urbani e produttivi esistenti 100. L'accurata analisi dei tessuti urbani e produttivi esistenti che individui le potenzialità di densificazione dei tessuti edificati 101. Massima limitazione della dispersione insediativa nel territorio extraurbano 102. Massima limitazione della dispersione insediativa nei centri privi di adeguata gamma di servizi, e come tali incapaci di esprimere un accettabile livello di funzionalità 103. Definizione delle soglie discriminanti delle possibilità di conferma o nuova localizzazione di potenzialità insediative di carattere residenziale è l'esistenza di una gamma minima di servizi di base 104. Localizzazione dei nuovi insediamenti in soluzioni compatte in continuità con i tessuti insediativi esistenti, privilegiando le localizzazioni prossime alle stazioni FS e alle fermate del TRC 105. Conservazione dei varchi liberi residui entro la trama urbana, non solo lungo la fascia costiera, ma anche nei sistemi insediativi di vallata 106. Esclusione dell'espansione urbana a ridosso della nuova viabilità di rilievo generale, e realizzazione di adeguate fasce di ambientazione della medesima 113. Politiche tese ad assicurare un'offerta crescente di abitazioni in affitto a prezzo calmierato 114. Completamento e consolidamento del sistema dei servizi sociali, non più la solo dimensione quantitativa, ma anche quella qualitativa dell'appropriata distribuzione e accessibilità rispetto ai punti di domanda 115. Contrasto della dispersione insediativa in quanto fattore di tendenziale dequalificazione del sistema dei servizi
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Massimo sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente Miglioramento delle qualità urbana		A5_Previsione di ambiti di riqualificazione interni al tessuto urbano di Villa Verucchio A6_Riqualificazione dell'insediamento di Dogana e Cantelli, previsione di aree pubbliche A7_Massimo sviluppo sostenibile delle potenzialità produttive A8_Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli A9_Massima limitazione della dispersione insediativa nei centri privi di adeguata gamma di servizi, e come tali incapaci di esprimere un accettabile livello di funzionalità A10_Esclusione dell'espansione urbana a ridosso della nuova viabilità di rilievo generale, e realizzazione di adeguate fasce di ambientazione della medesima A11_Ridurre la popolazione soggetta a rischio di frana e idraulico

Sistema delle dotazioni territoriali



Aspetti significativi da monitorare:

K_2
Sistema sociale

Attrezzature e spazi collettivi (Art. A-24)
Dotazioni ecologiche (Art. A-25)
Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (Art. A-23)
Infrastrutture per la mobilità
Consumo di risorse: suolo, acqua, energia
Produzione e gestione dei rifiuti
Inquinamento acustico ed elettromagnetico
Sistema paesaggistico

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI											SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione											Saldo		
Migliorare l'efficienza delle reti infrastrutturali	Favorire la qualità del sistema urbano	Dispersione insediativa													alto
		Scarse risorse economiche pubbliche													alto
		Scarsa autosostenibilità													alto
		Scarso progresso tecnologico e di miglioramento dell'efficienza delle reti													alto
		Disuguaglianza nel diritto degli utenti													
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	VALUTAZIONE PER TREND STORICI										Trend	
				1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2014	2015		
		Consumi civili, risorse idriche	mc d'acqua immessi in rete/anno	mc/anno	896.068	848.395			909.992				844959,6		aumento peggiorativo medio
		Efficacia del servizio acquedottistico e di depurazione	% perdite/annue nel comune di Verucchio	%	26		26		28,6				25,3		aumento peggiorativo alto
			% residenti non serviti dal servizio di depurazione	%				14,6					5		peggiorativo medio
		Uso ottimale dell'impianto acquedottistico	km di rete acquedotto	km				86,6	87,98				96,8	96,5	aumento
			% copertura rete acquedotto	%		88,42					93,42		100	100	mediamente alto
		Efficacia del sistema di depurazione e smaltimento dei reflui	km di rete fognaria	km		49		75,8			99,2		94,1	95,6	aumento
			Residenti allacciati a pubblica fognatura	nr.		7.400			7.661					4277	
		Conferma e adeguamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas	km di rete per il trasporto dell'energia	km							87				
	km di rete per il trasporto del gas		km							77					

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I	Pianificazione sovraordinata Piano di tutela delle acque (PTA)	D.Lgs. n.152/1999	Regione	<p><u>Obiettivi di qualità dei corpi idrici riminesi entro il 31 dicembre 2016 (Norme art.17):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sia raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" - mantenimento del deflusso minimo vitale delle acque superficiali Marecchia (Ponte Verucchio) 0,541 l/s - raggiungimento della qualità delle acque sotterranee dello stato ambientale buono al 2016, ciò comporta uno stato qualitativo almeno di classe 2 e il mantenimento dei nitrati nelle falde al di sotto i 25 mq/l - azzeramento del deficit di bilancio delle falde con raggiungimento al 2016 di uno stato quantitativo almeno di classe B 	<p><u>Misure obbligatorie (dettate da legge statale o regionale o dallo stesso Piano di Tutela):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto dei DMV - Collettamento a depuratori per agglomerati sopra 2.000 a.e. e trattamenti appropriati per agglomerati sotto i 2.000 a.e. - Vasche di prima pioggia o altri accorgimenti utili per limitare i carichi inquinanti durante gli eventi di pioggia fino ad una certa percentuale di carico - Rimozione spinte del fosforo e azoto negli impianti di trattamento acque - Riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui o civili - Risparmio e razionalizzazione della risorsa nei comparti civile, industriale, agricolo, revisioni concessioni in essere - Disinfezione estiva degli scarichi dei depuratori - Rinaturalizzazione di tratti fluviali - Rispetto dei disciplinari di buona pratica agricola con riduzione degli apporti ai suoli di concimi chimici e organici provenienti dagli effluenti zootecnici - Applicazione delle BAT agli impianti industriali che ricadono nella normativa IPPC <p><u>Misure aggiuntive</u></p> <p>Le misure aggiuntive riguardano essenzialmente la riduzione degli apporti diffusi di origine zootecnica</p> <p>dai suoli, nonché l'incremento delle misure obbligatorie oltre i limiti dettati dalla normativa e dal Piano</p>	
I	Pianificazione di settore Piano d'ambito di servizio idrico integrato (ATO)	L.R. 20/2000		<p>a) <u>Riduzione del tasso di crescita tendenziale dei consumi idrici:</u> entro il 2014 ridurre i consumi idrici domestici giornalieri pro-capite di 150 l/d</p> <p>b) <u>Riduzione delle perdite degli acquedotti:</u> dimezzamento delle perdite entro il 2016, ridurre nel lungo periodo del 40% la differenza fra le perdite attuali e quelle minime fisiologiche</p> <p>c) <u>Prelievi idrici da fonti primarie:</u> Riduzione progressiva dei prelievi da falda nell'ambito, rispetto valore medio attuale di 26 milioni m³/anno; raggiungere, a partire dal 2014, valori inferiori a 22,5 milioni m³/anno; per il breve periodo (2005-2007) : mantenimento dei prelievi di falda sotto il valore di 26 milioni m³/anno, come media nei tre anni</p>	<p>Adottare misure incentivanti/disincentivanti il consumo idrico</p> <p>Adeguare le reti fognarie e acquedottistiche</p>	<p>Elenco nuovi interventi piano d'ambito (2005-2014):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di fognature per collegamento del centro storico di Verucchio al collettore di vallata destra del Marecchia - Adeguamento dello scarico località Cantelli in Comune di Verucchio
III	Pianificazione comunale Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Migliorare la qualità del sistema urbano		<p>A17_interramento SP258 centro Villa Verucchio</p> <p>A20_Adeguamento della rete fognaria-depurativa</p> <p>A19_Nuovi tracciati viari per mobilità interna a Villa Verucchio</p> <p>A18_Integrazione piste ciclabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Previsione di sistemi di gestione delle acque di prima pioggia nelle trasformazioni degli insediamenti

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI										SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione										Saldo		
Standard di qualità dei servizi pubblici	Favorire la qualità del sistema urbano	Dispersione insediativa										media		
		Scarsa accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici										bassa		
		Mancanza di equità e giustizia sociale										bassa		
		Scarsa autosostenibilità										media		
		Scarsa distribuzione e qualità di servizi pubblici (ex: edifici scolastici)										media		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	VALUTAZIONE PER TREND STORICI								Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Qualità e distribuzione dei servizi per l'istruzione	Zone per l'istruzione scolastica	mq	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2015	aumento	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
		nr. scuole comunali	nr.						7			7	stabile	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
	Qualità dei servizi socio-assistenziali	Zone per attrezzature sanitarie	mq								5.421	5.605	aumento	Elaborazione indicatore cartografico: Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
		Tot. Presidi socio assistenziali totali per comune	nr.		6				9			11	aumento	Presidi e servizi socio assistenziali, Provincia di Rimini
		% della popolazione con accesso al servizio di emergenze in 30 minuti in macchina	%								100%	100%	stabile	Studio Arch. Zaoli
	Distribuzione delle attrezzature religiose	Zone per attrezzature religiose	mq								7.354	14.098	forte aumento	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
	Distribuzione omogenea degli spazi verdi in rapporto agli insediamenti esistenti	Zone attrezzate per il gioco e lo sport	mq								238.975	229.603	diminuzione	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
		Zone a parco territoriale naturale o attrezzato	mq								2.639.118	2.639.118	stabile	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
		Verde urbano fruibile (mq/ab)	mq									11,6		Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
		Infrastrutture sportive e di ricreazione pubbliche	mq									59.855		Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
	Distribuzione omogenea dei parcheggi, accessibilità	Infrastrutture sportive e di ricreazione private	mq									692.206		Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente
Parcheggi pubblici (verificare dato)		mq								35.569	79.524	forte aumento	Studio Arch. Zaoli, aprile 2007 / novembre 2015 - Fonte dati: Prg vigente / PSC vigente	
Distribuzione e qualità dei servizi ricreativi	nr. posti auto a pagamento	nr.	1.500										Comune di Verucchio	
	Numero delle strutture ricreative culturali (museo, biblioteca, cinema, centro culturale giovani)	nr.								4	3	diminuzione	Studio Arch. Zaoli	

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
ATTREZZATURE E SPAZI PUBBLICI**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Politiche e azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema		<ul style="list-style-type: none"> • Completamento e consolidamento del sistema dei servizi sociali, non più solo la dimensione quantitativa, ma anche quella qualitativa dell'appropriata distribuzione e accessibilità rispetto ai punti di domanda • Contrasto della dispersione insediativa in quanto fattore di tendenziale dequalificazione del sistema dei servizi • Potenziamento dei siti già interessati dalle strutture dell'istruzione superiore • Favorirne l'accessibilità con tutte le modalità di spostamento, ma in particolare con il trasporto pubblico
II Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Conferma ed adeguamento delle dotazioni territoriali		<p>A21_Completamento e consolidamento del sistema dei servizi sociali A22_Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali A23_Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane centro Villa Verucchio A24_Completare il sistema delle dotazioni sportive comunali A25_Adeguamento delle dotazioni di aree scolastiche al piano di edilizia scolastica C.M.V.M - Definizione di indici di permeabilità per il ripascimento della falda</p>
VI Programmi	Piano per l'edilizia scolastica (2007-2018)		Comunità Montana Alta Val Marecchia	<p>Analisi dell'offerta formativa scolastica sul territorio</p> <p>Ipotesi delle proiezioni future ed individuazione delle situazioni di crisi</p>	<p>Assicurare l'integrazione scolastica degli alunni handicappati, in base all'art.40 della L.n.449/1997</p> <p>Stabilire le caratteristiche dell'edilizia scolastica , i principi di localizzazione (bacino d'utenza) delle scuole stabilendone le distanze ed i tempi massimi di percorrenza, secondo il decreto ministeriale 18/12/75 (G.U. n.29 del 2/2/76) avente titolo "Norme tecniche aggiornate relative alla edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare attuale sede scuola infanzia fino a sette sezioni • Prevedere un'area per la nuova scuola dell'infanzia • Consolidare attuale sede scuola media capoluogo mantenendone la capienza • Ampliare sede scuola media Villa Verucchio fino a 24 aule • Consolidare attuale sede scuola elementare capoluogo mantenendone la capienza • Ampliare sede scuola elementare Villa Verucchio fino a 25 aule • Prevedere nuove sedi per scuola elementare e media a Villa Verucchio

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
MOBILITA'**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI														SALDO	
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione														Saldo	
Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale	Favorire la qualità degli spostamenti urbani	Dispersione insediativa														medio	
		Elevati flussi veicolari di attraversamento lungo la SP258 e la SP32														alto	
		Mancanza di una rete integrata di trasporto pubblico che connetta i principali attrattori e gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola														medio	
		Flussi veicolari elevati, SP258, nel centro abitato di Villa Verucchio, a ostacolo della viabilità interna comunale														alto	
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →												Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile
	Contenere la mobilità veicolare e gli spostamenti	Parco veicoli circolanti totale	nr.		6.293	6.542	6.835	7.103	7.545	7.708		8534		8485		peggioramento	Dati ACI, Parco veicolare comunale, 2000-2014
		Flussi di traffico SP258	nr.	12178 *1991								12.480		12.903		peggioramento	Campagna di rilievo dei flussi di traffico
		Flussi di traffico SP32	nr.									5.176					<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		Spostamenti giornalieri con auto private	nr.			tot.4525								4724		aumento	Istat censimento popolazione 2011
		Spostamenti giornalieri degli occupati nel comune	nr.			1.303								1391		aumento	Istat censimento popolazione 2011
		Spostamenti giornalieri degli occupati in altri comuni	nr.			1.736								1692		diminuzione	Istat censimento popolazione 2011
		Spostamenti giornalieri degli studenti nel comune	nr.			931								1154		aumento	Istat censimento popolazione 2011
		Spostamenti giornalieri degli studenti in altri comuni	nr.			553								487		diminuzione	Istat censimento popolazione 2011
	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	Copertura del servizio di trasporto pubblico - Km di servizio / km di strada (città)	Km														<i>Dati non disponibili</i>
		Spostamenti a piedi e bici sul totale spostamenti	%	22,68		13,53								15,00		peggioramento	Istat censimento popolazione 2011
Aumentare la sicurezza stradale	Piste ciclabili	ml										33.114		35.547	aumento	Elaborazione Studio Arch. Marco Zaoli, 2015	
	Percorsi escursionistici	ml										30.940				<i>Dati aggiornati non disponibili</i>	
	Incidentalità comunale	%			31,5	26,1	28,9	29,8					13,00	16,9	miglioramento	Provincia di Rimini: Osservatori sulla sicurezza urbana, 2014	
	Insicurezza per strada	%		31,5	26,1	28,9	29,8								peggioramento	Provincia di Rimini: Osservatori sulla sicurezza urbana, 2004	

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
MOBILITA'**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Superare il deficit infrastrutturale nella mobilità costruzione di un sistema plurimodale integrale	- Miglioramento della viabilità principale - Completamento ed estensione della rete ciclabile - Riorganizzazione territoriale delle grandi funzioni a forte attrattività: i nodi urbani	003. Rafforzamento direttrici trasversali SP258 Marechiese 021. Relizzare una rete urbana integrata che connetta tutti i principali attrattori e i luoghi ad alta frequentazione sociale 022. Realizzare una rete extraurbana che assuma valenza turistico-ricreativa e di collegamento casa-lavoro e casa-scuola 025. Protezione dei nodi urbani con opportune misure di selezione e disincentivazione del traffico 026. Adottare misure di calmierazione del traffico in tutti i contesti urbani con recupero di spazi per la mobilità pedonale e ciclabile anche lungo la rete urbana minore; valorizzare ed estendere la pedonalizzazione degli spazi urbani di centralità funzionale e degli assi di concentrazione commerciale
I Pianificazione di settore	Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria	D.P.R 203/88, D.Lgs 351/99, L.R. 3/99	Provincia, Autorità di Bacino	Riportare la qualità dell'aria ai livelli richiesti dalle direttive europee	Tipologie di misure legate al traffico: 1) Post-trattamento gas di scarico ed impegno carburanti alternativi nelle flotte autobus 2) Rinnovo parco autobus 3) Mobilità ciclopedonale urbana 4) Mobilità sostenibile delle persone e intermodalità 5) Conversione motori da benzina a GPL/Metano 6) Bollino Blu 7) Infrastrutture, tecnologie e sistemi di distribuzione commerciale in aree urbane	Installazione di "catalizzatori ossidanti" CRT su autobus suburbani Numero filtri antiparticolato installati Incremento utilizzo blu diesel Sostituzione con autobus a basso impatto ambientale Aumento zone pedonali e/o ZTL Realizzazione percorsi ciclo-pedonali Realizzazione punti attrezzati per il ricovero o noleggio di bici Incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche a pedalata assistita Incentivazione trasporto pubblico locale realizzazione parcheggi scambiatori attuazione interventi di Mobility Management Pannelli a messaggio variabile Attivazione del sistema di telerilevamento della flotta bus Controllo accessi ZTL Vigile elettronico "Zona a 30 km/h" Acquisto di ciclomotori/motocicli e loro conversione a metano Potenziamento servizio car sharing Divieto di circolazione a veicoli aptrtcolarmente inquinanti Divieto temporaneo e programmato della circolazione Introduzione criteri ecologici negli appalti pubblici Trasformazione a gas metano o GPL delle auto non catalizzate Sviluppo della rete di distribuzione attraverso la realizzazione di stazioni di rifornimento di carburanti a basso impatto ambientale Controllo annuale dei gas di scarico di tutti i veicoli di proprietà di residenti nel territorio regionale Piattaforme di distribuzione urbana Conversione ecologica mezzi merci

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
II Pianificazione comunale	Piano urbano del traffico (PUT)		Comune			Realizzazione: - pista ciclabile e marciapiede a lato della carreggiata della SP32 da Cantelli a Verucchio; - pista ciclabile di collegamento fra Ponte Verucchio e Villa Verucchio su via Ponte; - rotonda in via Ponte davanti allo stadio; - del nuovo parcheggio a servizio del Parco Archeologico; - nuovo parcheggio posto ad angolo fra via Casale e via Puccini; - del nuovo parcheggio autobus al margine sud-ovest del centro abitato di Villa Verucchio; - nuova bretella fra via Ponte e SP258 Marecchiese fra Ponte Verucchio e Villa Verucchio, prevista all'interno del Tratto 5 A previsto dallo "Studio di fattibilità per la realizzazione e adeguamento della rete stradale della Valmarecchia" della Provincia di Rimini; - l'intervento di adeguamento viario fra via Montirone e via Convento, previsto dalla convenzione del PP "Piva" Scheda di progetto Tav. 3a, n.4.
	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Miglioramento della mobilità urbana e territoriale con modalità sostenibili	Favorire l'uso di mezzi pubblici Favorire la mobilità ciclabile Eliminare i tratti e i nodi critici della viabilità	A17_Previsione di eventuale interrimento di un tratto della SP258, in corrispondenza del centro abitato di Villa Verucchio A18_Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico A19_Previsione di nuovi tracciati stradali e ridimensionamento di quelli esistenti a servizio della mobilità viaria interna a Villa Verucchio A26_Riqualificazione in sede di diversi tratti di viabilità urbana ed extraurbana
III Politiche	"Strumenti operativi per l'applicazione delle misure urgenti per combattere l'inquinamento da PM10 prodotto dal trasporto in provincia di Rimini"	Direttiva Ministero Lavori Pubblici del 07/07/98	Provincia, Comuni, Arpa, Confartigianato Cna e Acar-Confcommercio	Migliorare la qualità dell'aria, attraverso il controllo obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli	Attuazione di una campagna di sensibilizzazione dei privati cittadini nonché degli operatori pubblici e privati del trasporto, ad un controllo annuale delle emissioni dei gas di scarico, tendente a migliorare le condizioni di salubrità dell'aria	Adozione del bollino Blu

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
CONSUMI**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI										SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione										Saldo		
Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati	Favorire politiche rivolte al risparmio energetico	Crescita demografica										bassa		
		Scarse politiche energetiche										media		
		Scarsa sensibilità e coinvolgimento da parte cittadini nel ridurre i consumi										media		
		Scarsa efficienza energetica degli edifici										alta		
		Scarso utilizzo di fonti rinnovabili										media		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	para m.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →								Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Aumento dell'utilizzo di fonti rinnovabili ed efficienza in sostituzione delle fonti fossili	Consumo di acqua giornaliero pro-capite	litri/ab giorno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2015	diminuzione	Dati forniti da HERA, 2015
		Consumo di acqua giornaliero pro-capite per usi domestici	litri/ab giorno						145			132	diminuzione	Dati forniti da HERA, 2015
		Consumo elettrici comunali ENEL	kWh	28.399.297								38.790.000	aumento	PAES 2015

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
CONSUMI**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Risparmio energetico		066. Promuovere il risparmio energetico a tutti i livelli 067 Ridurre i consumi energetici nel sistema insediativo, sia nella parte pubblica che in quella privata 068. Incrementare l'energia da fonti alternative rinnovabili (solare, eolico, biomassa)
	Piano energetico locale (FER)	L.R. 26/04	Provincia	Analisi dello stato di fatto e previsione di scenari futuri in termini di domanda energetica, disponibilità di fonti energetiche (rinnovabili e non) ed emissioni di gas serra	Azioni di risparmio energetico	Miglioramento rendimento energetico edifici (Dir. 2002/91/CEE) Incentivazione delle cogenerazione e teleriscaldamento Campagna informativa sul risparmio energetico e sulle FER
I Pianificazione di settore	Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria	D.P.R 203/88, D.lgs 351/99, L.R. 3/99	Provincia, Autorità di Bacino	Riportare la qualità dell'aria ai livelli richiesti dalle direttive europee, ridurre i fattori di pressione	Uso razionale dell'energia	Tipologie di misure legate all'energia: 1. Conversione caldaie a metano ad alta efficienza 2. Conversione di centrali di riscaldamento di edifici pubblici alimentate a gasolio in centrali alimentate a gas metano o allacciate alla rete di teleriscaldamento 3. Adesione al progetto regionale bollino blu "Calore Pulito" 4. Acquisto pannelli solari 5. Impianti fotovoltaici
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Favorire il risparmio energetico, ridurre il consumo di acqua potabile e la produzione di rifiuti speciali	Riduzione del consumo energetico degli insediamenti e di acqua potabile	A15_Incentivazione della bioedilizia A16_Incentivazione dell'efficienza energetica degli edifici - Incentivare la riduzione del consumo di acqua potabile - Incentivare recupero acque meteoriche - Incentivare la riciclabilità dei materiali da costruzione
IV Politiche	Campagna informativa sul risparmio energetico		Provincia	Riduzione degli impatti ambientali determinati dal settore energetico, tramite il risparmio e l'incentivazione all'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	Informazione e sensibilizzazione dei cittadini	Portale Web Energia della Provincia di Rimini

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI													SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione													Saldo		
Efficacia nello smaltimento dei rifiuti	Favorire la qualità del sistema urbano	Crescita demografica													bassa		
		Dispersione insediativa													media		
		Scarsa efficienza nel servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti													bassa		
		Scarsa partecipazione nella raccolta differenziata da parte dei cittadini													media		
		Scarsa sensibilizzazione da parte degli enti pubblici													media		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →												Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile
	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti	Produzione di rifiuti pro-capite	kg/ab	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2008	2010	2012	2014	aumento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti urbani, 1999-2014
		Totale rifiuti prodotti	t	4.409,42		4.587,34	4.749,54	4.666,36	5.002,31	5.525,73	5.463,42	5.595,42	5.396,89	5.102,93	5.427,74	aumento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti urbani, 1999-2014
		Totale di rifiuti indifferenziati	t			3.182,96				3.373,12	3.472,56	3.386,91	1.999,75	1.935,16	1.945,17	diminuzione	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti urbani, 1999-2014
	Promuovere la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti	Rifiuti speciali non pericolosi	t		10.023,35	10.331,81	8.441,58	7.776,09								diminuzione	Dati aggiornati non disponibili
		Rifiuti speciali pericolosi	t		235,63	283,10	220,96	232,10								diminuzione	Dati aggiornati non disponibili
	Aumentare la raccolta differenziata	R.D. pro-capite	kg/ab			164,00	170,37	173,99	187,88	229,16		215,69	337,48	311,00	345,12	aumento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2014
		R.D. totale	t	1.085,42		1.404,38	1.501,38	1.566,02	1.742,11	2.152,61	1.990,86	2.208,51	3.397,14	3.167,77	3.482,57	aumento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2014
		% R.D su rifiuto prodotto	%	24,62	29,83	30,61	31,61	33,56	34,83	38,96	36,4	39,47%	62,95%	62,08%	64,16%	aumento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2014
		Rifiuti smaltiti	t	3.326,74		3.183,85	3.249,02	3.100,62	3.260,20	nessun valore						aumento	Dati aggiornati non disponibili
R.D. nella stazione ecologica attrezzata e nei centri di raccolta		kg/ab								640,63	545,459	507,92	638,65	378,99	409,73	peggioramento	Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2014

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Migliorare la gestione dei rifiuti	Tendere ad assicurare l'autosufficienza d'ambito dello smaltimento	062. Ridurre la produzione e favorire il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, anche con un forte potenziamento della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale 065. Garantire l'elevata protezione dell'ambiente mediante l'impiego di tecnologie appropriate
	Il piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (PPGR) delibera del Consiglio provinciale n.86 del 14 dicembre 2004	D.Lgs. 22/97	Provincia	Efficacia della raccolta e smaltimento dei rifiuti		Promuovere la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti. Aumentare la raccolta differenziata per raggiungere nel breve periodo il 35%, nel medio periodo (entro il 2008) la quota del 50% e nel lungo periodo (entro il 2012) il 60% su scala provinciale Incrementare in modo contenuto la quota di rifiuti da destinare a termoutilizzazione Incrementare la quota dei rifiuti da destinare a compostaggio con l'aumento della raccolta della frazione organica Azzerare la quota di rifiuto indifferenziato da inviare in discarica, rispondendo ai principi del D.Lgs.36/2003
II Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Efficacia della raccolta e smaltimento dei rifiuti	Estendere la raccolta differenziata	A14_Previsione e conferma del nuovo centro ambiente per la raccolta differenziata a Villa Verucchio e previsione di isole ecologiche attrezzate per la raccolta dei rifiuti, nei centri urbani minori A15_Incentivazione della bioedilizia
III Politiche	Osservatorio provinciale rifiuti (OPR)	L. 93/2001 "Disposizioni in campo ambientale"	Provincia	Azione di controllo sui rifiuti		Monitoraggio sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani Monitoraggio sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali Promozione e monitoraggio degli accordi di programma attivati e/o attivabili a livello provinciale Supporto tecnico ed informazione per le attività di pianificazione della Provincia e dei Comuni e nell'attuazione delle politiche locali di gestione dei rifiuti

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO-AMBIENTALE
INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO**

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI													SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione													Trend		
Standard di qualità ecologico ambientale	Accurata analisi delle fonti d'inquinamento acustico	Elevati flussi di traffico in vicinanza dei centri abitati													molto alto		
		Insediamenti produttivi con attività rumorose in vicinanza di zone residenziali													alto		
		Mancanza di un piano di zonizzazione acustico vigente													alto		
		Presenza di edifici rurali nella fascia di rispetto dell'elettrodotto ad alta tensione													basso		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →											Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	nr. esposti rumore attività artigianali	nr.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2008	2009	2012	2013	2016	diminuzione	<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		nr. esposti tot. matrice rumore	nr.	3	4	1	1	1	2				1	3		aumento	Servizio Territoriale – Sezione Provinciale di Rimini
	Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	Abitanti residenti nelle zone acustiche classe III (Piano di zonizzazione acustica)	nr.				1.252						1252				Classificazione Acustica del Territorio. Comune di Verucchio. 2009
		Impianti radio-tv presenti sul territorio (PLERT)	nr.					9			7						Plert, Provincia di Rimini, 2008.
		Impianti radio-tv ricadenti in aree di tutela e salvaguardia dell'ambiente (aree vincolate dalla L.R.30/2000, Villa Verucchio)	nr.					1									<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		Impianti radio-tv ricadenti in zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.20 PTCP)	nr.					8									<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		Impianti radio-tv ricadenti in zone potenzialmente instabili (art.15 PTCP)	nr.					8									<i>Dati aggiornati non disponibili</i>
		Impianti telefonia mobile ricadenti in territorio urbanizzato	nr.					3				1					Plert, Provincia di Rimini, 2008.
Elettrodotti ad alta tensione (132 kW)		nr.								1					1	stabile	Elaborazione cartografica. Studio Arch. Marco Zaoli. Fonte: Provincia di Rimini
Abitazioni ricadenti nella fascia vincolata di 50ml dell'elettrodotto ad alta tensione (132 kW)	nr.								6					4	diminuzione	Elaborazione cartografica. Studio Arch. Marco Zaoli. Fonte: Provincia di Rimini	

**STANDARD DI QUALITA' ECOLOGICO AMBIENTALE
INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO**

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Qualità ambientale degli insediamenti		Non incrementare e tendenzialmente ridurre la popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico e acustico
I Pianificazione di settore	Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emissioni Radio e Televisiva (PLERT)	L.R. 30/2000	Provincia	Garantire la salute dei cittadini, la libertà di comunicazione e informazione, la libertà di impresa e le risorse naturali e paesaggistiche		
II Pianificazione comunale	Piano di zonizzazione acustica	L.R. 15/2001	Comune	Piano adottato		
	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Favorire la qualità degli insediamenti	Non incrementare e possibilmente ridurre la percentuale della popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico e acustico	A13_Previsione di dotazioni ecologico ambientali destinate a minimizzare l'inquinamento acustico e atmosferico, migliorando il microclima urbano e periurbano A12_Prioritaria localizzazione di nuovi insediamenti in aree a basso impatto acustico ed atmosferico ed elettromagnetico - Regolare l'insediamento degli impianti per la telefonia mobile - Regolamentazione e disciplina dell'installazione, riconfigurazione, esercizio e dismissione degli impianti per la telefonia mobile - Definizione disposizioni riguardanti usi e interventi ammissibili all'interno delle Dpa
III Politiche	Campagna informativa sull'inquinamento elettromagnetico		Provincia	Informazione		Portale Web ARPA/campi elettromagnetici

SISTEMA PAESAGGISTICO

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI								SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione								Trend		
Promuovere la qualità del paesaggio	Favorire la qualità del sistema paesaggistico	Urbanizzazione sparsa nel territorio rurale								molto alto		
		Urbanizzazione lineare, diffusa e sparsa lungo la SP258, lungo la SP22 e altri tratti di viabilità comunale extraurbana								alto		
		Insediamento produttivo di Villa Verucchio a rottura della trama del territorio e del sistema insediativo residenziale								alto		
		Scomparsa progressiva delle trame agricole								medio		
		Tendenziale saldatura degli insediamenti lungo i principali tracciati della viabilità extraurbana								alto		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →						Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Conservare i caratteri identitari del territorio	nr. ambiti identitari	nr.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	alto	Elaborazione Studio Arch. Marco Zaoli
		Unità di paesaggio PTCP	nr.							5	alto	PTCP Provincia di Rimini
	Valorizzazione di viabilità panoramica e punti di grande interesse visuale	km strade panoramiche principali presenti sul territorio	km							28	alto	PTCP Provincia di Rimini
		nr. punti panoramici della media collina d'elevato interesse visuale	nr.							1		Elaborazione Studio Arch. Marco Zaoli
Mitigare gli insediamenti che creano un forte impatto visivo	nr. degli insediamenti che creano un forte impatto visivo	nr.							1		Elaborazione Studio Arch. Marco Zaoli	

SISTEMA PAESAGGISTICO

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatore di risposta	Rif. legisl.	Sog.	I OBIETTIVI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Piano paesistico regionale (P.T.P.R.)	L. 431/85 Art. 1 bis	Regione	Individuazione di paesaggi regionali attraverso l'individuazione di 23 unità di paesaggio, quali ambiti in cui è riconoscibile una sostanziale omogeneità di struttura, caratteri e relazioni e che costituiscono il quadro di riferimento generale entro cui applicare le regole della tutela avendo ben presenti il ruolo e il valore degli elementi che concorrono a caratterizzare il sistema (territoriale e ambientale) in cui si opera	Tutela e valorizzazione del paesaggio, individuazione di: Vincoli esistenti, Individuazione dei componenti del paesaggio e degli elementi caratterizzanti, Invarianti del paesaggio, Beni culturali di particolare interesse	*Vedi Norme del piano P.T.P.R.: Unità di paesaggio n.12, "Collina della Romagna centro-meridionale"
	Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Occorre estendere la consapevolezza che il paesaggio è risorsa strategica	Riferimenti strutturati per il sistema dei luoghi notevoli Riferimenti strutturati per le relazioni di più piccola scala fra tutte le forme diffuse che l'interazione uomo ambiente produce nel territorio	086. Precisare il sistema dei criteri per la tutela e valorizzazione del paesaggio alle diverse scale di lettura, e per l'eventuale individuazione di ulteriori componenti del sistema delle aree protette 087. Nell'intero territorio, e in particolare nell'ambito collinare, definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico 088. Confermare ed estendere le caratteristiche integrate di valorizzazione paesaggistica e ambientale praticati con il sistema delle aree PAN 090. Tutelare le visuali dalla viabilità panoramica, anche di pianura, e salvaguardare i sottosistemi paesaggistici rappresentati dalle strade storiche extraurbane, dall'edificazione storica al loro margine, dalle relative visuali sul paesaggio della campagna 091. Attivazione di azioni orientate ad estendere la consapevolezza che il paesaggio è risorsa strategica non solo per il sistema dei luoghi notevoli, ma anche per le relazioni di più piccola scala 092. Sviluppare iniziative di tutela e valorizzazione dei paesaggi orientate anche alla conservazione degli equipaggiamenti arborei diffusi e degli assetti agrari tradizionali 093. Riqualificare i margini dell'urbanizzato, sia rispetto alla campagna che alle principali strutture ambientali (varchi a mare, settori fluviali e perfluviale)
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Occorre estendere la consapevolezza che il paesaggio è risorsa strategica	Riferimenti per la valorizzazione dei paesaggi identitari e le unità del paesaggio	A2_1_Promuovere e salvaguardare gli ambiti ed i caratteri identitari A1_17_Proteggere i beni paesaggistici tutelati presenti nel territorio A29_Disincentivare l'edificazione di edifici agricoli ai margini dei tracciati urbani A1_20_Favorire in territorio rurale la permanenza della trame rurali: piantate, siepi arboreo-arbustive interpoderali, fossi, scoline, bacini umidi, isole boscate ed alberi isolati A1_30_Non consentire ampliamenti di edifici residenziali non a servizio delle funzioni agricole in ambito rurale A1_31_Mantenere e qualificare le visuali panoramiche e i varchi di fondovalle

Fonte dei dati, per il calcolo degli indicatori del sistema sociale
Provincia di Rimini, PTCP, Documento preliminare, Valsat, 2006
Provincia di Rimini, Censimento dei beni storico-architettonici testimoniali, 2005
Provincia di Rimini, Presidi e servizi socio assistenziali, 2000/2004
Indagine motivazionale relativa alla mobilità dei mezzi pesanti nella Vallata del Marecchia, marzo 2005
Provincia di Rimini, Osservatori sulla sicurezza urbana, 2004
Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2005
Provincia di Rimini, scarichi fognari-depurativi
Provincia di Rimini, Rapporto rifiuti speciali, 1999-2014
ISTAT – Censimento Popolazione 2011
ENEL
ATO, Agenzia di Ambito territoriale e ambientale della Provincia di Rimini
AMIR, Compendi statistici/Rapporto ambientale e sociale, 2001
HERA, Dati sulla produzione e gestione dei rifiuti urbani
Società Gas Rimini
ACI, Automobile club d'Italia, Parco Veicolare comunale
Provincia di Rimini, Campagna di rilievo dei flussi di traffico, settembre 2006
Provincia di Rimini, CREEN, Studio di fattibilità della rete ecologica, 2004
ARPA, Report, Irregolarità ambientali, 2000/2005
ARPA, Report, Esposti ambientali, 2000/2005
GEOCOOP RIMINI, Studio geologico, Quadro conoscitivo, PSC Verucchio, 2006, tav.5 Carta della vulnerabilità/ tav.7 Carta del rischio geologico e geomorfologico
PLERT, Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emissioni Radio e Televisiva
PPGR, Il piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e speciali
PAI, Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, tav: Fiume Marecchia-A3
PAES Comuni della Val Marecchia 2015
Comune di Verucchio, Archivi comunali
CTR, Carta tecnica regionale 2002
Uso del suolo, Provincia di Rimini, 2003

K3 - Sistema economico



Componenti economiche:

K₃
Sistema
economico

Sistema produttivo manifatturiero

Sistema produttivo commerciale

Sistema produttivo turistico

Sistema produttivo agricolo

Sistema produttivo manifatturiero



Aspetti significativi da monitorare:

K₃
Sistema
economico

Ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13)

Aree ecologicamente attrezzate (Art. A-14)

Poli funzionali (Art. A-15)

SISTEMA PRODUTTIVO MANIFATTURIERO

OBIETTIVI		SET DI INDICATORI														SALDO			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione														Saldo			
Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale	Conservazione delle risorse economiche	Scarsa preparazione culturale														mediamente alto			
		Mancanza di aggiornamento professionale														medio			
		Scarsi investimenti nelle risorse umane														medio			
		Inefficienza delle reti di comunicazione, interazioni e servizi														medio			
		Compromissione della base delle risorse														alto			
		Mancanza di coesione di obiettivi comuni e condivisi														alto			
		Scarsa autosostenibilità														molto alto			
		Carenza del sistema di accessibilità e integrazione														mediamente alto			
		Consumo di suolo														alto			
		Tendenza alla terziarizzazione														alto			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →												Trend	Fonte/ Ultimo dato disponibile		
				2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2010	2011	2012	2013	2014	2016			
Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale ed efficiente delle risorse		nr. Attività manifatturiere (D)	nr.	139	143	150	148	147	146						130		diminuzione	Camera di commercio, Rimini, Imprese	
		nr. Attività costruzioni (F)	nr.	94	101	100	112	129	145				124		153		forte aumento	Camera di commercio, Rimini, Imprese	
		nr. Attività trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (I)	nr.	54	57	50	53	55	51						47		diminuzione	Camera di commercio, Rimini, Imprese	
		nr. Attività artigianali/Industriali	nr.	767	767	767	715	715	853				736		750	738		diminuzione	Arpa, Report, Irregolarità ambientali, 2000/2013
		nr. addetti industria	nr.		1.807									3.332		2.411		diminuzione	Censimento unità locali per comune 2001-2013
		Permessi per costruire rilasciati per attività produttive	nr.										2	2	3	2	2		stazionario
Introdurre sistemi di gestione ambientale		Aziende certificate Emas	nr.							1					1	1	basso	Sito ISPRA, luglio 2016	

SISTEMA PRODUTTIVO MANIFATTURIERO

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I	Pianificazione sovraordinata Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale e coordinamento con gli interventi comunali	Indirizzi per gli ambiti produttivi di rilievo comunale	146. La Pianificazione comunale deve limitare gli ambiti produttivi di rilievo comunale a quella già in essere senza prevederne sostanziali ampliamenti 147. Orientare verso gli ambiti di rilievo sovracomunale la nuova domanda insediativa anche dell'impresa
III	Pianificazione comunale Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Migliorare la qualità degli insediamenti produttivi in sinergia con l'ambiente Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale delle risorse Introdurre sistemi di gestione ambientale	Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli ad alta vulnerabilità e prevedere interventi di compensazione Previsione di aree ecologicamente attrezzate	A 3.2 Conservare e implementare le risorse economiche dell'insediamento produttivo di Villa Verucchio attraverso interventi edilizi, tecnologici, infrastrutturali e servizi A 3.3 Realizzare un centro di servizi alle imprese A 3.4 Prevedere nuovi ambiti produttivi unicamente quali aree ecologicamente attrezzate A 3.5 Prevedere la trasformazione delle aree produttive esistenti in aree ecologicamente attrezzate A 3.6 Prevedere interventi di compensazione paesaggistica nei nuovi ambiti produttivi e negli interventi di ristrutturazione dell'esistente A 3.7 Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli in ambiti produttivi A 3.9 Necessità di trasferimento di attività produttive di carpenteria metallica all'interno degli ambiti per nuovi insediamenti produttivi di Villa Verucchio
IV	Assegnazione del marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica - anno 2007		Provincia			Concessione di contributi alle aziende private ed agli enti pubblici, per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale e/o per l'assegnazione del marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica - anno 2007
	EMAS Eco-Management and Audit Scheme	Reg. (CEE) 761/2001	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale delle attività industriali	Razionalizzazione dei processi di produzione	Dichiarazione ambientale Emas rilasciata alle industrie che aderiscono volontariamente agli impegni convalidati da verificatori ambientali accreditati
	Sistemi di gestione aziendale ISO 9001			Introdurre efficienti sistemi di gestione efficienti	Ottimizzazione dei processi aziendali	Rilascio del certificato ISO 9001:2000
	Sistemi di gestione aziendale ISO 14001		Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Introdurre nelle aziende sistemi di gestione ambientale	Miglioramento continuo delle prestazioni dei livelli di servizio attraverso l'individuazione delle criticità del sistema e la corretta pianificazione delle risorse interne	Rilascio del certificato ISO 14001
	Marchi ecologici, ECOLABEL e EPD	Reg. 1980/2000	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Incentivare la presenza sul mercato europeo di prodotti con minor impatto ambientale	Riconoscere attività, prodotti e servizi che rispettino determinati requisiti di prestazione ambientale sostenibili	Rilascio di un'etichetta Ecolabel che viene esposta direttamente sul prodotto o che caratterizza un servizio e che attesta la rispondenza del prodotto o del servizio a specifici requisiti ambientali denominati Criteri
	"Finanziamenti pubblici" volti ad incentivare comportamenti ecologicamente corretti		Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Incentivare le imprese a sistemi di gestione ambientalmente sostenibili		Incentivi economici elargiti alle imprese che effettuano investimenti per lo sviluppo delle migliori tecniche disponibili, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ricerca e sviluppo di prodotti a basso impatto ambientale o l'adesione a sistemi di certificazione (UNI EN ISO 9001:2000; UNI EN ISO 14001:2004; OHSAS 18001:99 ecc)

Sistema produttivo commerciale



Aspetti significativi da monitorare:

K₃
Sistema
economico

Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Aree ecologicamente attrezzate (Art. A-14)

Poli funzionali (Art. A-15)

SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE																
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI												SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione												Saldo		
Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale	Conservazione delle risorse economiche	Disomogeneità delle attività commerciali nel territorio provinciale												alta		
		Sottodimensionamento delle imprese commerciali alimentari di piccola e media taglia e dei punti di vendita dei beni per la casa												media		
		Carenza del sistema di accessibilità e integrazione												medio-bassa		
		Consumo di suolo												media		
		Squilibrio fra forme di vendita, dovuto alla carenza di grandi strutture alimentari che determinano evasioni consistenti al di fuori del territorio provinciale												media		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →										Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
				1998	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2011	2013	2014	2015		
		nr. Esercizi commerciali al dettaglio	nr.	104	97	100	108				97			112	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2015
		nr. Esercizi superiori ai 150 mq	nr.	17	16	15	15							6	diminuzione	Camera di Commercio di Rimini, 2015
		nr. Esercizi di vicinato tot. con sup. inferiori ai 150 mq	nr.	87	81	85	93							106	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2015
		nr. Esercizi alimentari con sup. superiori ai 150 mq	nr.	3	3	3	3							2	diminuzione	Camera di Commercio di Rimini, 2015
		nr. Esercizi non alimentari con sup. superiori ai 150 mq	nr.	14	13	12	12							4	diminuzione	Camera di Commercio di Rimini, 2015
		Esercizi di vicinato tot. saldo tra aperture e cessazione per anno	nr.	-10	-6	6	6								costante	Dati aggiornati non disponibili
	Superficie tot. degli esercizi di vicinato inf. ai 150 mq	mq	3.302	3.024	3.228	3.340							4.285	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2015	
	Superficie tot. degli esercizi sup. ai 150 mq	mq	7.589	7.290	6.963	6.963							3.416	diminuzione	Camera di Commercio di Rimini, 2015	
	Superficie tot. degli esercizi di vicinato	mq	4.306	4.123	4.327	4.468							5.584	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2015	
	Superficie degli esercizi alimentari di vicinato	mq	1.004	1.099	1.099	1.128							1.299	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2016	
	nr. Attività commerciali ingr. e dett. (G)	nr.		189	192	197	193	203	207	188	179	177	182	diminuzione	Camera di Commercio di Rimini, 2017	
	nr. addetti al commercio	nr.			365								430	aumento	Camera di Commercio di Rimini, 2018	
	Introdurre sistemi di gestione ambientale	nr. aziende certificate Emas	nr.										0		Sito ISPRA, luglio 2016	

SISTEMA PRODUTTIVO COMMERCIALE

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Favorire la rete commerciale	Contenimento delle medio grandi strutture Interventi sulla rete commerciale minore	149. In funzione di bacini di utenza sovracomunali o locali, si confermano quali poli commerciali alimentari: Rimini, Riccione, Villa Verucchio e Morciano e quali poli commerciali non alimentari 150. Sviluppare e qualificare la rete commerciale prevalentemente attraverso interventi di riutilizzazione e riorganizzazione di insediamenti esistenti 151. Offrire la più ampia articolazione dell'offerta in un rapporto di equilibrio fra tipologie dimensionali e d'impresa 152. Sostenere la rete commerciale dei centri urbani, sia dei centri storici che nelle aree residenziali semiperiferiche indirizzandola alla creazione di sistemi commerciali integrati con la riqualificazione urbana 153. Nelle zone più interne, conservare e potenziare le funzioni di servizio e di favorire la nascita di esercizi polifunzionali 154. Dimensionamento della nuova superficie commerciale compatibile con l'equilibrio complessivo delle previsioni a livello di provincia
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC)	L.R. 20/2000	Comune	Conservazione delle risorse economiche Interventi sulla rete commerciale minore Introdurre sistemi di gestione ambientale Favorire l'accessibilità e l'integrazione della rete commerciale		A 3.10 Favorire l'equilibrata crescita e distribuzione di una rete integrata di attività commerciali A 3.11 Prioritaria localizzazione di nuove attività commerciali in aree dotate di servizi, integrate nel contesto urbano e facilmente accessibili entro brevi raggi pedonali e ciclabili A 3.12 Integrazione e concentrazione del piccolo commercio di vicinato, favorendo la continuità della presenza di vetrine commerciali e di attività di servizio lungo i fronti delle strade commerciali A 3.13 Potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo e svago, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area

Sistema produttivo turistico



Aspetti significativi da monitorare:

K₃
Sistema
economico

Ambiti specializzati per attività produttive (art. A-13)

Aree ecologicamente attrezzate (Art. A-14)

Poli funzionali (Art. A-15)

SISTEMA PRODUTTIVO TURISTICO																		SALDO	
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI															SALDO		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori di pressione															Saldo		
Continuare nell'innovazione del sistema turistico	Conservazione delle risorse economiche	Riduzione della domanda turistica estera															medio alto		
		Riduzione delle giornate di permanenza della vacanza															medio alto		
		Evoluzione di club di prodotto (ecolabel, bike hotels, family hotels)															basso		
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	→ VALUTAZIONE PER TREND STORICI →														Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile
	Valutare le tendenze evolutive in corso	Presenze totali entroterra	nr.				96.734				97.584	124.241					aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
		Presenze totali entroterra alberghi	nr.				85.406			29.630	78.315						aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
		Presenze totali entroterra strutture complementari	nr.				11.328				19.269						aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
	Innalzare la capacità dell'offerta ricettiva	Ricettività turistica entroterra Valmarecchia arrivi totali strutture ricettive	nr.							34.378	37.147			37.462			aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
		Numero localizzazioni d'impres, alberghi, ristoranti, bar	nr.	47	49	47	41	43	45								lieve diminuzione	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
		nr. esercizi, capacità ricettiva totale	nr.		6	6	6	8	8					7	9		lieve aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica	
		nr. esercizi, capacità ricettiva alberghiera/RTA	nr.				0	1	1					2	2		costante	Rapporto annuale sul Movimento Turistico dell'Emilia Romagna, 2014	
		nr. esercizi, capacità ricettiva extraalberghiera totale	nr.	6	6	6	6	7						5	7		costante	Rapporto annuale sul Movimento Turistico dell'Emilia Romagna, 2014	
		nr. posti letto, capacità ricettiva totale	nr.						49	66					104	129		aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014
		nr. posti letto, capacità ricettiva alberghiera/RTA	nr.						9	17					67	67		aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014
		nr. posti letto, capacità ricettiva extralberghiera	nr.	30	55	55	61	49							37	62		lieve aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014
	nr. posti letto, agriturismo	nr.	18	33	33	39	39	39						10	35		aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014	
	Sviluppare i "tanti turismi"	nr. annuale degli eventi turistici	nr.								7				11		aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014	
		nr. dei siti attrattori turistici culturali a pagamento	nr.								2				2		stazionario	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014	
		nr. dei siti attrattori naturalistici (Cà brigida)	nr.								1				3		aumento	Provincia di Rimini, Ufficio Statistica, 2014	
	Introdurre sistemi di gestione ambientale	Certificazioni ambientali nel settore turistico (Emas, ISO 14001)	nr.								0				0		stazionario	Sito ISPRA, 2015	

SISTEMA PRODUTTIVO TURISTICO

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Qualificare le attrezzature per il turismo Politiche per i grandi attrattori	Politiche urbanistiche diffuse	116. PSC-POC-RUE devono mantenere le varie possibilità di intervento sulle strutture alberghiere tendenti alla continua riqualificazione (compreso la sostituzione), associandovi sempre un obiettivo di riqualificazione nel contesto urbano in cui le strutture sono inserite 117. PSC e POC dovranno contenere la crescita complessiva della capacità insediativa, soprattutto nei settori urbani già più densi e sollecitati, con limitate eccezioni per interventi strategici o fortemente innovativi 118. Il PSC e il POC potranno prevedere incrementi di capacità se connessi a interventi su base più ampia della singola attrezzatura ricettiva, ovvero gli interventi su più unità edilizie contigue, capaci di produrre episodi di riqualificazione apprezzabili anche alla scala urbana, e non solo alla scala edilizia 119. Da sviluppare le strutture per il benessere e le strutture termali
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Conservazione delle risorse economiche Innalzare la capacità dell'offerta ricettiva Sviluppare i "tanti turismi" Introdurre sistemi di gestione ambientale	Sviluppare un turismo culturale, archeologico, naturalistico, sportivo	A 3.14 Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale/naturalistico A 3.15 Valorizzazione di siti a potenziale interesse turistico A 3.16 Potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo e svago quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area A 3.17 turistico-ricettiva A 3.19 Incentivare l'uso di energie alternative
IV Politiche	Concessione di contributi alle aziende private ed agli enti pubblici, per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale, e/o per l'assegnazione del marchio Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica - anno 2007		Provincia	Sostenere le aziende private e gli enti pubblici, aventi unità operativa nel territorio della provincia di Rimini, che introducano sistemi di gestione ambientale	Adesione delle aziende alla norma internazionale ISO 14001:2004 e/o al Regolamento CE 19 marzo 2001 n.761/01 (EMAS II) o che vogliano sperimentare l'applicazione dell'Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica, approvato con Decisione della Commissione U.E. n.287 del 14.04.2003	Rilascio di contributi

Sistema produttivo agricolo



Aspetti significativi da monitorare:

K₃
Sistema
economico

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A-18)

Ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19)

Aziende agricole, struttura, dimensione

SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO																	
OBIETTIVI		SET DI INDICATORI												SALDO			
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatore di pressione												Saldo			
Favorire la promozione del comparto agricolo di qualità in sinergia con la conservazione del paesaggio	Conservazione delle risorse economiche	Scarso ricambio generazionale												molto alto			
		Scarsa preparazione culturale												alto			
		Calo del numero di aziende, della superficie agricola totale e del numero delle giornate di lavoro												molto alto			
		Calo generale della SAU a livello provinciale (*Superficie agricola utilizzata)												mediamente alto			
		Drastica diminuzione degli allevamenti zootecnici a causa di rigide normative sullo spandimento dei liquami												molto alto			
		Richiesta di manodopera impiegata solo in momenti particolari dell'annata (circa 50 gg. lavorativi annuali)												molto alto			
	Consumo di suolo per nuovi insediamenti																
	Obiettivi specifici	Indicatore di stato	param.	VALUTAZIONE PER TREND STORICI											Trend	Fonte/Ultimo dato disponibile	
	Favorire le aziende agricole in sinergia con il sistema economico e ambientale	Numero aziende agricole comunali	nr.	394	359	380		234							219	forte diminuzione	ISTAT, Censimento Agricoltura 2010
		Numero imprese agricoltura, caccia, silvicoltura	nr.					140	136	130	130	130	124	112		diminuzione	Camera di Commercio
		Numero imprese+unità locali	nr.					142	139	133	134	134	127	106		diminuzione	Camera di Commercio
		% aziende piccole dimensioni (<3 ettari)	%					9						56		forte aumento	ISTAT, Censimento Agricoltura 2013
		% aziende medie dimensioni (3/19,9 ettari)	%					38						37		stabile	ISTAT, Censimento Agricoltura 2014
		% aziende grandi dimensioni (20-100 ettari)	%					53						7		forte diminuzione	ISTAT, Censimento Agricoltura 2015
		Giornate di lavoro totali addetti agricoltura	nr.	101.474		61.531		54.984							47.600	diminuzione	ISTAT, Censimento Agricoltura 2016
Aziende agrituristiche		nr.	0		0		4							3	diminuzione	ISTAT, Censimento Agricoltura 2017	
Aziende con impianti a trasformazione dell'uva		nr.	158		2		142								lieve diminuzione	Dati non disponibili	
Aziende con impianti di trasformazione latte		nr.	2		4		1								lieve diminuzione	Dati non disponibili	
Aziende con altri allevamenti		nr.	49		1		2								forte diminuzione	Dati non disponibili	
Aziende con selvaggina		nr.	0		1		9								forte aumento	Dati non disponibili	
Vacche da latte		nr.	40		86		25								forte diminuzione	Dati non disponibili	
Valorizzare l'agricoltura come forma di presidio del territorio rurale		Sup. tot. agricola	ha	1.769	1.812			1818						1893	aumento	ISTAT, Censimento Agricoltura 2016	
	SAU	ha	1.508		1573		1437						1.288,9	diminuzione	ISTAT, Censimento Agricoltura 2017		
Favorire produzioni di nicchia di elevata qualità	Superficie agricola con aziende che producono vini DOC	nr.					157,78								aumento	Dati non disponibili	
Favorire le colture agrarie in maggior sinergia con il presidio e la tutela del territorio	Sup. seminativi aree non irrigue	mq							10595724 (39,14%)					11.180.160 (41,29%)	aumento	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. a seminativo semplice	mq							2555033 (9,44%)					3.045.030 (11,25%)	aumento	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. a vigneti	mq							2469035 (9,12%)					2.660.089 (9,83%)	lieve aumento	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. spazi colturali particellari complessi (5,46%)	mq							1478204 (5,46%)					26.472 (0,10%)	forte diminuzione	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. a uliveti	mq							1142844 (4,22%)					1.454.032 (5,37%)	aumento	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. a frutteti e frutti minori	mq							751579 (2,78)					457.849 (1,69%)	diminuzione	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
	Sup. occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti	mq							298732 (1,10%)					107239 (0,40%)	diminuzione	Elaborazione cartografica Studio Arch.Marco Zaoli, Fonte: Uso del suolo	
Favorire un'agricoltura sostenibile	nr. delle aziende certificate biologiche/coltivazioni biologiche	nr.														Dati non disponibili	

SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO

PIANIFICAZIONE E POLITICHE PUBBLICHE E PRIVATE				→ ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AZIONI EMERSE →		
R	Indicatori di risposta	Rif. legisl.	Soggetti	I OBIETTIVI DEI PIANI	II MISURE	III AZIONI
I Pianificazione sovraordinata	Valsat Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)	L.R. 20/2000	Provincia	Difendere e valorizzare il territorio rurale come risorsa in prospettiva di un arresto dell'espansione urbana	Caratterizzazione degli ambiti del territorio rurale Indirizzi per la nuova edificazione del territorio rurale	158. Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola 159. Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: tutelare le realtà economiche aziendali insediate, anche attraverso la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente 160. Per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico: sulla base dei caratteri paesaggistici di questi ambiti definirà le possibilità di valorizzazione multifunzionale specifica, fra le quali l'agriturismo e l'enogastronomia rurale 161. Per l'ambito agricolo periurbano: le attività delle aziende agricole possono orientarsi anche all'incremento delle dotazioni di compensazione ecologica del sistema urbano 163. Per l'ambito agricolo periurbano: alla pianificazione comunale competerà l'individuazione di altri eventuali contesti periurbani specifici 164. Per tutti gli ambiti: criteri più selettivi per l'edificazione del territorio rurale 165. Per tutti gli ambiti: nel recupero del patrimonio esistente e nella nuova edificazione, occorre osservare negli interventi edilizi e di modificazione del suolo criteri morfologici, tipologici e localizzativi coerenti con i caratteri tradizionali dell'insediamento e dell'ambiente rurale
III Pianificazione comunale	Piano strutturale comunale (PSC) Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)	L.R. 20/2000	Comune	Conservazione delle risorse economiche Favorire le aziende agricole in sinergia con il sistema economico e ambientale Valorizzare l'agricoltura come forma di presidio nel territorio Favorire produzioni di nicchia di elevata qualità Favorire le colture agrarie in maggior sinergia con il presidio e la tutela del territorio Favorire un'agricoltura sostenibile	Ridurre l'espansione insediativa Prevedere interventi congrui con gli ambiti rurali individuati	A20_Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: tutelare le realtà economiche aziendali insediate, anche attraverso la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente A21_Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola A 3.22 Tutelare gli ambiti ad elevato pregio agricolo attraverso la valorizzazione di parchi agro-territoriali A 3.23 Prevedere accordi con aziende o gruppi di aziende per lo sviluppo di attività complementari ed integrative di quella agricola A24_Incentivare attraverso il POC e il RUE, l'agricoltura biologica e biodinamica A25_Prevedere uno sviluppo multifunzionale per l'ambito agricolo di rilievo paesaggistico A26_Favorire un eco-turismo rurale enogastronomico rivolto alla conoscenza dei paesaggi identitari rurali
IV Politiche	Regolamento provinciale in materia di difesa del suolo	Delibera n.25/2001	Provincia	Salvaguardia e difesa del suolo provinciale	Elenco di direttive da rispettare in materia per la difesa del suolo	Controlli e sanzioni per il mancato rispetto delle direttive
	Buone condizioni agronomiche e ambientali	L.R. 1782/03	Ministero politiche agricole e forestali, Regione, agricoltori	Introdurre nuove politiche ambientali per la gestione del territorio	Redazione di un manuale operativo con indirizzi e norme da rispettare	Sostegni al settore agricolo, attento alle tematiche ambientali e di difesa del territorio, attraverso dei contributi pubblici rivolti alle aziende private

Fonte dei dati, per il calcolo degli indicatori del sistema economico
Comune di Verucchio, Archivi comunali
CTR, Carta tecnica regionale 2003
Uso del suolo, Provincia di Rimini, 2003
GEOCOOP RIMINI, Studio geologico, Quadro conoscitivo, PSC di Verucchio, 2006, tav.5 - Carta della vulnerabilità
Arpa, Report, Esposti ambientali, 2000/2005
Arpa, Report, Irregolarità ambientali, 2000/2005
Studio geologico, PSC Verucchio 2006, GEOCOOP RIMINI, tav.5 Carta della vulnerabilità
Infocamera StockView, Camera di commercio, Rimini, Imprese
ISTAT, 8° Censimento delle industrie e dei servizi, 2001
Osservatorio provinciale del Commercio, su dati Archivi comunali e Osservatorio regionale del Commercio
Provincia di Rimini, Ufficio statistica, Report turismo 2000/2005
Elaborazione dati <i>Uff. Studi e Statistica CCIAA di Rimini Fonte: V° Censimento generale agricoltura 2000</i>
Report agricoltura, V Censimento generale dell'agricoltura nella Provincia di Rimini, 2000
Report agricoltura, VI Censimento generale dell'agricoltura nella Provincia di Rimini, 2010
Istat 2000 e 2010/ Uso del Suolo aggiornato al 2008


Carte di sintesi – Analisi dei sistemi




K1 - SISTEMA AMBIENTALE - CARTA DI SINTESI Valsat

		(I) ANALISI DEL SISTEMA			(II) AZIONI				
K	ASPETTI MONITORATI	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO			
4.2.3.1 Sistema produttivo manifatturiero	<ul style="list-style-type: none"> (Art. A-6) Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale: qualità dell'aria e cambiamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> Elevato flusso di traffico sulla SP258 (12.480 veicoli giornalieri circolanti) e sulla SP22 (5.176 veicoli giornalieri circolanti) Aumento progressivo degli spostamenti giornalieri con auto private (3.026 spostamenti giornalieri) Elevato parco veicolare comunale (7.700 veicoli comunali) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento generale progressivo delle emissioni inquinanti in atmosfera 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti alla tutela e al risanamento dell'aria, attraverso la dotazione di spazi verdi piantumati Interramento di un tratto della SP258 nel centro abitato di Villa Verucchio Favorire una rete integrata ciclopedonale e di trasporto pubblico, disincentivando la mobilità con auto private 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione delle aree di valore naturale e ambientale Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali) Id_Previsione di dotazioni ecologiche ambientali Id_Variazione degli spazi verdi urbani e periurbani Id_Variazione dell'equipaggiamento arboreo 			
			<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento atmosferico e acustico nel centro abitato di Villa Verucchio, Ponte Verucchio, Dogana, Cantelli 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento generale progressivo delle emissioni in atmosfera 		<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m rispetto ai flussi di traffico dalla SP258 Id_Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione 			
			<ul style="list-style-type: none"> Emissione in atmosfera di inquinanti prodotti dall' area artigianale produttiva di Villa Verucchio (n.73 punti di emissioni autorizzati) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento generale progressivo delle emissioni inquinanti in atmosfera Inquinamento atmosferico e acustico in vicinanza di aree naturali sensibili (Area SIC, area Pan, ecc..) 		<ul style="list-style-type: none"> Favorire la conversione degli ambiti produttivi in aree ecologicamente attrezzate 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Trasformazione di insediamenti produttivi aree ecologicamente attrezzate Id_ % recupero acque piovane e grigie 		
			<ul style="list-style-type: none"> Emissione in atmosfera di inquinanti prodotti dal riscaldamento degli edifici 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento generale progressivo delle emissioni inquinanti in atmosfera Inquinamento atmosferico e acustico nel centro abitato di Villa Verucchio, Ponte Verucchio, Dogana, Cantelli 		<ul style="list-style-type: none"> Attraverso il RUE, incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficienza energetica degli edifici (* RUE) 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione dell'efficienza energetica degli edifici Id_Variazione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia 		
4.2.1.2 Idrofera	<ul style="list-style-type: none"> (Art. A-6) Standard di qualità urbana ed ecologico ambientale: qualità delle acque superficiali, qualità delle acque sotterranee, disponibilità delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardia dell'acquifero sotterraneo Uso ottimale delle risorse idriche Protezione del territorio dal rischio idraulico Efficienza generale della rete scolante 	<ul style="list-style-type: none"> Elevata vulnerabilità dell'acquifero, sfiato di acque miste e scarichi autorizzati di insediamenti produttivi in aree estremamente sensibili (46 sfiato di acque miste e 5 scarichi produttivi autorizzati su 12.895) 	<ul style="list-style-type: none"> Peggioramento dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali Peggioramento dello stato ambientale e quantitativo delle acque sotterranee 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti a garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idrica superficiale attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento di acque meteoriche, al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale Conservazione dell'apporto idraulico nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo Incentivare la raccolta delle acque piovane soprattutto per le aree produttive (*RUE) Incentivare l'uso razionale delle risorse idriche 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Trasformazione di insediamenti produttivi aree ecologicamente attrezzate Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali) Id_Previsione di dotazioni ecologiche ambientali Id_Variazione superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo Id_ % recupero acque piovane e grigie Id_Variazione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia 			
			<ul style="list-style-type: none"> Impermeabilizzazione del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione delle risorse idriche 		<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione degli insediamenti esistenti serviti da nuove reti fognarie depurative 			
			<ul style="list-style-type: none"> Aumento dei consumi idrici (193 litri/acqua/giorno/abitante) 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione delle risorse idriche 		<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti 			
			<ul style="list-style-type: none"> Elevate perdite della rete acquedottistica (28,6% perdite rete) Scarsa capacità di depurazione (14,6% residenti non serviti), ex: Località Cantelli 	<ul style="list-style-type: none"> Peggioramento dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali e dello stato ambientale e quantitativo delle acque sotterranee 		<ul style="list-style-type: none"> Id_Previsione del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti 			
4.2.1.3 Litostera	<ul style="list-style-type: none"> (Art A-3) Pianificazione degli ambiti interessati dai rischi naturali: suolo e sottosuolo, rischio idrogeologico, rischio di frana 	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare e le aree a rischio di frana Salvaguardare la popolazione dai rischi naturali Contenimento del consumo di suolo a fini insediativi Recupero delle aree degradate o sottoutilizzate Conservazione dei suoli ad elevato pregio agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> Elevato grado di dissesto territoriale (31% territorio e 260 edifici a rischio di frana) 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione esposta a rischio di frana Danni al patrimonio edilizio storico (ex: Palazzo comunale) 	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre la popolazione all'esposizione dei rischi naturali Favorire in territorio agricolo esposto a rischio di frana, la difesa del suolo, e il mantenimento di isole boscate, siepi, piantate, ecc... Ridurre la popolazione all'esposizione dei rischi naturali Recupero delle aree degradate Favorire interventi di riqualificazione urbana nell'area centrale di Villa Verucchio Limitare le nuove urbanizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione di carico insediativo in aree a rischio di frana Id_Variazione delle piantate e siepi poderali e interpoderali Id_Variazione di carico insediativo in aree a rischio idraulico Id_Previsione di progetti di tutela recupero ambientale Id_Previsione di ambiti di riqualificazione urbana Id_Variazione del consumo di suolo 			
			<ul style="list-style-type: none"> Elevato grado di rischio idraulico (117 edifici su suoli a rischio idraulico) 	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione esposta a rischio idraulico 					
			<ul style="list-style-type: none"> Aree per lavorazione d'inerti, ex-cave, lungo il corso del fiume Marecchia, in area SIC 	<ul style="list-style-type: none"> Aree degradate e sottoutilizzate nel territorio comunale 					
			<ul style="list-style-type: none"> Consumo di suolo per i nuovi insediamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva diminuzione della risorsa suolo 					
4.2.1.4 Biosfera	<ul style="list-style-type: none"> (Art A-17) Aree di valore naturale e ambientale: risorse naturalistiche, faunistiche, ittiche 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la rigenerazione del capitale naturale Rafforzare la rete ecologica provinciale Tutela di beni paesaggistici Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale Rafforzamento delle Aree SIC, delle Emergenze naturalistiche e delle aree PAN presenti nel territorio 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento del consumo di risorse naturalistiche 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio (Fiume Marecchia, Ripa di Zangheri, Rio Mavone) 	<ul style="list-style-type: none"> Favorire la capacità di rigenerazione del capitale naturale Favorire e incrementare la tutela dei boschi ripariali e della zona umide lungo il corso del fiume Marecchia in area SIC e PAN Favorire la continuità ecologica in corrispondenza del ponte del Rio Felisina e Lazzara, rinaturalizzando le fasce ripariale dei due corsi d'acqua in corrispondenza della loro immissione nel corso del fiume Marecchia Favorire e incrementare la rete ecologica comunale, tutelando l'intero aste del Rio Mavone, del Rio Felisina e Lazzara, considerando quest'ultime come un'unica entità ecosistemica Prevedere dotazioni ecologiche ambientali lungo la SP258 Mantenere liberi dall'edificazione i varchi a monte di Ponte Verucchio 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione delle aree di valore naturale e ambientale Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali) Id_Risoluzione della discontinuità della rete ecologica sul ponte della SP258, in corrispondenza del Rio Felisina e Lazzara Id_Variazione delle aree di valore naturale e ambientale Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali) Id_Superficie progetti di tutela e recupero ambientale in previsione Id_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali Id_Dimensione dei varchi esistenti lungo i principali tracciati viari 			
			<ul style="list-style-type: none"> Barriere infrastrutturali ed elevati flussi di traffico della SP258 ad ostacolo delle continuità ecologica della matrice primaria Briglia a Ponte Verucchio ad ostacolo della fauna ittica 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di continuità ecologica tra l'oasi di Torriana-Montebello, il corso del fiume Marecchia e il Rio Felisina Perdita progressiva di continuità ecologica nel territorio rurale 					
			<ul style="list-style-type: none"> Tendenze saldatura degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati della viabilità extraurbana 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di continuità ecologica tra l'oasi di Torriana-Montebello, il corso del fiume Marecchia e il Rio Felisina 					
			<ul style="list-style-type: none"> Insediamenti artigianali e urbani in espansione limitrofi all'area SIC 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento dei fattori di pressione in aree ad elevato potenziale di connettività ecologica 		<ul style="list-style-type: none"> Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti alla tutela e al risanamento dell'aria, attraverso la dotazione di spazi verdi 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Trasformazione di insediamenti produttivi aree ecologicamente attrezzate 		
			<ul style="list-style-type: none"> Occupazione di suolo per la lavorazione di inerti nel corso del fiume Marecchia (Area SIC/Matrice primaria della rete ecologica) 	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di biodiversità in aree ad alta vocazione naturalistica 		<ul style="list-style-type: none"> Recupero delle aree degradate o sottoutilizzate 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Previsione di progetti di tutela recupero ambientale (variazione dimensione dei varchi ecc..) 		
			<ul style="list-style-type: none"> Scomparsa progressiva delle trame agricole (siepi interpoderali, isole boscate, fossi, scoline, piantate, alberi isolati) soprattutto nelle aree coltivate a seminativo semplice 	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva perdita di biodiversità nelle aree agricole 		<ul style="list-style-type: none"> Favorire in territorio rurale la permanenza della trame rurali: piantate, siepi arboreo-arbustive interpoderali, fossi, scoline, bacini umidi, isole boscate e alberi isolati 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione delle piantate e siepi poderali e interpoderali 		
			<ul style="list-style-type: none"> Fattori di pressione esercitati dal sistema insediativo su flora e fauna 	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva perdita di biodiversità in ambiente urbano e periurbano 		<ul style="list-style-type: none"> Favorire in ambiente urbano e periurbano azioni, volte a incrementare la biodiversità e a favorire la rigenerazione del capitale naturale 	<ul style="list-style-type: none"> Id_Variazione degli spazi verdi urbani e periurbani Id_Variazione dell'equipaggiamento arboreo 		

K2 - SISTEMA SOCIALE - CARTA DI SINTESI Valsat

		(I) ANALISI DEL SISTEMA			(II) AZIONI	
	ASPETTI MONITORATI	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO
4.2.3.1 Sistema produttivo manifatturiero	• Art A-7, Centri storici	• Accurata analisi dei tessuti storici esistenti	• Scarsa valorizzazione del patrimonio storico e archeologico presente nel territorio	• Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	• Tutela dei caratteri identitari del territorio • Valorizzazione del tessuto storico	Id_Variazione delle testimonianze storico-architettoniche valorizzate tramite il piano
	• Art A-8, Insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale	• Accurata analisi dei tessuti storici esistenti in territorio rurale	• Tendenze saldatura degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati storici della viabilità extraurbana • Progressive perdite delle trame rurali • Forti pressioni insediative nell'ambito della piana agricola del Marecchia	• Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	• Tutela dei caratteri identitari del territorio • Valorizzazione delle trame storiche	Id_Creazione di tessuti insediativi in ambito rurale, con particolare riferimento al fenomeno di tendenziale saldatura lungo gli assi viari Id_Variazione delle piantate e siepi poderali e interpoderali
	• Art A-9, Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale	• Accurata analisi dei tessuti storici esistenti	• Pressione dei nuovi manufatti edilizi sul patrimonio storico-architettonico	• Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	• Tutela degli ambiti territoriali con presenza di edifici di valore storico-architettonico • Incentivare il restauro e il riuso degli edifici rurali storici a favore di un turismo rurale ed enogastronomico	Id_Variazione delle testimonianze archeologiche valorizzate tramite il piano Id_Presenza di nuovi insediamenti edilizi in prossimità di edifici di valore storico architettonico
4.2.2.3.1 Ambiti urbani consolidati, Ambiti da riqualificare	• Art. A-10, Ambiti urbani consolidati • Art A-11, Ambiti da riqualificare	• Promuovere la qualità del sistema insediativo • Arresto dell'ulteriore consumo di territorio per l'espansione insediativa • Massima limitazione della dispersione insediativa • Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema	• Ambiti urbani consolidati di scarsa qualità architettonica • Ambiti urbani da riqualificare nel centro di Villa Verucchio, nelle località di Dogana e Cantelli, aree sottoutilizzate e/o di scarsa qualità architettonica	• Scarsa qualità dell'ambiente urbano • Sottoutilizzazione delle risorse presenti nel territorio	• Migliorare la qualità urbana e architettonica del contesto urbano esistente • Previsione di ambiti di riqualificazione interni al tessuto urbano di Villa Verucchio	Id_Variazione degli ambiti di riqualificazione urbana
			• Grande percentuale del territorio soggetto a rischio di frana	• Esposizione delle popolazione ai rischi naturali	• Ridurre l'esposizione della popolazione dal rischio di frana e idraulico e di frana	Id_Variazione di carico insediativo in aree a rischio di frana Id_Variazione di carico insediativo in aree a rischio idraulico
			• Territorio soggetto a rischio idraulico			
4.2.2.3.2 Ambiti per nuovi insediamenti	• Art. A-12, Ambiti per nuovi insediamenti	• Promuovere la qualità del sistema insediativo • Arresto dell'ulteriore consumo di territorio per l'espansione insediativa • Massima limitazione della dispersione insediativa • Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale e ambientale dello sviluppo del sistema	• Consumo di suolo per i nuovi insediamenti • Tendenziale inquinamento delle falde	• Progressiva diminuzione della risorsa suolo • Riduzione della capacità di ricarica della falda e diminuzione delle risorse idriche • Aumento dell'inquinamento delle falde in aree estremamente vulnerabili del conoide del Marecchia	• Massimo sviluppo sostenibile delle potenzialità insediative interne ai tessuti urbani. • Massima limitazione della dispersione insediativa nel territorio extraurbano • Localizzazione dei nuovi insediamenti in soluzioni compatte in continuità con i tessuti insediativi esistenti	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti
			• Difficoltà e onerosità nell'adeguare gli insediamenti sparsi di tutte le reti infrastrutturali	• Carenza di servizi	• Massima limitazione della dispersione insediativa nei centri privi di adeguata gamma di servizi, e come tali incapaci di esprimere un accettabile livello di funzionalità • Contrasto della dispersione insediativa in quanto fattore di tendenziale dequalificazione del sistema dei servizi	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti
			• Tendenziale saldatura degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati della viabilità extraurbana	• Perdita di visuali panoramiche e di rapporti visivi fondamentali al riconoscimento del territorio (ex: Rocca malatestiana di Verucchio, ecc..)	• Completamento e consolidamento del sistema dei servizi sociali, non più la sola dimensione quantitativa, ma anche quella qualitativa dell'appropriata distribuzione e accessibilità rispetto ai punti di domanda	Id_Variazione delle attrezzature e spazi collettivi per abitante
			• Aree rurali appetibili di nuova espansione	• Barriere infrastrutturali e fronti continui edificati a rottura della continuità ecologica in territorio vocato a valore naturalistico	• Esclusione dell'espansione urbana a ridosso della nuova viabilità di rilievo generale, e realizzazione di adeguate fasce di ambientazione della medesima	Id_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali
			• Territorio urbanizzato esposto a rischio di frana e idraulico (ex:260 edifici in territorio comunale esposti a rischio di frana elevato e alto, 117 edifici esposti a rischio idraulico, PAI)	• Occupazione di suolo agricolo ad alta produttività	• Conservazione dei varchi liberi residui entro la trama urbana	Id_Variazione della continuità degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati viari
			• Problemi viabilistici a causa dei flussi di traffico della SP258, in località Dogana e Cantelli	• Eventi franosi verificatisi nel territorio in particolare nel centro storico di Verucchio e costi per interventi di sistemazione	• Ridurre l'occupazione di suoli agricoli di pregio e/o di aree estremamente sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti
			• Elevati flussi veicolari di attraversamento nella SP258 (12.480 veicoli giornalieri, di cui circa 600 veicoli pesanti), criticità nella viabilità interna di Villa Verucchio, e difficoltà di attraversamento a Ponte Verucchio e a Dogana	• Aumento dell'insicurezza urbana stradale • Inquinamento acustico e atmosferico nel centro abitato • Aumento degli spostamenti veicolari comunali dai piccoli centri urbani a Villa Verucchio • Riduzione degli spostamenti ciclopedonali e aumento delle auto circolanti • Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico • Aumento della insicurezza per le strade e dell'incidentalità • Scarsa qualità urbana ed ambientale a Villa Verucchio	• Ridurre la popolazione all'esposizione dei rischi naturali	Id_Variazione di carico insediativo in situazioni di rischio di dissesto (elevato ed alto) e rischio idraulico
• Art A-23, Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti	• Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale • Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema • Riduzione delle auto circolanti e aumento degli spostamenti ciclopedonali • Riduzione dell'esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico • Aumento della sicurezza stradale e riduzione dell'incidentalità • Migliore qualità urbana ed ambientale a Villa Verucchio, Ponte Verucchio, Dogana, Cantelli • Promuovere la qualità del sistema insediativo • Favorire la salubrità del sistema urbano	• Problemi viabilistici a causa dei flussi di traffico della SP258, in località Dogana e Cantelli • Attraversamento numeroso giornaliero, di mezzi pesanti nel centro urbano di Villa Verucchio • Elevati flussi veicolari di attraversamento nella SP258 (12.480 veicoli giornalieri, di cui circa 600 veicoli pesanti), criticità nella viabilità interna di Villa Verucchio, e difficoltà di attraversamento a Ponte Verucchio e a Dogana • Elevati flussi di traffico nella SP22 (5.176 veicoli giornalieri) in direzione San Marino, pericolosità nell'attraversamento in località Cantelli e della percorrenza ciclopedonale • Forte aumento del parco veicolare comunale	• Aumento dell'insicurezza urbana stradale • Inquinamento acustico e atmosferico nel centro abitato • Aumento degli spostamenti veicolari comunali dai piccoli centri urbani a Villa Verucchio • Riduzione degli spostamenti ciclopedonali e aumento delle auto circolanti • Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico • Aumento della insicurezza per le strade e dell'incidentalità • Scarsa qualità urbana ed ambientale a Villa Verucchio	• Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico • Previsione di eventuale interrimento di un tratto della SP258 in corrispondenza del centro abitato di Villa Verucchio • Previsione di nuovi tracciati stradali e adeguamento di quelli esistenti a servizio della mobilità viaria interna a Villa Verucchio • Riqualificazione in sede di diversi tratti di viabilità urbana ed extraurbana • Realizzazione di nuove rotonde negli svincoli di accesso a Dogana e negli innesti viari sulla SP258	Id_Variazione dell'estensione delle piste ciclabili nello scenario di previsione Id_Variazione delle zone pedonali nello scenario di previsione Id_Variazione di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico Id_Variazione degli insediamenti esistenti serviti da nuove reti fognarie depurative Id_Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione	
			• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista • Mancanza di spazi pubblici nei centri urbani minori come luoghi di aggregazione sociale	• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	Id_% nuovi insediamenti serviti da dotazioni territoriali standard Id_Variazione delle quote d'attrezzature e spazi collettivi per abitante Id_Variazione di spazi pubblici nei piccoli centri urbani	
			• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane	• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane • Completare il sistema delle dotazioni sportive comunali	Id_Variazione delle dotazioni sportive comunali	
• Art A-24, Attrezzature e spazi collettivi	• Promuovere la qualità del sistema insediativo • Favorire la qualità del sistema urbano • Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema	• Inefficienza delle reti infrastrutturali per i piccoli centri urbani isolati (ex: Cantelli, Dogana), scarsa capacità di depurazione e perdite di rete elevate • Domanda di spazi collettivi nei nuclei urbani minori • Mancanza di zone per l'istruzione scolastica e per l'infanzia a breve-lungo termine (*vedi piano edilizia scolastica, C.M.V.M)	• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista • Mancanza di spazi pubblici nei centri urbani minori come luoghi di aggregazione sociale	• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	Id12_Variazione della aree destinate ad attrezzature pubbliche scolastiche Id19_Variazione degli insediamenti e/o abitanti esposti ad inquinamento acustico	
			• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane	• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane • Completare il sistema delle dotazioni sportive comunali	Id15_Variazione della aree destinate ad attrezzature pubbliche scolastiche	
			• Scarsa disponibilità a lungo termine di zone per l'edilizia scolastica	• Adeguamento delle dotazioni di aree scolastiche al piano di edilizia scolastica C.M.V.M	Id15_Variazione delle aree destinate a isole ecologiche per la raccolta differenziata	
			• Elevato inquinamento acustico nel centro di Villa Verucchio, Dogana, Ponte Verucchio, Cantelli	• Impatti sulla salute dei cittadini • Riduzione delle risorse che determinano il capitale naturale del territorio	Id15_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali	
			• Produzione di rifiuti derivanti dalle attività degli insediamenti produttivi	• Smaltimento di rifiuti pericolosi destinati al termovalorizzatore	Id16_Variazione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	
• Art A-6, Standard di qualità urbana ecologica ed ambientale: Produzione e gestione dei rifiuti, consumi, inquinamento acustico ed elettromagnetico • Art A-25, Dotazioni ecologiche e ambientali	• Promuovere la qualità del sistema insediativo • Favorire la qualità del sistema urbano • Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema	• Elevato inquinamento acustico nel centro di Villa Verucchio, Dogana, Ponte Verucchio, Cantelli • Carenza di sistemi di gestione ambientale • Scarse tecnologie per il recupero, riciclo e depurazione delle acque • Scarso utilizzo di energie rinnovabili	• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	• Conferma, adeguamento per gli insediamenti esistenti delle dotazioni territoriali • Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	Id17_Variazione dell'efficienza energetica degli edifici	
			• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane	• Realizzare la rete delle aree pubbliche urbane • Completare il sistema delle dotazioni sportive comunali	Id18_Realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione dei nuovi insediamenti	

K3 - SISTEMA ECONOMICO - CARTA DI SINTESI Valsat

K3 - SISTEMA ECONOMICO - CARTA DI SINTESI Valsat						
(I) ANALISI DEL SISTEMA				(II) AZIONI		
	ASPETTI MONITORATI	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO
4.2.3.1 Sistema produttivo manifatturiero	<ul style="list-style-type: none"> (Art. A-13) Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-14) Aree ecologicamente attrezzate 	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare e qualificare gli ambiti specializzati per attività produttive in sinergia con il sistema ambientale e sociale Conservare e implementare le risorse economiche Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa autosostenibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (ex: salubrità e igiene dei luoghi di lavoro, riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del terreno, smaltimento e recupero dei rifiuti, risparmio idrico, energetico, ecc.) L'insediamento produttivo di Villa Verucchio si concentra nell'area ad alta vulnerabilità dell'aquifero del Marecchia, estrapamente sensibile all'inquinamento e all'apporto idrico delle falde freatiche Inquinamento atmosferico provocato da emissioni industriali in atmosfera (n.73 punti di emissioni autorizzati) Inquinamento acustico provocato da attività industriali (ex: lavorazione dei metalli) Produzione di rifiuti pericolosi (n.7 esposti ambientali dal 1999 al 2005 sulla matrice rifiuti) 	<ul style="list-style-type: none"> Impatti sui diversi sistemi ecologici e ambientali (aria, acqua, suolo, energia) Riduzione dell'apporto idrico, peggioramento dello stato qualitativo delle acque, da buono a sufficiente e quantitativo progressiva Impermeabilizzazione dei suoli Autorizzazione di n.5 scarichi d'insediamenti produttivi di cui 3 in aree vulnerabili (n.1 irregolarità ambientali dal 2001/2005, n.6 esposti ambientali, presentati da privati cittadini, enti associazioni) Inquinamento in prossimità di centri residenziali Inquinamento atmosferico in prossimità dell'area SIC, dell'area PAN e del corridoio ecologico del Fiume Marecchia Inquinamento acustico in prossimità dell'area SIC, dell'area PAN e del corridoio fluviale del corso del Fiume Marecchia Inquinamento acustico in prossimità di aree residenziali a Villa Verucchio (n.1 irregolarità ambientali matrice rumore 2001/2005, n.7 gli esposti ambientali matrice rumore 1999/2005) Trasferimento di aziende 	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere nuovi ambiti produttivi unicamente quali aree ecologicamente attrezzate Incentivare l'uso di energie alternative Vincolare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei reflui Minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività industriali, diversificando le fonti in rapporti alla qualità degli usi Garantire la compatibilità ambientale delle attività produttive sui suoli ad alta vulnerabilità, e prevedere interventi di compensazione Prevedere interventi di compensazione paesaggistica negli interventi di ristrutturazione del tessuto produttivo esistente Prevedere la delocalizzazione delle attività industriali che provocano un costante inquinamento acustico e/o in alternativa opere di compensazione con barriere antirumore o mitigazione con fasce verdi tampone 	<p>Id_Previdione di aree ecologicamente attrezzate</p> <p>Id_Variazione del consumo di suolo per insediamenti produttivi</p> <p>Id_Variazione superfici impermeabilizzate per attività produttive nelle zone di principale ricarica dell'aquifero sotterraneo</p> <p>Id_Previdione di dotazioni ecologiche ambientali</p> <p>Id_Variazione dell'equipaggiamento arboreo</p>
			<ul style="list-style-type: none"> Carenze del sistema di accessibilità Conservazione delle risorse economiche Competitività degli ambiti per insediamenti manifatturieri 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsi servizi alle imprese (aggiornamento professionali, reti di comunicazione) 	<ul style="list-style-type: none"> Riqualificazione del sistema viabilistico Realizzazione di un centro di servizio alle imprese 	<p>Id_Lunghezze dei tratti viari adeguati</p> <p>Id_Nuovi svincoli realizzati</p>
4.2.3.2 Sistema commerciale	<ul style="list-style-type: none"> (Art A-13) Ambiti specializzati per attività produttive 	<ul style="list-style-type: none"> Conservare e implementare le risorse economiche Migliorare l'attrattività del sistema commerciale Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa sostenibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (ex: risparmio idrico, energetico, ecc.) Carenza del sistema di accessibilità e integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> Impatti sui diversi sistemi ecologici e ambientali (aria, acqua, suolo, energia) Aumento degli spostamenti giornalieri con auto private 	<ul style="list-style-type: none"> Prioritaria localizzazione, di nuove attività commerciali in aree dotate di servizi, integrate nel contesto urbano e facilmente accessibili entro brevi raggi pedonali e ciclabili Integrazione e concentrazione del piccolo commercio di vicinato, favorendo la continuità della presenza di vetrine commerciali e di attività di servizio lungo i fronti delle strade commerciali Potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo e svago, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area 	<p>Id_Variazione consumo di suolo per insediamenti commerciali</p> <p>Id_Variazione di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico</p> <p>Id_Variazione degli ambiti di riqualificazione urbana</p>
4.2.3.3 Sistema turistico	<ul style="list-style-type: none"> (Art. A-13) Ambiti specializzati per attività produttive (Art A-11) Ambiti da riqualificare (Art A-12) Ambiti urbani consolidati 	<ul style="list-style-type: none"> Conservare e implementare le risorse economiche Continuare nell'innovazione del sistema turistico Migliorare l'attrattività del sistema turistico Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> Scarsa sostenibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (ex: risparmio idrico, energetico, ecc.) Scarsa valorizzazione e integrazione di siti d'interesse naturalistico, storico, archeologico, termale e carenza del sistema di integrazione accessibilità 	<ul style="list-style-type: none"> Consumi idrici ed energetici Mancate opportunità di creare lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere tecnologie di risparmio idrico nell'edilizia alberghiera, turistico-ricettiva Incentivare l'uso di energie alternative Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale e storico-archeologici Individuazione delle reti fruitive Potenziamento della gamma dei servizi culturali, artigianali, di ritrovo e svago, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area 	<p>Id_Variazione delle aree a destinazione turistica (P.P delle Fonti di San Francesco)</p> <p>Id_Variazione degli itinerari turistici (naturalistici e storico-archeologici)</p> <p>Id_Variazione delle testimonianze archeologiche valorizzate tramite il piano</p> <p>Id_Variazione di nuovi siti attrattori turistico-ricettivi in sinergia con i paesaggi identitari</p>
4.2.3.4 Sistema agricolo	<ul style="list-style-type: none"> (Art. A-18) Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art A-19) Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola 	<ul style="list-style-type: none"> Conservare e implementare le risorse economiche Favorire le aziende agricole in sinergia con il sistema economico e ambientale Valorizzare l'agricoltura come forma di presidio del territorio rurale Favorire produzioni di nicchia di elevata qualità Favorire le colture agrarie in maggior sinergia con il presidio e la tutela del territorio Favorire un'agricoltura sostenibile Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con uso razionale delle risorse 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione della SAU, e delle aziende agricole e del numero degli addetti e delle giornate lavorative Consumo di suolo agricolo per nuovi insediamenti Forte aumento della SAU ad approvvigionamento irriguo Mancanza di azioni di controllo sui pozzi presenti nel territorio comunale Produzione di rifiuti zootecnici (n.4 esposti ambientali dal 1999 al 2005 sulla matrice rifiuti), uso di concimi chimici e pesticidi in aree sensibili 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione del reddito agricolo complessivo Progressivo abbandono dell'agricoltura del paesaggio agricolo tradizionale Scomparsa progressiva delle trame agricole Aumento del dissesto dei terreni Riduzione della SAU Consumi idrici molto elevati Inquinamento dei corpi idrici e dei suoli 	<ul style="list-style-type: none"> Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: tutelare le realtà economiche aziendali insediate, anche attraverso la limitazione degli usi extragricoli del patrimonio edilizio esistente Promuovere il riutilizzo delle acque reflue urbane depurate nei vari settori Promuovere sistemi di accumulo della risorsa idrica (bacini di ex cava) Incentivare attraverso il POC e il RUE, l'agricoltura biologica e biodinamica Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale storico-archeologico Valorizzazione d'itinerari naturalistici Individuazione delle reti fruitive Incentivare l'uso di energie alternative Per l'ambito ad alta vocazione produttiva agricola: massimizzare la conservazione dei suoli destinati all'attività agricola 	<p>Id_Variazione del territorio rurale</p> <p>Id_Variazione della ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola</p> <p>Id_Variazione degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico</p> <p>Id_Variazione delle abitazioni in territorio rurale servite da nuove reti infrastrutturali</p> <p>Id_Variazione degli itinerari turistici (naturalistici-storici-archeologici)</p> <p>Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti</p>

Lista degli indicatori del piano



K1 Indicatori ambientali						
(PS)	Indicatori di pressione e stato	param.	indicatore	anno	trend*	
(I) - Analisi dello stato di fatto	Atmosfera					
	Ozono O3*	ug/m ³	68	2016	▲	
	Biossido di azoto N02*	Jg/m ³	16	2016	▼	
	Polveri sottili PM10*	Jg/m ³	13	2016	▼	
	Numero dei superamenti annui PM10*	nr	30	2014	▼	
	Spostamenti giornalieri totali con auto private	nr	4.724	2011	▲	
	Spostamenti a piedi e bici sul totale spostamenti	%	15	2011	▲	
	Parco veicoli comunale	nr	8.485	2014	▲	
	Numero delle ditte autorizzate per emissione in atmosfera	nr	23	2006	▲	
	Consumi a metano pro-capite	mc/ab	583	2010	▲	
	Idrosfera					
	Stato ecologico dei corpi idrici superficiali SECA	S.E.C.A	sufficiente	2009	■	
	Stato chimico delle acque sotterranee SCAS	SCAS	buono	2012	▲	
	Stato ambientale delle acque sotterranee SAAS	nr	buono	2012	▲	
	% del territorio comunale soggetto a vulnerabilità dell'acquifero superficiale	%	34,37	2006		
	Consumo di acqua pro-capite	litri/ab/g	171	2015	▼	
	Litosfera					
	% consumo di suolo urbanizzato nel territorio comunale	%	10,39	2011	▲	
	% del territorio soggetto a vincolo idrogeologico	%	58,53	2007		
	% del territorio soggetto a rischio di frana	%	31,57	2007	▲	
	% del territorio soggetto a vulnerabilità idrogeologica (PAI)	%	13	2005		
	% territorio soggetto ad aree di ex-escavazione e lavorazione di inerti	%	5	2003		
	Biosfera					
	Id_% Boschi vincolati nel territorio comunale	mq	5,76%	2007	■	
	Id_% Area SIC compresa nel territorio comunale	mq	10,17%	2007	■	
	Biocapacità territoriale	ha eq	0,71	2005	0,71	
	% copertura vegetale (Bm/Bq/Af/Av/Ax/Ui/tn)	%	13,02 %	2011	▼	
	Classe di qualità ittica	qualità	buona	2005	▲	
	nr. speci avifauna d'interesse comunitario	nr	20	2000		
	nr. speci migratrici avifauna d'interesse comunitario	nr	26	2000		
	Punti di conflitto della rete ecologica con quella infrastrutturale	nr	4	2002	■	
	(R)	Indicatori di risposta e verifica del piano	param.	indicatore	sul totale	Variazione ante e post
	(II) - Monitoraggio del piano	Id_Variazione dell'efficienza energetica degli edifici *K2		—	—	*RUE
		Id_% di nuove piste ciclabili di progetto sul totale delle piste esistenti *K2	ml	12.024	37.802	32%
		Id_Superficie di nuove zone pedonali a Villa Verucchio*K2	mq	25.858	—	25.858
		Id_% di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico *K2	%	100	100	100%
		Id_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali *K2	mq	221.893	—	221.893
		Id_% di nuovi spazi verdi urbani e periurbani *K2	mq	*PSC	109.050	*PSC
		Id_% dell'equipaggiamento arboreo *K2	—	—	—	*RUE
		Id_Consumo di suolo per nuovi insediamenti produttivi in aree ad alta vulnerabili dell'acquifero	mq	—	—	25.668
Id_Indice di permeabilità per le aree produttive (Ip)		%	—	—	*RUE	
Id_% degli insediamenti esistenti serviti da nuove reti fognarie depurative		mq	—	—	*PSC	
Id_% Trasformazione dei nuovi ambiti produttivi in aree ecologicamente attrezzate		mq	25.626	—	100%	
Id_% recupero acque piovane e grigie negli ambiti produttivi			—	—	*RUE	
Id_% nuovo consumo di suolo sul totale del territorio comunale		mq	364.996	27.074.609	1,35%	
Id_% consumo di nuovo suolo in aree ad alta vulnerabilità dell'acquifero		mq	364.996	364.996	100%	
Id_% di nuovo carico insediativo non soggetto a vincolo idrogeologico *k2		%	100	14.780.916	100%	
Id_% di nuovo carico insediativo non soggetto a rischio di frana *k2		%	100	27.074.609	100%	
Id_% di nuovo carico insediativo non soggetto a vulnerabilità idrogeologica (PAI)		%	100	3.548.389	100%	
Id_% aree di ex-escavazione e lavorazione di inerti comprese in progetti tutela e di recupero ambientale previste dal piano		%	275.307	397.003	69,35%	
Id_% nuovi ambiti tutelati coltivati ad uliveto come forma di presidio del territorio rurale		mq	1.693.019	550.174	32,50%	
id_% nuovi ambiti di tutela delle zone erboreo/arbustive in territorio rurale come forma di presidio		mq	2.624.306	27.074.615	9,69%	
Id_Indice di impermeabilizzazione del territorio		%	—	—	*PSC	
Id_% Aree di valore naturale e ambientale nel territorio		mq	13.686.980	27.074.609	50,55%	
Id_% nuove aree di tutela naturalistica territori boscati/zone arbustive		mq	625.999	5.403.237	11,59%	
Id_% nuove aree di tutela naturalistica delle zone umide		mq	822.437	260.840	31,72%	
Id_% di nuove aree di tutela naturalistica vocate a costituire la rete ecologica comunale		mq	8.201.004	3.190.990	38,91%	
Id_Superficie progetti di tutela e recupero ambientale in previsione		mq	397.003	27.074.609	1,47%	
Id_Risoluzione della discontinuità della rete ecologica sul ponte della SP258, in corrispondenza del Rio Felisina e Lazzara		nr	—	—	100,00%	
Id_% Ambiti di tutela delle zone erboreo/arbustive in territorio rurale a favore di una continuità ecologica		mq	2.624.306	27.074.615	9,69%	
Id_% della superficie SIC compresa ad una distanza di 300 m nell'ipotesi della nuova opera infrastrutturale		mq	450000	2752379	16,35%	

K2 Indicatori sociali					
(PS)	Indicatori di pressione e stato	param.	indicatore	anno	trend*
(I) - Analisi dello stato di fatto	Sistema insediativo storico				
	Superficie dei centri storici e insediamenti sparsi a nuclei	mq	244.055	2016	■
	Superficie dei beni d'interesse storico-archeologico tutelati	mq	2.732.327	2016	▲
	Edifici d'interesse storico-architettonico	nr	54	2016	■
	Km di strade storiche	km	28	2016	■
	Territorio urbano/urbanizzabile				
	Superficie del territorio urbanizzato	mq	2.812.520	2015	▲
	Popolazione residente	nr	10.065	2015	▲
	Tasso di crescita della popolazione	%	1,15	2002/2015	■
	Numero delle abitazioni	nr	4.394	2011	▲
	Ricambio della popolazione attiva	%	127,4	2014	▼
	Sistema delle dotazioni territoriali				
	% copertura rete acquedotto	%	100	2015	▲
	Km di rete dell'acquedotto	km	96,5	2015	▲
	% perdite dell'acquedotto	%	25,3	2015	▲
	Km di rete fognaria	km	95,6	2015	▲
	Km di rete per il trasporto dell'energia	km	87	2005	▲
	Km di rete per il trasporto del gas	km	67	2005	▲
	R.D. pro-capite	kg/ab	345,12	2014	▲
	R.D. nella stazione ecologica attrezzata	kg/ab	409,73	2014	▼
Tot. presidi socio-assistenziali totali	nr	11	2015	▲	
Incidentalità comunale	%	16,9	2014	▼	
(R)	Indicatori di risposta e verifica del piano	param.	indicatore	sul totale	Variazione ante e post
(II) - Monitoraggio del piano	Id_Edifici d'interesse storico architettonico tutelati in ambito rurale	nr	54	—	54
	Id_Edifici di valore storico architettonico in prossimità di nuovi insediamenti	nr	1	54	1
	Id_% Edifici d'interesse storico architettonico sul totale valorizzati tramite la rete dei parchi	nr	33	54	61,11%
	Id_% Siti d'interesse archeologico sul totale, valorizzati tramite la rete dei parchi	nr	8	12	80%
	Id_Individuazione di nuovi ambiti identitari	nr	12	—	12
	Id_% Saturazione della dimensione dei varchi esistenti lungo i principali tracciati viari storici	ml	292	28.000	1,04%
	Id_% degli ambiti di riqualificazione urbana sul territorio urbanizzato	mq	177.937	2.761.787	6,44%
	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	%	—	—	100,00%
	Id_Nuove aree verdi di compensazione lungo la SP258	mq	10.982	—	10982
	Id_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali *K1	mq	221.893	—	221893
	Id_% degli spazi verdi urbani e periurbani *K1	mq	*PSC	109.050	*PSC
	Id_entità dell'aquipaggiamento arboreo *K1	alberi/ha	80	—	*PSC
	Id_% variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m rispetto ai flussi di traffico dalla SP258	nr.	50	144	35%
	Id_Variazione di nuovi insediamenti esposti ad inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico		—	—	*PSC
	Id_% del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti	%	—	—	100%
	Id_% delle attrezzature e spazi collettivi	mq	—	504.277	*PSC
	Id_Variazione di spazi pubblici nei piccoli centri urbani	mq	—	—	*PSC
	Id_Variazione della aree destinate ad attrezzature pubbliche scolastiche	mq	—	47.230	*PSC
	Id_% nuovi spazi pubblici urbani a Villa Verucchio in previsione dell'interramento della SP258	mq	7.304	—	7.304
	Id_Variazione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti per abitante	mq	—	—	*PSC
	Id_Lunghezze dei tratti viari adeguati	ml	1.230	—	1.230
	Id_Lunghezze di nuovi tratti viari di progetto a servizio degli insediamenti	ml	2.400	—	2.400
	Id_Nuovi svincoli realizzati	nr	—	—	7
	Id_Variazione delle aree destinate a isole ecologiche per la raccolta differenziata	mq	—	—	*RUE
	Id_Variazione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	mq	—	—	*RUE

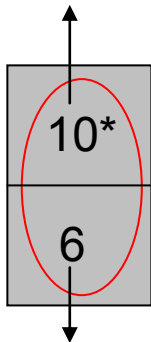
K3 Indicatori economici					
(PS)	Indicatori di pressione e stato	param.	indicatore	anno	trend*
(I) - Analisi dello stato di fatto	Sistema produttivo urbano/manifatturiero/commerciale				
	nr. Attività manifatturiere	nr.	130	2014	▼
	nr. Attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio	nr.	182	2015	▼
	nr. Attività di trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	nr.	47	2014	▼
	nr. Addetti industria	nr.	2.411	2014	▼
	nr. Esercizi commerciali al dettaglio	nr.	112	2015	▲
	nr. Addetti commercio	nr.	430	2015	▲
	Sistema produttivo turistico				
	Presenze totali entroterra (zona Valmarecchia)	nr.	124.241	2011	▲
	Presenze totali entroterra strutture complementari (zona Valmarecchia)	nr.	19.269	2006	▲
	Numero localizzazioni d'impresе, alberghi, ristoranti, bar	nr.	45	2005	▼
	nr. posti letto, capacità ricettiva totale	nr.	129	2014	▲
	nr. posti letto agriturismi	nr.	35	2014	▼
	Sistema produttivo rurale				
	nr. aziende agricole comunali	nr.	219	2010	▼
	nr. imprese agricoltura, caccia, silvicoltura	nr.	112	2010	▼
	Giornate di lavoro totali addetti agricoltura	nr.	47.600	2010	▼
	Sup. tot. agricola	ha	1.893	2010	▲
	SAU	ha	1.288	2010	▼
	Superficie agricola con aziende che producono vini DOC	mq	157,78	2000	▲
(R)	Indicatori di risposta e verifica del piano	param.	indicatore	sul totale	Variazione ante e post
(II) - Monitoraggio del piano	Id_Superficie di nuovi insediamenti urbani	%	—	—	*PSC
	Id_Superficie di nuovi insediamenti produttivi	%	25.668	364.996	7,03%
	Id_Superficie di nuovi insediamenti commerciali	%	*PSC	—	*PSC
	Id_Superficie di suolo risultante dalla delocalizzazione di attività produttive	mq	228.895	—	228.895
	Id_Variazione della produttività economica	€	—	—	*PSC
	Id_Costi per la realizzazione dell'interramento della SP258 e di nuovi tratti viari	€	—	—	*PSC
	Id_Variazione degli itinerari turistici (naturalistici e storico-archeologici)	ml	6.869	24.071	28,54%
	Id_Funzioni insediabili	nr.	—	—	*PSC
	Id_% di poli funzionali attrattori turistico-ricettivi compresi in parchi territoriali	mq	1.172.890	—	100%
	Id_% occupazione degli ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva agricola	mq	287.317	27.074.612	1,06%
	Id_% occupazione degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	mq	44.843	27.074.613	0,17%
	Id_Creazione di nuovi ambiti protetti e regolamentati in ambito rurale (parchi)	mq	5.891.876	27.074.617	21,76%
	Id_Variazione del numero delle aziende agrituristiche	nr.	—	—	*RUE
	Id_% nuovi spazi pubblici urbani a Villa Verucchio in previsione dell'interramento della SP258	mq	7.304	—	7.304
	Id_Indice di permeabilità per le aree produttive (Ip)	%	—	—	100%
	Id_Previsione di nuovi insediamenti produttivi come aree ecologicamente attrezzate	mq	—	—	100%
	Id_% trasformazione di ambiti produttivi esistenti in aree ecologicamente attrezzate	mq	—	—	100%

Matrici di calcolo



MATRICE DI CALCOLO
(Matrice coassiale di Leopold)

Valore assoluto*
Importanza assoluta dell'azione rispetto al singolo sistema considerato, ambientale, sociale o economico.



(A/O)
Bilancio azione/obiettivo
 $10 \times 6 = 60$
Si ottiene il bilancio della specifica azione rispetto all'obiettivo specifico rapportato all'importanza assoluta che ha nel complesso del sistema

Valore relativo
dell'azione in rapporto all'obiettivo previsto dal piano.



(n°A/O)
Bilancio n°azioni/obiettivo
Sommatoria dei prodotti
 $60 + 30 + 30 + 80 \dots = n$
Si ottiene un bilancio complessivo delle azioni previste dal piano nel raggiungimento del singolo obiettivo



(A/n°O)
Bilancio azione/n° obiettivi
Sommatoria dei prodotti
 $60 + 30 + 10 + 80 \dots = n$
Si ottiene il valore di sostenibilità della specifica azione nel raggiungimento di una sostenibilità ecosistemica: K1, ambientale K2, sociale K3, economica



Valore di sintesi del bilancio del sistema:
K1, ambientale
K2, sociale
K3, economico

LEGENDA
Scala dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)

Valore assoluto*

Valore relativo*

10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla
-2	minima
-4	bassa
-6	media
-8	elevata
-10	molto elevata

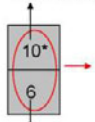
10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla

VALUTAZIONE ECOSISTEMICA DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO - VALSAT PSC VERUCCHIO

(O) OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO

MATRICE DI CALCOLO (Matrice coassiale di Leopold)

Valore assoluto*
Importanza assoluta dell'azione rispetto al singolo sistema considerato, ambientale, sociale o economico.



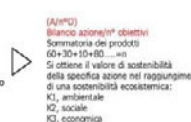
(A) Bilancio azione/obiettivo
10x6=60
Si ottiene il bilancio della specifica azione rispetto all'obiettivo specifico rapportato all'importanza assoluta che ha nel complesso del sistema

Valore relativo dell'azione in rapporto all'obiettivo previsto dal piano.



(n) Bilancio n°azioni/obiettivo
Somatoria dei prodotti 60+20+20=100
Si ottiene un bilancio complessivo delle azioni previste dal piano nel raggiungimento del singolo obiettivo

Valore assoluto* Valore relativo*



LEGENDA
Scale dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)



Valore di sintesi del bilancio del sistema: K1, ambientale; K2, sociale; K3, economica

K1 - SISTEMA AMBIENTALE

	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PIANO	(Id) INDICATORI DEL PIANO	K1 - SISTEMA AMBIENTALE										K2 - SISTEMA SOCIALE										K3 - SISTEMA ECONOMICO										Σ K1	Σ K2	Σ K3	(n°O)			
			Atmosfera		Idrosfera		Litofera		Biosfera		Σ K1	Dinamiche demografiche e sicurezza urbana		Sistema storico		Territorio urbanizzato e urbanizzabile		Sistemi di qualità ambientale		Σ K2	Obiettivi generali		Sistema produttivo		Sistema commerciale		Sistema turistico		Sistema agricolo		Σ K3								
			0.1	0.2	0.3	0.4	0.5	0.6	0.7	0.8		0.9	0.10	0.1	0.2	0.3	0.4	0.5	0.6		0.7	0.8	0.9	0.10	0.1	0.2	0.3	0.4	0.5	0.6		0.7					0.8	0.9	0.10
Atmosfera	A	Prevedere dotazioni ecologiche ambientali (spazi verdi piantumati, mantenimento di bacini o zone umide) volte al risparmio dell'aria, alla termoregolazione degli insediamenti	Id_Superficie di nuove dotazioni ecologiche ambientali	(+) 221.893 mq	4	0	0	2	0	0	0	2	0	0	44	0	0	0	0	0	4	2	2	0	2	32	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	16	92
	###		Id_ % dell'equipaggiamento arboreo *K2	*RUE	6	0	0	2	0	0	0	4	4	4	36	6	10	8	6	0	6	2	8	6	6	288	0	0	2	0	8	8	6	0	0	0	0	136	460
	A	Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico disincentivando la mobilità con auto privato *K2	Id_ % di nuove piste ciclabili di progetto sul tot. delle piste esistenti/ Id_Superficie di nuove zone pedonali a Villa Verucchio	(+)31.81%/+25.858 mq	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	8	6	4	4	0	6	2	6	4	2	100	6	2	8	4	0	0	0	0	0	0	4	64	204
	###		Id_Variatione dell'efficienza energetica degli edifici	*RUE	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40	6	0	0	4	0	4	6	10	0	0	100	2	2	4	2	0	0	0	0	0	0	2	12	60
	A	Incentivare l'efficienza energetica degli edifici	Id_Superficie di nuove zone pedonali a Villa Verucchio	100%	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	8	6	4	4	0	6	2	6	4	2	100	2	2	4	2	0	0	0	0	0	0	2	12	128
Idrosfera	A	Adeguate le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, soprattutto della rete fognaria-depurativa nella aree carenti di tali servizi	Id_ % degli insediamenti esistenti serviti da nuove reti fognarie depurative	*PSC	0	6	2	2	0	0	0	0	2	0	36	0	0	0	0	0	2	0	0	0	4	12	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	12	60
	###		Id_Variatione delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti per abitante	*PSC	0	8	0	2	0	0	0	0	2	2	88	0	0	0	0	0	2	0	0	0	6	28	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	12	128
	A	Realizzare preventivamente la rete fognante e depurativa in caso di nuovi insediamenti	Id_Incentivare attraverso il RUE sistemi di gestione ambientale per il recupero delle acque industriali	*RUE	0	0	10	8	2	0	0	0	0	10	130	0	0	0	6	0	4	6	0	0	0	44	2	2	4	4	0	0	0	0	0	0	2	36	210
	###		Id_ % trasformazione delle aree produttive in aree ecologicamente attrezzate: spazi e interventi volti a garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idrica superficiale	100%	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	2	0	2	4	0	0	0	2	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	2	44	124
	A	Prevedere la trasformazione delle aree produttive in aree ecologicamente attrezzate: spazi e interventi volti a garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idrica superficiale	Id_ % di nuovi insediamenti produttivi ed in quelli oggetto di interventi, in aree ecologicamente attrezzate	100%	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	2	4	6	0	4	76	6	6	6	4	0	0	0	0	0	0	2	44	124
Litofera	A	Conservare l'apporto idraulico nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo, aumentando le aree permeabili per nuovi insediamenti	Id_Consumo di nuovo suolo in aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero Id_Indice di permeabilità	(+)304.000mq 66%	0	-8	0	0	0	-10	0	0	0	-10	-92	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	-4	0	2	2	0	0	0	0	-2	-2	-2	4	-92	
	###		Id_Consumo di nuovo suolo in aree ad elevata vulnerabilità dell'acquifero / Id_Indice di permeabilità	66%	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	0	0	0	0	0	2	4	0	0	0	4	4	4	4	4	0	0	0	0	0	0	2	4	-92
	A	Conservare e migliorare lo stato ambientale dell'acquifero attraverso un complesso di azioni sinergiche	Id_ % di nuovo carico insediativo non soggetto a vulnerabilità idrogeologica (PAI)	100%	0	0	0	0	-8	2	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	2	2	36	40	
	###		Id_ % di nuovo carico insediativo non soggetto a rischio di frana	100%	0	0	0	0	-10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2	2	2	36	36	
	A	Salvaguardare il territorio e ridurre la popolazione dall'esposizione dei rischi idraulici	Id_ % di nuovi ambiti di tutela delle zone erboreo/arbustive in territorio rurale come forma di presidio*vedi biosfera	(+) 9,69%	0	0	0	0	6	0	0	4	0	4	28	0	0	2	0	0	0	0	0	4	0	0	12	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	8	48
Biosfera	A	Favorire e incrementare la rete ecologica comunale, tutelando le intere aste del Rio Mavone, del Rio Felsina e Lazzara, considerando queste ultime come un'unica entità ecosistemica	Id_ % nuove aree di tutela naturalistica territori boscati/zone arbustive	(+) 11,59%	0	0	4	0	0	0	2	4	8	96	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	20	116	
	###		Id_ % nuove aree di tutela naturalistica vocate a costituire la rete ecologica comunale	(+) 38,90%	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44	
	A	Proteggere i beni paesaggistici tutelati presenti nel territorio	Id_ % di nuovo consumo di suolo sul totale del territorio comunale	(+) 1,35%	-4	-4	-4	-4	0	0	-4	-8	-6	-100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-40	2	2	0	0	0	2	2	0	8	8	120	156	
	###		Id_ % nuove aree di tutela naturalistica vocate a costituire la rete ecologica comunale	(+) 38,90%	0	0	0	0	6	0	0	4	0	4	28	0	0	2	0	0	0	0	0	4	0	0	12	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	8	48
	A	Recuperare le aree degradate tramite progetti di tutela e recupero ambientale	Id_Previsione di progetti di tutela e recupero ambientale nel territorio comunale	397.003 mq	0	0	0	2	2	0	0	6	6	6	56	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	2	2	2	2	2	0	48

VALORE DI SOSTENIBILITA' (NA/O)
DEL COMPLESSO DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO ALL'OBIETTIVO

Scelte strategiche del piano



Matrice (A) - Risoluzione dei problemi viabilistici di Villa Verucchio a causa degli elevati flussi veicolari di attraversamento della SP258

----- Scelta A2 - Realizzazione di una circonvallazione lato fiume Marecchia , per la deviazione dei flussi di traffico della SP258

----- Scelta A1 - Previsione di un eventuale interramento di un tratto della SP258, in corrispondenza del centro abitato di Villa Verucchio

■ Rampe del tratto interrato della SP258

└ Tratto interrato Verucchio- Pietracuta

└ Tratto interrato Verucchio- Rimini

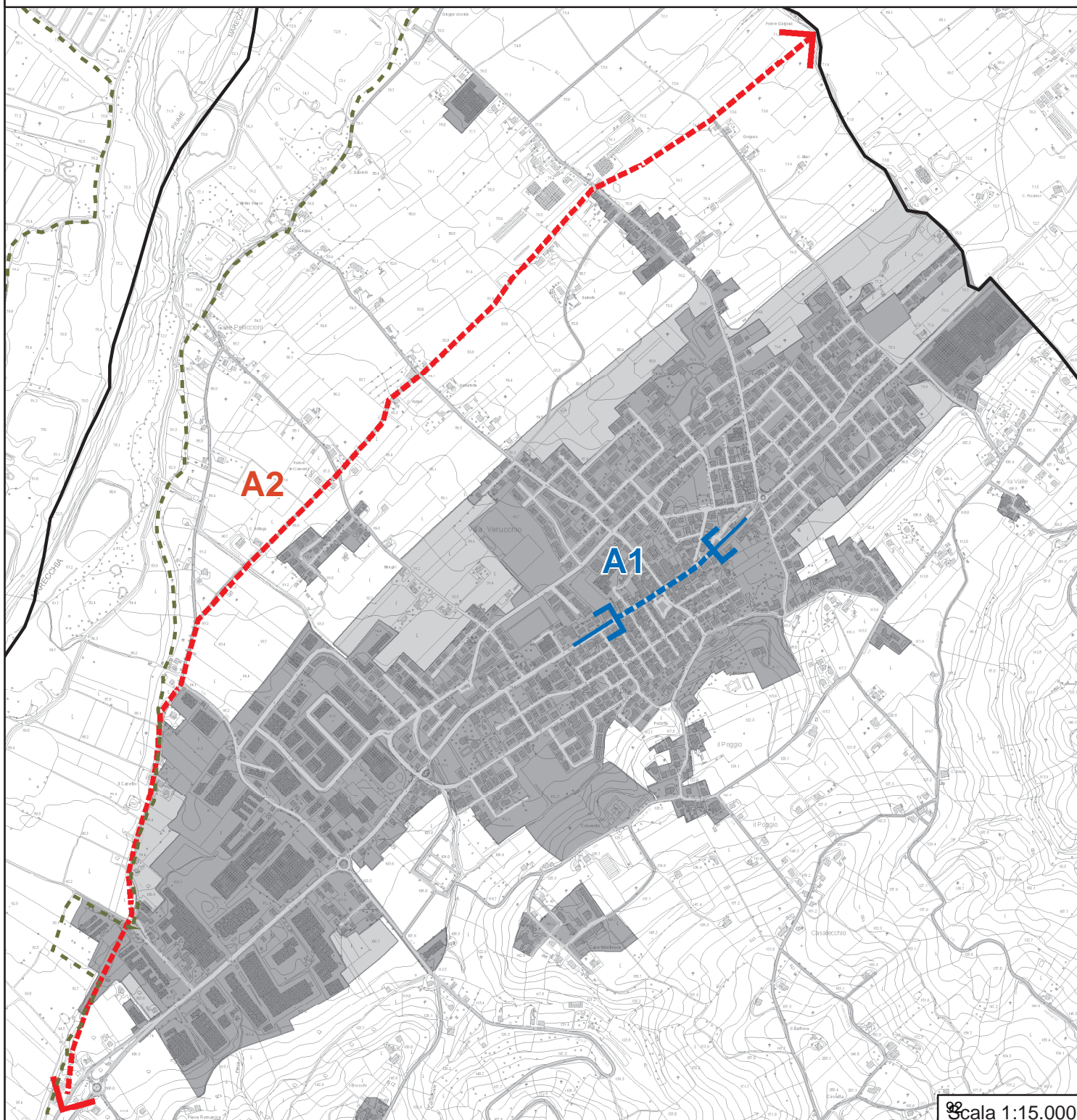
□ Confini comunali

— Viabilità locale esistente



■ Perimetro del territorio urbanizzabile

■ Perimetro del territorio urbanizzato

⋯ Area SIC





VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice (A) - Risoluzione dei problemi viabilistici di Villa Verucchio

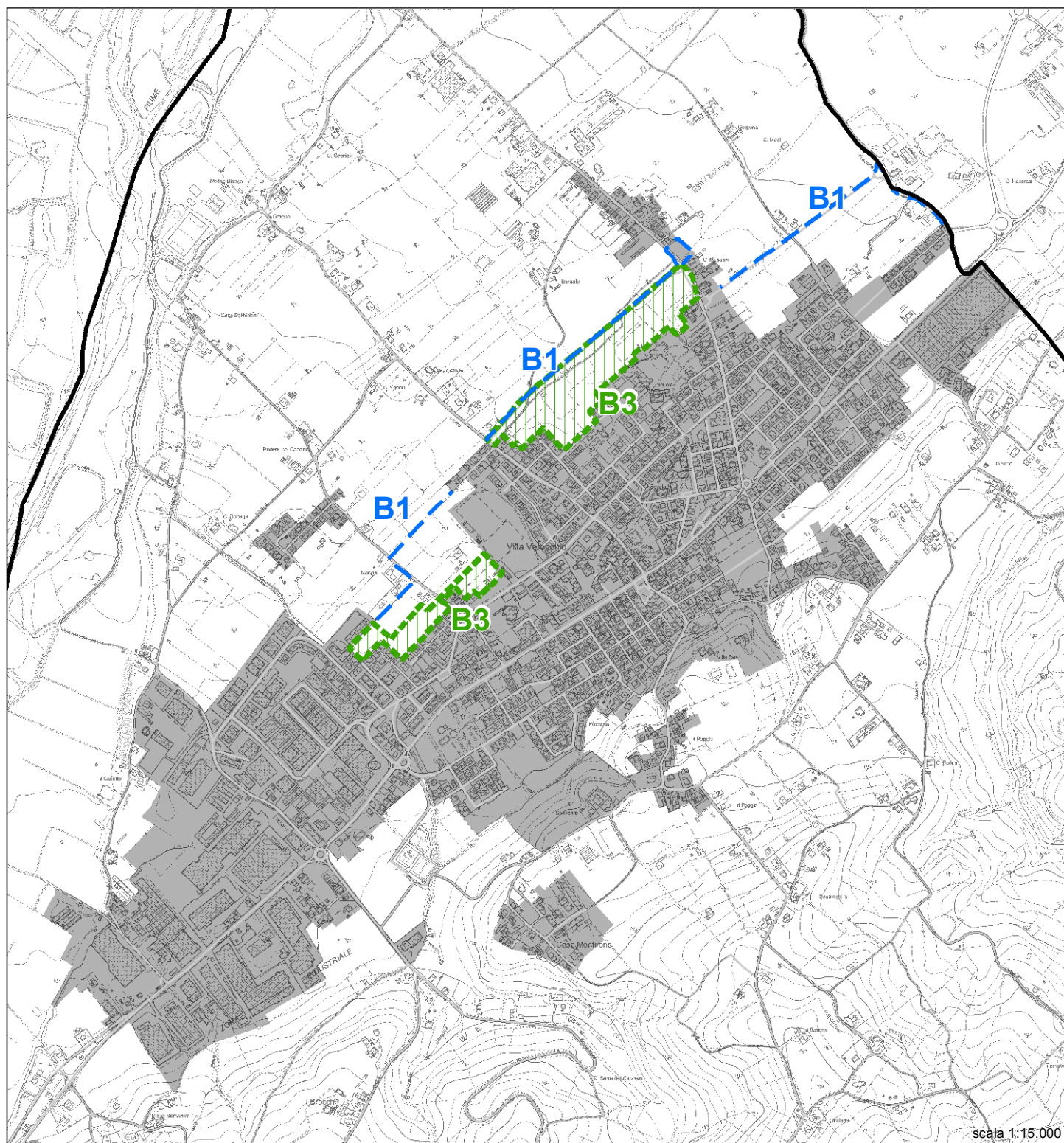
(I) ANALISI DEL SISTEMA														(II) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE STRATEGICHE DEL PIANO													
AMBITI PSC	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PIANO	(S) SCELTE VALUTATE DAL PIANO	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO	VALORE TEORICO (*)			(III) BILANCIO																
								Sociale	Economico	Ambientale	**Valore teorico	Valore relativo	Prodotto	Bilancio													
4.2.2.5 Standard di qualità ecologica ambientale (Art. A-23) Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale dello sviluppo del sistema Riduzione delle auto circolanti e aumento degli spostamenti ciclopedonali Riduzione dell'esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico Aumento della sicurezza stradale e riduzione dell'incidentalità Migliore qualità urbana ed ambientale a Villa Verucchio Promuovere la qualità del sistema insediativo Favorire la salubrità del sistema urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Problemi viabilistici a causa dei flussi di traffico della SP258 Attraversamento numeroso giornaliero di mezzi pesanti nel centro urbano di Villa Verucchio Elevati flussi veicolari di attraversamento nella SP258 (12.480 veicoli giornalieri, di cui circa 600 veicoli pesanti), criticità nella viabilità interna di Villa Verucchio, e difficoltà di attraversamento a Ponte Verucchio e a Dogana Elevati flussi di traffico nella SP22 (5.176 veicoli giornalieri) in direzione San Marino, pericolosità nell'attraversamento in località Cantelli e della percorrenza ciclopedonale Forte aumento del parco veicolare comunale 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento dell'insicurezza urbana stradale Inquinamento acustico e atmosferico nel centro abitato Aumento degli spostamenti veicolari comunali dai piccoli centri urbani a Villa Verucchio Riduzione degli spostamenti ciclopedonali e aumento delle auto circolanti Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico Aumento della insicurezza per le strade e dell'incidentalità Scarsa qualità urbana e ambientale a Villa Verucchio 	(A) Risoluzione dei problemi viabilistici di Villa Verucchio a causa degli elevati flussi veicolari di attraversamento della SP258	(A1) Previsione di eventuale interrimento di un tratto della SP258, in corrispondenza del centro abitato di Villa Verucchio		(-)	• Interferenza con la falda freatica Id_Variazione dell'apporto idrico	0	0	10	10	2	-20	172												
								• Alta rumorosità prodotta nella rampe di discesa e risalita del tratto interrato Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m ai flussi di traffico dalla SP258	8	0	0	8	4	-32													
								• Concentrazione di gas di scarico nelle rampe Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m ai flussi di traffico dalla SP258	10	0	0	10	4	-40													
								• Costi per la realizzazione dell'opera infrastrutturale Id_Costi per la realizzazione dell'opera	0	8	0	8	8	-64													
								• Fluidità del traffico veicolare di attraversamento Id_Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione	4	6	0	10	6	60													
								• Nuove aree pubbliche a servizio del centro storico di Villa Verucchio Id_Variazione delle attrezzature e spazi collettivi per abitante	6	0	0	6	8	48													
								• Possibilità di creare un sistema urbano pedonalizzato e semipedonalizzato con diminuzione degli spostamenti veicolari Id_Variazione delle zone pedonali e ZTL	8	4	0	12	6	72													
								Id_Variazione delle piste ciclabili	4	0	0	4	6	24													
								• Riduzione dei flussi di traffico pesante per il tratto centrale di Villa Verucchio Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m ai flussi di traffico dalla SP258	10	0	0	10	4	40													
								• Diminuzione dell'insicurezza urbana stradale Id_Variazione dell'incidentalità stradale	8	0	0	8	8	64													
					• Scelta non impattante dal punto di vista visuale Id_Variazione della visuale dai punti panoramici d'interesse visuale	4	0	6	10	2	20																
					(A2) Realizzazione di una circoscrizione lato fiume Marecchia, per la deviazione dei flussi di traffico della SP258		(-)	• Grande consumo di suolo Id_Variazione del suolo impermeabilizzato	0	0	8	8	10	-80	-90												
								• Aumento dei flussi di traffico nella zona periferica, lato fiume Marecchia Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m ai flussi di traffico dalla SP258	10	0	0	10	2	-20													
								• Vicinanza di flussi di traffico in zona SIC e area PAN Id_ Superficie Area SIC compresa ad una distanza di 300m dalla nuova opera infrastrutturale	0	0	4	4	2	-8													
								• Frattura della struttura agricola Id_Variazione delle piantate e siepi poderali e interpoderali	2	1	3	6	7	-42													
								• Creazione di una barriera tra la frazione ed il fiume Id_Tratti e nodi critici di viabilità creati nello scenario di previsione	4	2	4	10	6	-60													
								• Costi per la realizzazione dell'opera infrastrutturale Id_Costi per la realizzazione dell'opera	0	8	0	8	4	-32													
								• Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione per la mobilità veicolare interna di Villa Verucchio Id_Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione	6	6	0	12	10	120													
					• Riduzione dei flussi di traffico per il tratto centrale di Villa Verucchio Id_Variazione degli edifici esposti ad inquinamento acustico ed atmosferico entro una fascia di 50m ai flussi di traffico dalla SP258	4	0	0	4	8	32																

Scala dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)

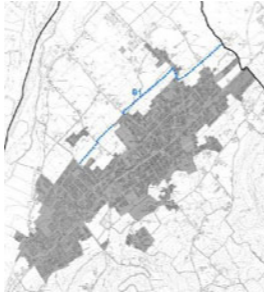

10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla
-2	
-4	
-6	
-8	
-10	

Matrice (B) - Scelta degli ambiti di espansione per nuovi insediamenti

-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato
-  Viabilità esistente
-  Scelta B1 - Ricomposizione degli sfrangiamenti del tessuto residuo di Villa Verucchio
-  Scelta B3 - Nuovo limite dell'edificato che riduce il consumo di suolo secondo le indicazioni della Variante 2015 al PSC




VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice (B) - Scelta degli ambiti di espansione per nuovi insediamenti

(I) ANALISI DEL SISTEMA				(II) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE STRATEGICHE DEL PIANO													
AMBITI PSC	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PIANO	(S) SCELTE VALUTATE DAL PIANO	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO	VALORE TEORICO (*)			(III) BILANCIO						
								Sociale	Economico	Ambientale	*Valore teorico	Valore relativo	Prodotto	Bilancio			
4.2.2.4.1 Ambiti per i nuovi insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la qualità del sistema insediativo Arresto dell'ulteriore consumo di territorio per l'espansione insediativa Massima limitazione della dispersione insediativa Politiche azioni che attengono all'obiettivo della qualità sociale e ambientale dello sviluppo del sistema 	<ul style="list-style-type: none"> Consumo di suolo per i nuovi insediamenti Impermeabilizzazione del suolo Tendenziale inquinamento delle falde Difficoltà e onerosità nell'adeguare gli insediamenti sparsi di tutte le reti infrastrutturali Tendenziale saldatura degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati della viabilità extraurbana Aree rurali appetibili di nuova espansione 	<ul style="list-style-type: none"> Progressiva diminuzione della risorsa suolo Riduzione della capacità di ricarica della falda e diminuzione delle risorse idriche Aumento dell'inquinamento delle falde in aree estremamente vulnerabili del conoide del Marecchia Carenza di servizi Disomogeneità nella distribuzione delle dotazioni territoriali Perdita di visuali panoramiche e di rapporti visivi fondamentali al riconoscimento del territorio (ex: Rocca malatestiana di Verucchio, ecc..) Barriere infrastrutturali e fronti continui edificati a rottura della continuità ecologica in territorio vocato a valore naturalistico Occupazione di suolo agricolo ad alta produttività 	(B)	(B1)	Ricomposizione degli sfrangiamenti del tessuto residuo di Villa Verucchio		(-)	Consumo di suolo	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	0	0	8	8	6	-48	61
									Mantenimento degli sprawl insediativi	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	2	0	8	10	6	-60	
									Necessità di delocalizzare le maggiori strutture incongrue all'ambito identitario del Marecchia	Id_Variazione delle attrezzature e spazi collettivi per abitante	3	7	3	13	3	-39	
									Impermeabilizzazione del suolo in aree vulnerabili dell'acquifero	Id_Variazione superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo	0	0	10	10	4	-40	
								(+)	Creazione di una città compatta con maggior efficacia dei collegamenti e diminuzione della distanze	Id_Variazione di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico	8	4	0	12	6	72	
								Utilizzo di suolo periurbano se pur destinato a suolo agricolo	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	2	8	0	10	4	40		
								Sostanziale mantenimento dell'identità della piana agricola del Marecchia	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	4	2	8	14	4	56		
								Completamento delle dotazioni territoriali in prossimità del tessuto edilizio esistente	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti	6	4	0	10	8	80		
					(B3)	Ricomposizione degli sfrangiamenti del tessuto residuo di Villa Verucchio		(-)	Consumo di suolo	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	0	0	8	8	4	-32	107
									Mantenimento degli sprawl insediativi	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	2	0	8	10	5	-50	
									Necessità di delocalizzare le maggiori strutture incongrue all'ambito identitario del Marecchia	Id_Variazione delle attrezzature e spazi collettivi per abitante	3	7	3	13	3	-39	
								(+)	Impermeabilizzazione del suolo in aree vulnerabili dell'acquifero	Id_Variazione superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo	0	0	10	10	3	-30	
								Creazione di una città compatta con maggior efficacia dei collegamenti e diminuzione della distanze	Id_Variazione di popolazione insediabili entro raggi pedonali e ciclabili da stazioni e fermate di linee di trasporto pubblico	8	4	0	12	6	72		
								Utilizzo di suolo periurbano se pur destinato a suolo agricolo	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	2	8	0	10	5	50		
Sostanziale mantenimento dell'identità della piana agricola del Marecchia	Id_Variazione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	4	2	8	14	4	56										
Completamento delle dotazioni territoriali in prossimità del tessuto edilizio esistente	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti	6	4	0	10	8	80										

Scala dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)


10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla
-2	
-4	
-6	
-8	
-10	

Matrice (C) - Ricucitura della matrice primaria ecologica delle zone boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana Montebello, alla confluenza del Rio Felisina.

 Direttrici esterne di connettività ecologica

 Confini comunali

 Perimetro del territorio urbanizzato

 Sito di importanza comunitaria, SIC

 Reticolo idrografico

 Alveo del fiume Marecchia


 Progetti di recupero e valorizzazione naturalistica


 Ambiti territoriali vocati a costituire la rete ecologica

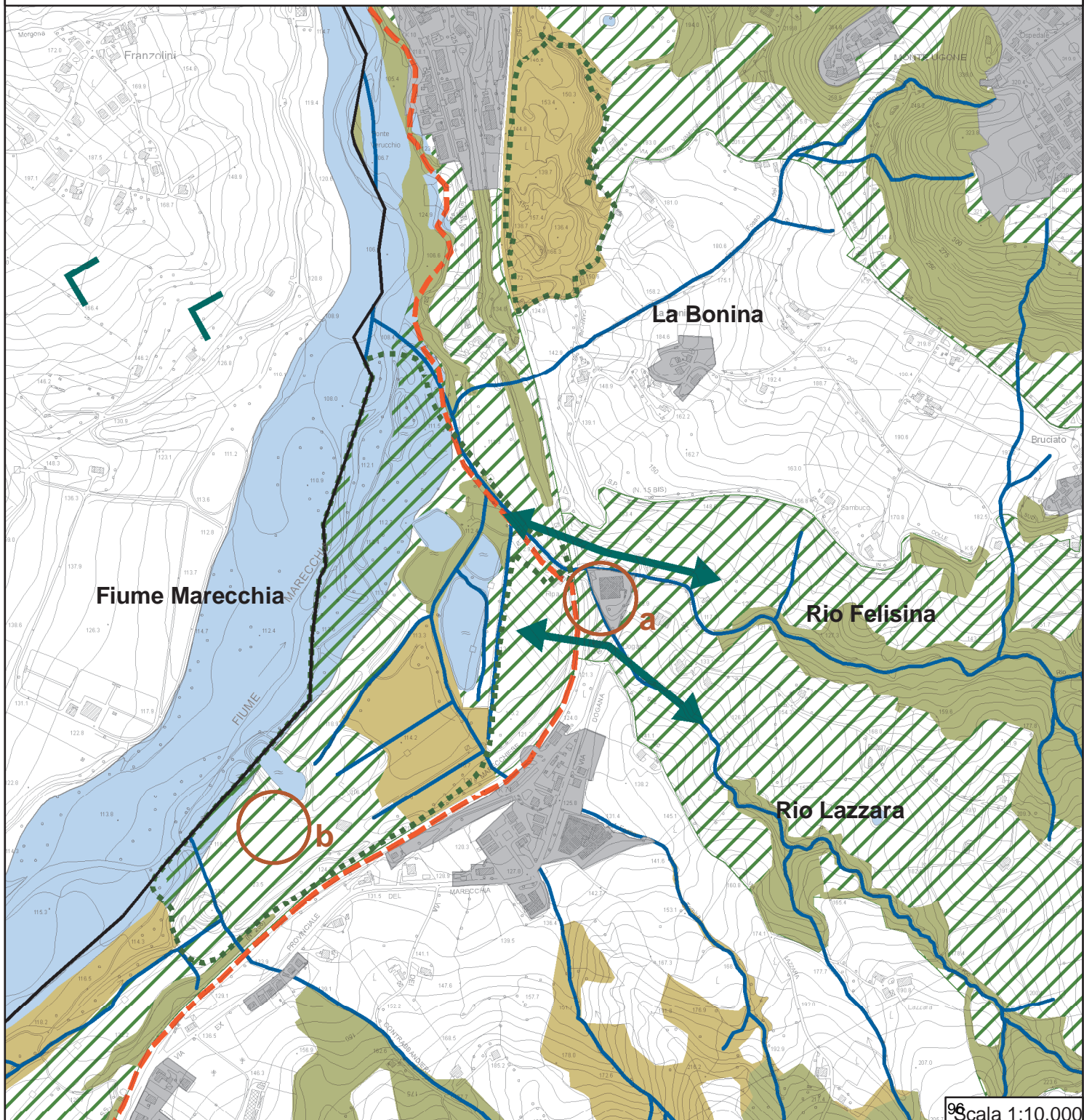
 Ambiti di tutela dei territori boscati

 Ambiti di tutela delle zone arbustive e/o erbacee

 Ambiti di tutela delle zone umide

 Scelta C1 - Dismissione delle attività incongrue finalizzato alla ricucitura della rete ecologica:
a. Carpenteria metallica
b. Deposito e lavorazione di inerti

 Scelta C2 - Mantenimento delle attività incongrue con interventi di mitigazione finalizzati alla ricucitura della rete ecologica



Matrice (C) - Ricucitura della matrice primaria ecologica delle zone boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana Montebello, alla confluenza del Rio Felisina:

Sistemazione del punto di permeabilità del Rio Felisina:

Scenario n°1: Dismissione dell'attività incongrua, demolizione della massicciata stradale e rinaturalizzazione dei reticoli idrografici

Scenario n°2: Mantenimento dell'attività incongrua, realizzazione di sottopassi faunistici e interventi di mitigazione con fasce verdi lungo i reticoli idrografici

(Fonte: Studio di fattibilità per la realizzazione di collegamenti ecologici in attuazione del progetto di Rete Ecologica Provinciale, Studio C.R.E.N, Dicembre 2004)



Stato di fatto - Confluenza del Rio Felisina e Rio Lazzara





Scenario n°1



Scenario n°2

VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice (C) - Ricicatura della rete ecologica primaria


ANALISI DEL SISTEMA				(II) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE STRATEGICHE DEL PIANO										
AMBITI PSC	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PIANO	(S) SCELTE VALUTATE DAL PIANO	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO	(ID) INDICATORI DEL PIANO	VALORE TEORICO (*)			(III) BILANCIO			
								Sociale	Economico	Ambientale	*Valore teorico	Valore relativo	Prodotto	Bilancio
(Art A-17) Aree di valore naturale e ambientale:risorse naturalistiche, faunistiche, ittiche	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la rigenerazione del capitale naturale • Rafforzare la rete ecologica provinciale • Tutela di beni paesaggistici • Costituzione di una efficace rete ecologica territoriale • Rafforzamento delle Aree SIC, delle Emergenze naturalistiche e delle aree PAN presenti nel territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del consumo di risorse naturalistiche • Barriere infrastrutturali ed elevati flussi di traffico della SP258 ad ostacolo delle continuità ecologica della matrice primaria • Briglia a Ponte Verucchio ad ostacolo della fauna ittica • Tendenze saldatare degli insediamenti urbani lungo i principali tracciati della viabilità extraurbana • Insediamenti artigianali e urbani in espansione limitrofi all'area SIC • Occupazione di suolo per la lavorazione di inerti nel corso del fiume Marecchia (Area SIC / Matrice primaria della rete ecologica) • Scomparsa progressiva delle trame agricole (siepi interpoderali, isole boscate, fossi, scoline, piantate, alberi isolati) soprattutto nelle aree coltivate a seminativo semplice 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdità di biodiversità • Perdità di continuità ecologica tra l'oasi di Torriana Montebello, il corso del fiume Marecchia e il Rio Felisina • Perdità progressiva di continuità ecologica nel territorio rurale • Perdità di continuità ecologica tra l'oasi di Torriana Montebello, il corso del fiume Marecchia e il Rio Felisina • Diminuzione delle risorse naturalistiche in aree ad elevato potenziale di connettività ecologica • Perdità di biodiversità • Progressiva perdita di biodiversità nella aree agricole 	(C) Ricicatura della matrice ecologica primaria della zona boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana Montebello, alla confluenza del Rio Felisina	(C1) Dismissione delle attività incongrue finalizzate alla ricicatura della rete ecologica 	(-) • Necessità di trasferimento di attività produttive di carpenteria metallica all'interno degli ambiti per nuovi insediamenti produttivi di Villa Verucchio Id_Superficie di suolo risultante dalla delocalizzazione di attività produttive	6	8	6	20	6	-120	176	
						(-) • Dismissione di attività produttive di deposito e lavorazione di inerti senza possibilità di nuova localizzazione nel territorio comunale Id_Superficie di suolo risultante dalla delocalizzazione di attività produttive	6	8	0	14	10	-140		
						(+) • Creazione di un reale collegamento ecologico senza interferenze antropiche Id_Risoluzione della discontinuità della rete ecologica sul ponte della SP258, in corrispondenza del Rio Felisina e Lazzara	0	0	8	8	8	64		
						• Bonifica di aree degradate Id_Previsione di progetti di tutela recupero ambientale	6	6	8	20	6	120		
						• Riquilificazione di un'ampio ambito alla sua vocazione naturale Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (zone umide, boschi ripariali)	0	0	6	6	6	36		
						• Rafforzamento della Rete Natura 2000 Id_Variazione delle aree di valore naturale e ambientale	2	0	8	10	4	40		
						• Ampia possibilità di contemplazione di percorsi faunistici e reti fruibili Id_Variazione degli itinerari turistici (naturalistici e storico-archeologici)	6	2	0	8	6	48		
						(+) • Rinaturalizzazione del reticolo idrografico a favore di un miglioramento idraulico Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali)	0	0	4	4	4	16		
						• Potenziamento di collegamenti ecologici già esistenti senza la necessità di realizzare interventi con manufatti edilizi Id_Previsione di ponti ecologici	0	4	2	6	4	24		
						• Aumento della permeabilità del suolo lungo la fascia di tutela dei 150m dei corsi d'acqua Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica (zone umide, boschi ripariali)	0	0	2	2	2	4		
					• Valorizzazione effettiva turistica dell'ambito naturalistico del Rio Felisina e Marecchia Id_Previsione di progetti di tutela recupero ambientale	4	4	0	8	6	48			
					• Valorizzazione della qualità ambientale della frazione di Dogana Id_Previsione di progetti di tutela recupero ambientale	6	0	0	6	6	36			
					(C2) Mantenimento delle attività incongrue con interventi di mitigazione finalizzati alla ricicatura della rete ecologica 	(-) • Permanenza delle attività incongrue Id_Variazione della produttività economica	0	0	8	8	2	-16		
						(-) • Scarsa permeabilità della rete ecologica Id_Risoluzione della discontinuità della rete ecologica sul ponte della SP258, in corrispondenza del Rio Felisina e Lazzara	0	0	6	6	4	-24		
						(-) • Pericolo di commistione fra percorsi fruibili e faunistici Id_Punti di conflitto con la rete	2	0	6	8	4	-32		
						(+) • Necessità di prevedere ponti ecologici realizzati con manufatti Id_Previsione di ponti ecologici	0	4	0	4	4	-16		
						(+) • Parziale ricicatura della rete ecologica Id_Risoluzione della discontinuità della rete ecologica sul ponte della SP258, in corrispondenza del Rio Felisina e Lazzara	0	0	6	6	4	24		
						(+) • Mantenimento di attività produttive Id_Variazione della produttività economica	8	8	0	16	10	160		


Scala dei valori di sostenibilità (+) e insostenibilità (-)


10	molto elevata
8	elevata
6	media
4	bassa
2	minima
0	nulla
-2	
-4	
-6	
-8	
-10	


Matrice (D1) - Valutazione del Polo Funzionale Impianto Golfistico


PSC VIGENTE


 Polo funzionale impianto golfistico (Art. 87 Norme PSC)


 Area in cui localizzare la potenzialità edificatoria del polo funzionale golfistico (Art. 87 Norme PSC)


 Sistema forestale boschivo (Art. 28 Norme PSC)


 Sito d'importanza comunitaria Area SIC

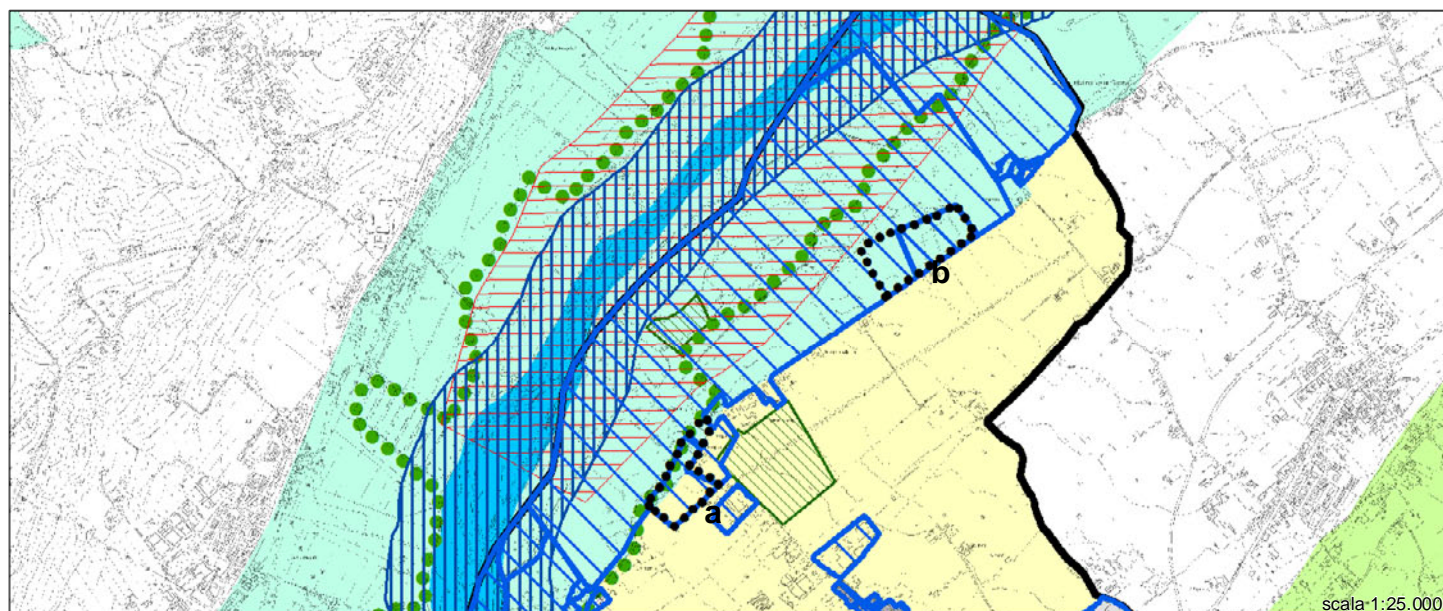
 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 Norme PSC)

 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 31 Norme PSC)

 Fascia 150 metri dalle sponde dei corsi d'acqua (Art. 40 comma 1 lett. b) Norme PSC)

 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (Art. 33 Norme PSC)


 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola - AVPA (Art. 77 Norme PSC)





VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice - POLO IMPIANTO GOLFISTICO																														
(I) ANALISI DEL SISTEMA VALSAT PSC			(II) AZIONI			(III) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DELLA VARIANTE 2013 AL PSC																								
(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PSC	(S) SCELTE VALSATE DALLA VALSAT DEL PSC	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI DEL PSC	(II) VALORE TEORICO (*)		(III) BILANCIO		(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI DEL PSC	(II) VALORE TEORICO (*)		(III) BILANCIO		(B) BILANCIO DEGLI EFFETTI DEL PSC													
							Totale	Indicatore	Totale	Indicatore			Totale	Indicatore	Totale	Indicatore		Totale	Indicatore											
Arresto del consumo di territorio per l'espansione insediativa	Consumo di suolo per i nuovi insediamenti	Progressiva diminuzione della risorsa suolo	Limitazione della dispersione insediativa con sviluppo delle poliinsediative insediative interne al sistema urbano esistente	Polo funzionale dell'impianto golfistico	Consumo di suolo	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	0	0	8	8	6	-48	Limitare le nuove urbanizzazioni	Id_Variante del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PSC vigente	4	0	10	14	8	112										
	Impermeabilizzazione del suolo	Aumento del suolo impermeabilizzato	Massima limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo		Limitazione della dispersione insediativa	Id_Verifica degli spazi urbani e perurbani	6	4	10	20	6	-120	Scarsa impermeabilizzazione del territorio	Id_Regolamento dei parametri di impermeabilizzazione del suolo - art.32 comma 8, lettera b) Norme POC	0	0	8	8	4	32										
Promuovere la qualità del sistema insediativo	Scarsa utilizzazione di energie rinnovabili	Elevati consumi	Scarsa utilizzazione di energie rinnovabili	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Perdita della trama del territorio	Id_Modificazioni dei caratteri fisici del territorio	2	-2	6	10	4	-40	Controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico in vicinanza di aree vitali e sensibili (aree SIC)	Id_Variante delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	0	10	14	6	84										
	Carenza di sistemi di gestione ambientale	Riduzione delle risorse che determinano il capitale naturale del territorio	Previsione di dotazioni ecologiche ambientali destinate a minimizzare l'inquinamento acustico e atmosferico, migliorando il microclima urbano		Occupazione di suolo agricolo ad alta produttività	Id_Variante dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	6	6	6	18	8	-144	Garantire la compatibilità ambientale delle nuove funzioni sui suoli ad alta vulnerabilità con la previsione di interventi di compensazione	Id_Variante delle superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo, rispetto alle previsioni del PSC vigente	0	0	6	6	4	24										
Continuare nell'innovazione del sistema turistico	Produzione di rifiuti	Smaltimento di rifiuti destinati ai termovalorizzatori	Incrementare la raccolta differenziata	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	Id_Creazione di tessuti insediativi in ambito rurale, con particolare riferimento al fenomeno di tendenziale saldatura lungo gli assi viari	8	-4	6	18	6	-108	Incentivare l'uso di energie alternative	Id_Previsione di dotazioni ecologiche ambientali	4	0	8	12	6	72										
	Scarsa valorizzazione della diversificazione nell'offerta turistica e del territorio	Minore attrattività turistica e di immagine	Individuazione delle reti fruibili		Impedimento del territorio	Id_Mancato rispetto dei parametri di impermeabilizzazione del suolo - art.32 comma 8 lettera b) Norme POC	0	0	10	10	4	-40	Riciclare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei rifiuti	Id_Realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione dei nuovi insediamenti	4	4	6	14	4	56										
Rafforzare la rete ecologica provinciale	Tutela area SIC	Aumento del consumo di risorse naturalistiche	Favore e incrementare la tutela dei boschi ripariali e della zona umida lungo il corso del fiume Marecchia in area SIC e PAI	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio	sostenibilità (-)	Peggioramento dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali	Id_Variante superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'acquifero sotterraneo	4	0	10	14	2	-28	-808	sostenibilità (+)	Favore e incrementare la tutela dei boschi ripariali e della zona umida lungo il corso del fiume Marecchia in area SIC	Id_Variante delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali)	2	0	10	12	4	48						
	Inserimenti urbani in espansione limitati area SIC	Aumento dei fattori di pressione in aree ad elevato potenziale di compatibilità abitativa	Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi sotto alla tutela e al ricambio dell'aria, attraverso la sostituzione di elementi		Incremento delle forme di inquinamento in prossimità dell'area SIC																				Id_Variante delle aree di valore naturale e ambientale	4	0	10	14	4
Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale	Fattori di pressione esercitati dal sistema insediativo su flora e fauna	Perdita di biodiversità in aree ad alto potenziale naturalistico	Favore in territorio rurale la permanenza delle trame rurali, puntando, sopra opportuni interventi, fossi, siepi, sacchi umidi, tole, bosche sec.	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Aumento delle forme di inquinamento in prossimità dell'area SIC	sostenibilità (-)	Consumi idrici ed energetici	Id_Variante delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	8	4	16	2	-32	Favore in territorio rurale la permanenza delle trame rurali	Id_Aderenza ai caratteri fisici del territorio	2	0	6	8	8	64	Favore e incrementare la tutela dei boschi ripariali e della zona umida lungo il corso del fiume Marecchia in area SIC	Id_Variante delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, boschi ripariali)	2	0	10	12	4	48
	Aggravamento dei problemi viabilistici a causa del flusso di traffico indotti	Aumento degli spostamenti veicolari comunali da/per Villa Verucchio	Opportuna distanza dell'espansione urbana della viabilità di scorrimento di progetto, assegnare fasce di ampiezza della medesima		Consumi idrici ed energetici																									
Promuovere la qualità del sistema insediativo	Aumento del parco veicolare comunale	Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico	Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, zone a traffico limitato, favorendo le alternative di trasporto pubblico	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Consumi idrici ed energetici	sostenibilità (-)	Scelta impattante del punto di vista visuale	Id_Variante della percezione visuale dai punti panoramici d'interesse rurale	4	0	8	12	8	-96	Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale storico-archeologico	Id_Variante delle aree a destinazione turistica	6	8	0	14	10	140	Tutela delle testimonianze storico-archeologiche valorizzate tramite il parco	Id_Variante delle superfici edificate in prossimità di aree archeologiche scoperte a tutela	0	0	0	0	0	0
	Scarsa utilizzazione di energie rinnovabili	Elevati consumi	Incrementazione della bioedilizia e dell'efficienza energetica degli edifici. Promuovere l'uso di energie rinnovabili		Consumi idrici ed energetici																									
Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con l'uso razionale della risorsa	Scarsa accessibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (es. natura e opere dei luoghi di valore) ricettive dell'equipaggiamento dell'area dell'acqua, del terreno, insediamento e rispetto dei caratteri identitari, vegetazione, fauna	Inquinamento atmosferico e acustico in zone di interesse paesaggistico e ambientale	Promuovere un uso efficiente delle risorse, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività alberghiere, diversificando le fonti in rapporto alla qualità degli usi	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio	sostenibilità (-)	Progressivo abbandono dell'agricoltura del paesaggio agricolo tradizionale	Id_Variante delle aree di tutela naturalistica (bacini umidi, terreni boscati) - art. 18 Norme PSC	2	2	8	12	2	-24	Creazione della città pubblica con continuità della rete, dei percorsi e del verde	Id_Affidamento della rete degli spazi pubblici e dei percorsi	6	0	6	12	2	24	Realizzazione delle opere infrastrutturali a basso costo per la collettività	Id_Costi per la realizzazione delle opere pubbliche	2	8	0	10	2	20
	Scarsa accessibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (es. natura e opere dei luoghi di valore) ricettive dell'equipaggiamento dell'area dell'acqua, del terreno, insediamento e rispetto dei caratteri identitari, vegetazione, fauna	Inquinamento atmosferico e acustico in zone di interesse paesaggistico e ambientale	Promuovere un uso efficiente delle risorse, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività alberghiere, diversificando le fonti in rapporto alla qualità degli usi		Consumi idrici ed energetici																									
Uso ottimale della risorsa idrica	Aumento dei consumi idrici	Diminuzione delle risorse idriche	Incrementazione della raccolta differenziata	IMPATTI INDOTI DALLE TRASFORMAZIONI PREVISTE SULLA BASE DEGLI INDICATORI CONSERVATI	Tutela e valorizzazione delle aree di interesse storico-archeologico	sostenibilità (-)	Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio	Id_Variante delle superfici edificate in prossimità di zone di interesse storico-archeologico	2	2	4	8	2	-8	Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti in aree con dotazione completa dei servizi esistenti o prevista	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti	0	0	0	0	0	0	Realizzazione delle opere infrastrutturali a basso costo per la collettività	Id_Costi per la realizzazione delle opere pubbliche	2	8	0	10	2	20
Uso ottimale della risorsa idrica	Aumento dei consumi idrici	Diminuzione delle risorse idriche	Incrementazione della raccolta differenziata		Tutela e valorizzazione delle aree di interesse storico-archeologico																									
960																152														


Matrice (D2) - Valutazione del Polo Funzionale delle Fonti di San Francesco

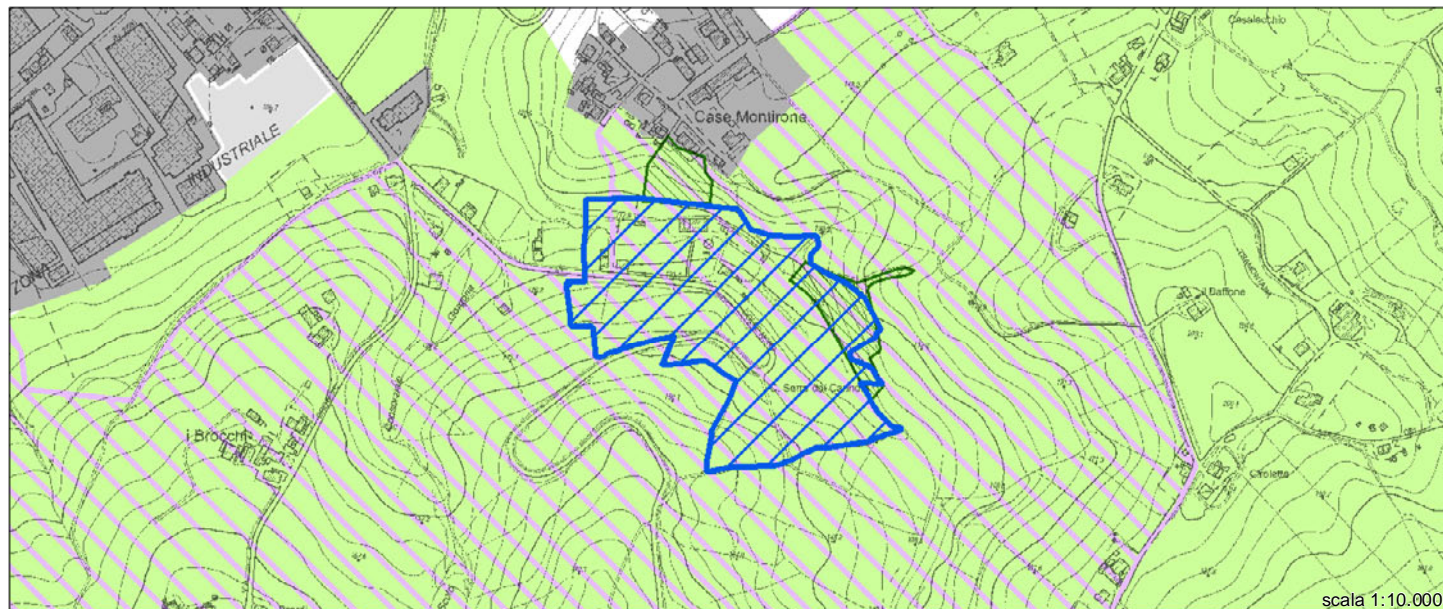
PSC VIGENTE

 Polo funzionale Fonti di San Francesco
(Art. 88 Norme PSC)

 Sistema forestale boschivo (Art. 28 Norme
PSC)

 Zone di particolare interesse paesaggistico
ambientale (Art. 30 Norme PSC)

 Area di tutela dei beni paesaggistici D.G.RER n. 2547/1999
(Art. 40 comma 1 lett. a) Norme PSC)










VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice - POLO FONTI DI SAN FRANCESCO

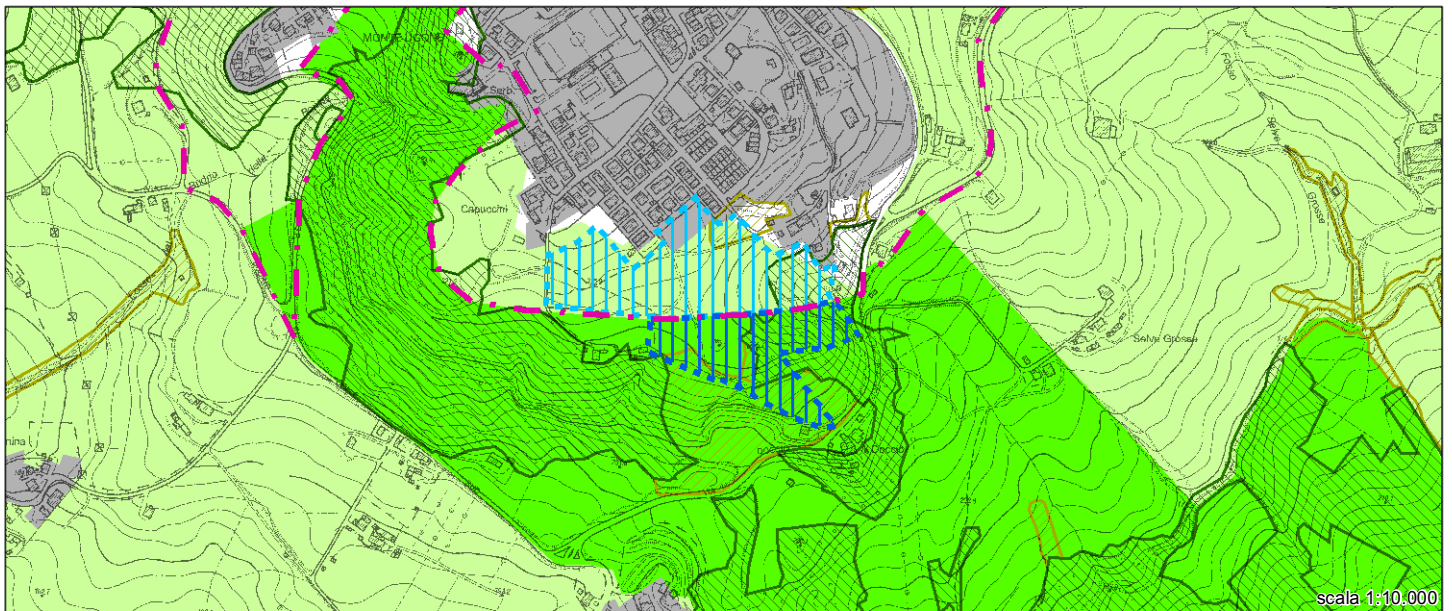
VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice - POLO FONTI DI SAN FRANCESCO																																					
(I) ANALISI DEL SISTEMA VALSAT PSC			(II) AZIONI		(III) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DELLA VARIANTE 2015 AL PSC																																
AMBITI PSC	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PSC	TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL PSC	(S) SCELTE VALUTATE DALLA VALSAT DEL PSC	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI DEL PSC	VALORE TEORICO (*)		(III) BILANCIO		(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI DEL PSC	VALORE TEORICO (**)		(III) BILANCIO		(B) BILANCIO DEGLI EFFETTI DEL PSC																		
									Sociale	Economico	Ambientale	Valore Ambientale			Valore Sociale	Prodotto	Bilancio	Sociale		Economico	Ambientale	Valore Ambientale	Valore Sociale	Prodotto	Bilancio												
Atti del Norme PSC - Polo Funzionale Fonti di San Francesco	• Arresto del consumo di territorio per l'espansione insediativa	• Consumo di suolo per i nuovi insediamenti • Aree rurali appetibili per nuova espansione • Impermeabilizzazione del suolo • Tendenze inquinamento delle falde	• Progressiva diminuzione della risorsa suolo • Aumento del suolo impermeabilizzato	• Limitazione della dispersione insediativa con sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente • Massima limitazione dell'impermeabilizzazione del suolo • Mitigazione attraverso la realizzazione di presidi idrici	Polo Funzionale Fonti di San Francesco	• Consumo di suolo	Id_Previsione del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	0	0	8	8	6	-48	• Limitare le nuove urbanizzazioni	Id_Variatione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PSC vigente	4	0	10	14	8	112																
																						• Limitazione della dispersione insediativa	Id_Variatione degli spazi urbani e periurbani	6	4	10	20	6	-120	• Scarsa impermeabilizzazione del territorio	Id_Rispetto dei parametri di impermeabilizzazione del suolo - art.32 comma 8, lettera b) Norme POC	0	0	8	8	4	32
																						• Perdita della trama del territorio	Id_Modificazione dei caratteri fisiografici del territorio	2	2	6	10	4	-40	• Controllo dell'inquinamento atmosferico e acustico all'interno di un'area di particolare interesse paesaggistico	Id_Variatione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	0	10	14	6	84
																						• Occupazione di suolo agricolo ad alta produttività	Id_Variatione dell'occupazione di aree agricole per nuovi insediamenti	6	6	6	18	8	-144	• Garantire la compatibilità ambientale delle nuove funzioni sui suoli ad alta vulnerabilità con la previsione di interventi di compensazione	Id_Variatione delle superfici impermeabilizzate nelle zone di principale ricarica dell'aquifero sotterraneo, rispetto alle previsioni del PSC vigente	0	0	6	6	4	24
	• Salvaguardia dell'acquifero sotterraneo • Uso ottimale della risorsa idrica	• Elevata vulnerabilità dell'acquifero • Impermeabilizzazione del suolo	• Peggioramento dello stato ambientale e quantitativo delle acque sotterranee • Diminuita ricarica delle falde	• Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti a garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idrica superficiale attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento di acque meteoriche, al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale	• Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	Id_Creazione di tessuti insediativi in ambito rurale, con particolare riferimento al fenomeno di tendenziale saldatura lungo gli assi viari	8	4	6	18	6	-108	• Incentivare l'uso di energie alternative • Vincolare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei reflui	Id_Previsione di dotazioni ecologiche ambientali	4	0	8	12	6	72																	
																					• Impermeabilizzazione del suolo	Id_Mancato rispetto dei parametri di impermeabilizzazione del suolo - art.32 comma 8 lettera b) Norme POC	0	0	10	10	4	-40	Id_Realizzazione di nuovi impianti di cogenerazione dei nuovi insediamenti	4	4	6	14	4	56		
	• Rafforzare la rete ecologica provinciale • Tutela delle zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	• Aumento del consumo di risorse naturalistiche • Inedimenti urbani in espansione in zone di interesse paesaggistico • Fattori di pressione esercitati dal sistema insediativo su flora e fauna	• Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotipi presenti nel territorio • Aumento dei fattori di pressione in aree ad elevata potenziale di connettività ecologica	• Favorire e incrementare la tutela delle zone boscate nell'ambito agricolo degli uliveti • Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti alla tutela e al risanamento dell'aria, attraverso la dotazione di spazi verdi	• Aumento delle forme di inquinamento all'interno di un'area di particolare interesse paesaggistico	Id_Variatione delle aree di valore naturale e ambientale	4	0	10	14	4	-56	• Promuovere tecnologie di risparmio idrico nell'edilizia alberghiera, turistico-ricettiva • Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua diversificando le fonti in rapporti alla qualità degli usi	Id_Incentivare sistemi di gestione ambientale per il recupero delle acque	2	4	6	12	4	48																	
																					• Aumento dei consumi idrici	Id_Variatione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	8	4	16	2	-32	Id_Trasferimento/allontanamento di quote di superficie utile in aree esterne alle fasce di tutela	4	4	8	16	6	96		
	• Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale	• Aggravamento dei problemi viabilistici a causa dei flussi di traffico indotti • Aumento del parco veicolare comunale	• Aumento degli spostamenti veicolari comunali da/per Villa Verucchio • Esposizione della popolazione ad un elevato inquinamento acustico e atmosferico	• Opportuna distanza dell'espansione urbana dalla viabilità di scorrimento di progetto, adeguate fasce di ambientazione della medesima • Migliorare la mobilità interna dei residenti, attraverso una rete integrata di piste ciclisti, aree pedonali, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico	• Consumi idrici ed energetici	Id_Variatione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	8	4	16	2	-32	• Favorire in territorio rurale la permanenza delle trame rurali	Id_Aderenza ai caratteri fisiografici del territorio	2	0	6	8	8	64																	
																					• Scelta impattante dal punto di vista visuale	Id_Variatione della percezione visuale dai punti panoramici d'interesse visuale	4	0	8	12	8	-96	• Favorire e incrementare la tutela dei boschi nelle zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	Id_Variatione delle aree di tutela naturalistica	2	0	10	12	4	48	
	• Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con l'uso razionale delle risorse	• Scarsa autosostenibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (es. salubrità e igiene dei luoghi di lavoro, riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del terreno, smaltimento e recupero dei rifiuti, risparmio idrico, energetico, ecc.)	• Inquinamento atmosferico e acustico in zone di interesse paesaggistico e ambientale • Impatti sui diversi sistemi ecologici e ambientali (aria, acqua, suolo, energia)	• Garantire la compatibilità ambientale delle attività produttive sui suoli ad alta vulnerabilità, e prevedere interventi di compensazione • Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività alberghiere, diversificando le fonti in rapporti alla qualità degli usi	• Incidenza sulle aree naturalistiche tutelate	Id_Variatione delle superfici edificate all'interno di zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	4	0	10	14	2	-28	• Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale storico-archeologico	Id_Variatione delle aree a destinazione turistica	6	8	0	14	10	140																	
																					• Incidenza sulle aree boscate poste all'interno del sistema forestale boschivo	Id_Variatione aree boscate	2	2	8	12	6	-72	• Potenziamento della gamma dei servizi culturali, sportivi, di ritrovo e svago, termali, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area	Id_Variatione di nuovi siti attrattori turistico-ricettivi in sinergia con i paesaggi identitari	8	6	0	14	10	140	
	• Continuare nell'innovazione del sistema turistico • Migliorare l'attrattività del sistema turistico	• Scarsa valorizzazione della diversificazione nell'offerta turistica e dei servizi • Mancate opportunità di creare lavoro • Perdita di attrattività turistica e di immagine	• Individuazione delle reti fruibili • Potenziamento della gamma dei servizi culturali, termali, di ritrovo e svago, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area	• Tutela dei beni paesaggistici	Id_Variatione delle superfici edificate all'interno di un'area di tutela dei beni paesaggistici	2	2	4	8	2	-16	• Creazione della città pubblica con continuità della rete, dei percorsi e del verde	Id_Attuazione della rete degli spazi pubblici e dei percorsi	6	0	6	12	2	24																		
																				• Realizzazione delle opere infrastrutturali a basso costo per la collettività	Id_Costi per la realizzazione delle opere pubbliche	2	8	0	10	2	20										
															960		96		sostenibilita (+ o -)																		

**Matrice (D3) -
Valutazione del Polo turistico ambientale**




NUOVO INSEDIAMENTO INTRODOTTO DAL PSC - VARIANTE 2015



-  Polo turistico ambientale (Art. 89, comma 1 Norme PSC)
-  Polo turistico ambientale (Art. 89, comma 2 Norme PSC)
-  Sistema forestale boschivo (Art. 28 Norme PSC)
-  Zone arbustive ed erbee (Artt. 75, 76 Norme PSC)

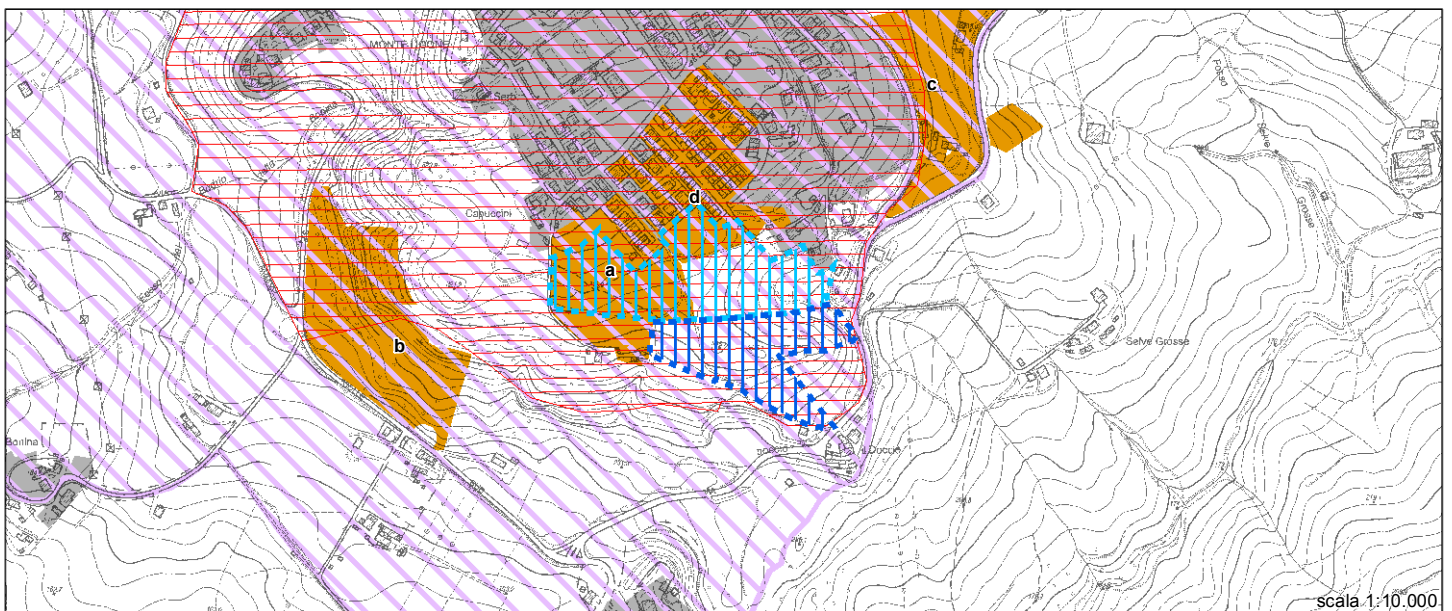
-  Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 30 Norme PSC)
-  Zone di tutela naturalistica (Art. 29 Norme PSC)
-  Aree di protezione naturalistica e ambientale (Aree PAN) d'iniziativa provinciale ed intercomunale (sistema fluviale del Marecchia-Usa e connessi sistemi naturalistici/collinari)



NUOVO INSEDIAMENTO INTRODOTTO DAL PSC - VARIANTE 2015

-  Polo turistico ambientale (Art. 89, comma 1 Norme PSC)
-  Polo turistico ambientale (Art. 89, comma 2 Norme PSC)
-  Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (Art. 33 Norme PSC)

-  Area di tutela dei beni paesaggistici D.M. 26/03/1970 (Art. 40 comma 1 lett. a) Norme PSC)
-  Siti di interesse archeologico tutelati (Art. 39 Norme PSC)
a) Doccio, abitato dell'età del ferro (D.M. 16/05/1988)
d) Pian del Monte, insediamento villanoviano (D.M. 09/12/1971)



VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice POLO TURISTICO AMBIENTALE

VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' - Matrice POLO TURISTICO AMBIENTALE																															
(I) ANALISI DEL SISTEMA VALSAT PSC				(II) AZIONI		(III) VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE DELLA VARIANTE 2015 AL PSC																									
AMBITO	(O) OBIETTIVI	(C) CRITICITA'	(I) IMPATTI	(A) AZIONI SPECIFICHE DEL PSC	(S) SCELTE VALUTATE DALLA VALSAT DEL PSC	(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI DEL PSC	VALORE TEORICO (*)					(III) BILANCIO					(E) INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PSC	(ID) INDICATORI PRESCRITTIVI * DEL PSC	VALORE TEORICO (*)					(III) BILANCIO					(B) BILANCIO DEGLI EFFETTI DEL PSC	
								Sociale	Economico	Ambientale	Valore storico	Valore relativo	Prodotto	Bilancio ambientale	Bilancio complessivo	Sociale	Economico			Ambientale	Valore storico	Valore relativo	Prodotto	Bilancio ambientale	Bilancio complessivo	Bilancio ambientale	Bilancio complessivo	Bilancio ambientale	Bilancio complessivo		
Art. 89 Norme PSC - Polo turistico ambientale	Arresto del consumo di territorio per l'espansione insediativa	Consumo di suolo per i nuovi insediamenti	Progressiva diminuzione della risorsa suolo	Limitazione della dispersione insediativa con sviluppo delle potenzialità insediative interne al sistema urbano esistente	Polo turistico ambientale	Perdita dei caratteri identitari storico-culturali di Verucchio	Id_Creazione di nuovi insediamenti in ambito rurale	2	6	6	14	8	-112	-48	-456	-1208	sostenibilità (+)	Realizzazione di interventi edilizi di alta qualità abitativa	Id_Variazione delle superfici edificate con interventi di bio-edilizia	4	8	8	20	2	40	16	460	1224	4	16	
		Impereabilizzazione del suolo	Aumento del suolo impereabilizzato	Massima limitazione dell'impereabilizzazione del suolo		Limitazione della dispersione insediativa	Id_Variazione degli spazi urbani e periurbani	6	4	6	16	6	-96	-36				Scarsa impereabilizzazione del territorio	Id_Rispetto dei parametri di impereabilizzazione del suolo - art.32, comma 8, lettera b) Norme POC	0	2	8	10	4	40	32					
	Tendenza inquinamento delle falde	Esposizione delle aree urbane al rischio idraulico	Mitigazione attraverso la realizzazione di presidi idraulici	Perdita della trama del territorio	Id_Modificazione dei caratteri fisiografici del territorio	6	0	4	10	8	-80	-32	Vincolare le nuove urbanizzazioni all'esistenza o realizzazione delle opere di smaltimento e trattamento dei reflui	Id_Previdone di dotazioni ecologiche ambientali				6	6	8	20	8	160	64							
	Uso ottimale della risorsa idrica	Aumento dei consumi idrici	Diminuzione delle risorse idriche	Incentivazione della raccolta delle acque piovane per un successivo riutilizzo	Consumo di suolo	Id_Previdone del territorio urbanizzabile in continuità con i tessuti insediativi esistenti	4	4	6	14	8	-112	-48	Incentivare l'uso di energie alternative				Id_Uso di energie rinnovabili nella realizzazione di nuovi impianti del nuovo insediamento	2	8	8	18	8	144	64						
	Rafforzare la rete ecologica provinciale	Aumento del consumo di risorse naturalistiche	Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio	Favorire e incrementare la tutela delle zone boscate nell'ambito agricolo degli uliveti	Realizzazione di interventi insediativi all'interno di ambiti tutelati	Id_Variazione delle superfici antropizzate all'interno di un'area di tutela dei beni paesaggistici (Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale)	8	4	8	20	6	-120	-60	Limitare le nuove urbanizzazioni				Id_Variazione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PSC vigente	8	6	8	22	8	176	64						
	Tutela delle zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	Insiadamenti urbani in espansione in zone di interesse paesaggistico	Aumento dei fattori di pressione in aree ad elevato potenziale di connettività ecologica	Prevedere dotazioni ecologiche ambientali: spazi e interventi volti alla tutela e al risanamento dell'aria, attraverso la dotazione di spazi verdi	sostenibilità (-)	Aumento delle forme di inquinamento all'interno di aree di particolare interesse paesaggistico, di tutela naturalistica e area PAN	Id_Antropizzazione di aree di valore naturale e ambientale	6	6	8	20	8	-160	-60				Promuovere tecnologie di risparmio idrico nelle nuove funzioni turistiche-ricettive	Id_Incentivare sistemi di gestione ambientale per il recupero delle acque	4	6	8	18	6	108	48					
	Promuovere modelli di spostamento a minore impatto ambientale	Fattori di pressione esercitati dal sistema insediativo su flora e fauna	Perdita di biodiversità in aree ad alta vocazione naturalistica	Favorire in territorio rurale la permanenza della trame rurali: pianitane, siepi arboreo-arbustive interpoderali, fossi, scoline, bacini umidi, sole boscate ecc...		Scelta impattante dal punto di vista visuale	Id_Variazione della percezione visuale dai punti panoramici d'interesse Visuale	6	6	8	20	8	-160	-64				Controllo dei fattori di pressione in aree a elevato potenziale di connettività ecologica	Id_Trasferimento/allontanamento di quote di superficie utile in zone esterne alle aree ambientali tutelate	4	4	8	16	4	64	32					
	Promuovere la qualità del sistema insediativo	Aggravamento dei problemi viabilistici a causa dei flussi di traffico indotti	Aumento degli spostamenti veicolari comunali da/per Villa Verucchio	Opportuna distanza dell'espansione urbana dalla viabilità di scorrimento di progetto, adeguate fasce di ambientazione della medesima	Perdita progressiva del valore naturalistico dei biotopi presenti nel territorio	Id_Variazione delle aree di tutela naturalistica, della zona di particolare interesse paesaggistico e dell'area PAN	6	4	4	14	4	-56	-16	Favorire e incrementare le aree boscate				Id_Variazione in aumento delle superfici alberate all'interno delle Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale, anche con funzioni di filtro visuale dai punti panoramici al contorno dell'area	6	4	8	18	4	72	32						
	Incrementare la capacità di generare lavoro e reddito con l'uso razionale delle risorse	Scarsa utilizzazione di energie rinnovabili	Elevati consumi	Migliorare la mobilità interna, attraverso una rete integrata di piste ciclabili, aree pedonali, parcheggi scambiatori, zone a traffico limitato e fermate per il trasporto pubblico	Incidenza sulle aree naturalistiche tutelate	Id_Variazione delle superfici edificate all'interno di zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale	6	4	8	18	4	-72	-32	Valorizzazione d'itinerari turistici d'interesse culturale storico-archeologico				Id_Variazione delle aree a destinazione turistica	6	6	6	18	4	72	24						
	Continuare nell'innovazione del sistema turistico	Carenza di sistemi di gestione ambientale	Riduzione delle risorse che determinano il capitale naturale del territorio	Incentivazione della bioedilizia e dell'efficienza energetica degli edifici. Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili	Incidenza sulle aree boscate poste all'interno del sistema forestale boschivo	Id_Nuovi insediamenti in prossimità delle aree boscate	2	2	4	8	6	-48	-24	Tutela delle testimonianze storico-archeologiche valorizzate tramite il piano				Id_Limitazione delle superfici edificate in prossimità di aree archeologiche soggette a tutela	6	4	4	14	0	0	0						
	Migliorare l'attrattività del sistema turistico	Produzione di rifiuti derivanti dalle attività degli insediamenti produttivi	Smaltimento di rifiuti destinati al termovalorizzatore	Previsione di dotazioni ecologiche ambientali destinate a minimizzare l'inquinamento acustico e atmosferico, migliorando il microclima urbano	Riduzione delle risorse che determinano il capitale storico-culturale del territorio	Id_Variazione delle visuali storico-paesaggistiche valorizzate tramite il piano	8	6	2	16	6	-96	-12	Potenziamento della gamma dei servizi turistici e ricettivi, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area				Id_Variazione di nuovi siti attrattori turistico-ricettivi in sinergia con i paesaggi identitari	6	4	4	14	6	84	24						
		Scarsa autosostenibilità e mancanza di sistemi di gestione ambientale (es: salubrità e igiene dei luoghi di lavoro, riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del terreno, smaltimento e recupero dei rifiuti, risparmio idrico, energetico, ecc...)	Inquinamento atmosferico e acustico in zone di interesse paesaggistico e ambientale	Garantire la compatibilità ambientale delle attività produttive sui suoli ad alta vulnerabilità, e prevedere interventi di compensazione	Tutela e valorizzazione delle aree di interesse storico-archeologico	Id_Variazione delle superfici edificate in prossimità e all'interno di zone di interesse storico-archeologico	6	2	0	8	6	-48	0	Creazione della città pubblica con continuità della rete, dei percorsi e del verde				Id_Attuazione della rete degli spazi pubblici e dei percorsi	6	4	4	14	6	84	24						
	Scarsa valorizzazione della diversificazione nell'offerta turistica e dei servizi	Mancate opportunità di creare lavoro	Promuovere un uso efficiente, il riciclo e il recupero dell'acqua nelle attività alberghiere, diversificando le fonti in rapporti alla qualità degli usi	Incidenza sui beni paesaggistici tutelati	Id_Variazione delle superfici antropizzate all'interno di un'area di tutela dei beni paesaggistici	4	2	6	12	4	-48	-24	Realizzazione delle opere infrastrutturali a basso costo per la collettività	Id_Costi per la realizzazione delle opere pubbliche a carico dei privati	6	6	0	12	2	24	0										
		Perdita di attrattività turistica e di immagine	Individuazione delle reti fruibili										Prioritaria localizzazione dei nuovi insediamenti in aree con dotazione completa dei servizi esistente o prevista	Id_Previdone del territorio urbanizzabile in prossimità di servizi già esistenti	6	6	6	18	4	72	24										
			Potenziamento della gamma dei servizi culturali, termali, di ristoro e svago, quali ulteriori componenti dell'attrattività dell'area										Presenza di un mix funzionale equilibrato	Id_Presenza e ragionata localizzazione di superfici per attività legate al benessere e al tempo libero	6	6	2	14	6	84	12										

* IN SEDE DI POC E DI PUA ATTUATIVI DEL POLO TURISTICO AMBIENTALE E D'OBBLIGO IL RISPETTO DI TUTTI GLI INDICATORI PRESCRITTIVI CHE DOVRANNO ESSERE CONVERTITI IN AZIONI DI PROGETTO

Monitoraggio delle scelte strategiche del piano





Le scelte ancora da effettuare: matrice A

La ValSAT del PSC metteva a confronto due alternative riguardanti le scelte viabilistiche per mitigare e risolvere gli impatti derivanti dai consistenti flussi di traffico gravanti sulla SP 258 Marecchiese.

Le due alternative, e la valutazione quantitativa di ognuna, erano valutate nella Matrice A, che prevedeva le seguenti scelte:

Scelta A1 – Riguardante un by-pass in galleria ad di sotto dell'attuale tracciato della SP 258 in corrispondenza della porzione centrale della frazione di Villa Verucchio, valutata sinteticamente con un bilancio positivo 172

Scelta A2 – Che ipotizzava la realizzazione di una circonvallazione fra Villa Verucchio ed il fiume Marecchia, sulla quale deviare i flussi veicolari della SP 258, valutata sinteticamente con un bilancio negativo - 90.

L'Amministrazione Comunale di Verucchio, a seguito dell'approvazione del PSC ha perseguito la scelta A1, acquisendo uno studio di fattibilità redatto nel 2008 dalla Società di Ingegneria ENSER, utile a validare tecnicamente l'ipotesi di realizzabilità del by-pass in galleria.

La scelta A1 veniva poi recepita cartograficamente anche dal POC (adottato il 13/09/2011 ed approvato il 30/07/2012 ed il 29/04/2013), seppur non inserito fra le opere pubbliche da realizzarsi nel quinquennio di vigenza dello strumento operativo.

La scelta è anche sottolineata nel 2012 dalla pubblicazione di un bando per un concorso di progettazione (con finanziamento promosso dalla Regione Emilia-Romagna) sul tema "Riqualificazione del centro urbano di Villa Verucchio con interrimento di un tratto della SP n. 258", il cui progetto risultato vincitore riproponeva tale scelta, specificandola e declinandola anche per gli aspetti più prettamente legati alla progettazione urbana, alla progettazione architettonica ed agli arredi urbani.

Per quanto attiene alla operatività delle scelte, non vi è allo stato attuale alcun strumento della pianificazione comunale o atto di approvazione di opera pubblica che compia la definitiva opzione per la scelta A1.

Le scelte effettuate: matrice B

Per quanto attiene alla Matrice B, la ValSAT del PSC approvato con Deliberazione CC n. 79/2010, metteva a confronto due diverse opzioni relativamente alla ricucitura degli sfrangiamenti insediativi del centro urbano di Villa Verucchio.

Le due alternative, e la valutazione quantitativa di ognuna, erano trattate nella Matrice B, che prevedeva le seguenti scelte:

Scelta B1 – Ricomposizione degli sfrangiamenti del tessuto residuo di Villa Verucchio, valutata sinteticamente con un bilancio positivo 61

Scelta B2 – Ricucitura degli insediamenti diffusi lungo gli assi viari storici, valutata con un bilancio negativo - 68.

La scelta effettuata già in sede di PSC è risultata essere la B1, cioè quella valutata come più sostenibile, confermata poi con la adozione del POC con delibera CC n. 53/2011, poi approvato parzialmente con delibera n. 48/2012 e definitivamente con delibera CC n. 22/2013.

Con il POC, ed in particolare con il Documento Programmatico per la Qualità Urbana, la scelta B1, utile a completare il tessuto insediativo di Villa Verucchio ed a migliorare in termini di dotazioni territoriali e di tracciati insediativi la porzione di tale centro urbano verso il Fiume Marecchia, è stata ulteriormente approfondita e valutata, risultando essere la migliore fra le due opzioni prospettate dal PSC.

Come si può evincere dalla ValSAT della presente Variante 2015, la Scelta B2, seppur ancora richiamata graficamente non viene più valutata in quanto superata dagli atti amministrativi e pianificatori successivi alla prima approvazione del PSC, mentre viene introdotta una nuova ipotesi, la "Scelta B3 - Nuovo limite dell'edificato che riduce il consumo di suolo secondo le indicazioni della Variante 2015 al PSC", che viene valutata dalla presente integrazione della ValSAT del PSC, con un bilancio positivo di 107.



Sarà poi compito della ValSAT del POC e del POC declinare e valutare più nel dettaglio la scelta B3 in riduzione del dimensionamento del PSC.

Le scelte ancora da effettuare: matrice C

La Matrice C della ValSAT del PSC approvato con Deliberazione CC n. 79/2010, riguardava – e riguarda ancora – la Ricucitura della matrice primaria ecologica delle zone boscate di Verucchio con il Marecchia e la matrice ecologica primaria di Torriana Montebello, alla confluenza del Rio Felisina”. Nella matrice si mettevano a confronto due diverse opzioni relativamente a tale ricucitura:

Scelta C1 - Dismissione delle attività incongrue finalizzata alla ricucitura della rete ecologica: a. Carpenteria metallica, b. Deposito e lavorazione di inerti, valutata positivamente 176;

Scelta C2 - Mantenimento delle attività incongrue con interventi di mitigazione finalizzati alla ricucitura della rete ecologica, valutata positivamente 96.

Allo stato degli atti non è stata ancora compiuta alcuna scelta definitiva relativamente alle due opzioni prospettate dal PSC, fattore che rende ancora pienamente confrontabili le alternative, la cui operatività sarà definita in un successivo POC, il quale avrà il compito di declinare compiutamente le trasformazioni che si vorranno adottare, la cui ValSAT dovrà valutare la sostenibilità.

Le motivazioni della Variante 2015 al PSC¹



¹ La presente sezione della ValSAT è una sintesi di parte della relazione della Variante 2015



IL PSC DI VERUCCHIO – OBIETTIVI E SCELTE - AGGIORNAMENTO

IL PSC DI VERUCCHIO – OBIETTIVI E SCELTE

La procedura di formazione e di approvazione del vigente PSC del Comune di Verucchio ha visto un articolato e complesso confronto fra l'Amministrazione Comunale, gli Enti Pubblici territoriali a diverso titolo interessati o coinvolti alle trasformazioni previste dal piano, gli enti e le aziende fornitrici di servizi, le articolazioni della realtà socio-economica locale e provinciale, le aziende presenti sul territorio, i cittadini.

Gli obiettivi e le scelte fissati con il PSC – a partire dal perseguimento di uno sviluppo sostenibile della realtà comunale – paiono ancora valide e ben supportate dall'apparato del quadro conoscitivo, dalla struttura pianificatoria e dispositiva del piano, dalla articolazione normativa.

Dato il lasso di tempo trascorso dall'approvazione dello strumento urbanistico comunale, è parso però opportuno, nell'occasione dell'individuazione di alcune nuove scelte pianificatorie, compiere alcuni approfondimenti legati da un lato al monitoraggio dell'attuazione dello strumento urbanistico nel suo complesso, dall'altro da condizioni esogene alla realtà comunale, in gran parte legate al quadro socio-economico in evoluzione.

Nell'occasione è parso altresì opportuno compiere una verifica – ed un adeguamento – rispetto alle modificazioni nel frattempo intervenute al quadro normativo e regolamentare, alla pianificazione sovraordinata, alla pianificazione di settore, agli indirizzi della pianificazione strategica e volontaria.

Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro economico

Il Piano Strutturale Comunale del Comune di Verucchio è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 14/12/2010, il processo di formazione del piano ha però avuto inizio nell'anno 2006.

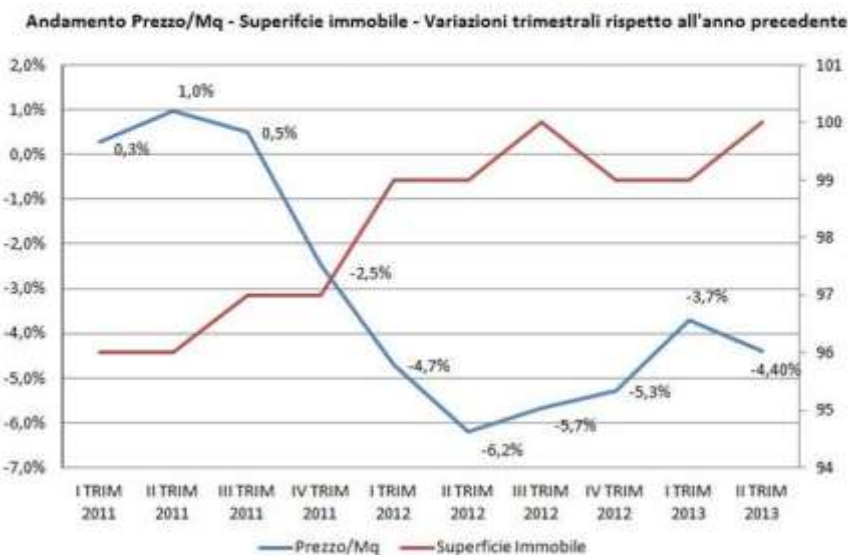
I dati di base del piano sono perciò riferibili a tale data, e l'orizzonte temporale al quale lo strumento urbanistico guarda è l'anno 2026.

Nei quasi dieci anni trascorsi dall'inizio della formazione del piano, ed anche con riferimento al periodo posteriore all'approvazione dello stesso, le condizioni economiche del paese, come quelle dell'intera economia occidentale hanno subito delle trasformazioni epocali.

Se dal momento di inizio della formazione del piano fino alla sua approvazione il mercato immobiliare è cresciuto ma poi, a partire dal 2010 ha subito una crisi di tipo epocale.

L'economia nel suo complesso, ma soprattutto l'industria edilizia hanno subito nell'Unione Europea ed in Italia un forte rallentamento. In Italia in particolare - dove il mercato edilizio ha avuto una funzione di volano dell'economia, il mercato immobiliare ha vissuto momenti di esuberanza dal 2001 al 2006, successivamente un numero di compravendite in calo ma sempre con valori ragguardevoli fino al 2009 - l'abitazione ha costituito un bene-rifugio, ma la crisi è stata profonda.

In ogni città d'Italia si è creato un parco di immobili invenduti, il cui valore è poi progressivamente diminuito dal 2011 al 2013, come ben rappresentato nel seguente grafico.

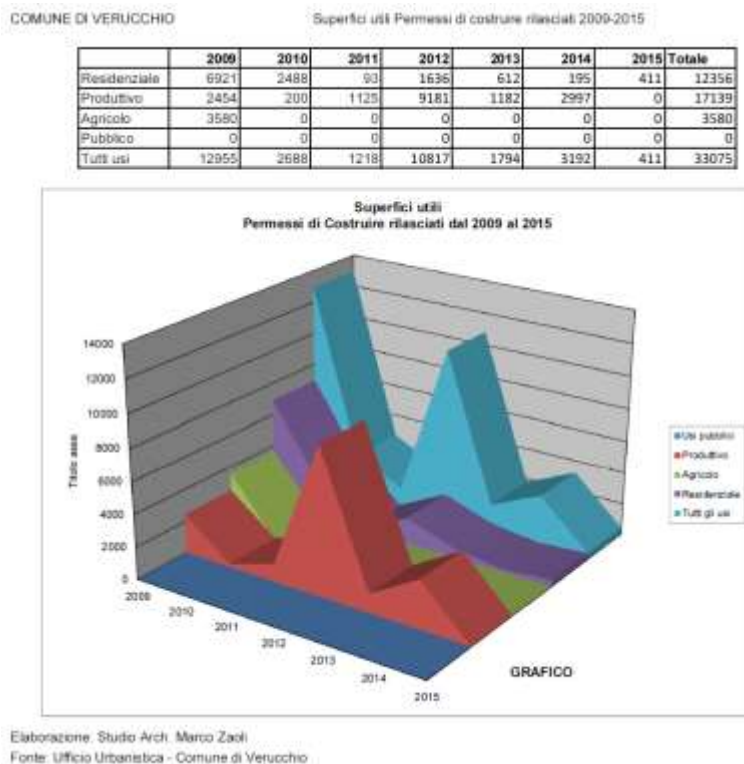




A partire dal 2014 si è però assistito ad una lenta ripresa del mercato immobiliare; infatti nel numero del marzo 2015 di OMNI News, il trimestrale telematico della Agenzie delle Entrate, si può leggere: "Dopo sette anni di perdite, le compravendite immobiliari, nell'anno appena concluso, il 2014, tornano in campo positivo: +1,8% rispetto al dato complessivo del 2013. Un risultato positivo consolidato dal rialzo del quarto trimestre che, con un +5,5%, ha confermato gli andamenti già evidenziati nel corso degli altri periodi dell'anno, eccezion fatta per il secondo trimestre, l'unico a presentare valori negativi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.", e dalla tabella che segue, estratta dal medesimo periodico, si può osservare una crescita costante.

	I trim 14	II trim 14	III trim 14	IV trim 14	Anno 2014
Residenziale	98.446	107.647	94.888	116.543	417.524
Terziario	2.134	2.182	1.897	2.805	9.017
Commerciale	6.242	6.092	5.428	7.991	25.753
Produttivo	2.131	2.444	2.015	2.992	9.582
Pertinenze	77.456	84.117	73.543	95.502	330.619
Altro	29.348	31.772	29.236	37.997	128.353
Totale	215.757	234.255	207.007	263.830	920.849
Var %	I trim 13-14	II trim 13-14	III trim 13-14	IV trim 13-14	Anno 13-14
Residenziale	4,1%	-1,0%	4,2%	7,1%	3,6%
Terziario	-10,3%	-6,9%	-2,0%	0,3%	-4,6%
Commerciale	4,7%	-5,0%	9,0%	14,1%	5,7%
Produttivo	-0,7%	10,4%	1,6%	3,1%	3,6%
Pertinenze	-0,1%	-5,0%	2,4%	4,1%	0,3%
Altro	-1,4%	-8,4%	4,8%	3,6%	-0,5%
Totale	1,6%	-3,6%	3,6%	5,5%	1,8%

La situazione sopra descritta, che riguarda il piano nazionale, ha evidenti ripercussioni anche sul piano locale, infatti si può riscontrare una situazione molto simile anche per le dinamiche del mercato immobiliare nel Comune di Verucchio. Dal seguente grafico si potrà notare facilmente la tendenziale diminuzione delle superfici utili ed accessorie realizzate per i vari usi nel Comune di Verucchio a seguito dell'adozione del PSC, negli anni dal 2009 al 2015. Come si evidenzia, la situazione di stallo dell'industria edilizia perdura anche negli ultimi due anni, laddove a livello nazionale si nota una lieve ripresa.



Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro demografico

Dal quadro conoscitivo elaborato in sede di prima redazione del PSC, era emersa la intensa dinamica demografica verucchiese, dovuta in parte al tasso di natalità, in parte al fenomeno dell'immigrazione. Tale dinamica era evidentemente legata anche al mercato degli immobili, che guardava con interesse il Comune di Verucchio per una serie di fattori: la relativa facilità di trovare immobili di nuova costruzione, i prezzi concorrenziali rispetto a quelli della realtà costiera, la relativa facilità di raggiungere i comuni costieri per chi si insediava a Verucchio, le condizioni di vita degli



insediamenti urbani verucchiesi sia dal punto di vista della qualità ambientale che di quella paesaggistica, con una buona dotazione di servizi.

La condizione dell'economia pare abbia avuto ripercussioni anche sul quadro demografico, infatti la crescita che si era avuta nel decennio appena trascorso ha avuto un periodo di pausa, che ha evidenziato un trend di crescita della popolazione meno esuberante che in passato.

Tali fattori legati alla demografia, uniti alla realizzazione di un consistente stock immobiliare, rimasto in gran parte invenduto e non utilizzato, hanno portato inevitabilmente alla necessità di una lieve ricalibratura – in diminuzione – del dimensionamento residenziale del piano.

Le necessità di aggiornamento rispetto al quadro normativo e pianificatorio

Dalla approvazione del PSC ad oggi la Regione Emilia-Romagna ha modificato in più parti l'articolato della LR 20/2000, precisandola e adeguandola rispetto ad alcune esigenze maturate e messe in luce dalla sua applicazione, con la LR 14/2010, la LR 15/2013, la LR 17/2014.

Tali innovazioni nella legislazione regionale hanno reso necessarie una serie di adeguamenti al piano. Non è qui di interesse entrare dettagliatamente nel merito di tali modifiche alla legislazione regionale, ed adeguamenti apportati al PSC, si richiamano solo sinteticamente le principali innovazioni apportate al quadro legislativo.

La LR 15/2013 modifica l'Art. 16 e introduce il nuovo Art. 18 bis alla LR 20/2000, introducendo la prevalenza degli "Atti di indirizzo e di coordinamento" emanati dalla Regione sugli strumenti ed atti di pianificazione territoriale e urbanistica, e rinnova il principio di "*Semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica*", "*al fine di ridurre la complessità degli apparati normativi dei piani e l'eccessiva diversificazione delle disposizioni operanti in campo urbanistico ed edilizio*" disponendo che le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, devono attenersi unicamente alle funzioni di governo del territorio attribuite al loro livello di pianificazione e non devono contenere la riproduzione, totale o parziale, delle normative vigenti, stabilite da leggi statali e regionali, da regolamenti, da atti di indirizzo e di coordinamento tecnico, da norme tecniche, da prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata, da ogni altro atto normativo di settore.

In applicazione dell'Art. 18 bis della LR 20/2000 la Giunta Regionale ha poi approvato con Delibera 994/2014 del 7 luglio 2014 un "*Atto di Coordinamento Tecnico Regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata*" che rende necessaria la revisione delle Norme del PSC anche in coordinamento con la cartografia del Quadro Conoscitivo e dello stesso Piano Strutturale.

Altra innovazione della LR 15/2013, riguarda l'Art. 19 della LR 20/2000, con l'introduzione di un elaborato obbligatorio, la "*Tavola dei vincoli*", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "*Scheda dei vincoli*", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva."

Il monitoraggio e la verifica di sostenibilità delle trasformazioni

Il lasso di tempo trascorso dall'approvazione del PSC ha reso necessario – in applicazione dell'Art. 5, comma 10 della LR 20/2000, che costituisce una "Norma generale" dei "Principi generali della pianificazione" - provvedere al monitoraggio dell'attuazione del complesso di PSC, RUE, POC e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della loro revisione.

Di tale monitoraggio, e del parallelo aggiornamento del Quadro Conoscitivo, si dà atto all'interno del paragrafo "Aggiornamento del Quadro Conoscitivo e monitoraggio dell'attuazione del piano" della presente ValSat, in una logica di sostanziale interrelazione e integrazione fra tutte le componenti del piano.



Le ragioni e le scelte della variante al PSC

Il dimensionamento residenziale

Come già accennato, una delle ragioni fondamentali della presente variante al PSC è data dall'evoluzione del trend demografico del Comune di Verucchio, legato ai fattori di crisi economica ed al mercato delle abitazioni.

La disponibilità dei dati del "Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011" realizzato dall'ISTAT, e dei dati ancora più aggiornati sulla popolazione del Comune di Verucchio disponibili presso la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini, ha reso possibile un aggiornamento al 1° gennaio 2015 ed un affinamento dei dati posti a base del dimensionamento del vigente piano urbanistico comunale.

A tale aggiornamento e affinamento ha altresì contribuito il monitoraggio compiuto dall'Ufficio Urbanistica relativamente all'attività edilizia avvenuta dal 2009 ad oggi sulla base dei Permessi di Costruire rilasciati, i cui dati hanno permesso di verificare con dettaglio quali previsioni del piano siano state realizzate ed in che ambito territoriale di previsione.

Proprio in relazione a tale monitoraggio dell'Ufficio Urbanistica, dalla sua lettura si evince con facilità che – osservando in particolare i permessi di costruire rilasciati per usi residenziali – sia per quanto riguarda il numero, sia per quanto riguarda le superfici assentite, a partire dall'anno 2009 l'attività edilizia per la costruzione di immobili residenziali si sia ridotta in maniera notevole fino ad arrivare al picco negativo di 3 permessi per 195 mq di superficie utile del 2014 contro i 10 permessi per 6.921 mq di S.u. del 2009. I dati evidenziano anche – considerando la dimensione media delle superfici assentite per premesso - che negli anni più recenti parrebbe sostanzialmente cessato l'intervento esteso di tipo immobiliare, a favore di interventi più minuti, presumibilmente di privati.

Se si analizzano poi i dati demografici, si evidenzia come il calo del numero delle costruzioni ad uso residenziale marci parallelamente alla modifica della curva dell'aumento della popolazione del Comune di Verucchio.

Come si potrà evincere dal seguente grafico, il numero degli abitanti di Verucchio, in sostanziale crescita fino al 2010 fino a giungere a 10.023 residenti, ha subito una stasi, conservandosi più o meno costante fino al gennaio del 2015, data in cui si registra il numero di 10.082 residenti.



Traguardando i dati demografici storici in una progressione di lungo periodo, la curva della crescita in attenuazione degli ultimi 5 anni tende a ristabilizzarsi su un trend di crescita più elevato, paragonabile a quello sulla base del quale era stato dimensionato il PSC: 12.500 abitanti al 2026.

Se invece si tengono in considerazione le risultanze demografiche più recenti, a partire dal censimento del 2001, mettendo in sequenza i dati relativi ad ogni anno fino al 2015, e stimando di conseguenza la curva demografica per il prossimo decennio, si ottiene un valore vicino agli 11.000 e agli 11.800 abitanti potenziali al 2026.

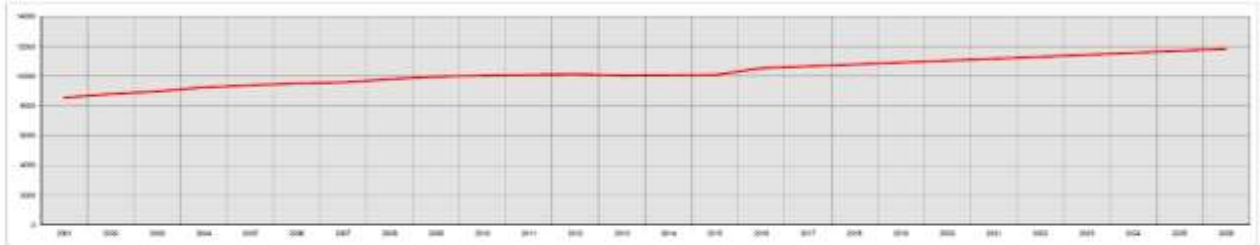


COMUNE DI VERUCCHIO

Stima della crescita fino al 1 gennaio 2026 della popolazione residente in base a dati dal 2001 al 2015

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Popolazione	8546	8758	8967	9227	9364	9502	9572	9705	9885	10023	10079	10132	10205	10261	10342	10532	10655	10790	10906	11023	11163	11283	11423	11559	11694	11837

N.B. I valori in proiezione sono in carattere corsivo rosso



Elaborazione: Studio Arch. Marco Zucchi
Fonte: Osservatorio della popolazione della Provincia di Rimini - Assessorato Sistema Informativo e Regione Emilia-Romagna

Vi è poi da sottolineare come dai dati demografici aggiornati emerga come il numero medio dei componenti il nucleo familiare continui a diminuire costantemente.

Se tale diminuzione dovesse proseguire con il medesimo trend, nel 2026 il numero medio dei componenti della famiglia verucchiese dovrebbe essere di 2,32 ab/famiglia.

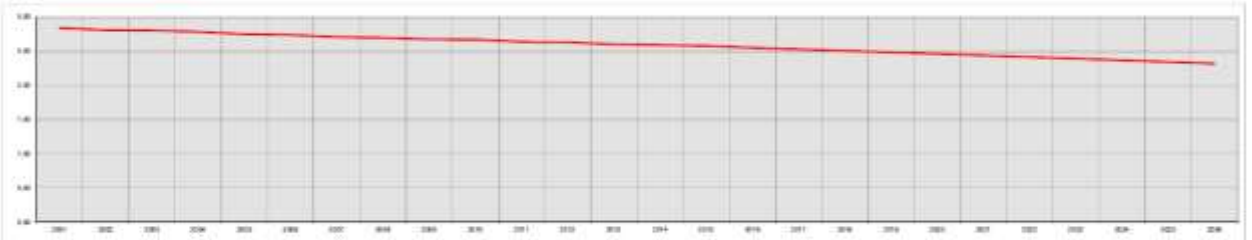
Pur essendo un indicatore con un certo grado di aleatorietà, si è assunto come uno dei fattori secondari per la stima del dimensionamento del piano.

COMUNE DI VERUCCHIO

Stima fino al 1 gennaio 2026 del numero medio dei componenti familiari in base a dati dal 2001 al 2015

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Popolazione	8546	8758	8967	9227	9364	9502	9572	9705	9885	10023	10079	10132	10205	10261	10342	10532	10655	10790	10906	11023	11163	11283	11423	11559	11694	11837
Famiglia	3007	3127	3188	3214	3413	3488	3532	3629	3726	3791	3819	3850	3888	3978	3905	4123	4272	4380	4387	4470	4579	4677	4774	4879	4987	5091
Comp medio fam	2,94	2,81	2,80	2,79	2,75	2,74	2,71	2,70	2,67	2,67	2,64	2,63	2,60	2,58	2,56	2,55	2,53	2,51	2,46	2,46	2,42	2,39	2,37	2,34	2,32	

N.B. I valori in proiezione sono in carattere corsivo rosso



Elaborazione: Studio Arch. Marco Zucchi
Fonte: Osservatorio della popolazione della Provincia di Rimini - Assessorato Sistema Informativo e Regione Emilia-Romagna



Le strutture ricettive

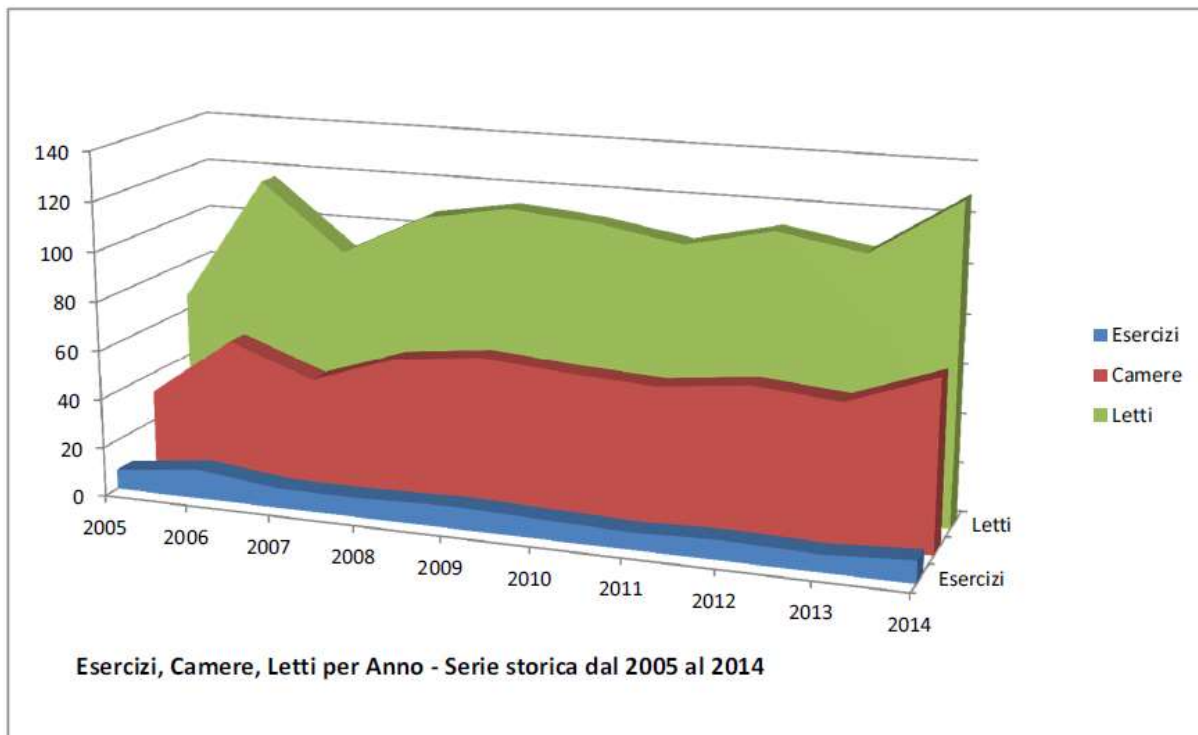
Già il vigente PSC individuava come uno degli obiettivi il rafforzamento del potenziale turistico ed il potenziamento dell'offerta ricettiva, la capacità di costruire un segmento turistico capace di integrare l'economia locale ed il reddito. Come si potrà verificare dai dati relativi al numero di esercizi ricettivi, e delle relative camere e letti disponibili, nel periodo di tempo intercorso fra le prime elaborazioni del PSC ad oggi, vi è stato un lieve rafforzamento della struttura ricettiva verucchiese.

Il dato più rilevante – pur nella variabilità annuale - è rappresentato dal numero di letti disponibili, che nel 2014 ha raggiunto le 129 unità, mentre il numero degli esercizi ha visto una sostanziale stabilità.

Comune Verucchio

Esercizi, Camere, Letti per Anno - Serie storica dal 2005 al 2014

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Esercizi	8	12	8	8	9	8	7	8	7	9
Camere	32	57	44	56	60	57	55	59	56	69
Letti	66	117	90	107	113	110	104	112	106	129



Fonte: Strutture Ricettive; Ufficio Statistica - Provincia di Rimini

Elaborazione: Studio Arch. Marco Zaoli

Le modifiche da apportare al PSC derivanti da esigenze specifiche

A seguito dell'approvazione del PSC, del RUE e del POC, come già precedentemente riportato, le condizioni socio-economiche della realtà verucchiese sono mutate.

Tale mutazione ha portato alla maturazione, da parte dell'amministrazione Comunale e dei cittadini, della necessità di alcune specifiche modifiche al piano urbanistico comunale, alle quali si accompagnano altri aggiustamenti per esigenze specifiche, correzioni, adeguamenti.

Vi è anche da sottolineare come il POC – adottato con delibera di C.C. n° 53 del 13/09/2011, approvato parzialmente con delibera di C.C. n° 48 del 30/07/2012, e definitivamente approvato con delibera di C.C. n° 22 del 29/04/2013 – comprenda la quasi totalità degli APNI (Ambiti per nuovi insediamenti urbani), i quali risultano sostanzialmente non attuati allo stato degli atti, alcuni dei quali con prospettive di attuazione particolarmente remote e con richiesta di abrogazione da parte dei proprietari delle aree (anche in relazione alla relativa tassazione IMU).



Definizione delle modifiche

In relazione a quanto sopra la Variante 2015 prevede le seguenti modifiche al vigente PSC:

- Revisione e adeguamento delle Norme e relativi allegati;
- Introduzione nell'art. 67 delle Norme del nuovo ambito ASP – 5 relativo ai centri commerciali (e modifica cartografica per inserimento in tale nuovo ambito del Centro commerciale di Villa Verucchio), in modo da diversificare normativamente le aree esclusivamente commerciali rispetto alle aree produttive;
- Modifica delle previsioni relative all'AR - 2, nell'ottica di favorire il trasferimento o la dismissione delle attività non più vantaggiose economicamente o non compatibili per l'ambito ed il mantenimento delle funzioni compatibili;
- Ridimensionamento e ripermimetrazione dell' APNI - 1;
- Revisione delle previsioni relative all' APNI - 2, anche in relazione alle opere pubbliche da realizzare in compensazione;
- Ridimensionamento degli APNI - 3 e APNI - 4 e conseguente modifica della viabilità di margine del tessuto insediativo lato fiume Marecchia;
- Ridimensionamento dell'APNI - 6 e modifica della viabilità di scarico dopo via Verdi;
- Modifica delle norme d'ambito relative ad ASP ed APEA in relazione a piccoli interventi di messa a norma e trasformazione puntuale;
- Inserimento del progetto di messa in sicurezza di via Casale (rotatoria via di Mezzo);
- Modifica della viabilità su via del Convento (deviazione);
- Ricognizione sui PUA previsti dal vigente POC decaduti per mancata sottoscrizione delle convenzioni, per provvedere ad una loro eventuale conseguente riclassificazione;
- Verifica ed eventuale adeguamento cartografico e normativo dell'ambito urbano di piazza Europa e parrocchia e degli altri PUA approvati in vigenza del previgente PRG;
- Approfondimento relativo al sistema delle strutture ricettive, avente il seguente specifico oggetto:
 - Riconsiderazione ed aggiornamento delle previsioni sulle Fonti San Francesco;
 - Ridimensionamento delle previsioni insediative del polo Golfistico.
- Introduzione di una nuova scheda relativa ai PRTV, con la previsione del PTRV – 8. Tenuta Amalia – Case Rosse.

Le nuove scelte relative alle strutture ricettive

Alcune scelte della Variante 2015 al PSC riguardano il segmento economico costituito dal turismo in ambito verucchiese. Il PSC già prevedeva, con due specifici articoli delle Norme e due previsioni localizzative, due "Poli" turistici di valenza comunale, il "Polo funzionale dell'impianto Golfistico" ed il "Polo funzionale delle Fonti di San Francesco".

Per motivi diversi, dovuti in parte alla situazione economica contingente, in parte a ragioni legate alle proprietà di tali strutture, le scelte operate a riguardo dal PSC non sono state attuate.

Con la presente Variante 2015 si conferma la permanenza di tali Poli fra le scelte del PSC quali elementi strutturali per il potenziamento dell'offerta turistica locale, ma si provvede ad un loro ridimensionamento, e si prevede la realizzazione di un terzo insediamento turistico ai margini del capoluogo comunale, il "Polo Turistico Ambientale".

A tal riguardo, all'interno dei due "Poli" comunali sopra richiamati, si prevedono le seguenti modifiche di previsioni da parte della Variante 2015 al PSC, mentre si descrivono di seguito le nuove previsioni relative al "Polo Turistico Ambientale".

1. Polo Fonti di San Francesco, ridurre la capacità edificatoria come da seguente tabella:

POLO FUNZIONALE FONTI DI SAN FRANCESCO (tutto interno a Art. 5.3 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale)				
Previsioni PSC vigente		Previsioni Variante 2015		Differenza
	Mq di Su		Mq di Su	Mq di Su
Terme	3.700	Usi ricettivi turistici	4.250	- 200
Centro idropinico	450	Altre funzioni compatibili		
Servizi igienici	300	Supporto all'attività		
	4.450		4.250	-200



2. Polo Golfistico, diminuire la superficie utile già realizzabile con il PSC (impedire per norma il 'Condohotel') come da seguente tabella:

POLO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO GOLFISTICO					
Usi residenziali			Usi ricettivi e ricreativi		
Vigente PSC	Variante 2015	Differenza	Vigente PSC	Variante 2015	Differenza
Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su
In Art. 5.4 PTCP			In Art. 5.4 PTCP		
600	600		2.000	1.100	- 900
Fuori Art. 5.4 PTCP			Fuori Art. 5.4 PTCP		
4.500	3.400	- 1.100	2.400	1.200	-1.200
Totale			Totale		
5.100	4.000	- 1.100	4.400	2.300	- 2.100
Totale tutti gli usi consentiti					
Vigente PSC		Variante 2015	Differenza		
In Art. 5.4 PTCP		In Art. 5.4 PTCP	In Art. 5.4 PTCP		
2.600			1.700		
Fuori Art. 5.4 PTCP		Fuori Art. 5.4 PTCP	Fuori Art. 5.4 PTCP		
6.900			4.600		
Totale		Totale	Totale		
9.500			6.300		
			- 3.200		

Per quanto attiene alla nuova struttura turistico-ricettiva all'aria aperta perimetrata come **"POLO TURISTICO AMBIENTALE"**, in parte posto all'interno delle "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3, in parte nelle "Zone di tutela naturalistica" di cui all'Articolo 5.2 del PTCP, le nuove strutture – che potranno essere realizzate unicamente nelle già richiamate "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3 del PTCP - avranno una limitazione nel numero della capacità ricettiva, pari a **140 ospiti**.

Il nuovo carico insediativo generato dal "Polo Turistico Ambientale" ed i flussi di traffico conseguenti, che possono portare ad un peggioramento locale della qualità dell'aria, è ampiamente mitigato dalle riduzioni di carico effettuate nelle altre parti del territorio comunale (APNI e Poli Fonti e Golf), come precedentemente riportato.

Il ridimensionamento degli APNI

Già nel precedente paragrafo "Definizione delle modifiche" si anticipavano alcune scelte della Variante 2015 al PSC in relazione al ridimensionamento degli APNI conseguenti al quadro economico e del mercato dell'edilizia tratteggiati nel precedente paragrafo "Obiettivi e scelte".

Preme ricordare a tal proposito che con l'approvazione del vigente PSC il Comune di Verucchio ha compiuto una scelta strategica fra alcune alternative prospettate dal Documento Preliminare – valutata con la Matrice B della ValSAT - ove si, mettevano a confronto due diverse opzioni relativamente alla ricucitura degli sfrangiamenti insediativi del centro urbano di Villa Verucchio.

Le due alternative, e la valutazione quantitativa di ognuna, erano trattate nella Matrice B, che prevedeva le seguenti scelte:

Scelta B1 – Ricomposizione degli sfrangiamenti del tessuto residuo di Villa Verucchio, valutata sinteticamente con un bilancio positivo 61.

Scelta B2 – Ricucitura degli insediamenti diffusi lungo gli assi viari storici, valutata con un bilancio negativo – 68.

La scelta effettuata già in sede di PSC è risultata essere la B1, cioè quella valutata come più sostenibile, confermata poi con la adozione del POC con delibera CC n. 53/2011, poi approvato parzialmente con delibera n. 48/2012 e definitivamente con delibera CC n. 22/2013.

Con il POC, ed in particolare con il Documento Programmatico per la Qualità Urbana, la scelta B1, utile a completare il tessuto insediativo di Villa Verucchio ed a migliorare in termini di dotazioni territoriali e di tracciati insediativi la porzione di tale centro urbano verso il Fiume Marecchia, è stata ulteriormente approfondita e valutata, risultando essere la migliore fra le due opzioni prospettate dal PSC.

Con la presente Variante 2015, la Scelta B2, seppur ancora richiamata graficamente non viene più valutata dalla presente ValSAT in quanto superata dagli atti amministrativi e pianificatori successivi alla prima approvazione del PSC, mentre viene introdotta una nuova ipotesi, la "Scelta B3 - Nuovo limite dell'edificato", che riduce il consumo di suolo ed il



dimensionamento del piano, come si potrà verificare anche al successivo paragrafo 1.2.4 e che risulta nella presente ValSAT ancora migliorativa in termini di sostenibilità con un bilancio positivo di 107.

Per quanto riguarda la dimensione territoriale degli APNI, la dimensione nel vigente PSC, la nuova dimensione e la riduzione attuata con la Scelta B3 sono riassunte nella seguente tabella.

PSC vigente:

	Superficie territoriale (St)
APNI 1	87.019 mq
APNI 2	82.724 mq
APNI 3	41.448 mq
APNI 4	69.824 mq
APNI 5	25.324 mq
APNI 6	24.629 mq
APNI 7b	9.689 mq
APNI 8	8.747 mq
TOTALE	349.909 mq

PSC variante 2015:

	Superficie territoriale (St)	Percentuale riduzione
APNI 1	23.755 mq	(-73%)
APNI 2	79.727 mq	(-4%)
APNI 3	0 mq (soppressa)	(-100%)
APNI 4	0 mq (soppressa)	(-100%)
APNI 5	25.324 mq	
APNI 6	9.855 mq	(-60%)
APNI 7b	9.689 mq	
APNI 8	8.747 mq	
TOTALE	157.097 mq	(-55%)

I dati di base della Variante 2015 al PSC

Alla luce della contingenza economica, del trend demografico prevedibile, del monitoraggio delle costruzioni, delle condizioni del possibile sviluppo edilizio locale, l'Amministrazione Comunale di Verucchio ha quindi preso la decisione di riconsiderare il dimensionamento posto alla base del Piano Strutturale Comunale, riducendolo conseguentemente alla situazione in corso.

L'orizzonte temporale del piano rimane l'anno 2026, costituendo la presente Variante 2015 una variante generale di assestamento ma non una revisione complessiva degli obiettivi e delle scelte del piano, le quali vengono integrate con alcune nuove previsioni che verranno illustrate nel seguente capitolo.

Per quanto attiene quindi al dimensionamento del piano al 2026, si assume il dato di previsione di 11.800 abitanti.

Nella tabella che segue sono illustrati nel dettaglio i dati di base di tale nuovo dimensionamento.

Comune di Verucchio DIMENSIONAMENTO DEL PIANO AL 2026	
Abitanti 2011 (censimento)	9960
Abitanti 2015 (dati RER al 01/01/2015)	10082
Stima abitanti 2026	11800
Crescita abitanti 2015/2026	1718
Abitanti in nuove abitazioni	975
Abitanti in abitazioni oggetto di riuso	743
Mq per abitante (ipotesi crescita)	35,52
Mq per abitante (in interventi di riuso)	37,20
Residuo PRG pre-vigente (Su)	14225
Superfici utili di nuova realizzazione dal 2015 al 2026	34634
Superfici utili riutilizzate	27638
Totale Superfici utili PSC (Su Teorica) 2015- 2026	62272

Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni





Le disposizioni dell'art.19 della LR 20/2000

Con la LR 30 luglio 2013, n. 15 sono state apportate diverse modifiche al dettato normativo della LR 20/2000.

Alcune di queste modifiche hanno interessato l'Art. 19 *Carta unica del territorio*, al cui titolo è stato aggiunto *e tavola dei vincoli*.

Il comma 3 bis. del nuovo articolo così novellato introduce un nuovo strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale, come recita lo stesso comma *"sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva."*

Il comma 3 quinquies. del medesimo Art. 19 dispone invece che nella ValSAT di ogni piano urbanistico sia contenuto un capitolo, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", con il quale dare atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che interessano l'ambito territoriale interessato dal piano.

Nelle successive pagine si procede quindi a tale verifica analitica, seguendo lo stesso ordine con i quali i vincoli sono elencati e descritti sinteticamente all'interno della "Scheda dei vincoli" la quale costituisce l'elaborato del PSC Testi 02 Allegato 2b – Scheda dei Vincoli.

VINCOLI DI INTERESSE CULTURALE E PAESAGGISTICO

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse culturale
TITOLO	Immobili di interesse storico-artistico tutelati da specifico decreto
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", parte seconda, titolo 1 (vedi specifici atti di apposizione del vincolo riportati nelle note della presente scheda)
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di edifici di particolare interesse storico e architettonico, dettagliatamente descritti nelle schede dell'Allegato 2 al PSC, e per i quali, in relazione alla valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione, vengono indicate le categorie di tutela e gli interventi conseguentemente ammissibili (per le modalità e i criteri di intervento compatibili si rimanda al RUE, fatto salve le competenze del Ministero dei Beni e le attività Culturali secondo quanto stabilito dal DPR 233/2007). Finalità della tutela è la conservazione del loro valore nel contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento.
LOCALITA'	Verucchio (centro storico) – Il Doccio
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 36 comma 2 lett. a) Norme PSC (immobili di interesse storico-artistico tutelati con specifico decreto); - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE:	Gli immobili di interesse storico-artistico all'interno del territorio comunale sono riportati di seguito, con la numerazione corrispondente a quanto riportato all'art. 36 Norme PSC e nella Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio: 1. Rocca di Passerello poi Convento e Chiesa delle Suore di Santa Chiara (Not. 08/05/1910, DM 24/05/2001, DM 12/12/2002); 2. Pinacoteca (DM 21/02/2006); 3. Mura difensive, 1° rivellino (Not. 08/05/1910); 4. Mura difensive, 2° rivellino (Not. 08/05/1910); 5. Mura difensive, 3° rivellino (Not. 08/05/1910); 6. Celletta votiva del Doccio (DM 16/09/82).



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse culturale
TITOLO	Immobili di interesse storico-artistico tutelati "ipso jure"
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 10, comma 1; - DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 12, comma 1.
DESCRIZIONE SINTETICA	Trattasi di edifici di proprietà pubblica con più di 70 anni, tutelati "ipso jure", da sottoporre all'istruttoria di verifica dell'interesse culturale. Finalità della tutela è la conservazione del loro valore nel contesto urbanistico e paesaggistico di riferimento.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 36 comma 2 lett. b) Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	Gli immobili di interesse storico-artistico tutelati "ipso jure" all'interno del territorio comunale sono riportati di seguito, con la numerazione corrispondente a quanto riportato all'art. 36 Norme PSC e nella Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio: 7. Rocca Malatestiana detta 'Rocca del Sasso' 8. Chiesa della Collegiata 9. Palazzo Comunale, ex Palazzo Ripa 10. Palazzo Comunale, ex scuola 11. Torre campanaria 12. Museo Civico Archeologico, Chiesa di S.Agostino e Convento 13. Convento dei Cappuccini e Chiesa di S.Giorgio 14. Chiesa e Oratorio del Suffragio 15. Mura difensive, Torriocino via Mura San Giorgio 16. Mura difensive 17. Torriocino della Porta 18. Fonte romana 20. Centro Civico di Villa Verucchio 21. Ex Chiesa di S.Paterniano e S.Lucia 22. Cimitero Comunale 23. Chiostro e Convento dei Frati Francescani 24. Torre di avvistamento Monte Ugone 25. Palazzetto della Giovampaola, piano terreno 27. Centro di recupero minorati psichici 'La Goccia' 28. Cinema-teatro parrocchiale Manzoni 29. Ex stazione ferroviaria linea Rimini-Novafeltria – località Dogana 29b.Arco d'ingresso ad una galleria della "Ex ferrovia Santarcangelo-Urbino"– località Ponte Verucchio 42. Scuola d'infanzia Fondazione Anna Rastelli, loc. Il Poggio 43. Asilo Fondazione Anna Rastelli in via Sant'Agostino a Verucchio 44. Ponte Bailey sul torrente Mavone 45. Resti del ponte sul Marecchia a Ponte Verucchio 46. Chiesa del Borgo Sant'Antonio 47. Antico lavatoio del Borgo di Sant'Antonio



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di tipo storico-culturale
TITOLO	Tutela della viabilità storica
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- LR n. 20/2000 art. A-8; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 5.9.
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta delle strade, piazze e gli altri spazi pubblici ed elementi di pertinenza connotati da caratteristiche storiche. Detta viabilità non può essere soppressa né privatizzata o comunque alienata o chiusa, salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità. Per gli interventi ammessi in relazione alle varie tipologie di tutela, si rimanda all'art. 35 Norme PSC. La finalità della tutela è la conservazione della memoria di questi elementi nell'organizzazione del territorio.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 35 Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'abitato di Verucchio
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- Decreto Ministeriale del 26 marzo 1970; - Gazzetta Ufficiale n. 122 del 18 maggio 1970; - DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136.
DESCRIZIONE SINTETICA	Beni paesaggistici situati nel territorio riminese rientranti nel DLGS n. 42/2004 Codice dei beni culturali e del Paesaggio, art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico".
LOCALITA'	Verucchio (centro storico e zona panoramica)
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 40 comma 2 Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Ampliamento del vincolo paesaggistico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- Delibera di Giunta Regionale n. 2547 del 21 dicembre 1999; - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 27 del 23 febbraio 2000; - DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 136.
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta della "Proposta di ampliamento del vincolo esistente di cui al DM del 26/3/1970", ai sensi della Legge n. 1497/1939 (art. 8, comma 4, lettera a) della LR n. 26/1978 e successive modificazioni), relativamente alla salvaguardia di valore estetico e tradizionale e delle bellezze panoramiche dei luoghi.
LOCALITA'	Verucchio (versante a nord e a nord-est dell'abitato)
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 40 comma 2 Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica e relativa fascia di rispetto
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142 comma 1, lett. c)
DESCRIZIONE SINTETICA	Corsi d'acqua assoggettati per legge a vincolo paesaggistico quali "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto del 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Questi beni di interesse paesaggistico non possono essere distrutti né essere oggetto di modificazioni che rechino pregiudizio ai valori protetti. La realizzazione delle opere e degli interventi edilizi consentiti riguardanti le aree di cui sopra, sono sottoposti al procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del citato DLGS n. 42/2004.
LOCALITA'	Fiume Marecchia – torrente Mavone – torrente Felisina – torrente San Marino
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 40 comma 1 lett. b) Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Albero monumentale
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DPGR n. 12202 del 31/12/1997
DESCRIZIONE SINTETICA	Bene paesaggistico interessato da specifica disposizione di vincolo. Si tratta esemplare arboreo singolo o in gruppo, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale.
LOCALITA'	Villa Verucchio (via Convento)
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 40 comma 1 lett. a) Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Zone boscate ed arbustive soggette a tutela paesaggistica
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142 comma 1, lett. g)
DESCRIZIONE SINTETICA	Territori coperti da vegetazione forestale o boschiva e arborea, di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo. La tutela deriva dalla necessità di valorizzare la selvicoltura quale elemento fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per la salvaguardia ambientale del territorio, nonché per conservare, incrementare e gestire in maniera razionale il patrimonio forestale nazionale. Inoltre, i territori coperti da foreste e da boschi sono beni di interesse paesaggistico, e in quanto tali tutelati. Per gli interventi ammessi nelle zone boscate si rimanda all'art. 28 commi 3, 4, 5, 6, 7 Norme PSC, e al procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del DLGS n. 42/2004 e dal DLGS n. 227/2001.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 28 comma 1 e 10 Norme PSC; - Art. 40 comma 1 lett. b) Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Zone di interesse storico-archeologico a cui è stato attribuito il vincolo paesaggistico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142 comma 1, lett. m)
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti; aree di rispetto od integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico. Le misure e gli interventi di tutela e valorizzazione nonché gli interventi funzionali allo studio, all'osservazione e alla pubblica fruizione dei beni e dei valori tutelati sono definiti da progetti pubblici di contenuto esecutivo, elaborati con la competente Soprintendenza per i Beni archeologici avvalendosi della collaborazione dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Le trasformazioni ammissibili sono sottoposte al procedimento autorizzativo previsto dall'art. 146 del DLGS n. 42/2004.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 33 Norme PSC; - PSC Tav.05 Ricognizione dei beni culturali e del paesaggio.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse paesaggistico
TITOLO	Tutela della viabilità panoramica e dei punti visuali di interesse
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, artt. 1.2 e 5.9
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di viabilità di valore panoramico (spesso coincidente con i principali crinali), e di punti visuali di interesse panoramico da tutelare, in quanto componenti fondamentali della percezione visuale del paesaggio della provincia di Rimini e della Valle del Marecchia. Inoltre sono individuati quale struttura costitutiva della rete ecologico-fruttiva e delle risorse paesaggistiche e storico-culturali del territorio. Per gli interventi ammessi in relazione alla fascia di rispetto, si rimanda all'art. 32 Norme PSC.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 32 Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici.
NOTE	-

**VINCOLI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO**

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse archeologico
TITOLO	Zone ed elementi di interesse storico- archeologico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DLGS n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142 comma 1, lett. m) - Art. 21 del PTPR - Articolo 5.5 del PTCP - punto 5.2 del Capitolo 5 delle "Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio" elaborate in collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Si tratta di ambiti territoriali connotati dalla presenza di beni archeologici, emergenti o sepolti, di eccezionale o rilevante interesse, che hanno mantenuto un intrinseco legame con il paesaggio circostante, così da dar vita a un complesso inscindibile contraddistinto da una profonda compenetrazione fra valori archeologici e contesto paesaggistico.</p> <p>Su questi immobili sono fatte salve le competenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, secondo quanto stabilito dal DPR n. 233/2007.</p>
LOCALITA'	Territorio comunale
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000:RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 33 Norme PSC; - PSC_V_2015_Tav.05 bis Zone ed elementi di interesse storico-archeologico – Zone omogenee per la tutela delle potenzialità archeologiche.
NOTE	<p>Le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico presenti all'interno del territorio comunale sono elencate di seguito, con l'indicazione di appartenenza alle specifiche categorie corrispondenti a quanto riportato all'art. 33 Norme PSC e nella Tav.05 bis Zone ed elementi di interesse storico-archeologico – Zone omogenee per la tutela delle potenzialità archeologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • beni archeologici riconosciuti come "beni culturali", ai sensi della parte II del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, in forza di apposito provvedimento ministeriale emesso ai sensi degli artt. 12 e 13, nonché "beni demaniali" oggetto di "declaratorie" e aree soggette a "tutele indirette" ai sensi degli artt. 45 e 46; nello specifico si tratta delle aree soggette a vincoli ministeriali: VE11 (212_RN), VE15 (213_RN), VE22 (210_RN e 214_RN), VE25(211_RN), VE35 (215_RN), VE58 (216_RN), a cui si aggiungono un'area vincolata <i>ope legis</i>: VE16 ed un bene demaniale <i>ex lege</i> di proprietà comunale: VE20; • "zone ed elementi di interesse storico-archeologico", categorie a, b1 e b2; • zone omogenee per la tutela delle potenzialità archeologiche (livelli di potenzialità A1, A2, B, C1, C2, D).

**VINCOLI DI INTERESSE AMBIENTALE**

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse ambientale
TITOLO	Zone di tutela naturalistica
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, art. 5.2; - LR del 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000".
DESCRIZIONE SINTETICA	La tutela si applica su una porzione fondamentale del sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale costituente matrice portante della rete ecologica provinciale. Rappresenta inoltre un'importante insieme di aree a dominante naturale boschiva in destra Valle del Marecchia. Per gli interventi di trasformazione territoriale ammessi si rimanda alle norme del PSC, del RUE e del POC, ognuno per le sue specifiche competenze.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 29 Norme PSC; - PSC Tav.03 Sistemi e zone della pianificazione sovraordinata.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse ambientale
TITOLO	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, art. 5.3; - LR del 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000".
DESCRIZIONE SINTETICA	La tutela interessa aree che presentano parti di pregio sia per le componenti geologiche, vegetazionali e visuali sia per gli aspetti storico-testimoniali, comprese le aree agricole collinari in cui permangono diffusi elementi tipici del paesaggio agrario storico della Valle del Marecchia e della collina del Riminese. Per gli interventi di trasformazione territoriale ammessi si rimanda alle norme del PTCP e del PSC.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 30 Norme PSC; - PSC Tav.03 Sistemi e zone della pianificazione sovraordinata
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse ambientale
TITOLO	Tutela delle scarpate fluviotorrentizie
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, art. 4.1 comma 13
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di una tutela relativa a una risorsa ambientale connotata da una particolare vulnerabilità geomorfologica da salvaguardare. Per gli interventi di trasformazione territoriale ammessi si rimanda all'art. 12 comma 8 Norme PSC.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 12 Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse ambientale
TITOLO	Tutela dei crinali
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, art. 1.2
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di una tutela relativa a una risorsa ambientale connotata da una particolare vulnerabilità geomorfologica da salvaguardare.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 12 comma 5 e art. 17 Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici; - QC – Studio Geologico – Tav.9 Sintesi dei vincoli territoriali e ambientali.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo di interesse ambientale
TITOLO	Tutela degli elementi vegetazionali
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- LR n. 20/2000 art. A-8; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 5.1.
DESCRIZIONE SINTETICA	Si tratta di esemplari arborei, gruppi o filari meritevoli di tutela che non potranno essere danneggiati e/o abbattuti e potranno essere sottoposti esclusivamente ad interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo. Qualora, per ragioni fitosanitarie, per la sicurezza di persone e di cose eventualmente minacciate, si rendano necessari interventi (potatura, puntellamento, ed eccezionalmente abbattimento) non strettamente necessari alla conservazione degli elementi così classificati, tali interventi sono sottoposti ad apposita autorizzazione da parte di Provincia e Comunità Montana nei terreni soggetti alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale (P.M.P.F.) e, nel restante territorio, da parte del Comune di Verucchio. Gli interventi riguardanti gli esemplari arborei singoli, in gruppi o in filare tutelati con specifico decreto regionale ai sensi della LR n. 2/1997, dovranno rispettare le prescrizioni ivi contenute.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 28 Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo ambientale
TITOLO	Aree SIC e PAN
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DPR n. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; - Direttiva n. 79/409/CEE; - LR n. 6 del 17 febbraio 2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000"; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 1.5, comma 4 lett. a).
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La Rete Natura 2000 è stata voluta dall'Unione Europea per salvaguardare l'insieme dei siti caratterizzati da ambienti naturali e specie vegetali ed animali rari o minacciati.</p> <p>Il PSC individua le aree interessate dalla Rete Natura 2000 e nello specifico la porzione di SIC-IT4090002 – "Torriana, Montebello, fiume Marecchia", considerato parte integrante e strutturante della rete ecologica di livello provinciale e locale.</p> <p>Nelle aree inserite all'interno dei perimetri di Rete Natura 2000 sono applicate le misure di conservazione definite dagli Enti competenti.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Artt. 14, 15 Norme PSC; - PSC Tav.02 Rete ecologica e Tav.08 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo ambientale
TITOLO	Fasce di prossimità per la valutazione del clima acustico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di zonizzazione acustica del comune di Verucchio; - LR n. 15/2001; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 10.5; - DPCM del 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>In tutti gli insediamenti esistenti del territorio comunale si deve tendere a garantire condizioni di clima acustico conformi ai valori limite fissati sulla base della "classificazione acustica" del territorio.</p> <p>Gli interventi ricadenti all'interno delle fasce di prossimità sono subordinati alla procedura di valutazione del clima acustico di cui alle NTA del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Verucchio.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 59 Norme PSC; - Art. 48 Norme RUE; - Piano di Zonizzazione Acustica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 14/12/2010.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo ambientale
TITOLO	Aree naturali protette di rilevanza regionale e provinciale
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- PTCP della Provincia di Rimini, art. 1.5
DESCRIZIONE SINTETICA	Il PSC definisce la rete ecologica con l'obiettivo della conservazione e dell'incremento della bio-diversità e di preservare le risorse naturalistiche e ambientali del territorio. Costituiscono parte della rete ecologica, oltre agli elementi elencati all'art. 14 comma 3 Norme PSC, i varchi da mantenere liberi dall'edificazione al fine di preservare la continuità della rete ecologica, la cui regolamentazione è demandata al RUE (art. 14 comma 7 Norme PSC).
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 14 Norme PSC; - PSC Tav.02 Rete ecologica.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo ambientale
TITOLO	Tutela della rete ecologica
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- LR n. 6/2005; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 1.5, comma 4 lett. b).
DESCRIZIONE SINTETICA	Le aree naturali protette di rilevanza regionale sono costituite dalle aree di protezione naturalistica e ambientale (aree PAN), in quanto aree di collegamento ecologico funzionale di rilevanza regionale ai sensi della LR n. 6/05. Esse comprendono l'insieme delle emergenze naturalistiche collinari e i principali ambiti fluviali della provincia e costituiscono ambiti privilegiati per la concertazione istituzionale finalizzata alla valorizzazione ambientale e alla definizione di progetti di fruizione a basso impatto ambientale a rete e di rilevanza territoriale. Le aree naturali protette di rilevanza provinciale sono aree di collegamento ecologiche individuate dal PTCP, tra le quali rientrano anche le aree di riequilibrio ecologico.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 14 comma 3 Norme PSC; - PSC Tav.02 Rete ecologica.
NOTE	-

**VINCOLI RELATIVI ALLE INFRASTRUTTURE**

TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Tutela degli insediamenti e delle infrastrutture storiche del territorio rurale e delle sistemazioni agrarie tradizionali
RIFERIMENTI NORMATIVI	- LR n. 20/2000 art. A-8; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 5.9.
DESCRIZIONE SINTETICA	Secondo l'art. A-8 della LR n. 20/2000, sono considerati insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale: - gli edifici e spazi ineditati di carattere pertinenziale; - gli insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale individuati in ragione del loro valore storico-testimoniale; - gli insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale costituiti dai manufatti di regolazione e di distribuzione del sistema storico delle acque; - le sistemazioni agrarie tradizionali, consistenti nelle piantate e nei filari alberati storici. All'interno del territorio comunale sono stati individuati: - infrastrutture del territorio rurale collegati all'ex ferrovia Santarcangelo-Urbino e Rimini-Novafeltria; - manufatti di regolazione e distribuzione del sistema storico delle acque - Fossa Patara. Per la definizione della relativa categoria di tutela e le modalità di intervento compatibili, si rimanda al RUE, sulla base della valutazione delle caratteristiche del bene e delle condizioni di conservazione e sulla base delle caratteristiche identitarie dello stesso in relazione alla specifica appartenenza a Unità e Sub-Unità di paesaggio e ai Paesaggi identitari.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 37 comma 1 lett. b) Norme PSC; - PSC Tav.06 Tutele di insediamenti, infrastrutture, edifici storici.
NOTE	

TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Tutela delle aree con raggio di 200 metri dalle captazioni acquedottistiche
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- DLGS n. 152/2006 art. 94; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 3.7.
DESCRIZIONE SINTETICA	Sono le aree individuate intorno alle opere di captazione di acque ad uso potabile (pozzi e sorgenti d'acqua), come zona di tutela assoluta e zona di rispetto. Le aree di salvaguardia concorrono alla protezione delle risorse idriche sotterranee. Per quanto riguarda gli interventi ammessi in relazione alle tipologie di tutela si rimanda all'art. 25 Norme PSC.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	- Art. 25 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Strade e fasce di rispetto stradale
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DLGS n. 285 del 30 aprile 1992 "Nuovo codice della strada"; - DPR n. 495 del 16 dicembre 1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada"; - DM n. 1444 del 2 aprile 1968 "Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza tra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della L. n. 765 del 6 agosto 1967"; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 11.9. - DM n. 1404 del 1 aprile 1968 "Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della L. n. 765 del 6 agosto 1967".
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La presenza delle infrastrutture stradali genera una zona di rispetto al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, nonché al fine di mantenere una fascia ineditata utilizzata per l'esecuzione di lavori ed eventuali allargamenti, la cui dimensione è fissata in base al ruolo assegnato alle singole strade dal PSC, con riferimento alla classificazione operata dal "Nuovo Codice della Strada", dal RUE e dal PTCP.</p> <p>Per quanto riguarda le caratteristiche, le funzioni, le limitazioni e le prestazioni delle strade esistenti e di progetto, si rimanda all'art. 80 comma 3 Norme PSC.</p> <p>Per quanto riguarda le fasce di rispetto per ciascuna delle classi funzionali relative alle strade presenti nel territorio del Comune di Verucchio, si rimanda all'art. 81 Norme PSC.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Artt. 80 e 81 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Cabine ed elettrodotti ad alta e media tensione e relative fasce di rispetto e Dpa (distanze di prima approssimazione)
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; - DPCM del 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti"; - DM del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"; - PTCP della Provincia di Rimini, art. 10.6; - LR n. 30/2000; - LR n. 3/2012; - DGR n. 1138/2008; - DGR 978/2010; - DGR 197/2001; - DGR n. 2088/2013; - Nota Dirigente del Servizio Risanamento Acustico Elettromagnetico reg. PG/2009/41570 del 18/02/2009.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La presenza degli elettrodotti aerei e interrati di alta e media tensione comporta limitazioni d'uso per nuovi edifici e per trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto, al fine di salvaguardare la salubrità, l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.</p> <p>Per le disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi, agli interventi ammissibili all'interno delle Dpa (distanze di prima approssimazione) e nelle fasce di rispetto, alle condizioni di ammissibilità e alle procedure per la verifica del rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui agli artt. 3 e 4 del DPCM del 8 luglio 2003, si rimanda al RUE.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 82 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Impianti per l'emittenza radio-televisiva
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Piano provinciale per la localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT), approvato dalla Provincia di Rimini con delibera di C.P. n. 63/2008; - LR n. 30 del 25 novembre 2002 "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile". - L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; - LR n. 30 del 31 ottobre 2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"; - Determinazione del direttore generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 13481 del 9 dicembre 2002 "Indirizzi per l'applicazione della LR n. 30 del 25 novembre 2002"; - DLGS n. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"; - DLGS n. 257 del 19 novembre 2007 "Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici e campi elettromagnetici"; - DM n. 381 del 10 settembre 1998 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana", si vedano anche le "Linee guida applicative del DM redatte dal Ministero dell'Ambiente"; - DPCM del 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"; - Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2010 n. 978 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". - DGR n. 197/2001.
DESCRIZIONE SINTETICA	La localizzazione degli impianti di emittenza radiotelevisiva è vietata in alcune zone al fine di perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. Con la stessa finalità è individuata una fascia di ambientazione, così come definita nell'art. 4 della delibera di Giunta Regionale n. 197 del 20 febbraio 2001, di 300 metri dal perimetro del centro abitato definito ai sensi del comma 6 dell'art. A-5 della LR n. 20/2000.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 83 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Impianti fissi di telefonia mobile
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - LR n. 30 del 31 ottobre 2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico; - LR n. 30 del 25 novembre 2002 "Norme concernenti la localizzazione di impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile". - L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"; - Determinazione del direttore generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 13481 del 9 dicembre 2002 "Indirizzi per l'applicazione della LR n. 30 del 25 novembre 2002"; - Deliberazione Direttiva della Giunta regionale del 20 febbraio 2001 n. 197 "Direttiva per l'applicazione delle LR n. 30 del 31 ottobre 2000" come modificata e integrata dalla Deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2008 n. 1138; - DLGS n. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"; - DLGS n. 257 del 19 novembre 2007 "Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici – campi elettromagnetici"; - DM n. 381 del 10 settembre 1998 "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana", si vedano anche le "Linee guida applicative del Dm redatte dal Ministero dell'Ambiente; - DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"; - Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2010 n. 978 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"; - DGR 197/2001.
DESCRIZIONE SINTETICA	La localizzazione di impianti fissi di telefonia mobile è vietata in alcune zone al fine di perseguire in via prioritaria la prevenzione e la tutela sanitaria della popolazione e di salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico. Per la localizzazione di nuovi impianti si rimanda all'art. 84 Norme PSC, mentre per l'installazione, la riconfigurazione, l'esercizio e la dismissione di impianti fissi per la telefonia mobile si rimanda al RUE.
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 84 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Cimiteri e relative fasce di rispetto
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Regio Decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 come modificato dall'art. 28 della Legge n. 166 del 1 agosto 2002; - DPR n. 285 del 10 agosto 1990 "Approvazione del nuovo regolamento di polizia mortuaria" (art. 57); - LR n. 19 del 29 luglio 2004 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria".
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La presenza nel territorio comunale di Verucchio del cimitero posto lungo viale del cimitero, genera una fascia di rispetto determinata sulla base delle riduzioni ammesse ai sensi dell'art. 338 comma 5 del Decreto Regio n. 1265/1934 con la finalità di assicurare condizioni di igiene e di salubrità mediante la conservazione di una "cintura sanitaria", di garantire la tranquillità e il decoro ai luoghi di sepoltura, e di consentire futuri ampliamenti del cimitero.</p> <p>Per le disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili nella fascia di rispetto, si rimanda al RUE.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 85 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Gasdotti e cabine e relative fasce di rispetto
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DM del 24 novembre 1984 "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8"; - DM del 16 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8"; - DM del 17 aprile 2008, "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". <p>In prossimità dei gasdotti valgono le limitazioni stabilite ai paragrafi 2.5.2, 2.5.3 dell'Allegato A al DM del 14 aprile 2008.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La presenza dei gasdotti genera una zona di rispetto di dimensione variabile a seconda della pressione massima di esercizio, del diametro della condotta e della natura del terreno così come indicato nella normativa di riferimento, al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura e di prevenire i danni causati da incendi ed esplosioni.</p> <p>Il RUE detta disposizioni specifiche riguardo agli interventi ammissibili in prossimità dei gasdotti e delle cabine di decompressione e alle procedure per la verifica del rispetto delle norme di tutela vigenti.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 86 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Acquedotto della Romagna e condotte di adduzione delle Fonti Locali
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera di C.C.N.8 P.G.N. 2067 del 19/04/1991 per l'approvazione della costruzione dell'Acquedotto della Romagna e Delibera di G.C. del Comune di Verucchio n. 294 del 04/10/1991 per autorizzazione al deposito atti, imposizione di servitù, occupazione di urgenza e di espropriazione (pubblicazione annuncio n. 929 su F.A.L.. della Provincia di Forlì n. 40-542 del 07/08/1991). - DLGS n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale – parte terza – Tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche.
DESCRIZIONE SINTETICA	La presenza di acquedotti genera una fascia di inedificabilità di dimensione variabile in funzione del diametro delle condotte, al fine di garantire la tutela dell'infrastruttura e di prevenire i danni causati da eventuale realizzazione di opere e di attraversamenti di altri sotto servizi. Nel territorio in oggetto la condotta di DN 300 mm genera una fascia di inedificabilità larga 7,00 m: si intende estesa a 3,50 m per parte dall'asse della condotta, e contiene al suo interno una fascia ridotta a 4,00 m (2,00 m per parte dall'asse della tubazione), definita fascia di passaggio.
LOCALITA'	Comune di Verucchio (RN)
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 86 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincolo relativo alle infrastrutture
TITOLO	Rete idrografica superficiale di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - RD n. 368/1904 – Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi; - RD n. 523/1904 – Opere idrauliche; - RD n. 215/1933 – Nuove norme per la bonifica integrale; - LGS n. 152/2006 – Norme in materia ambientale; - LR n. 7/2004 – Disposizioni in materia ambientale; - LR n. 4/2007 – Adeguamenti normativi in materia ambientale; - DGR n. 1053/2003 - Tutela delle acque e dell'inquinamento; - DGR n. 286/2005 - Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne; - DGR n. 1086/2006.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>La presenza del suddetto reticolo idrografico genera dei vincoli in merito alle distanze da rispettare relativamente alla conduzione dei fondi agricoli, all'edificazione di opere pubbliche e private, e alle autorizzazioni necessarie per le varie tipologie di opere.</p> <p>Tali vincoli sono normati all'interno del Regolamento di Polizia Idraulica Consorziale, approvato con Delibera di consiglio di amministrazione n. 49 del 09/04/2015 per la conservazione e la polizia di opere pubbliche di bonifica e loro pertinenze in attuazione del R.D. 08/05/1904 n. 368.</p> <p>Le fasce di rispetto sono di dimensione variabile, in relazione alla tipologia del canale e alla tipologia dell'intervento da realizzare.</p>
LOCALITA'	Comune di Verucchio (RN)
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 25 ter Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-

**VINCOLI RELATIVI AL RISCHIO SISMICO**

TIPO DI VINCOLO	Vincoli relativi al rischio sismico
TITOLO	Rischio sismico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 n. 3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"; - Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 112 del 2 maggio 2007 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della LR 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"; - Deliberazione della Giunta Regionale del 21 dicembre 2015 n. 2193 "Art. 16 della LR n. 20 del 24/03/2000" Approvazione e aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa del 2 maggio 2007, n. 112"; - Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni"; - Circolare del Ministero delle Infrastrutture del 2 febbraio 2009, n. 617 "Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al DM del 14 gennaio 2008"; - Decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" in particolare Parte II, Capo IV, per quanto non diversamente disposto dalla LR n. 19 del 30 ottobre 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"; - LR n. 20 del 20 marzo 2000; - LR n. 19 del 30 ottobre 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"; - PTCP della Provincia di Rimini, artt. 4.1, 4.2 e 4.3.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>In tutto il territorio comunale si rendono necessari studi ed analisi di approfondimento finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio sismico. Per la normativa relativa alle trasformazioni urbanistiche in relazione alle analisi approfondite di risposta sismica da allegare ai progetti, si rimanda alle fonti sopra citate.</p> <p>La disciplina degli interventi edilizi è richiamata nel RUE al quale si rimanda.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 27 Norme PSC; - Norme RUE; - QC – Studio Geologico – Tav.6 Carta delle aree soggette a effetti locali in caso di eventi sismici.
NOTE	-

**VINCOLI DI INTERESSE GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO**

TIPO DI VINCOLO	Vincoli relativi al rischio geomorfologico e idrogeologico
TITOLO	Vincoli geomorfologici e idrogeologici
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - LR n. 20 del 20 marzo 2000; - PTCP della Provincia di Rimini, TITOLI 2, 3 e 4; - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca (PAI) – Delibera n. 2 del 30/03/2004; - Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 9 aprile 2001 "Regolamento provinciale in materia di difesa del suolo"; - Piano di Tutela delle Acque regionale del 21 dicembre 2005; - Integrazione al Piano Stralcio di Bacino denominata "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" - delibera di G.R. n. 229 del 14/02/2005"; - Progetto di Variante al PAI di recepimento del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) adottata con deliberazione del C.I. n. 1 del 27/04/2016.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Le prescrizioni riguardanti gli aspetti geologici ed idrogeologici del territorio sono relative alle aree soggette a condizioni di pericolo e rischio così come evidenziate nello Studio Geologico allegato al Quadro Conoscitivo. Tali aree si contraddistinguono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambiti a pericolosità geomorfologica (aree in dissesto quali frane attive e frane quiescenti, crinali, scarpate, zone instabili); - ambiti a pericolosità idraulica (corsi d'acqua e reticolo idrografico, invasi, aree esondabili). - ambiti a vulnerabilità idrogeologica (aree di ricarica delle falde, bacini imbriferi); - ambiti di tutela e salvaguardia (sorgenti, pozzi e prelievi idrici ecc...). <p>La realizzazione di interventi urbanistico-edilizi in queste zone è soggetta al rispetto delle prescrizioni di cui al PSC, RUE e PTCP.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Artt. 12, 17, 18,19, 20, 21, 21 bis, 22, 23, 24, 26, 27, 27 bis Norme PSC; - QC – Studio Geologico – Tav.3 Carta geomorfologica; - QC – Studio Geologico – Tav.5 Carta dell'idrografia superficiale delle isofreatiche e della vulnerabilità degli acquiferi – Rischio idraulico; - QC – Studio Geologico – Tav.7 Carta del rischio geologico e geomorfologico; - QC – Studio Geologico – Tav.9 Sintesi dei vincoli territoriali e ambientali.
NOTE	-



TIPO DI VINCOLO	Vincoli relativi al rischio geomorfologico e idrogeologico
TITOLO	Vincolo idrogeologico
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Regio Decreto n. 3267/1923 "Vincolo idrogeologico"; - DGR n. 1117 del 11 luglio 2000 "Procedure amministrative e norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico". - LR n. 20 del 20 marzo 2000; - PTCIP della Provincia di Rimini, TITOLI 2, 3 e 4; - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca (PAI) – Delibera n. 2 del 30/03/2004; - Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 9 aprile 2001 "Regolamento provinciale in materia di difesa del suolo"; - Piano di Tutela delle Acque regionale del 21 dicembre 2005.
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Le prescrizioni concernenti il vincolo idrogeologico è relativo ad aree presenti nel territorio comunale soggette a condizioni di pericolosità idraulica così come evidenziate nello Studio Geologico allegato al Quadro Conoscitivo.</p> <p>La realizzazione di interventi urbanistico-edilizi in queste zone devono essere attuati nel rispetto della morfologia del territorio, escludendo di norma, movimentazioni di terra quali sterri e riporti, e in applicazioni della disciplina di cui alla DGR n. 1117/2000.</p> <p>Si veda anche l'apposito studio geologico condotto dall'Amministrazione Comunale relativo all'esclusione dalla richiesta di autorizzazione ex art. 7 RDL 3267/1923 per gli interventi ricadenti nel perimetro del territorio urbanizzato condotto ai sensi dell'art. 150 comma 5 della LR 3/1999.</p>
LOCALITA'	Varie
CONFORMITA' ART. 19 COMMA QUINQUIES LR 20/2000: RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 27 bis Norme PSC; - QC – Studio Geologico – Tav.10 Vincolo idrogeologico e sovrapposizione con ambiti urbanizzati.
NOTE	-

TIPO DI VINCOLO	Vincoli relativi al rischio idrogeologico
TITOLO	Vincolo di protezione igienica
ESTREMI ATTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO: NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - DM del 20/01/1927 (capitolo III, artt. 9-18); - LR 32 del 17/08/1988 (art. 7); - DLGS 152 del 03/04/2006 (art. 94).
DESCRIZIONE SINTETICA	<p>Le prescrizioni concernenti il vincolo di protezione igienica sono relative ad un'area insistente nel territorio comunale nella quale è presente la sorgente di acqua minerale denominata "S. Francesco". La perimetrazione riportata nella tavola 7 Nord del PSC "Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto" è relativa all'area di delimitazione della zona di protezione igienica della concessione di coltivazione della suddetta sorgente.</p> <p>Per l'individuazione della relativa fascia di rispetto si rimanda alle disposizioni di cui all'art. 21 comma 7 delle Norme del PSC.</p>
LOCALITA'	Via Provinciale Nord - Fonti di San Francesco
RIFERIMENTI CATASTALI	-
RIFERIMENTI PSC	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 21 comma 7 Norme PSC; - PSC Tav.07 Reti delle infrastrutture e fasce di rispetto.
NOTE	-



Le nuove previsioni minori della Variante 2015

Le necessità di valutazione derivanti dalla strumentazione sovraordinata





NUOVE PREVISIONI MINORI DELLA VARIANTE 2015

Oltre alle modifiche in riduzione sul dimensionamento degli APNI, del Polo golfistico e del Polo delle Fonti di San Francesco, che sono già stati trattati precedentemente, con particolare riferimento alla sezione della ValSAT "Scelte strategiche del piano", è necessario analizzare le eventuali ricadute sulla condizione dell'ambiente di una nuova previsione introdotta dalla Variante 2015: il PRTV n. 8 – Tenuta Amalia – Case Rosse.

ValSAT

Il PTRV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali e del rapporto con altri pertinenti piani



Il PTRV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse perimetra un insediamento storico del territorio rurale di cui all'Art. 37 delle Norme del PSC



La Tenuta Amalia oggi



Le case rosse sono la tipologia storica della zona; esse rappresentano la casa contadina della unità poderale dei coloni che si costituirono nei primi anni del secolo scorso. Queste case si caratterizzano, oltre che per il colore rosso porpora intenso, anche per la semplicità dei volumi: un rettangolo allungato a due piani coperto a due falde con abbinato un ampio portico laterale.

L'area è caratterizzata da testimonianze storico-architettoniche e paesaggistiche delle attività agricole e rurali che da secoli si svolgono lungo le rive del fiume Marecchia. Tuttavia, col trascorrere del tempo, alcune funzioni hanno perso la loro specificità, è necessario perciò prevedere degli interventi di razionalizzazione e miglioramento degli edifici che riescano ad implementare le potenzialità degli stessi preservando la sostenibilità ed il rapporto col contesto paesaggistico.

La scheda prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Il recupero e valorizzazione dell'insediamento storico – architettonico esistente (Villa Amalia), degli annessi agricoli, dei singoli fabbricati storici in territorio rurale, della viabilità e delle colture storiche (vite – cachi).
- Recupero e valorizzazione sostenibile dei fabbricati storici esistenti compreso trasformazione della superficie accessoria in superficie utile (chiusura portici e/o logge, ecc.) e dell'intorno.
- Rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli insediamenti adibiti all'accoglienza (attività ristorative, ricettive, ecc.).
- Demolizione e ricostruzione delle strutture agricole non tutelate a parità di volume e superficie compreso eventuale cambio di funzione.
- Realizzazione di "struttura polivalente" che comprenda il Museo della civiltà contadina, Museo dei giochi di un tempo, laboratori connessi all'attività agricola ed un locale destinato a piccoli eventi artistico-culturali (teatrali, musicali, etc). A tal scopo si prevede la rifunzionalizzazione di parte dei fabbricati esistenti e/o recupero degli annessi agricoli. La struttura verrà convenzionata con l'amministrazione comunale.
- Apertura di Villa Amalia, eccellenza storico-artistica della zona, allo svolgimento di eventi pubblici e privati prevedendo interventi di valorizzazione (restauro affreschi, stucchi, arredi, etc.).



- Conservare e potenziare le connessioni ecologiche presenti nelle aree coltivate intercluse fra la Via Mulino Bianco ed il Polo Golfistico, dove praticare attività colturali utili a costituire supporto all'habitat naturale che caratterizza il SIC.

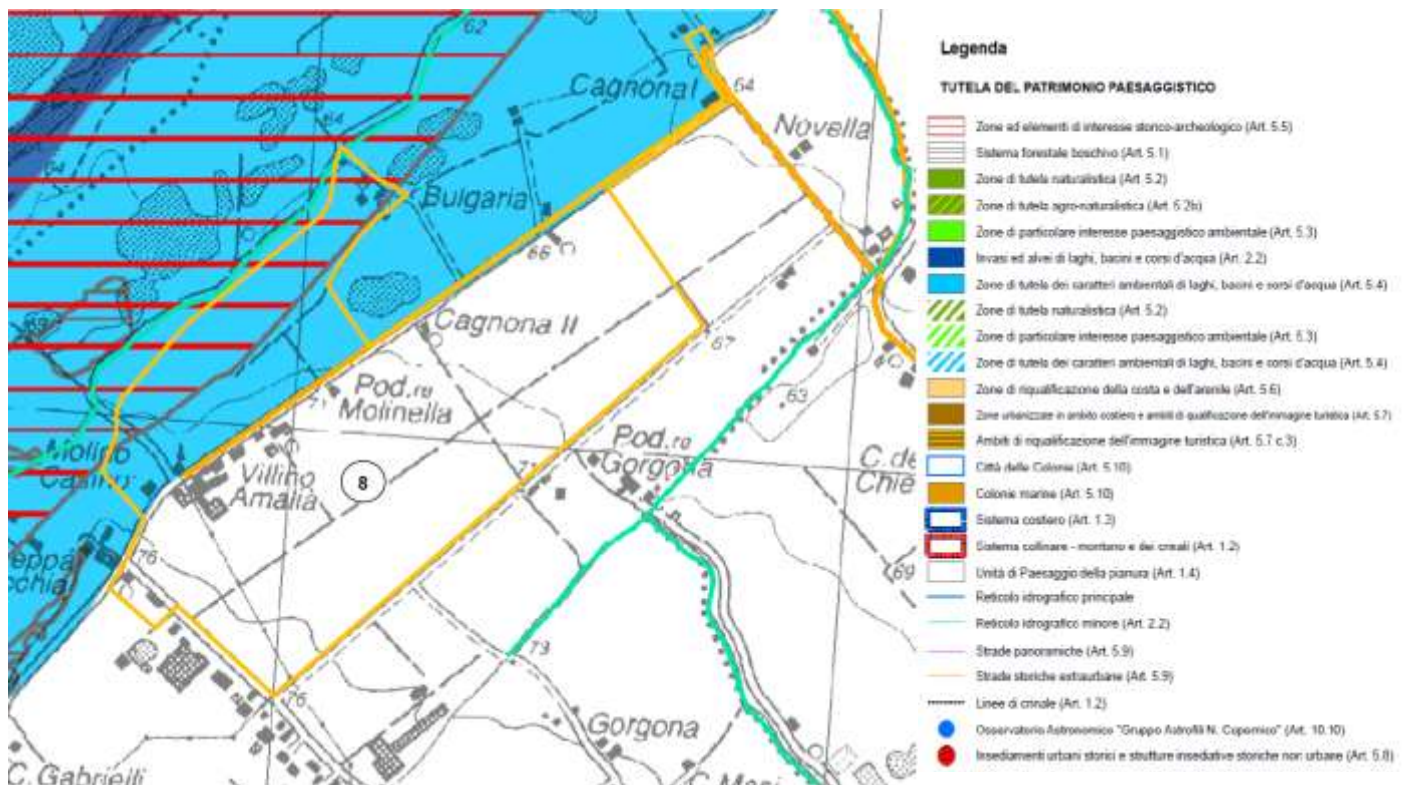
Mentre prevede le seguenti azioni:

- Riordino insediativo (mediante anche la trasformazione della superficie accessoria in superficie utile), riaccorpamento e recupero dei volumi incongrui, rifunzionalizzazione, da attuarsi per mezzo del recupero - e senza l'aumento - delle volumetrie e delle superfici utili preesistenti. Creazione di museo (pubblico - privato) della civiltà contadina e dei "giochi di un tempo".
- Valorizzazione della viabilità storica mediante la sostituzione dell'attuale manto in asfalto con nuova pavimentazione in selciato (tratto compreso dalla palazzina uffici della soc. GEBO S.a.s. alla fine della Villa Amalia) e recupero del colonnato frontistante l'ingresso del palazzo e dell'area contigua.
- Realizzazione fattoria didattica ecosostenibile con l'attivazione di laboratori connessi all'attività agricola biologica e alla trasformazione dei prodotti.
- Realizzazione aree pertinenziali di servizio (area parcheggio) e parco pubblico connesse alle strutture di uso pubblico.

E dispone le seguenti prescrizioni:

- L'ambito di cui al presente PRTV è in parte interessato dalle perimetrazioni delle "aree soggette ad alluvioni frequenti" di cui all'art. 21 delle Norme di Piano del "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)" - Variante 2016, al quale si rimanda in relazione alle disposizioni e prescrizioni ivi contenute. E' in ogni caso vietata la realizzazione di vani interrati accessibili nelle Aree P3.

L'ambito è in parte interessato dall' 'Art. 5.4 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua' del PTCP, che regola fra le altre cose gli usi possibili all'interno delle sue perimetrazioni, e dall'Art. 5.5 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.



**b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano****c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate**

INQUADRAMENTO CLIMATICO

La Valle del Marecchia, di cui fa parte il Comune di Verucchio, può considerarsi dal punto di vista climatico un territorio di transizione, i cui caratteri climatici sono compresi fra la zona climatica padano- continentale, priva di aridità estesa nei periodi estivi e la zona mediterranea, in cui è presente aridità estiva. Ulteriori elementi fondamentali nel definire la climatologia locale sono costituiti dalla vicinanza del mare adriatico e dai prossimi rilievi montani. All'interno della Valle del Marecchia, sono anche rilevanti, quale fattori modificatori del clima locale, la ventosità, l'intensità di illuminazione, l'umidità dell'aria, la nebbiosità e le precipitazioni nevose. Nella stagione calda il carattere climatico prevalente è rappresentato dall'altitudine, mentre nelle stagioni fredde ed intermedie il clima marittimo della costa ed i fattori modificatori locali costituiscono un mix tale da determinare nel complesso il carattere climatico della zona. L'analisi delle caratteristiche climatiche è stata effettuata utilizzando i dati di temperatura e precipitazione relativi alla Provincia di Rimini. I dati sono riferiti a tre stazioni di rilevamento: Rimini e Marecchia appartenenti al bacino del Marecchia, San Clemente appartenente al bacino del Conca.

I valori di temperatura e l'analisi della variazione di questi nel tempo permette di ottenere un dato molto importante per quel che riguarda lo stato meteo-climatico del territorio.

I dati sono riferiti alla decade 1990-2001 ed evidenziano l'andamento che si sta manifestando nel ciclo delle temperature del territorio provinciale. I valori medi annui rilevati (Tabella 1) sono:

ANNI	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
TEMPERATURE	13,6	12,5	13,7	14,0	14,7	13,6	13,2	14,1	14,1	14,3	14,7	14,8

Tabella 1 – valori medi annui di temperatura in Provincia di Rimini

Dal grafico seguente (Grafico 1) è interessante osservare la linea di tendenza, che mostra chiaramente il trend in aumento delle temperature dal 1990 al 2001.

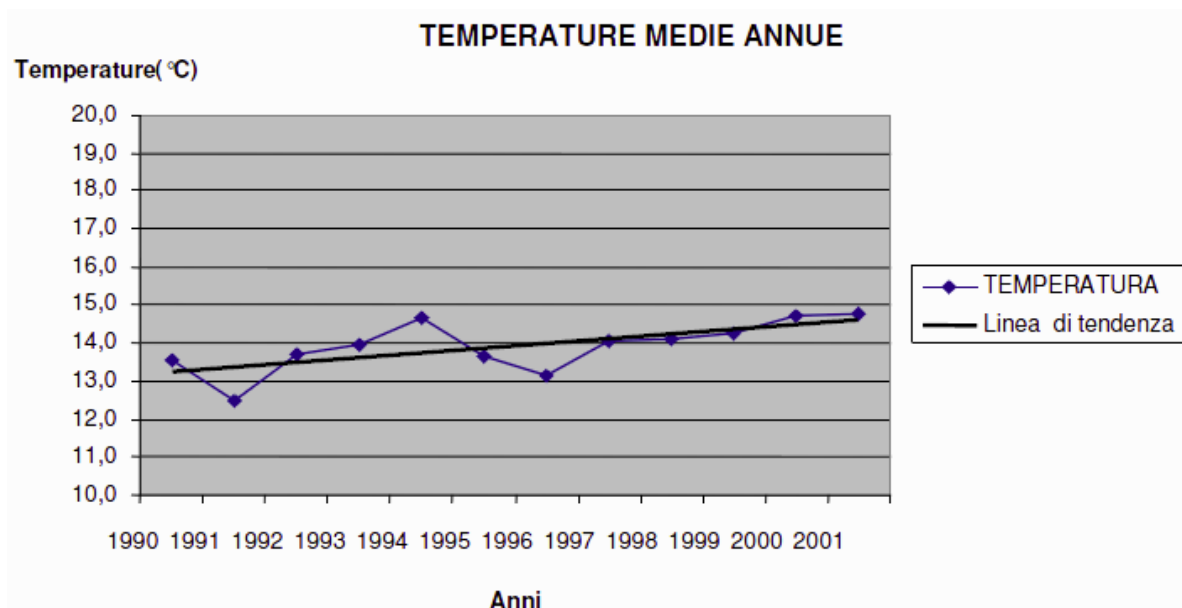


Grafico 1 – temperature medie annue in Provincia di Rimini



Per quanto concerne la piovosità, sono riportati i dati derivanti dalle stazioni idrometeorologiche della Regione. I dati di piovosità estratti nel periodo 1990-2001 sono il risultato delle misure effettuate su sette diverse stazioni: Cattolica, Monte Colombo, Rimini, Saludecio, Santarcangelo di Romagna, San Clemente e Vergano.

Le precipitazioni hanno subito negli ultimi anni un notevole cambiamento nella dinamica e nella frequenza con cui si manifestano. È ormai appurato che l'evento meteorologico eccezionale non è più l'eccezione ma è diventata la normalità. Infatti si assiste ormai abitualmente a un andamento fatto di lunghi periodi senza precipitazioni di rilievo a brevi periodi con eventi precipitativi concentrati e intensi.

Il dato finale ottenuto è la media mensile di tutte le stazioni considerata per quinquennio, indicata in mm (Tabella 2).

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
QUINQUENNIO 1990-1995	33,9	30,5	56,7	68,6	57,1	73,1	42,8	52	66,5	88,1	74,1	73,7
QUINQUENNIO 1996-2001	62,2	45,5	46,9	68,8	38,4	48,5	31,4	50,5	86,5	89,6	118,3	96,6

Tabella 2 – valori medi di piovosità in Provincia di Rimini

Osservando il grafico del confronto tra i due quinquenni (Grafico 2) si può vedere che nel secondo quinquennio la tendenza all'aumento delle precipitazioni è decisamente più marcata rispetto al quinquennio precedente.

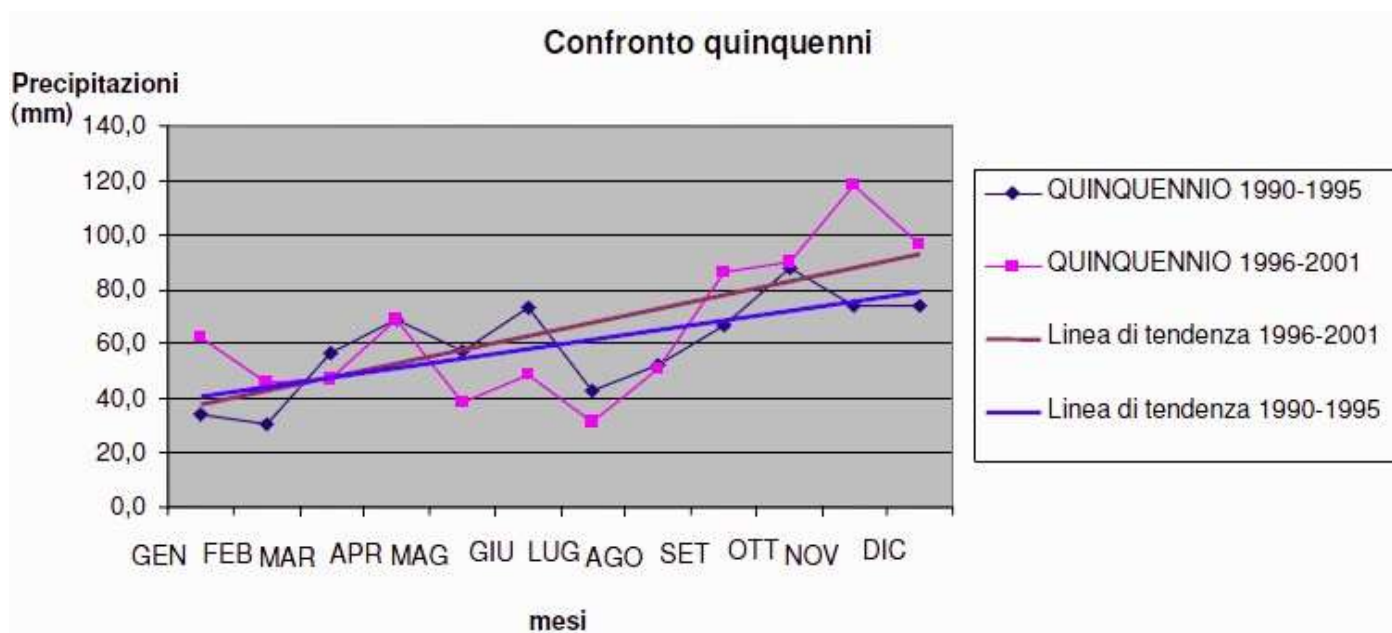


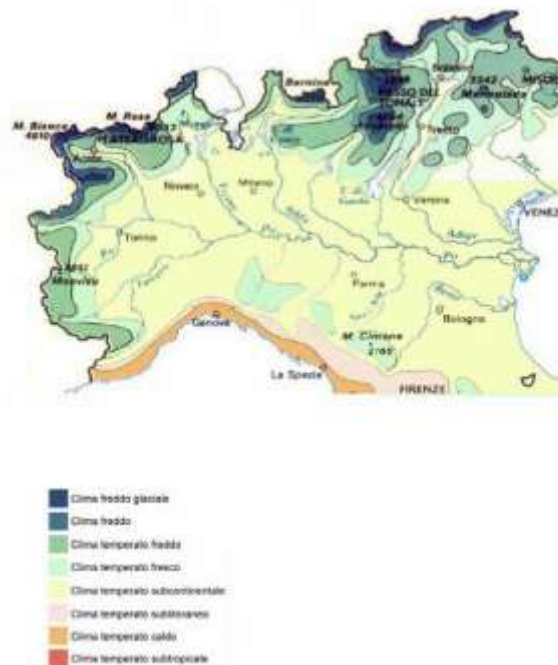
Grafico 2 – confronto tra quinquenni per la piovosità in Provincia di Rimini

Dall'analisi dei dati climatici si evidenzia come i massimi delle precipitazioni medie si registrino nel periodo invernale (novembre e dicembre), mentre i valori minimi di precipitazione si riscontrano nei estivi (agosto). L'opera in esame è localizzata nella Provincia di Rimini, che si inquadra, secondo la classificazione di Koppen (San Pietroburgo 1846 – Graz 1940) in un ambito climatico di tipo mediterraneo e presenta caratteristiche di clima temperato, di TIPO C. In particolare, il territorio



interessato dalla realizzazione delle previsioni edificatorie del complesso golfistico, ricade nel sottotipo sub continentale di Koppen (fig. 1).

Figura 1 - Classificazione macroclimatica secondo Koppen



Il clima sub continentale interessa tutta la pianura padana e quella veneta, la pianura friulana, la fascia costiera dell'alto adriatico e la peninsulare interna. La temperatura media annua va da 10 a 14 °C, la media del mese più freddo da -1 a 3,9 °C, per 2 mesi all'anno la temperatura supera i 20 °C; l'escursione termica annua va da 16 a 19 °C.

GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La provincia di Rimini è collocata nella parte più meridionale della Pianura Padana. È delimitata a nordovest dal confine con la provincia di Forlì-Cesena, a est e nord-est dal Mare Adriatico, a sud e sud-est dalla Repubblica di San Marino e dalla Provincia di Pesaro-Urbino. Dal punto di vista dell'idrografia è caratterizzata dalla presenza di tre bacini idrografici principali (Marecchia, Marano e Conca) e quattro secondari (Uso, Rio Melo, Ventena e Tavollo). I bacini principali sono collocati perpendicolarmente alla linea di costa: il medio e basso corso del Marecchia, nella porzione settentrionale, i bacini del torrente Marano e del medio e basso corso del torrente Conca, nella porzione più meridionale.

Il territorio del Comune di Verucchio ha un'estensione di 27,07 Km²; tale superficie rappresenta circa il 5% del totale di 533,65 Km² del territorio della Provincia di Rimini.

Confina a Nord con il Comune di Santarcangelo di Romagna, a Est con il Comune di Rimini, a Sud con la Repubblica di San Marino ed il Comune di San Leo (PU), a Ovest con i Comuni di Torriana e con il Comune di Poggio Berni.

Il Comune di Verucchio è costituito anche da una piccola enclave territoriale caratterizzata dalla frazione di Pieve Corena, posta fra la Repubblica di San Marino ed il Comune di San Leo, in vicinanza



del Torrente Mazzocco, rivolta verso l'entroterra del Montefeltro marchigiano.

La morfologia è tipica delle placche e rupi calcaree, delle aree collinari e delle pianura terrazzate. Gli aspetti geologici e geomorfologici hanno in gran parte condizionato l'urbanizzazione del territorio: la placca calcarea di Verucchio (338 m.s.l.m.) è sede di insediamenti già dalla prima età del ferro (Villanoviano sec. IX-VIII a.c.) e medievali. La piana terrazzata di Villa Verucchio, urbanizzata in prevalenza nel dopo- guerra, comprende il centro urbano più esteso del Comune, un insediamento con funzioni sia residenziali, sia industriali/artigianali, che si è espanso notevolmente anche in anni recenti. Buona parte del territorio è coltivata intensivamente, se si eccettuano le zone a sud, caratterizzate da plaghe calanchive o calancoidi (Rio Lazzara, Rio degli Albini).

Per quanto riguarda i lineamenti geologici del territorio v'è da dire che la placca calcarea di Verucchio occupa l'estremità meridionale della coltre della Valmarecchia, unitamente a quella di San Marino ad est e di Torriana ad ovest. Si tratta di terreni alloctoni (Unità liguri) sovrascorsi per tappe successive dal dominio ligure a quello adriatico sui terreni autoctoni della successione umbro-marchigiana. L'età della messa in posto della coltre è il Pliocene inferiore. I terreni della coltre affiorano sino poco a valle di Ponte Verucchio. I terreni liguridi (alloctoni) sono rappresentati dall'Unità tettonica di Monte Morello (Alberese) e dal suo "complesso di base", composto prevalentemente da argille varicolori fortemente tettonizzate. Essi occupano la porzione sud del territorio comunale tra il Torrente San Marino e il Rio degli Albini.

I depositi epiliguri (semiautoctoni) sono rappresentati in zona essenzialmente dalla Formazione di S. Marino (membro A, calciruduti, calcareniti e calcari organogeni e membro B, marne arenacee alternate a marne nocciola). I primi costituiscono la placca calcarea di Verucchio. Essa, intensamente fratturata e tettonizzata per via della sua messa in posto, è in realtà frammentata in due placche: la separazione avviene in corrispondenza della Piazza Malatesta ove risalgono per un fenomeno di lateral spread i terreni plastici del complesso di base frammisti a materiale detritico fornito dai blocchi in movimento. I terreni autoctoni sono rappresentati dalle peliti grigio-azzurre del Pliocene inferiore che affiorano con continuità dal Ventoso sino a Corpolò.

I terreni di più recente deposito sono quelli alluvionali del fondovalle del Fiume Marecchia e dei depositi terrazzati. Questi trovano sviluppo nella piana alluvionale di Villa Verucchio e nel cordone terrazzato che dal Poggio di Villa Verucchio scende verso Corpolò.

Per quanto riguarda l'alveo recente del Fiume Marecchia, a partire dagli anni '70 esso ha subito, al pari di altri fiumi emiliano-romagnoli, una profonda trasformazione per effetto della canalizzazione che ha prodotto una drastica riduzione della sezione d'alveo ed una profonda incisione (di oltre 10 metri) che ha portato in affioramento i terreni di deposito marino. La canalizzazione è stata prodotta dalle escavazioni in alveo e sui terrazzi laterali del fiume, compiute negli anni '70 che hanno prodotto l'asportazione del sottile pavé ghiaioso (dello spessore di 5-7 metri circa) posti al tetto dei terreni di deposito marino. L'analisi geomorfologica evidenzia come i maggiori movimenti franosi si dipartano a raggiera dalla base della placca calcarea di Verucchio entro aree di impluvio con estensioni anche superiori al chilometro. In particolare estesi movimenti si sviluppano in direzione nord-nord-ovest, entro le celle idrografiche del Fosso Piave, Rio Canale, Fosso Salato e Fosso Rinco Marte; in direzione ovest verso l'alveo del fiume Marecchia; entro le celle idrografiche del Fosso Budrio, della Bonina e di altri fossi



di cui non è noto l'idronimo.

L'idrografia di superficie è costituita dal Fiume Marecchia, dai corsi d'acqua minori e dalla loro rete drenante. I principali corsi d'acqua, tributari in riva destra del Fiume Marecchia, posti a sud del Capoluogo di Verucchio, sono: Fosso Tomba, Rio Lazzara, Rio Felsina (con i tributari Rio delle Valli e Fosso Rinco); quelli posti a nord il Gorgona (con i tributari Rio Canale e Fosso Salato) il Rio Mavone (con il tributario Fosso Rinco Marte).

Le principali sorgenti censite entro il territorio comunale rientrano sostanzialmente in due gruppi:

- sorgenti per limite di impermeabilità;
- sorgenti per soglia di permeabilità.

Al primo gruppo appartengono le sorgenti di terrazzo distribuite lungo il cordone terrazzati del 11° ordine che si sviluppa dal Poggio di Villa Verucchio sino a Corpòlo e le sorgenti di strato poste al contatto tra formazioni più permeabili ed impermeabili. Al secondo gruppo appartengono le sorgenti che si vengono a determinare lungo piani di faglia. Le sorgenti per limite di soglia sono quelle che rivestono maggiore interesse dal punto di vista idrogeologico. Esse si vengono a costituire in corrispondenza di lineamenti tettonici. Appartengono a questa categoria le storiche sorgenti di San Francesco. Le acque che vengono a giorno possiedono una notevole mineralizzazione ed un lieve termalismo. Si tratta di acque di strato contenute entro le formazioni plioceniche che vengono a giorno per cause di tipo tettonico. Per quanto riguarda la falda freatica associata ai terrazzi laterali del Fiume Marecchia è oggi ampiamente drenata dal corso d'acqua, che scorre incassato per tutto il tratto comunale posto a valle di Ponte Verucchio, a differenza di quanto avveniva in passato quando il fiume poteva divagare entro le aree golenali.

E' presente un marcato asse drenante che dalla Zona Industriale di Villa Verucchio si dirige verso Corpòlo. In questo tratto le acque di ruscellamento e di infiltrazione superficiale provenienti da monte, non vengono drenate dal Marecchia ma seguono un percorso parallelo. La falda acquifera presente entro le alluvioni ghiaiose del terrazzo Poggio di Villa Verucchio - Corpòlo, costituisce una falda sospesa non direttamente connessa con quella della piana di Villa Verucchio (l'anastomizzazione tra le due falde si verifica a valle di Corpòlo).

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi superficiali si sono distinti tre gradi di vulnerabilità:

- Estremamente elevata: coincidente con l'alveo del fiume e la attigua fascia golenale;
- Elevata: corrispondente con le alluvioni terrazzate del III ordine di Villa Verucchio;
- Alta: corrispondente con il terrazzo antico del Poggio di Villa Verucchio - Corpòlo.

Per quanto concerne le acque superficiali, la figura seguente (Figura 3) riporta la stima delle portate transittanti nell'alveo del fiume Marecchia in prossimità della stazione di chiusura del Bacino Montano. Tali portate derivano dalle ricostruzioni afflussi-deflussi realizzate per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna e sono relative al decennio 1991-2001.

Al netto del Deflusso Minimo Vitale idrologico (che per il fiume Marecchia a Ponte Verucchio il Piano di Tutela delle Acque stima pari a 0.54 m³/s) tali valori evidenziano i mesi dell'anno (da ottobre a maggio) in cui mediamente risulta disponibile un quantitativo di acqua utilizzabile per l'alimentazione del laghetto per il possibile intervento di ricarica artificiale.

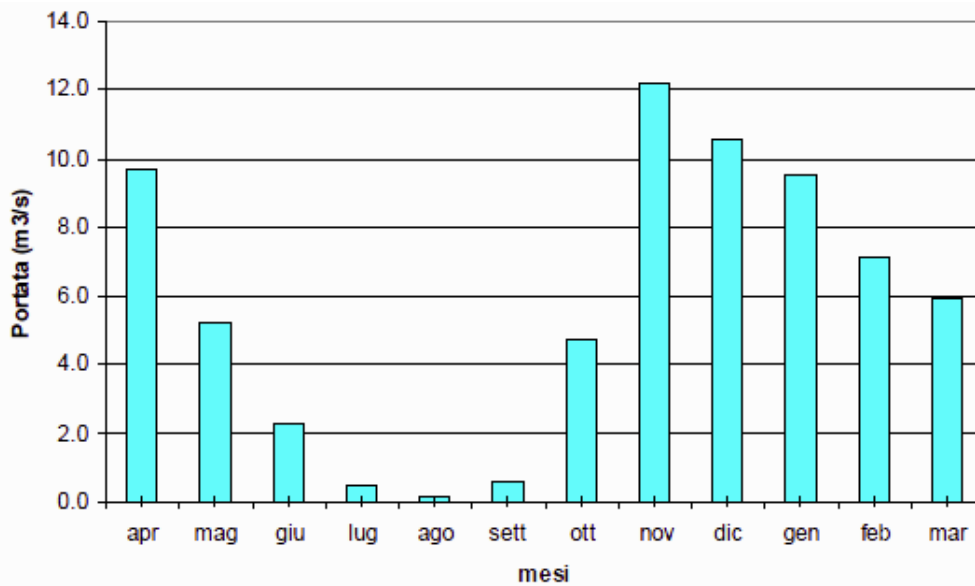


Figura 3

ricostruzione afflussi-deflussi per il periodo 1991-2001

All'interno della Conoide del Fiume Marecchia ricadono tre stazioni di misura appartenenti alla Rete regionale di monitoraggio dello stato ambientale delle acque superficiali. La stazione "19000200" si trova poco più a monte del limite apicale della conoide, in corrispondenza del ponte di Verucchio ed è di tipo AS; la "19000300" si trova presso il ponte della S.P. 49 (Traversante Marecchia), nella porzione centro-apicale della conoide ed è di tipo B; la "19000600" è ubicata a NO di Rimini, a monte della cascata di Via Tonale ed è di tipo AS.

Di seguito vengono riportate le tabelle con gli andamenti annuali dal 2000 al 2006 di:

LIM (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), IBE (Indice Biotico Esteso), SECA (stato ecologico) e SACA (stato ambientale), i cui dati sono tratti da Arpa Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, 2006. La qualità dei corsi d'acqua della Regione Emilia-Romagna. A cura di D. Tonna., dal suo aggiornamento per i dati 2006 e da Arpa Emilia-Romagna - annuario regionale dei dati ambientali edizione 2006.

Da un primo sguardo si osserva, come è logico aspettarsi, un graduale peggioramento della qualità spostandosi da monte verso valle.



			L.I.M.						
Stazione	Codice	Tipo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ponte Verucchio	19000200	AS	330	370	320	350	350	350	370
P.te S.P. 49 via Traversa Marecchia	19000300	B	325	330	400	330	350	360	370
A monte cascata via Tonale	19000600	AS	140	160	135	140	150	225	215
			I.B.E.						
Stazione	Codice	Tipo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ponte Verucchio	19000200	AS	7	8	8	7	6	7-8	8
P.te S.P. 49 via Traversa Marecchia	19000300	B	7	7	7	5-6	6-7	7	7
A monte cascata via Tonale	19000600	AS	-	7	7	4-5	6	6	6-5
			S.E.C.A.						
Stazione	Codice	Tipo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ponte Verucchio	19000200	AS	C3	C2	C2	C3	C3	C3	C2
P.te S.P. 49 via Traversa Marecchia	19000300	B	C3	C3	C3	C4	C3	C3	C3
A monte cascata via Tonale	19000600	AS	-	C3	C3	C4	C3	C3	C3
			S.A.C.A.						
Stazione	Codice	Tipo	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Ponte Verucchio	19000200	AS	-	BUONO	BUONO	SUFF	SUFF	SUFF	BUONO
P.te S.P. 49 via Traversa Marecchia	19000300	B	-	-	-	-	-	-	-
A monte cascata via Tonale	19000600	AS	-	SUFF	SUFF	SCAD	SUFF	SUFF	SUFF



Nel corso del periodo di osservazione compreso fra il 2000 e il 2006, il LIM delle tre stazioni è stazionario su valori che corrispondono rispettivamente al livello 2 (colore verde) per le due stazioni più a monte, e al livello 3 (colore giallo) per la stazione presso Rimini mentre IBE e SECA mostrano nel complesso andamenti abbastanza stazionari compresi tra la classe 2 e la classe 3. In particolare in corrispondenza della stazione "19000200" si registrano oscillazioni a cavallo fra le classi 2 e 3 (quest'ultima in colore giallo), mentre per le stazioni "19000300" e "19000600" si osserva una situazione stazionaria pari alla classe 3, ad eccezione del 2003, anno caratterizzato dalla classe 4 (colore arancio). Il SACA è disponibile, come probabile conseguenza della carenza di acqua verificatasi durante l'estate di tali anni, per le stazioni di tipo AS: presso la "19000200" si registra uno stato variabile fra il buono e il sufficiente, mentre presso la "19000600" si ha la sufficienza eccetto che nel 2003, in cui è scadente.

PAESAGGIO E AMBIENTE BIOTICO

Come noto, il Piano Territoriale Paesistico Regionale ha individuato le Unità di Paesaggio di rango regionale, in tale strumento di pianificazione il territorio della Provincia di Rimini è interessato da due unità di paesaggio³, una delle quali – la UdP 12 Collina della Romagna centro meridionale riguarda il Comune di Verucchio.

All'interno del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Rimini, si è proceduto all'ulteriore definizione delle unità di paesaggio in modo da attuare le indicazioni dello strumento regionale, ed in particolare "individuare l'originalità del paesaggio emiliano-romagnolo, di precisarne gli elementi caratterizzanti" tali da consentire "in futuro di integrare la normativa del Piano paesistico regionale"⁴. Il vigente PTCP individua tre diversi elementi fondamentali che concorrono a suddividere in ambiti ed areali il paesaggio provinciale: i Sistemi, le Unità di paesaggio, i Paesaggi rurali a prevalenza di caratteri omogenei. Tale suddivisione è però stata superata da una articolata analisi del paesaggio provinciale realizzata in occasione della redazione del Quadro Conoscitivo del nuovo PTCP, ed ivi contenuta.

In tale studio, al quale si rimanda per ulteriore dettaglio, la struttura del paesaggio provinciale è suddivisa in Unità di Paesaggio, Sub-Unità di Paesaggio.

Nel dettaglio gli elementi di tale nuova suddivisione che interessano il territorio di Verucchio sono i seguenti.

Fra le Unità di paesaggio:

2. Unità di paesaggio della pianura alluvionale e intravalliva
3. Unità di paesaggio della collina

Fra le Sub-unità di paesaggio:

- 2.a Sub-unità di paesaggio del corso del fiume Marecchia
- 2.f Sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale intravalliva del Marecchia
- 3.a Sub-unità di paesaggio della bassa collina del Marecchia e dell'Uso
- 3.d Sub-unità di paesaggio delle rupi calcaree di Torriana, Montebello, Verucchio

Il piano in esame ricade quindi nell'Ambito della pianura agricola del Marecchia. L'area rientra nella parte terminale della Sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale intravalliva del Marecchia individuata nel Quadro Conoscitivo del nuovo PTCP. L'ambito è caratterizzato dal disegno delle trame agricole che delimitano chiaramente il terrazzo fluviale direttamente connesso con l'alveo e dal



tracciato delle reti di scolo dell'acque irrigue. Il tracciato del canale in destra Marecchia ha forse rafforzato, ma ha comunque contribuito al mantenimento di questo sistema irriguo che ha informato la struttura di questa porzione del territorio. Dal belvedere della Rocca Malatestiana (punto panoramico d'interesse visuale individuato nel quadro conoscitivo del nuovo PTCP) si evidenzia il grande valore visuale paesaggistico che occupa quest'area dall'alto. All'interno dell'ambito è compresa anche una parte dell'impianto golfistico, pur se il carattere di tale porzione del territorio non corrisponde più agli assetti agricoli preesistenti. Gli insediamenti agricoli storici sparsi presenti sono spesso di pregio, ma l'ambito ha subito in anni recenti una notevole pressione insediativa, in particolare lungo i tracciati viari. Essendo in corrispondenza di un terrazzo fluviale direttamente connesso all'alveo, l'ambito presenta rischi elevati per la vulnerabilità dell'acquifero.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228

L'intero ambito fluviale posto all'interno del territorio comunale è inserito nell'area SIC (Sito di importanza Comunitaria) denominato IT 4090002 "Torriana-Montebello e Fiume Marecchia", che comprende anche l'Oasi di Protezione faunistica Torriana-Montebello, in virtù della rilevanza naturalistica delle zone umide presenti, in parte derivate da precedenti attività di escavazione, e dallo stesso alveo fluviale. Dal punto di vista vegetazionale il corso del fiume presenta abbondante vegetazione igroneofila, di boscaglia a *Salix purpurea*; lembi di boschi umidi o mesofili misti, ridotte superfici ricoperte da vegetazione palustre dominata da Cannuccia (*Phragmites australis*) in laghetti di acqua dolce poco profondi, derivati per riempimento di vecchie cave di ghiaia. All'interno dell'area SIC, nel suo complesso, si annoverano sedici habitat di interesse comunitario, dei quali sei prioritari. Infatti al suo interno si ritrovano oltre venti specie faunistiche di interesse comunitario, delle quali undici regolarmente nidificanti, alle quali si aggiungono 26 specie migratrici.

Il Marecchia ha avuto un ruolo primario nella genesi dell'insediamento umano sul suolo riminese e rappresenta certamente il fattore più importante e più antico che lo ha determinato. Le caratteristiche morfologiche e la collocazione geografica della valle possono essere considerati, sinteticamente, gli elementi che hanno determinato la costante presenza dell'uomo nei secoli. Una presenza che ha segnato e modellato il paesaggio, in epoca moderna anche pesantemente. Nonostante ciò l'asse vallivo del fiume conserva ancora luoghi con pregevoli elementi di naturalità. Le zone umide presenti in alveo, sebbene per gran parte di origine artificiale (stagni per l'attività venatoria, cave abbandonate, ecc.), rivestono grande importanza per la sosta, durante le migrazioni, e per la riproduzione di moltissime specie di uccelli acquatici.

Come sopra accennato, uno dei fattori determinanti per la spontanea ricolonizzazione dell'ambiente fluviale è rappresentato dall'esistenza, in alveo, di un certo numero di stagni e piccoli laghi di origine artificiale. Tali specchi d'acqua, creati per fini venatori o derivati dalle trascorse attività di escavazione delle ghiaie, oggi, dopo il fermo dell'attività estrattiva, si presentano come piccole zone umide ricolonizzate da parte della flora e della fauna originarie. In alcuni di questi luoghi si sono verificate nidificazioni di grande validità sotto il profilo naturalistico. Le buone condizioni ambientali del



basso corso del Marecchia sono indicate anche dalla costante presenza, più o meno consistente a seconda della specie, di quasi tutti gli Aironi che vivono nel nostro Paese. Gli Aironi sono strettamente dipendenti dagli ambienti acquatici, la loro presenza è legata a buone possibilità di alimentazione (stagni) ma anche all'esistenza di vaste aree tranquille, con vegetazione igrofila adatta, sufficientemente estesa e ben strutturata per la collocazione dei loro nidi. Il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), la Sgarza dal ciuffo (*Ardeola ralloides*) e l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), si possono osservare meno frequentemente ed esclusivamente durante le migrazioni e nel periodo estivo; quest'ultima specie, pur essendo coloniale, nidifica a volte con coppie solitarie e ciò accade occasionalmente anche sul Marecchia. È stata inoltre accertata anche la presenza del Tarabuso (*Botaurus stellaris*); due esemplari isolati di questa specie sono stati infatti trovati, nel 2001 e nel 2002, in stato di difficoltà durante la stagione invernale e soccorsi presso il C.R.A.S. provinciale. L'Airone cinereo (*Ardea cinerea*) è presente con un numero variabile di individui durante tutto l'anno. Tra gli Anseriformi sono presenti come nidificanti, sia nel bacino del Marecchia sia sul Conca, il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), la Marzaiola (*Anas querquedula*), il Mestolone (*Anas clypeata*) e, anche se rara, la Canapiglia (*Anas strepera*). Durante le migrazioni e in inverno transitano e sostano il Fischione (*Anas penelope*), la Moretta (*Aythya nyroca*), il Moriglione (*Aythya ferina*), l'Alzavola (*Anas crecca*). I Rallidi nidificanti sono rappresentati dalla Folaga (*Fulica atra*), dalla Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e dal Porciglione (*Rallus aquaticus*). Tra i Podicipedidi nidificano regolarmente lo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*) e il Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*). Lo Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*) è presente regolarmente in inverno.

Come emerge dalle osservazioni sull'avifauna nidificante e dagli studi ornitologici effettuati nell'area e come è desumibile dai dati dei censimenti invernali degli uccelli acquatici, è evidente che il fiume Marecchia, e in particolare il tratto inserito nel S.I.C., svolge un ruolo di notevole importanza per la riproduzione, per la sosta durante le migrazioni e per lo svernamento. D'altra parte il fiume Marecchia è stato individuato quale importante rotta migratoria dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (I.N.F.S.).

Il territorio provinciale è interessato inoltre da un notevole passaggio di avifauna migratoria che lo attraversa e lo usa come punto di sosta. Alcune specie, tra le quali il Colombaccio, lo Storno, i Fringillidi, la Quaglia, la Tortora, l'Allodola, ecc., hanno una frazione della popolazione che risulta nidificante nel territorio, mentre altre, tra le quali Beccaccia, Beccaccino, Tordi sspp., Cesene, ecc., risultano in parte svernanti.

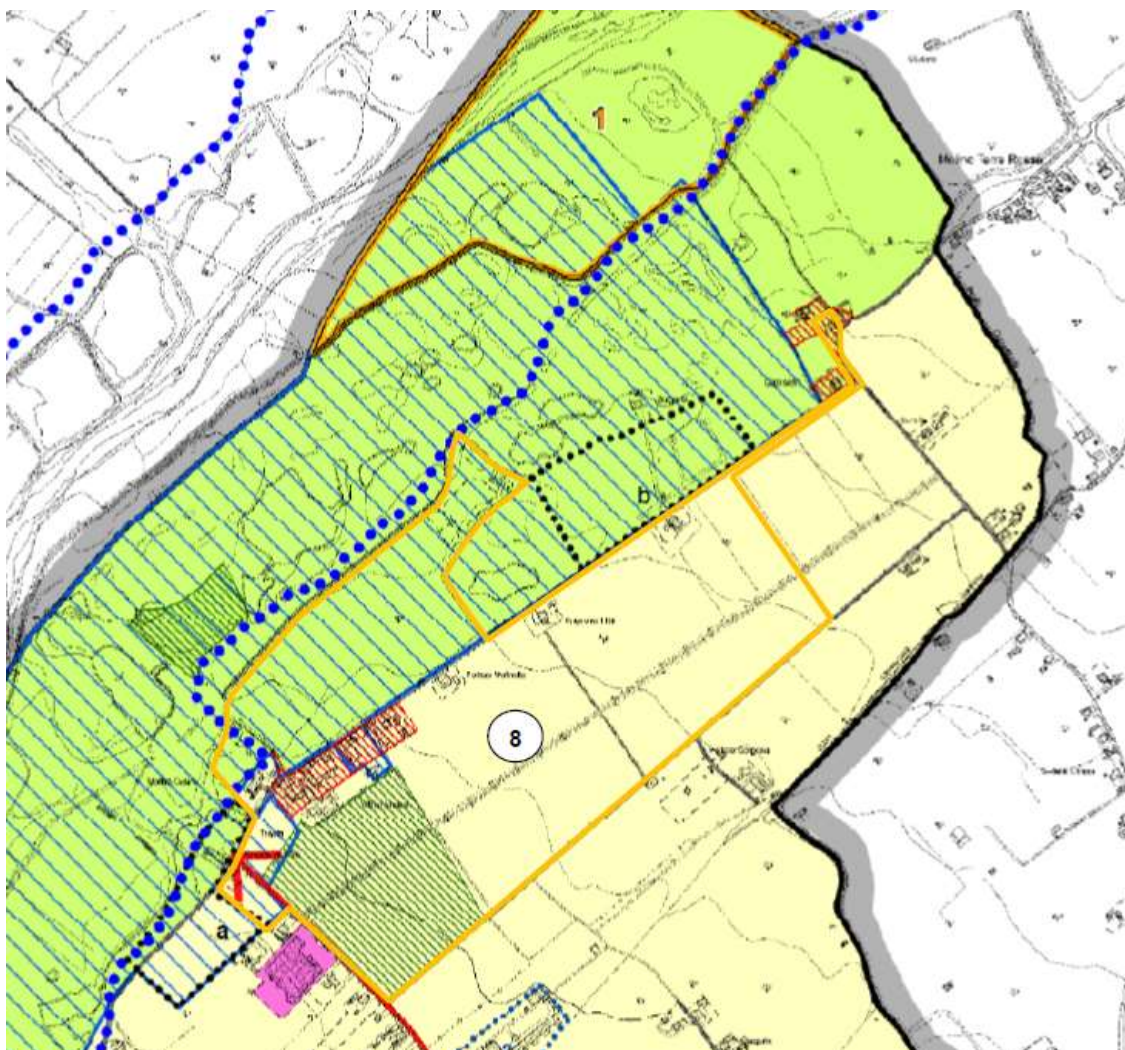
Di seguito viene effettuata un'analisi dei popolamenti di Anfibi e Rettili presenti all'interno del SIC, nei pressi dell'area di studio, evidenziando le principali caratteristiche ecologiche delle specie e il tipo di habitat cui esse sono associate. In relazione in particolare alle specie di Anfibi si sottolinea che questi presentano molto spesso una distribuzione discontinua sul territorio, con popolazioni isolate legate a ben precise tipologie ambientali; soprattutto nel periodo riproduttivo essi si concentrano in ambienti delimitati e spesso ristretti, che risultano di importanza fondamentale per lo svolgimento dei vari cicli di sviluppo. Nel caso dei Rettili, invece, la maggior parte delle specie non appare strettamente legata a ben precisi biotopi, ma frequenta un'ampia gamma di tipologie ambientali; ciò si associa indubbiamente a una minor vulnerabilità dal punto di vista ecologico. Tra gli anfibi presenti è da



segnalare la presenza di *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano) e di *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo). Risulta, inoltre, di particolare importanza naturalistica la presenza della *Rana dalmatina* (*Rana agile*).

L'importante popolazione ittica nel fiume Marecchia comprende, tra le altre, quattro specie di interesse comunitario: Cobite comune (*Cobitis taenia*), Lasca (*Chondrostoma genei*), Barbo (*Barbus plebejus*) e Barbo canino (*Barbus meridionalis*). L'elenco delle specie ittiche indigene rilevate, comprende sette rappresentanti dello strato dei ciprinidi reofili (vairone, barbo comune, cavedano, lasca, rovella, gobione e cobite) ed una sola specie ad ampia valenza ecologica (anguilla). Le specie esotiche e transfaunate sono tipiche invece della zona a ciprinidi limnofili (carassio, carpa, alborella, pseudorasbora, pesce gatto e persico sole).

Per gli Invertebrati, oltre al Gambero di fiume, sono specie di interesse comunitario il Gasteropode terrestre *Vertigo angustior*, due specie di Lepidotteri (*Callimorpha quadripunctaria*, *Lycaena dispar*) e tre di Coleotteri (*Percus passerini*, *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*). Molti lepidotteri e le comunità di coleotteri del suolo sono divenute eccezionali indicatori dello stato di salute di un territorio e della sua strutturazione paesaggistica.



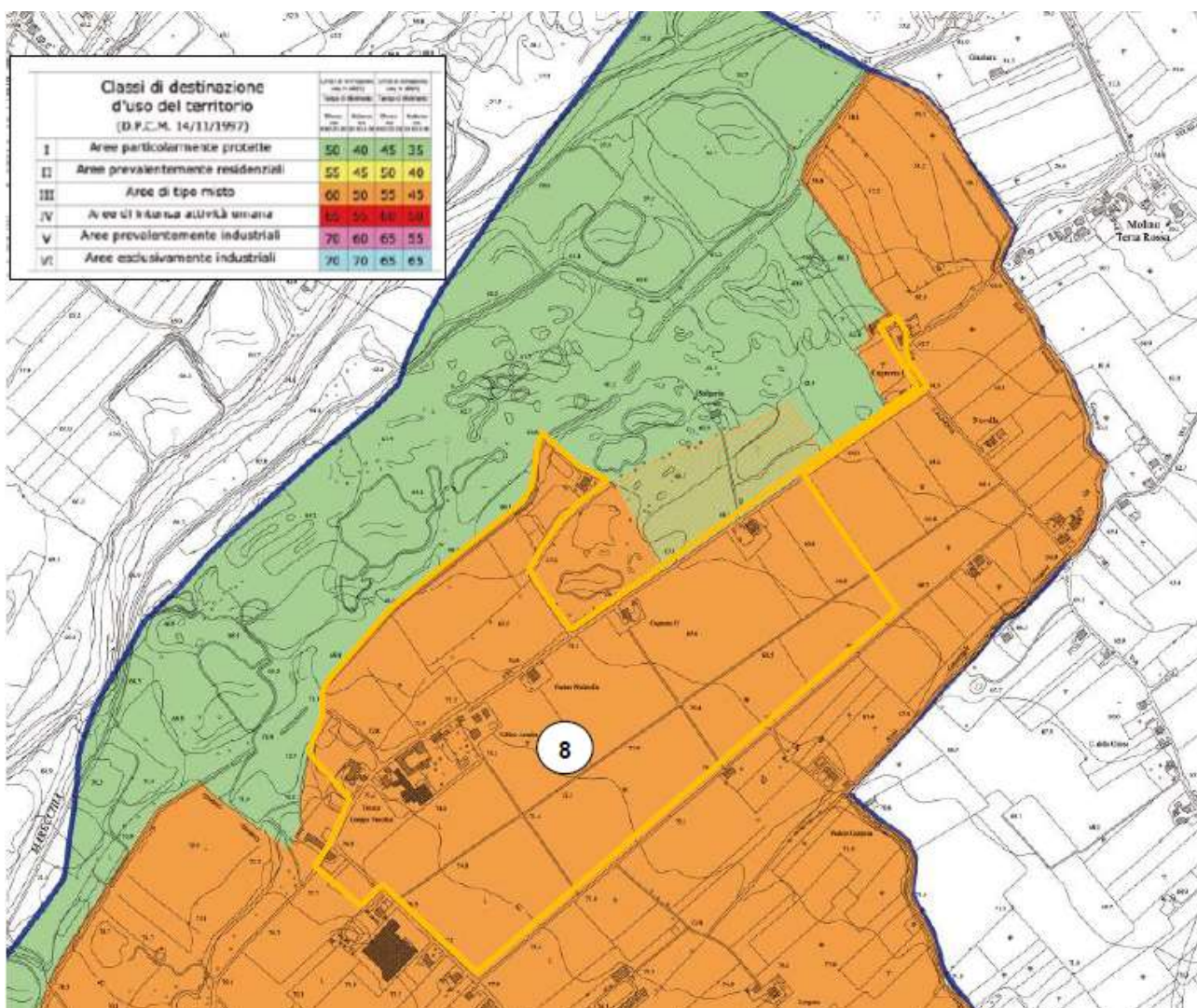
Stralcio relativo all'ambito di intervento della tavola PSC_V_2015_Tav. 08 Quadro degli Obiettivi generali e schema di assetto strutturale (il perimetro del SIC è indicato con la linea punteggiata di colore blu)



e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

La Classificazione acustica del Territorio del Comune di Verucchio, oltre ad essere uno strumento per il governo del territorio con una sua autonomia ed origine normativa specifica, costituisce un allegato al PSC. Come si può evincere dallo stralcio cartografico della Tav. 1_N di tale strumento, l'ambito territoriale interessato dal PTRV 8 è completamente compreso in "Classe III - Aree di tipo misto", ed è confinante con le aree di pertinenza fluviale comprese in "Classe I - Aree particolarmente protette".

Il conflitto fra le due aree confinanti con limiti superiori a 5 db quali quelle richiamate è regolato dal combinato disposto degli Artt. 1,5, 2 e 3 della Normativa Tecnica di Attuazione della Classificazione Acustica del territorio, ai quali ci si dovrà attenere in sede di predisposizione del PUA previsto per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni progettuali della Scheda PTRV n.8 Tenuta Amalia – Case Rosse.





f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

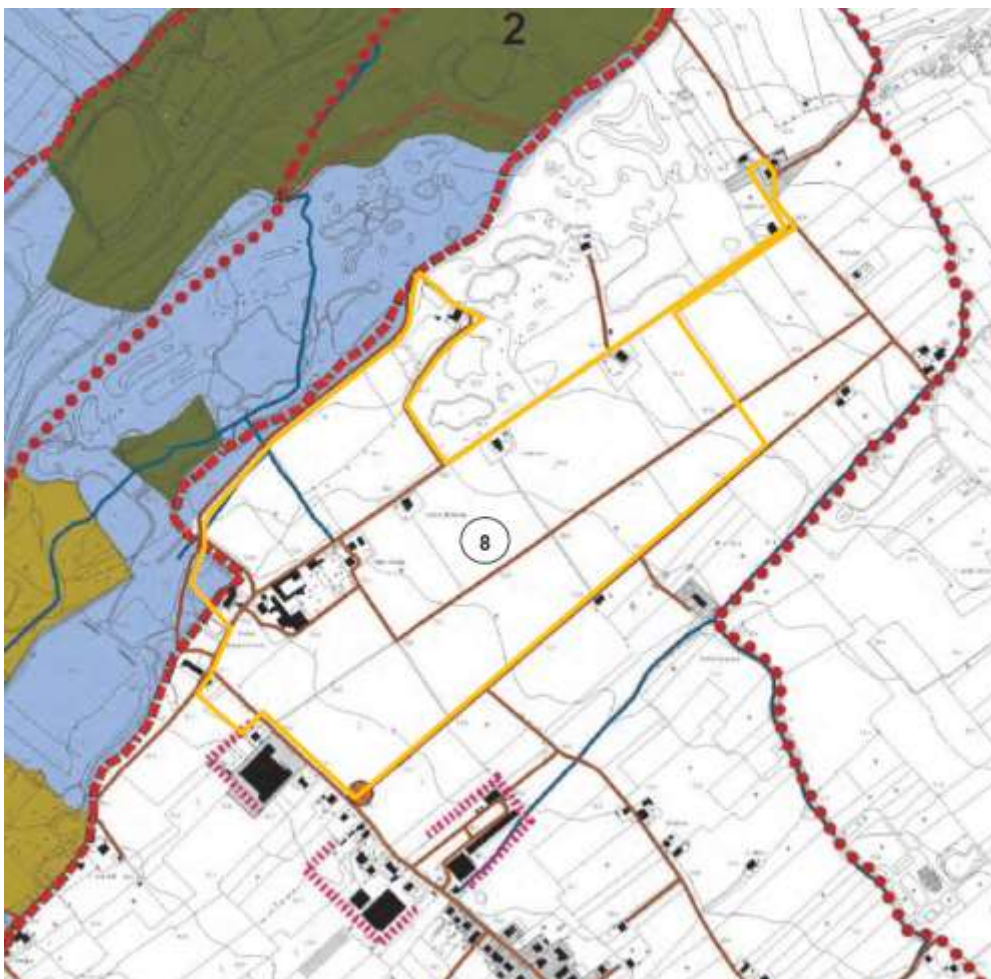
FATTORI DI INQUINAMENTO E DI DISTURBO AMBIENTALE

Considerato l'ambito territoriale sul quale insiste il PTRV 8, eventuali fattori di disturbo ambientale possono essere ricercati nei confronti degli ecosistemi, della vegetazione e della fauna.

Per quanto riguarda l'eliminazione di flora, vegetazione e fauna esistente, l'ambito perimetrato non vede la presenza di flora o fauna di particolare pregio, che è invece presente nelle aree limitrofe caratterizzate da ambienti ripariali ed umidi o dal corso del Fiume Marecchia.

Le azioni previste dal PTRV 8 non incideranno in alcun modo sugli habitat naturali e sulla presenza di flora o fauna di pregio.

Per quanto attiene gli ecosistemi e le connessioni ecologiche, considerato il corridoio ecologico fluviale principale costituito dal Fiume Marecchia, come rappresentato nella Tav. 5 del Quadro Conoscitivo del PSC (redatta in sintonia e specificazione alla Rete Ecologica disegnata dal PTCP), vi è da



Quadro Conoscitivo - Tav. 5 Rete ecologica



Rapporto tra opere/attività previste e componenti biotiche presenti nell'area e nel sito

Gli interventi previsti dal progetto porteranno ad una lieve modifica dello stato dei luoghi, in quanto si prevede la realizzazione di un'area a parcheggio a servizio delle strutture di uso collettivo e pubblico previste e di un piccolo parco naturalistico. Gli ulteriori interventi andranno a modificare positivamente l'area riqualificando e incrementando la componente biotica del sito, al fine anche di potenziare le connessioni ecologiche.

Rapporto tra opere/attività previste e connessioni ecologiche presenti nell'ambito

Gli interventi insistono in aree confinanti con aree naturali protette ed in minima parte interne alle stesse, ma non andranno a modificare negativamente la continuità delle connessioni tra habitat, in quanto l'area risulta già interessata dall'insediamento rurale storico oggetto di valorizzazione e da alcune delle funzioni previste.

La zona è confinante con il corridoio ecologico principale del Fiume Marecchia, ma considerato l'uso del suolo già in atto, caratterizzato da coltivazioni di pregio ma con limitato valore ecologico, non si prevedono alterazioni delle connessioni ecologiche.

Per migliorare la qualità dell'area il progetto prevede la gestione colturale di alcune aree a coltivo al fine di costituire una connessione ecologica tale da ampliare il corridoio lungo il Marecchia.

Livello di disturbo antropico (a lavori ultimati)

Il progetto mette a sistema l'ambito in connessione a attività esistenti e già inserite nel SIC; l'area è già interessata da attività esistenti che vengono razionalizzate e potenziate, e da edifici esistenti che vengono valorizzati e recuperati. Rispetto allo stato attuale si avrà comunque una riqualificazione complessiva dell'area.

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione di habitat)

Nessun intervento o azione di trasformazione comporterà modifiche di superfici in diminuzione di Habitat prioritari.

Interazione con altre azioni di piani e programmi

Il PTRV 8 non influenza negativamente l'attuazione del rafforzamento e valorizzazione del corridoio ecologico di livello regionale dell'area SIC, ma si pone quale elemento di rafforzamento esterno; l'attuazione degli obiettivi e delle azioni progettuali del PTRV 8 non interferiscono con la realizzazione degli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica.

Effetto cumulativo degli impatti

Non sono presenti o previsti altri piani o programmi che possano avere effetti cumulativi con la realizzazione degli obiettivi e delle azioni progettuali previste dal PTRV 8.

Il bilancio di sostenibilità è misurabile con un maggior controllo delle attività esistenti e previste in relazione agli effetti indotti.



Reversibilità degli impatti

Il PTRV 8 dispone interventi reversibili in quanto non prevede trasformazioni permanenti ed invasive del territorio e dei suoi caratteri ambientali e paesaggistici.

Gli impatti, già di per sé limitati, possono essere considerati di carattere reversibile e le misure di mitigazione previste dal progetto comporteranno ulteriori benefici in termini di sostenibilità nel breve e medio periodo.

Scelte alternative

Le disposizioni contenute nel PTRV, consistendo nel recupero e valorizzazione di edifici esistenti e di attività legate all'identità dell'ambito considerato, non prevedono scelte alternative; le previsioni che regolamentano la riqualificazione e valorizzazione dell'ambito deve perseguire tutti gli obiettivi indicati e le prescrizioni poste, senza possibilità di alternative, a pena di non raggiungere i risultati prefissati ed al contempo soddisfare gli indicatori ambientali.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Al Piano Urbanistico Attuativo previsto dovrà essere allegata idonea Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e Valutazione del Clima Acustico.

Il parcheggio previsto dovrà essere realizzato con materiali drenanti.

I piani interrati eventualmente esistenti all'interno delle Aree P3 "aree soggette ad alluvioni frequenti" di cui all'art. 21 delle Norme di Piano del "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)" - Variante 2016, non potranno essere utilizzati e dovranno essere resi inagibili.



Studio di Incidenza

(Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04)

DATI GENERALI DEL PIANO/PROGETTO

Titolo del piano/progetto:

PSC Variante 2015_PTRV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse

Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area d'intervento:

Provincia di Rimini, Comune di Verucchio, Tenuta Amalia, Via Molino Bianco

Soggetto proponente:

Comune di Verucchio

MOTIVAZIONI DEL PIANO/PROGETTO

Inquadramento del piano/progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti:

Vedi il paragrafo a) della precedente ValSAT

Finalità del piano/progetto:

Vedi il paragrafo a) della precedente ValSAT

Livello d'interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario):

Locale

Tipologia d'interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica):

Privato

Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente:

Nessuna

Piano soggetto a VALSAT:

SI

Progetto soggetto a VIA:

NO

Relazione tecnica descrittiva degli interventi

Le azioni di progetto sono indicate al precedente paragrafo a) della ValSAT.

Data la non conformatività del PSC e la dimensione strutturale/stategica dello stesso piano, che rimanda al POC per la conformazione e definizione ulteriore delle sue previsioni ed ad uno specifico PUA per la definizione puntuale delle azioni di trasformazione, non è possibile allo stato presente scendere



maggiormente nel dettaglio rispetto a quanto specificato nel richiamato paragrafo a) della ValSAT.

Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali

Non presente

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO

Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso

SITE IT4090002

SITENAME Torriana, Montebello, Fiume Marecchia

Opere previste esternamente al sito, in area confinante.

Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette

NO

Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento

Presenza di coltivazioni agricole

Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito

Vedi i paragrafi a), e), f) della precedente ValSAT

Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari

Vedi il paragrafo d) della precedente ValSAT

Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)

Vedi il paragrafo f) della precedente ValSAT

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)

L'incidenza deve essere descritta relativamente a tutte le diverse fasi d'intervento (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino)

Uso di risorse naturali (presenti nel sito):

prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi piante, animali, ecc.)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

altro



fase di cantiere NO

fase gestionale NO

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

- consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- escavazione

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- intercettazione e modifica delle correnti marine

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- trasformazione di zone umide

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- modifica delle pratiche colturali

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

- uso del suolo post intervento

fase di cantiere NO

fase gestionale NO



altro

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

inquinamento del suolo

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)

fase di cantiere POSSIBILE PRODUZIONE DI POLVERI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO EDILIZIO
NELLE AREE LIMITROFE AL SIC

fase gestionale NO

inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)

fase di cantiere POSSIBILE PRODUZIONE DI RUMORE PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO EDILIZIO
NELLE AREE LIMITROFE AL SIC

fase gestionale EVENTUALE AUMENTO DEL RUMORE DA VALUTARE IN SEDE DI PUA

inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

inquinamento termico

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

inquinamento luminoso

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee)

produzione di rifiuti e scorie

fase di cantiere NO

fase gestionale NO



altro

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

Rischio d'incidenti:

sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.)

fase di cantiere NO

fase gestionale NO

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO/PROGETTO (rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Si prevede che le attività previste non alterino in alcun modo la situazione preesistente

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Si prevede che le attività previste non alterino in alcun modo la situazione preesistente

INDICAZIONE D'EVENTUALI IPOTESI PROGETTUALI ALTERNATIVE

Allo stato attuale non sono previste alternative progettuali specifiche, in ragione della strategicità della previsione del PSC. Eventuali alternative progettuali, all'interno degli obiettivi prefissati, potranno essere previste e valutate in sede di POC e/o di PUA.

Aspetti migliorativi e peggiorativi (ambientali, economici, sociali, ecc.) delle diverse soluzioni analizzate

Non si prevede che le attività previste alterino in alcun modo la situazione ambientale preesistente.

Le attività gestionali, relativamente alle funzioni previste (che dovranno essere meglio specificate e dimensionate in sede di POC e di PUA) potranno incidere positivamente se considerate dal punto di vista economico e sociale.

INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE DELL'INCIDENZA DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE

Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di mitigazione proposte

Le uniche modificazioni previste all'esterno degli edifici esistenti, sono la realizzazione di un parcheggio e di un parco giochi per bambini.

In entrambi i casi le opere ed i manufatti saranno amovibili e precari e non porteranno ad impermeabilizzazione del suolo.



INDICAZIONE D'EVENTUALI MISURE DI COMPENSAZIONE

Aspetti tecnici, economici, sociali ed ambientali delle misure di compensazione proposte

Allo stato attuale non sono previste misure di compensazione, che saranno valutate, se ritenute necessarie, in sede di POC o di PUA.

CONCLUSIONI

Incidenza negativa, ma non significativa

Considerato che:

- le opere ed attività saranno realizzate e gestite al di fuori del SIC, seppure in aree poste ai suoi margini;
- che si prevedono limitate modifiche alle aree esterne, consistenti nella realizzazione di un parcheggio e di un parco giochi per bambini;
- che le nuove funzioni insediate potranno aumentare leggermente il rumore rispetto alla situazione preesistente, fattore che sarà valutato in sede di predisposizione del PUA che dovrà essere prescrittivamente predisposto;

si ritiene di poter affermare che l'incidenza del PRTV n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse sul sito SIC IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia sia da ritenersi **NEGATIVA MA NON SIGNIFICATIVA**

ALLEGATI TECNICI

Elaborati cartografici e testuali del PSC Variante 2015.

ULTERIORI ALLEGATI PROVENIENTI DA ENTI AVENTI OGGETTO LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Si allega in calce al presente Rapporto Ambientale e Studio di incidenza il parere dell' ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA - Rif. prot. n. 871/2017 - Fascicolo 119/2017 avente oggetto: Variante al Piano Strutturale Comunale nuovamente adottata con delibera di C.C. n° 27 del 20/06/2017. **PARERE** sulla Valutazione di incidenza sul SIC IT4090002.



LE RICADUTE SUL PSC PER EFFETTO DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) Variante 2016

La Scheda del PTRV n. 6 Ambito "Società Adriatica impianti e cave" è stata oggetto di una lievissima modifica che non ha influito in alcun modo nelle previsioni del PSC a riguardo, né ha alcuna incidenza sull'assetto delle aree protette interessate dallo stesso PTRV, in quanto tali modifiche prevedono che:

"

- *L'attuazione delle azioni disposte dalla presente scheda potrà avvenire per stralci funzionali, con le modalità definite dal POC, purché siano salvaguardati e realizzati gli obiettivi previsti.*
- *Stipulare un accordo il privato che preveda:*
 - 1)
 - 2) *compartecipazione alle spese per interventi di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale.*

La Scheda del PTRV n. 6 ha però visto le seguenti modifiche, derivanti dalle salvaguardie di cui al PAI Variante 2016, adottato:

"L'ambito di cui alla presente scheda rappresenta un'area golenale, posta tra l'alveo del Fiume Marecchia e la scarpata naturale attigua alla SP n.258 "Marecchiese", inserita in un contesto di alto interesse ambientale e naturalistico (area SIC IT4090002, prossimità dell'Oasi "Cà Brigida", in connessione con le vallecole del Rio Felisina e del Rio Lazzara).

L'area risulta in gran parte compresa entro l'ambito territoriale individuato nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) come "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni", disciplinate dall'art.9 delle Norme di Piano del P.A.I., in particolare al comma 4.1 lett a) dell'art 9 si specificano gli interventi compatibili con la pericolosità idraulica della zona.

Le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" hanno la funzione di contenimento e di laminazione naturale delle piene e di salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua, così come risulta anche specificato nell'art. 2.3, comma 1 delle Norme del vigente PTCP della Provincia di Rimini.

L'area è interamente contenuta entro le "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione" del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (P.G.R.A.), - Direttiva Europea 2007/60, D.lgs 49/2010, approvato il 3 marzo 2016.

L'ambito risulta altresì, per la quasi totalità, posto all'interno delle aree perimetrate nella Variante 2016 - adottata il 27 aprile 2016, pubblicata il 27 giugno 2016 ed in salvaguardia - al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), quali "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni", disciplinate dall'art.9 delle Norme di Piano - Variante 2016."

La citata nuova perimetrazione delle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni", in regime di salvaguardia, che amplia la precedente perimetrazione fino a ricomprendere la pressoché totalità dell'Ambito di cui al PTRV n.6, non modifica invece in maniera sostanziale il rischio idraulico sull'area considerata.

A tal proposito si rimanda alla Vas/ValSAT ed alla Vinca del vigente POC ed al Rapporto preliminare-Verifica di assoggettabilità relativo al Piano Urbanistico Attuativo PTRV Scheda n.6 Ambito "Società Adriatica impianti e cave" PARZIALE – PRIMO STRALCIO, che vengono allegati alla presente ValSAT .

E' utile in ogni caso richiamare che il PUA PTRV Scheda n.6 Ambito "Società Adriatica impianti e cave" PARZIALE – PRIMO STRALCIO è stato depositato e pubblicato in data 22/04/2016, ed è ora in itinere. Relativamente allo stesso sono



state richieste integrazioni dall'Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca con nota Prot. 382 del 1 luglio 2016, che si allega di seguito:

02/07/2016 12:29 0541791886

ADB MARECCHIA CONCA

PAG 01/02



AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA - CONCA

Prot. n° 382

Rimini, li 1 - LUG 2016

DATA
UT

Inviato via fax n. 0541791886
come originale
ai sensi art. 43, c. 6, DPR 445/2000
Testo di Pagg. n. 2 (due)

Al Comune di Verucchio
Piazza Malatesta, 27
47826 - VERUCCHIO (RN)

Alla Provincia di Rimini
Servizio Pianificazione Territoriale e
Urbanistica
Via Dario Campana, 64
47922 - RIMINI (RN)

Ad A.R.P.A.E.
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
(S.A.C.) di Rimini
c.a. Dott.ssa Monica Bertuccioli
Via Dario Campana, 64
47922 - RIMINI

e, p.c. Alla Regione Emilia-Romagna
Agenzia Regionale per la Sicurezza
Territoriale e la Protezione Civile - Area
Romagna - Sede di Rimini
Via Rosaspina, 7
47900 - RIMINI (RN)

Comune di Verucchio
PROT. N. 0008485 del 04/07/2016



20160808485
Tipo: E - Cla: 6.1

OGGETTO: Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato "Scheda n°6 - Ambito Società Adriatica Impianti e Cave - 1° Stralcio" in Variante al vigente P.O.C.. Comune di Verucchio, loc. Villa Verucchio. Rapporto Preliminare - Parere. **Richiesta di integrazioni.**

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto, si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto del P.U.A è parte di un'area golendale posta tra l'alveo del F. Marecchia e la scarpata naturale alla cui sommità è localizzata la S.P. n°258 "Marecchiese" ed è iscritta in un contesto di alto interesse ambientale e naturalistico (area S.I.C., prossimità dell'Oasi "Cà Brigida", in connessione con le vallecole del Rio Felisina e del Rio Lazzara).

Tale area è ricompresa entro le "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione" del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (P.G.R.A.), approvato nel Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno nella seduta del 3 marzo 2016 in adempimento alla Direttiva Europea 2007/60. La suddetta area è ricompresa anche nelle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" individuate nel Progetto di Variante 2016 al Piano Stralcio di Bacino per



l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n°1 del 27.04.2016 e pubblicato sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna in data 29.06.2016.

Si evidenzia inoltre che questa Autorità di Bacino, con nota di prot. n°278 del 26.04.2016, per la stessa area ha già chiesto di integrare il documento di ValSAT della "Variante 2015 al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.)" con la verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche in relazione alla pericolosità idraulica dell'area.

Considerato che alla lett. a) del comma 4.1 dell'art. 9 delle Norme di Piano del P.A.I. si puntualizza che non sono consentiti "la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere ad eccezione di quelli relativi agli interventi consentiti, le trasformazioni morfologiche che riducano la capacità di invaso; relativamente ai manufatti edilizi esistenti possono essere consentiti interventi di conservazione, di adeguamenti igienico-sanitari e interventi a carattere obbligatorio prescritti da specifiche normative di settore, interventi finalizzati a ridurre la vulnerabilità degli edifici e mutamenti degli usi residenziali e produttivi in tipi di utilizzo compatibili con la pericolosità idraulica della zona", si chiede di integrare il Rapporto Preliminare di V.A.S. del P.U.A. in esame con una più approfondita e circostanziata valutazione di compatibilità degli interventi previsti nel P.U.A. in oggetto con l'elevata pericolosità idraulica dell'area. Si evidenzia inoltre che le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" hanno la funzione di contenimento e di laminazione naturale delle piene e di salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua, così come risulta specificato anche nell'art. 2.3, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.T.C.P. della Provincia di Rimini.

Distinti saluti,

1 - LUG 2016



Il Segretario Generale
Gianfranco Giovagnoli



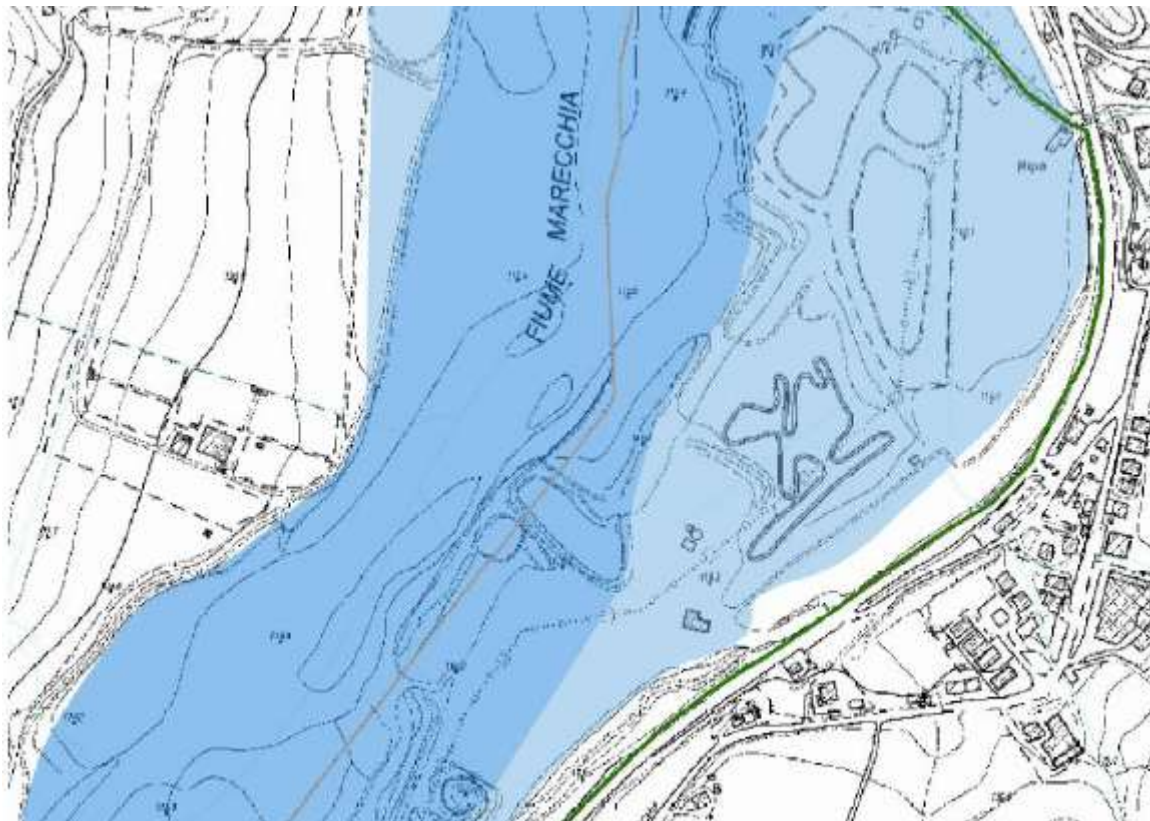
A tale richiesta di integrazioni è stato risposto con la seguente nota:

Integrazioni – prot. 8511 del 04/07/2016, Comune di Verucchio

Il PGRA, le cui mappe di pericolosità derivano dall'applicazione del D.Lgs. 49/2010 (cosiddetta direttiva alluvioni), si inquadra come strumento di tipo "prestazionale" e non "prescrittivo", definendo principalmente azioni e misure volte alla mitigazione del rischio da alluvione.

Il piano non comprende una disciplina normativa ma individua scenari di pericolosità e categorie di beni esposti ai quali applicare le corrette modalità di gestione del rischio, come espresso negli obiettivi e nelle finalità della stessa direttiva alluvioni.

La mappa seguente riporta uno stralcio dello scenario di pericolosità desunto dal PGRA per l'area in oggetto; l'estensione della zona esondabile, già rappresentata nel PAI vigente, viene ad essere modificata.



Stralcio della mappa della pericolosità da alluvione del PGRA approvato. L'area oggetto di intervento ricade quasi completamente in ambito di pericolosità P2 e per una piccola porzione in zona P3.

Gli interventi previsti nel presente PUA parziale I° stralcio non incideranno sull'incremento del rischio idraulico in quanto non comporteranno diversa destinazione d'uso del suolo, aumento di numero e valore dei beni esposti, aumento di persone esposte, perseguendo quindi le finalità prestazionali del PGRA stesso.

Non sono però individuati nel piano alluvioni gli ulteriori elementi di valutazione richiesti dalla direttiva (attività di analisi specifica che compete al PAI – D.Lgs. 49/2010) quali altezza di piena e velocità di deflusso.

Si ritiene quindi opportuna una valutazione sui due aspetti qui citati, quale risposta alla richiesta di integrazione, utile all'individuazione di accorgimenti progettuali e modalità di gestione che perseguano le finalità del PGRA.

a) Mappa del tirante idrico dell'area di progetto

La mappa allegata riporta le altezze del tirante idrico di riferimento considerando l'area a pericolosità P2 delle mappe del PGRA come estensione dell'area sondabile con tempi di ritorno 200 anni e l'area P3 con tempi di ritorno 50 anni.

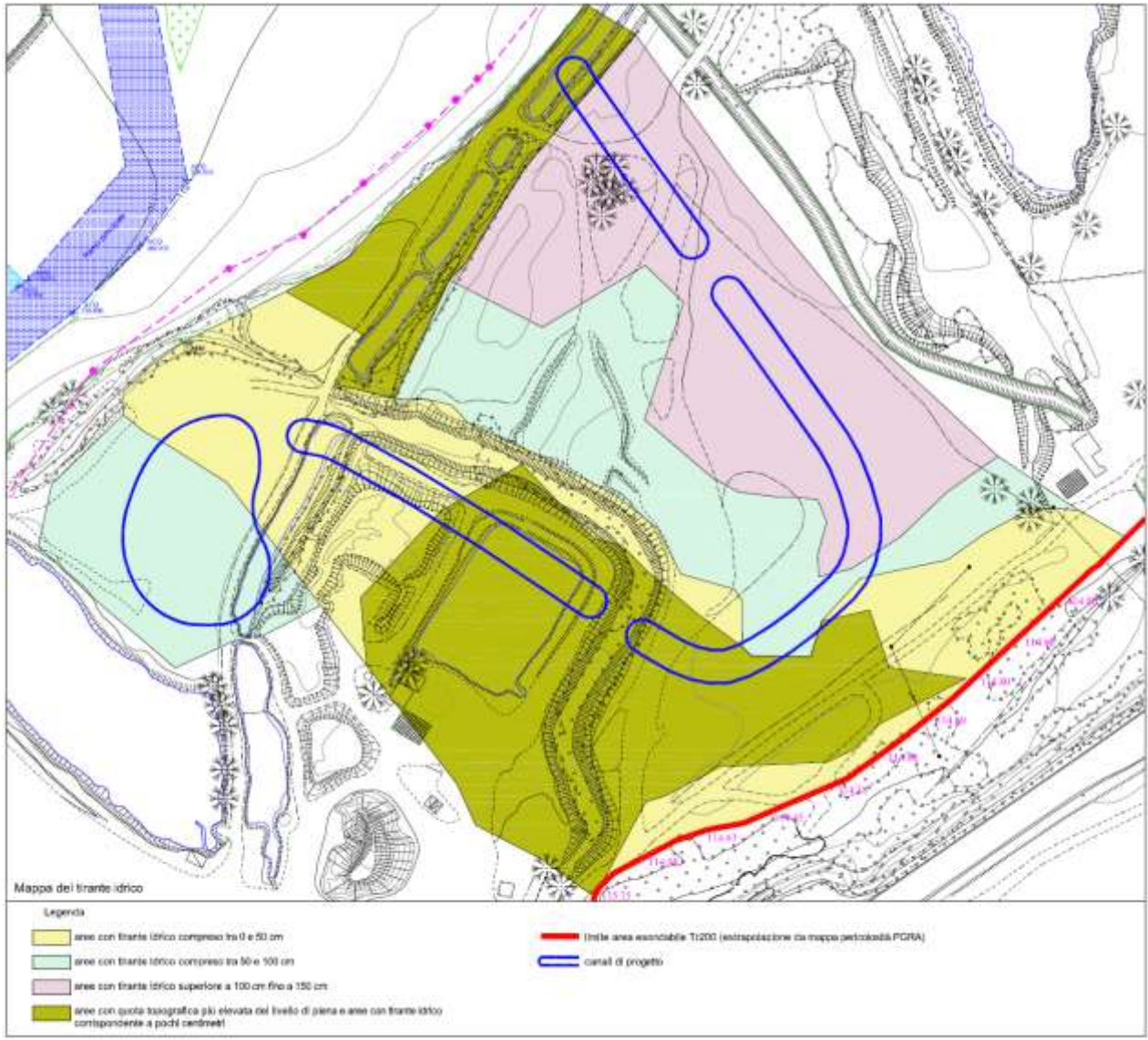
Il tirante idrico è stato suddiviso in 4 zone:

- 1. tirante idrico da 0 a 50 cm corrispondente a zone con rischio trascurabile in relazione all'altezza di piena e alla velocità;*
- 2. tirante idrico da 50 a 100 cm corrispondente a zone con rischio moderato;*
- 3. tirante idrico da 100 a 150 cm corrispondente a zone con rischio più elevato;*
- 4. zone topograficamente più elevate rispetto al livello della sezione idraulica o comunque con altezza del tirante, rispetto al piano campagna, di pochi cm.*

La base topografica di riferimento è il rilievo LIDAR acquisita dal Ministero dell'Ambiente integrato con il rilievo aerofotogrammetrico del 2013 commissionato dalla ditta EMIR SpA. I livelli idrici di riferimento sono stati quindi riportati su n.12 profili topografici del terreno con equidistanza di 20 metri a completa copertura dell'area di progetto. Dal



modello topografico sono stati esclusi gli argini e i cumuli temporanei ora presenti, prefigurando il profilo del terreno nello stato di progetto.



b) Valutazioni sul rischio in relazione al tirante idrico di riferimento

Considerando la mappa del tirante idrico, riferito alla nuova condizione di pericolosità rappresentata dal PGRA (estrapolando la quota di esondazione tr200 sulla linea di massima occupazione del colmo di piena) si evidenziano le seguenti situazioni:

1. vi è un'ampia porzione della zona ricompresa nel PUA parziale primo stralcio che risulta (da dati topografici LIDAR) con altezza d'acqua di poco superiore al piano campagna (pochi centimetri) o addirittura con quote topografiche emergenti dal livello di piena. Per queste zone si ritiene non possa applicarsi la formula di definizione del rischio in quanto l'altezza di piena e la conseguente velocità di deflusso non possono incidere sull'incolumità di beni e persone.
2. La zona con tirante idrico fino a 50 cm rappresenta uno scenario di rischio basso in quanto anche la laminazione di una eventuale piena non è in grado di produrre effetti negativi.
3. Le zone con tirante idrico compreso tra 50 e 100 e oltre i 100 cm fino a 150 cm necessitano di accorgimenti gestionali e programmatici.

L'Autorità di Bacino Interr.le Marecchia-Conca non dispone di propria direttiva; il riferimento per le misure da adottare è la presenza di classi di tiranti idrici come sopra definiti (desunti da bibliografia e da studi disponibili in letteratura) e da riferimenti normativi, quali il DPCM 29/09/1998 e la legge 267/1998):

1. Da 0 a 50 cm
2. Da 50 a 100 cm
3. Oltre 100 cm

Per la classe 1 di tirante idrico e cioè fino a 50 cm gli accorgimenti tecnici da adottarsi dovranno essere i seguenti (esemplificativi):

- impostazione del piano di calpestio del piano terreno al di sopra del tirante idrico di riferimento;



- diniego di concessione edilizia per locali scantinati o seminterrati;
- diniego di realizzazione di recinzioni non superabili dalle acque;
- realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche;
- sospensione delle attività di manutenzione su apparati e strutture in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo;
- Limitazione alla presenza di personale addetto nell'area con tiranti idrici superiori ai 50 cm in corrispondenza di eventi di piena o in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo;
- Realizzazione esclusivamente di manufatti non quantificabili come volumi edili ad altezze compatibili con la piena di riferimento;
- Redazione di un disciplinare interno di comportamento che regoli le norme di sicurezza per addetti, personale interno ed esterno, nonché norme di circolazione e utilizzo dei mezzi e dei macchinari in corrispondenza di eventi di piena e in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo.

Le indicazioni precedenti sintetizzano alcuni degli accorgimenti tecnici atti alla mitigazione del rischio e alla prevenzione di potenziali incrementi, come elaborato nella direttiva specifica redatta dalla Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli (Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica) che si è assunta come riferimento di tipo tecnico insieme a numerose pubblicazioni a riguardo (si citano "Le analisi idrologico-idrauliche per la pianificazione di bacino, a cura di E.M. Ferrucci e A. Pistocchi, Regione Emilia Romagna-Maggioli Editore 2004", "Sistemazioni idraulico-forestali nella difesa del suolo, S. Sanna 2003, D. Flaccovio Editore" e "Idrogeologia e opere di difesa idraulica, F. Cetraro, EPC editore 2010").

Rimangono invariate le disposizioni generali riguardanti adeguamenti tecnici di tipo igienico-sanitario e di sicurezza nei luoghi di lavoro da integrarsi con gli accorgimenti sopra elencati.

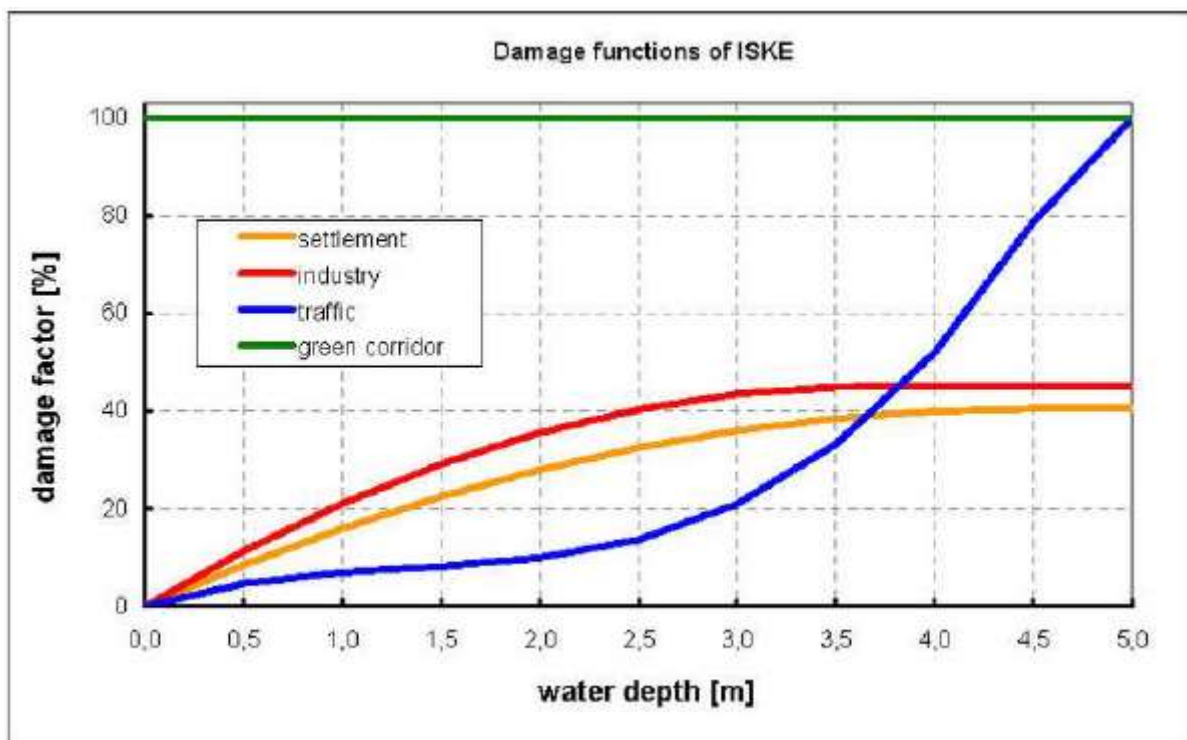


Fig. 1 – altezza dell'acqua in rapporto al fattore di danneggiamento di varie tipologie di attività e strutture – Dip. Tecnologie Università di Amburgo – Flood Manager.

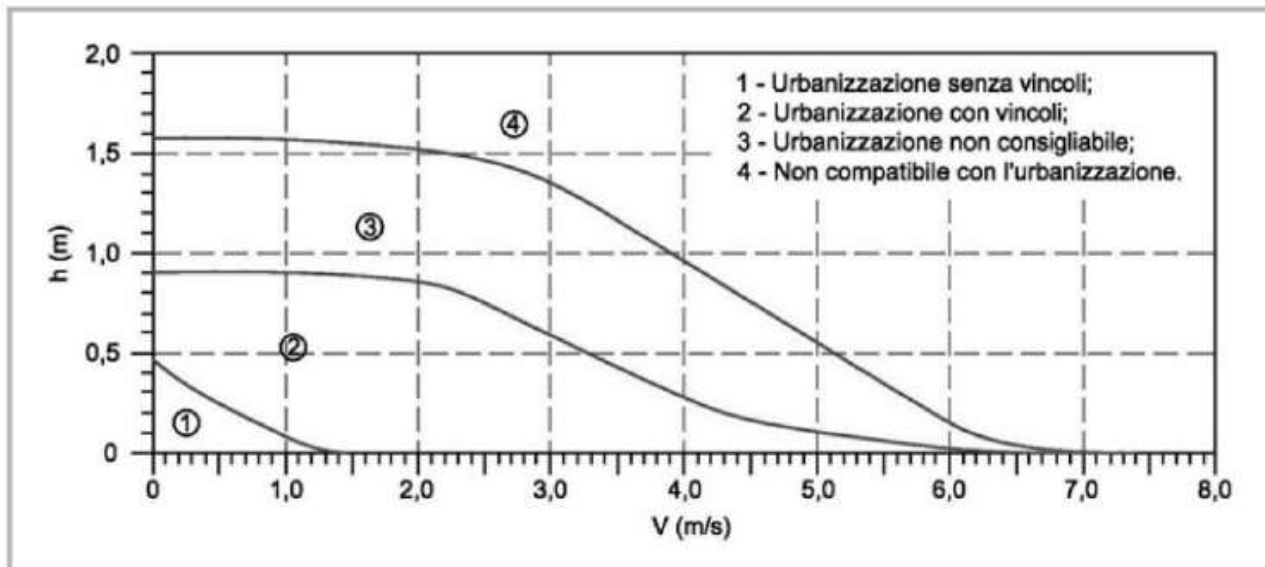


Fig.2 - Indicazioni di massima sugli effetti delle inondazioni sulle urbanizzazioni (ACER, 1988) Il grafico pone in relazione il valore della velocità di piena con il tirante idrico. In evidenza i bassi valori di velocità relativa per tiranti idrici da 0 a 50 cm.

Considerando la necessità di non incidere sull'efficienza idraulica del terrazzo alluvionale in occasione di esondazioni, si ritiene:

1. che la presenza di cumuli temporanei di materiali nelle zone con quote del piano campagna di poco inferiori o superiori al tirante idrico di riferimento non incida sull'efficienza idraulica dell'area esondabile, in ragione dell'assenza di colonne d'acqua significative;
2. che la presenza di cumuli temporanei di materiali nelle zone con tirante idrico fino a 50 cm incida in maniera molto limitata sull'efficienza idraulica del terrazzo in termini di esondabilità e non costituisca un aggravio delle condizioni di pericolosità e di rischio conseguente;
3. che i cumuli temporanei di materiali nelle zone con tirante oltre i 100 cm fino a 150 cm debbano essere inquadrati in un piano di organizzazione delle manutenzioni dei canali con rimozione sistematica soprattutto nei periodi più piovosi durante i quali, anche statisticamente, sono più probabili eventi di piena (periodi marzo-aprile e ottobre-novembre). In ragione, infine, della temporaneità dei cumuli di materiali (sabbietta) e della loro costante rimozione in maniera sistematica e programmata, si ritiene che la loro presenza non possa incidere in termini di aggravio delle condizioni di pericolosità e di rischio per beni e persone.

Per le altre aree ricomprese nei punti 1 e 2 precedenti si ritiene che il deposito temporaneo dei cumuli di sabbietta e in generale le attività di gestione del sito siano attuabili e possibili senza alcuna prescrizione.

c) Modalità di gestione dell'area

Nella VAS già trasmessa vengono indicate norme comportamentali relative alla gestione del rischio da alluvione, misure conseguenti all'attuazione della direttiva alluvioni e alle azioni obiettivo del PGRA. Di seguito si riporta il paragrafo già presentato in sede di VAS, indicando in colore rosso le integrazioni alle modalità di gestione dell'area conseguenti agli approfondimenti sulla pericolosità richiesti e alle valutazioni sul tirante idrico di riferimento.

Per le aree a rischio alluvione (come delimitate nelle mappe del PGRA) valgono le seguenti prescrizioni in merito all'utilizzo e alla sicurezza (azioni mutuata dalle finalità del piano stesso):

1. Dotarsi di un sistema di preallertamento e allertamento collegato al sistema messo in atto dalla Protezione Civile;
2. In fase di preallertamento o di allertamento per eventi meteorologici avversi interrompere eventuali lavorazioni e/o manutenzioni; rimuovere eventuali mezzi presenti in prossimità di canali, vasche e aree di deposito e manovra e allontanare il personale eventualmente presente;
3. Individuare zone sicure esterne alle fasce di rischio;
4. Adottare le opportune misure cautelative atte ad impedire accessi anche da parte di terzi nelle aree durante il periodo di preallertamento o di allertamento per eventi avversi;
5. Aggiornare il documento di sicurezza interno con mansioni, responsabilità, percorsi di evacuazione e disposizioni generali di utilizzo delle aree;
6. Non posizionare nelle zone a pericolosità da esondazione mezzi e manufatti precari che possano subire danni causati dagli eventi alluvionali o che possano essere asportati per galleggiamento.
7. **sospensione delle attività di manutenzione su apparati e strutture in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo;**
8. **Limitazione alla presenza di personale addetto nell'area con tiranti idrici superiori ai 100 cm in corrispondenza di eventi di piena o in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo;**



9. Redazione di un disciplinare interno di comportamento che regoli le norme di sicurezza per addetti, personale interno ed esterno, nonché norme di circolazione e utilizzo dei mezzi e dei macchinari in corrispondenza di eventi di piena e in periodi particolarmente avversi per condizioni meteo;

10. La permanenza dei cumuli temporanei di sabbia e dei materiali in sito avverrà per il minor periodo di tempo possibile, compatibilmente con le caratteristiche di palabilità e lavorabilità dei materiali. I materiali, acquisita l'adeguata palabilità saranno rimossi e destinati al loro riutilizzo in siti esterni; raggiunta la palabilità i materiali saranno comunque rimossi/spostati nei settori con tirante idrico assente e da 0 a 100 cm, mantenendo sgombre le porzioni del terrazzo alluvionale a maggiore officiosità idraulica.

Per quanto attiene agli aspetti generali di utilizzo dell'area, si riportano le prescrizioni contenute nel parere del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Rimini, prot. 13158/C1907

del 28/06/2016, ritenendole integrative del rapporto preliminare di VAS nelle modalità di gestione operativa:

••I cumuli di sabbia previsti lateralmente ai canali di decantazione delle acque di lavaggio dovranno avere un'altezza massima non superiore ai 2,5 metri;

••Le aree individuate dall'elaborato integrativo con altezza del tirante idrico in occasione di piena con tempi di ritorno 200 anni superiore a 150 cm, non dovranno essere interessate dai cumuli di sabbia nei periodi di riconosciuta maggiore piovosità, con particolare riferimento al periodo marzo-aprile e ottobre-novembre;

••Sono da considerarsi prescrittive le modalità di gestione elencate e descritte al punto 1c) della relazione tecnica integrativa al PUA.

Il riferimento per l'ultimo punto delle prescrizioni riportate è il presente paragrafo c) Modalità di gestione, nei punti da 1 a 10.

Dr. Geol. Arianna Lazzerini

Il parere dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca

A seguito dell'esame delle integrazioni di cui sopra, l'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca trasmetteva parere definitivo sul PUA – Scheda. n 6 PTRV, Prot n. 443 del 28 luglio 2016, con il quale esprimeva:

"valutazione positiva condizionata alla seguente prescrizione, che dovrà trovare applicazione e cogenza in fase di attuazione del P.U.A.:

- *al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza rispetto alla pericolosità molto elevata individuata nell'area in esame, come indicato nell'art. 9 delle norme di piano P.A.I. e nell'art. 2.3 delle norme di attuazione del P.T.C.P., non dovranno essere realizzati nuovi manufatti edilizi, il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli relativi agli interventi di sistemazione idraulica consentiti, e le trasformazioni morfologiche che riducano la capacità di invaso."*

Si allega il parere dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca, per completezza di documentazione.

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA - CONCA**Prot. n° **443**Rimini, li **28 LUG 2016**

Inviato via fax n. 0544/679570
 come originale
 al sensi art. 43, c. 6, DPR 445/2000
 Testo di Pagg. n. 2 (Blue)

Al Comune di Verucchio
 Piazza Malatesta, 27
 47826 - VERUCCHIO (RN)

Alla Provincia di Rimini
 Servizio Pianificazione Territoriale e
 Urbanistica
 Via Dario Campana, 64
 47922 - RIMINI (RN)

Comune di Verucchio
 PROT.N.0009812 del 01/08/2016



20160809812
 Tipo: E - Cl: 6.2

Ad A.R.P.A.E.
 Struttura Autorizzazioni e Concessioni
 (S.A.C.) di Rimini
 c.a. **Dott.ssa Monica Bertuccioli**
 Via Dario Campana, 64
 47922 - RIMINI

e, p.c. Alla Regione Emilia-Romagna
 Agenzia Regionale per la Sicurezza
 Territoriale e la Protezione Civile - Area
 Romagna - Sede di Rimini
 Via Rosaspina, 7
 47923 - RIMINI (RN)

OGGETTO: Piano Urbanistico Attuativo
 (P.U.A.) denominato "Scheda n°6 - Ambito
 Società Adriatica Impianti e Cave - 1°
 Stralcio" in Variante al vigente P.O.C.
 Comune di Verucchio, loc. Villa Verucchio.
 Rapporto Preliminare - **Parere.**

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto, sulla base del Rapporto Preliminare ambientale di cui all'art. 12 del D.Lgs. n°4/2008 e della documentazione integrativa trasmessa con nota di prot. n°8742 del 08.07.2016, si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto del P.U.A è parte di un'area golenale posta tra l'alveo del F. Marecchia e la scarpata naturale alla cui sommità è localizzata la S.P. n°258 "Marecchiese" ed è inserita in un contesto di alto interesse ambientale e naturalistico (area S.I.C., prossimità dell'Oasi "Cà Brigida", in connessione con le valleciole del Rio Felisina e del Rio Lazzara).

Tale area è ricompresa entro le "Mappe della pericolosità e del rischio di alluvione" del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale (P.G.R.A.), approvato il 3/3/2016 in adempimento alla Direttiva Europea 2007/60. La suddetta area è ricompresa anche nelle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" individuate nel Progetto



di Variante 2016 al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n°1 del 27.04.2016 e pubblicato sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna in data 29.06.2016.

Con precedente nota prot. n°382 del 01.07.2016, questa Autorità di Bacino ha chiesto di integrare il Rapporto Preliminare di V.A.S. del P.U.A. in esame con una più approfondita e circostanziata valutazione di compatibilità degli interventi previsti nello stesso P.U.A. con l'elevata pericolosità idraulica dell'area e con quanto disposto al comma 4.1, lett. a) dell'art. 9 delle Norme di Piano del P.A.I.

Considerato che:

- l'integrazione trasmessa con nota prot. n°8742 del 08.07.2016 fa riferimento esclusivamente ai contenuti rappresentati nel P.G.R.A. e non tratta la richiesta valutazione di compatibilità rispetto ai contenuti del P.A.I.;
 - le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" hanno la funzione di contenimento e di laminazione naturale delle piene e di salvaguardia della qualità ambientale dei corsi d'acqua, così come risulta specificato anche nell'art. 2.3, comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.T.C.P. della Provincia di Rimini;
 - il coinvolgimento dell'area dagli eventi di piena discende non solo dall'andamento dei livelli idrici (tirante idraulico) fornito dal modello idraulico, che assegna una simulazione matematica considerando fissa ed immutabile la topografia di superficie (anche dall'alveo attivo), ma anche da valutazioni degli effetti di fenomeni, quali la formazione di barre in alveo costituite da materiale flottante e dal trasporto solido con deviazione della corrente idrica verso le sponde, erosione dei depositi alluvionali golenali, ecc..., tipici di situazioni come quella in esame in cui non si ha un confinamento naturale dell'area di propagazione delle piene, ma aree golenali formate da depositi alluvionali recenti; fenomeni per i quali il corso d'acqua può tornare ad occupare areali già alluvionati in tempi relativamente recenti;
- si esprime una valutazione positiva condizionata alla seguente prescrizione, che dovrà trovare applicazione e cogenza in fase di attuazione del P.U.A.:
- al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza rispetto alla pericolosità molto elevata individuata nell'area in esame, come indicato nell'art. 9 delle norme di piano P.A.I. e nell'art. 2.3 delle norme di attuazione del P.T.C.P., non dovranno essere realizzati nuovi manufatti edilizi, il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli relativi agli interventi di sistemazione idraulica consentiti, e le trasformazioni morfologiche che riducano la capacità di invaso.

Distinti saluti,

28 LUG 2016



Il Segretario Generale

Arch. Gianfranco Giovagnoli

COMITATO ISTITUZIONALE - P.zza Bramante 11, Novafeltria (RN)

SEGRETARIA TECNICO-OPERATIVA Via Petrucci 13 Rimini (RN) - Tel. 0541/791878-94-Fax 0541/791886

e-mail autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>



Conclusioni

In definitiva, premesso quanto sopra, considerato anche il combinato disposto degli art. 8, comma 3 e art.9 commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 , pare di poter affermare che la ValSAT e la Vinca già prodotte in sede di POC e di PUA, come sopra richiamato – i cui riferimenti sono riportati in calce – siano esaustive per individuare gli indicatori, gli impatti, le misure di mitigazione e di compensazione relativi alle previsioni della Scheda PRTV. 6 Ambito "Società Adriatica impianti e cave".

In sede di attuazione del PUA si dovranno altresì rispettare le prescrizioni espresse dall'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca, cioè *"non dovranno essere realizzati nuovi manufatti edilizi, il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, ad eccezione di quelli relativi agli interventi di sistemazione idraulica consentiti, e le trasformazioni morfologiche che riducano la capacità di invaso"*.

Si richiamano per completezza di documentazione i seguenti strumenti, ai quali si rimanda:

- POC - Progetto di riqualificazione naturalistica di aree perfluviali dismesse – Scheda 6 PTRV Ambito "Società Adriatica impianti e cave" – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE - Febbraio 2013;
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA N.6 PTRV Ambito "Società Adriatica impianti e cave" PARZIALE – PRIMO STRALCIO – VINCA – Elaborato R5 - Marzo 2016;
- PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA N.6 PTRV Ambito "Società Adriatica impianti e cave" PARZIALE – PRIMO STRALCIO – VAS – Elaborato R6 – Verifica di assoggettabilità - Marzo 2016

**Il Piano Aria Integrato Regionale - P.A.I.R. 2020**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato in data 11 aprile 2017 il "Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) con DAL n. 115/2017.

L' Articolo 32 "Disposizioni transitorie" delle NTA del PAIR 2020 dispone al comma 1 che: *"A decorrere dalla data di adozione del Piano, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e sull'uso del territorio) le amministrazioni pubbliche sospendono ogni determinazione in merito all'approvazione di strumenti di pianificazione che siano in contrasto con le previsioni del piano adottato"*.

L' Articolo 8 "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi" delle medesime NTA dispone poi al comma 1 che *"Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte"*, al comma 3 che *"Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1 ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti"*, ed al comma 4 che *"Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi"*.

Si procederà quindi a compiere verifica sulle misure del PSC Variante 2016 in relazione alle direttive del PAIR 2020.

E' utile, prima di iniziare tale verifica, richiamare i valori limite ed alcuni dati relativi alla qualità dell'aria che sono disponibili sul sito dell'ARPAE, riguardanti i valori del PM10 e del NOx rilevati nella centralina di Verucchio.

Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs.155/2010)

Inquinante	Limite	Periodo di mediazione	Limite	Superamenti in un anno
PM10 (µg/m³)	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 µg/m³	massimo 35
NO ₂ (µg/m³)	Valore limite orario	Media oraria	200 µg/m³	massimo 18

Dati del: 31-07-2015

Prov	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche				Superamenti progressivi dal 1°Gennaio			
		PM10 (µg/m³)	NO ₂ (µg/m³)	O ₃ oraria (µg/m³)	O ₃ 8 ore (µg/m³)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	O ₃ valore obiettivo (giorni)
RN	VERUCCHIO - VERUCCHIO / Suburbana Fondo	13	14	106	98	8	0	10	33

Dati del: 31-12-2015



Prov	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche				Superamenti progressivi dal 1°Gennaio			
		PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	NO ₂ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	O ₃ oraria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	O ₃ 8 ore ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	O ₃ valore obiettivo (giorni)
RN	VERUCCHIO - VERUCCHIO / Suburbana Fondo	27	25	50	37	14	0	0	48

Dati del: 31-07-2016

Prov	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche				Superamenti progressivi dal 1°Gennaio			
		PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	NO ₂ ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	O ₃ oraria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	O ₃ 8 ore ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	O ₃ valore obiettivo (giorni)
RN	VERUCCHIO - VERUCCHIO / Suburbana Fondo	16	< 12	112	108	6	0	0	18

Fonte dati: <http://www.arpae.it/qualita-aria/bollettino-qa/>

Dalla lettura dei dati riportati nelle precedenti tabelle, si evince con sufficiente chiarezza la situazione della qualità dell'aria di Verucchio risultante dalla centralina di monitoraggio installata all'interno del territorio comunale, i cui riferimenti rinvenibili sul sito sono i seguenti.

Stazione di VERUCCHIO

Tipo stazione: Fondo

Tipo zona: Suburbana

Caratteristiche zona: naturale

Data di installazione: 23/01/2008

Indirizzo: PARCO DEL MARECCHIA – VERUCCHIO

Comune: VERUCCHIO

Provincia: RIMINI

Longitudine: 12,420964

Latitudine: 44,013877

Altitudine: 78m

Parametri misurati: NO (Monossido di azoto); NO₂ (Biossido di azoto);NOX (Ossidi di azoto); O₃ (Ozono); PM10

Per quanto riguarda il PM10 (i cui limiti di legge sono 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di media giornaliera e max 35 superamenti giornalieri all'anno), i dati rilevati sono ben al di sotto del limite (13 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, 27 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, 16 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nelle tre date del 31/7/2015, 31/12/2015, 31/07/2016) e gli sforamenti nel 2015 sono stati in solo 14 giornate contro le 35 permesse dalla normativa. Per quanto attiene invece l'NO₂, il dato è sempre molto al di sotto del valore limite, e non si sono rilevati sforamenti.

Sempre all'interno del sito di ARPAE si possono trovare delle valutazioni sintetiche, effettuate con il metodo IQA relative a tutte le rilevazioni effettuate per mezzo delle centraline installate nella Regione Emilia-Romagna.

Fra queste è compresa anche la centralina sita in comune di Verucchio.

Si sono quindi scaricati i dati relativi agli anni dal 2010 al 2016, alla data del 31 di luglio di ogni anno (l'ultimo dato disponibile era infatti al 31 luglio 2016). Si allegano di seguito tali dati.



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

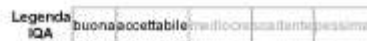
Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2010

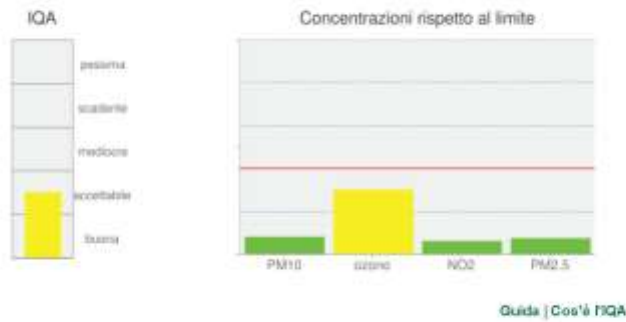


[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: data:

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280880370
[Credits](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2011

Legenda IQA

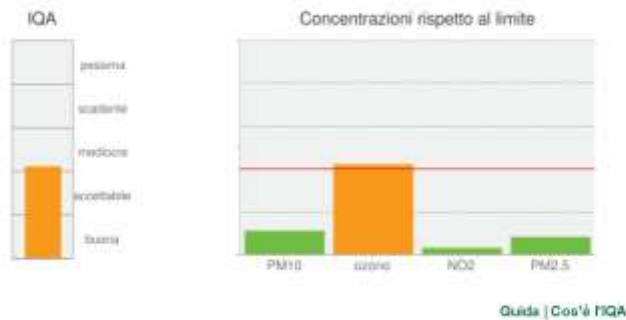
buona	accettabile	media	disastrosa	peggiore
-------	-------------	-------	------------	----------

[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: data:

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280880370
[Credits](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2012

Legenda IQA

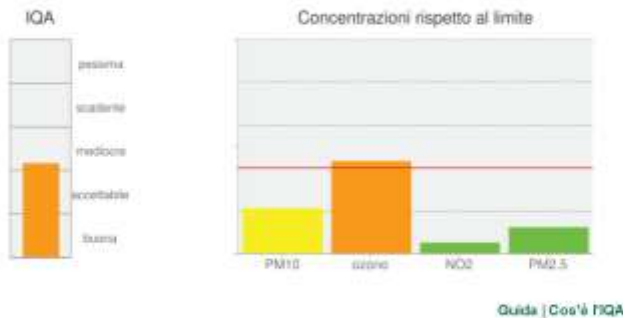
buona	accettabile	media	scarsa	infima	peggiore
-------	-------------	-------	--------	--------	----------

[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: VERUCCHIO data 31.07.2012

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280860370
Credits, note legali, privacy e cookie



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2013

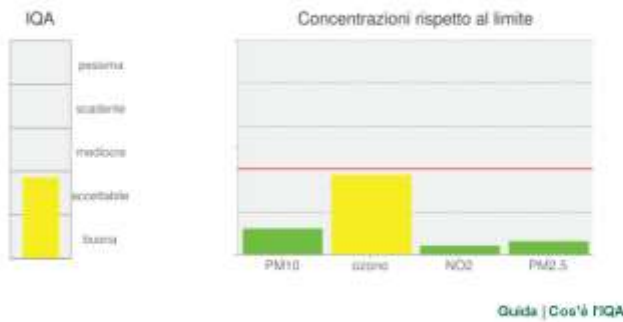


[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: data:

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280860370
[Credits](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2014

Legenda IQA

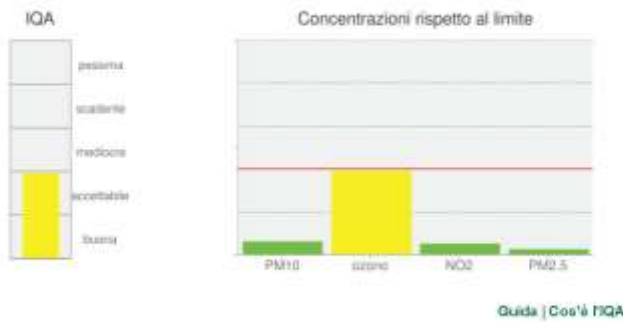
buona	accettabile	media	disastrosa	peggiore
-------	-------------	-------	------------	----------

[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: data:

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280860370
[Credits](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpa Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. E inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2015

Legenda IQA

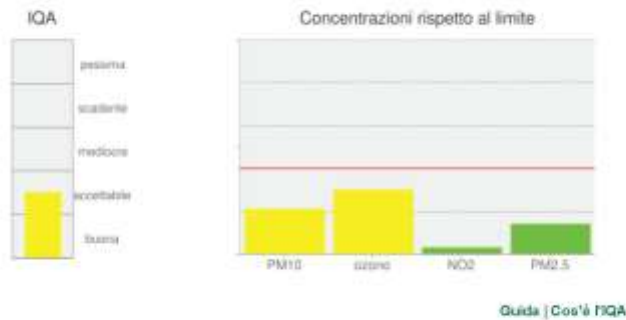
buona	accettabile	media	disagiata	peggiore
-------	-------------	-------	-----------	----------

[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: ▼ data:

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04280880370
[Credits](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



1/8/2016

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Arpae Emilia-Romagna

Qualità dell'aria nella provincia di Rimini



I sistemi di modellistica e i dati raccolti dalla rete regionale di misura consentono di avere indicazioni sulla qualità dell'aria in ogni comune del territorio dell'Emilia-Romagna - anche ove non siano presenti stazioni di rilevamento - sia come previsione sia come stima della concentrazione degli inquinanti per le giornate trascorse. È inoltre possibile visualizzare la rete di monitoraggio, comprensiva delle informazioni sulle singole stazioni di rilevamento, nonché scaricare i dati rilevati presso ogni stazione.

IQA del 31.07.2016

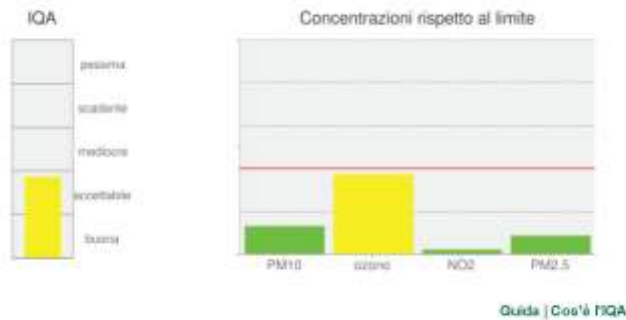
buona	accettabile	media	insufficiente	peggiore
IQA				

[bollettino giornaliero](#) | [report di qualità dell'aria](#) | [report laboratorio mobile](#) | [dati e informazioni sulle stazioni](#) | [dati dalle stazioni di monitoraggio](#)

Verifica la qualità dell'aria nel tuo comune

Comune: VERUCCHIO data 31.07.2016

Il grafico della concentrazione degli inquinanti per comune riporta una valutazione da modello formulata a seconda della data scelta, utilizzando dati previsionali, in corso di validazione e validati.



a cura di: Arpae - ultimo aggiornamento: 01/08/16
Arpae Emilia-Romagna - P.IVA 04290880370
[Crediti](#), [note legali](#), [privacy](#) e [cookie](#)



Come si è potuto evincere dalla disamina dei dati IQA mostrati precedentemente, la condizione dei due parametri per i quali il PAIR 2020 della Regione Emilia-Romagna chiede di effettuare verifica – PM10 ed NO₂ - sono sostanzialmente in buona condizione di concentrazione rispetto al limite previsto (si nota un superamento da buona ad accettabile nel dato del luglio del 2015, ma rimanendo sulla soglia di confine fra le due condizioni).

Si può quindi senza meno affermare che la condizione della qualità dell'aria rilevata dalla centralina installata a Verucchio per i parametri PM10 e NO₂ denota dei tassi di inquinamento atmosferico non preoccupanti.

Volendo poi affrontare nello specifico gli effetti sulla qualità dell'aria della Variante 2015 rispetto alla condizione pianificatoria preesistente, vi è da sottolineare come rispetto al vigente PRG la variante 2015 riduca notevolmente le previsioni insediative sia per quanto riguarda le funzioni residenziali, sia per quanto riguarda le funzioni turistico-ricettive, riducendo quindi – rispetto alle previsioni di piano ora vigenti – due dei potenziali generatori di inquinamento atmosferico: il traffico veicolare e la combustione di gas per la produzione di calore negli edifici, come si può verificare dalle seguenti tabelle estratte dalla relazione illustrativa che mettono a confronto le previsioni insediative del PSC vigente con quelle della Variante 2015.

Dimensionamento degli APNI, a prevalente destinazione residenziale:

PSC vigente:

	Superficie territoriale (St)
APNI 1	87.019 mq
APNI 2	82.724 mq
APNI 3	41.448 mq
APNI 4	69.824 mq
APNI 5	25.324 mq
APNI 6	24.629 mq
APNI 7b	9.689 mq
APNI 8	8.747 mq
TOTALE	349.909 mq

PSC variante 2015:

	Superficie territoriale (St)	Percentuale riduzione
APNI 1	23.755 mq	(-73%)
APNI 2	79.727 mq	(-4%)
APNI 3	0 mq (soppressa)	(-100%)
APNI 4	0 mq (soppressa)	(-100%)
APNI 5	25.324 mq	
APNI 6	9.855 mq	(-60%)
APNI 7b	9.689 mq	
APNI 8	8.747 mq	
TOTALE	157.097 mq	(-55%)

Dimensionamento turistico e turistico ricettivo:

POLO FUNZIONALE FONTI DI SAN FRANCESCO (tutto interno a Art. 5.3 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale)				
Previsioni PSC vigente		Previsioni Variante 2015		Differenza
	Mq di Su		Mq di Su	Mq di Su
Terme	3.700	Usi ricettivi turistici	4.250	- 200
Centro idropinico	450	Altre funzioni compatibili		
Servizi igienici	300	Supporto all'attività		
	4.450		4.250	-200



POLO FUNZIONALE DELL'IMPIANTO GOLFISTICO					
Usi residenziali			Usi ricettivi e ricreativi		
Vigente PSC	Variante 2015	Differenza	Vigente PSC	Variante 2015	Differenza
Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su	Mq di Su
In Art. 5.4 PTCP			In Art. 5.4 PTCP		
600	600		2.000	1.100	- 900
Fuori Art. 5.4 PTCP			Fuori Art. 5.4 PTCP		
4.500	3.400	- 1.100	2.400	1.200	-1.200
Totale			Totale		
5.100	4.000	- 1.100	4.400	2.300	- 2.100
Totale tutti gli usi consentiti					
Vigente PSC		Variante 2015	Differenza		
In Art. 5.4 PTCP		In Art. 5.4 PTCP	In Art. 5.4 PTCP		
2.600			1.700		
Fuori Art. 5.4 PTCP		Fuori Art. 5.4 PTCP	Fuori Art. 5.4 PTCP		
6.900			4.600		
Totale		Totale	Totale		
9.500			6.300		
			- 3.200		

Per quanto attiene poi alla nuova struttura turistico-ricettiva all'aria aperta perimetrata come **"POLO TURISTICO AMBIENTALE"**, in parte posto all'interno delle "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3, in parte nelle "Zone di tutela naturalistica" di cui all'Articolo 5.2 del PTCP, le nuove strutture – che potranno essere realizzate unicamente nelle già richiamate "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3 del PTCP avranno una limitazione nel numero della capacità ricettiva, pari a **140 ospiti**.

Il nuovo carico insediativo generato dal "Polo Turistico Ambientale" ed i flussi di traffico conseguenti, che possono portare ad un peggioramento locale della qualità dell'aria, è ampiamente mitigato dalle riduzioni di carico effettuate nelle altre parti del territorio comunale (APNI e Poli Fonti e Golf), come precedentemente riportato.

Si può quindi concludere, che le misure contenute che la Variante 2015 non determinano un peggioramento della qualità dell'aria rispetto alle misure del vigente PSC e che le conseguenze della stessa variante in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx, rispetto al vigente PSC costituiscono un miglioramento delle previsioni potenzialmente inquinanti.



Valutazione SWOT delle nuove previsioni della Variante 2015





VALUTAZIONE SWOT DELLE NUOVE PREVISIONI DELLA VARIANTE 2015

Le previsioni strategiche della Variante 2015, che avranno ricadute sensibili sugli assetti del territorio, sul paesaggio e sull'ambiente del territorio del Comune di Verucchio, riguardano – come si è già avuto modo di specificare precedentemente – obiettivi già presenti nel PSC oggetto di monitoraggio e di verifica da parte della Variante 2015 e della presente ValSAT, nuovi obiettivi introdotti dalla Variante 2015 in sede di Documento preliminare, e conseguenti scelte ed azioni previste a riguardo che vengono riconsiderate e ricalibrate. Tali scelte strategiche riguardano modifiche in riduzione del dimensionamento degli APNI, del Polo golfistico e del Polo delle Fonti di San Francesco e una parziale modifica delle previsioni relative al Polo Turistico Ambientale in relazione ai vincoli paesaggistico-ambientali presenti.

Precedentemente si sono poi valutate le previsioni di carattere minore della Variante 2015, considerando anche la loro incidenza sull'assetto ambientale del SIC.

Tali scelte sono già state descritte ampiamente e valutate in specifiche matrici o con le metodologie richieste dalla normativa statale e regionale. Da tali matrici e descrizioni si possono evincere ampiamente gli obiettivi, le criticità, gli impatti e le azioni specifiche del PSC all'interno delle quali si inseriscono le scelte di volta in volta valutate, delle quali vengono individuati e descritti gli effetti sulla base di indicatori e delle quali viene fornito un bilancio nei tre sistemi considerati dalla presente ValSAT: ambientale, economico, sociale.

La presente ValSAT, come già ampiamente argomentato è sistemica ed olistica, e quindi piuttosto complessa. E' quindi comprensibile che la sua lettura sia piuttosto impegnativa e complessa, e che possa essere utile fornire una sintesi degli obiettivi e degli indicatori per una valutazione più semplice e comprensibile relativamente alla Variante 2015.

In ottemperanza al contributo della Provincia di Rimini fornito in sede di Conferenza di Pianificazione si forniscono quindi tali ulteriori elementi, per mezzo di una analisi SWOT.

Come noto l'analisi SWOT è una delle metodologie attualmente più diffuse per la valutazione di piani e progetti, i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi. Si tratta di un procedimento di tipo logico, mutuato dall'economia aziendale, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni dei tematismi individuati nell'analisi e fornisce informazioni fondamentali per la definizione di politiche e linee di intervento.

Attraverso l'analisi SWOT è possibile evidenziare i punti di forza e di debolezza al fine di far emergere quelli che vengono ritenuti capaci di favorire, ovvero ostacolare o ritardare, il perseguimento di determinati obiettivi. Più specificamente nell'analisi SWOT si distinguono fattori endogeni ed esogeni.

La terminologia consueta distingue i fattori endogeni tra punti di forza (strengths) e punti di debolezza (weaknesses) e quelli esogeni tra opportunità (opportunities) e rischi o minacce (threats).

Tra i primi (S e W) si considerano tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema stesso, che costituiscono lo "stato di fatto" del territorio, sulle quali è possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati.

Tra i secondi (O e T), invece, si trovano variabili esterne al sistema, che rappresentano gli elementi veicolati dalle azioni progettuali di possibile trasformazione del territorio, che però possono condizionarlo sia positivamente che negativamente.



L'efficacia di questa metodologia d'indagine dipende, in modo sostanziale, dalla capacità di effettuare una lettura "incrociata" di tutti i fattori individuati nel momento in cui si definiscono le politiche. E' necessario, infatti, appoggiarsi sui punti di forza e smussare i difetti per massimizzare le opportunità e ridurre i rischi.

Si osserva che l'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza viene sviluppata per il contesto territoriale della bassa ValMarecchia nella situazione esistente, riferendosi anche alle previsioni del PSC vigente. L'analisi delle opportunità e dei rischi assume le opzioni di pianificazione per il contesto territoriale della bassa ValMarecchia (Cfr. Quadro Conoscitivo: Sub-Unità di Paesaggio – descrizione e indirizzi strategici) e di progetto con approfondimento alla scala dell'ambito d'intervento del Comune di Verucchio e relativamente alle modifiche al PSC per mezzo della Variante 2015.

Le categorie dei componenti e dei tematismi esaminati sono relative – direttamente o indirettamente - al solo sistema ambientale e ad un livello generale di approccio, ma assimilabili a quelle utilizzate nelle matrici sugli impatti di progetto di cui alle previsioni della Variante 2015 contenute nella altre sezioni della presente ValSAT.

Per rendere più agevole tale lettura "incrociata" i risultati dell'analisi vengono presentati in forma di diagramma sintetico e descritti più diffusamente al termine della loro elencazione.



Strenghts (Punti di forza)

- Qualità complessiva del paesaggio
- Ricchezza e qualità della presenza faunistica e floristica (Area SIC)
- Articolazione e ricchezza del sistema storico - insediativo
- Dimensione e qualità della risorsa idrica
- Elevato valore naturalistico degli ambiti fluviali e collinari
- Rete di siti archeologici
- Presenza di attività agricole strutturate e di pregio
- Presenza di attività produttive da riconvertire e rigenerare

La lettura del territorio evidenzia la qualità diffusa del paesaggio, la ricchezza di risorse ambientali, la presenza di un articolato patrimonio dovuto alla presenza dell'uomo sia in epoca storica, sia in periodi recenti, e di attività di conduzione agricola che costituiscono uno dei presidi territoriali, fattori che rappresentano punti di forza del sistema ambientale e paesaggistico.

Weaknesses (Punti di debolezza)

- Sviluppo edilizio e industriale della pianura fluviale con notevole antropizzazione e dispersione insediativa
- Consumo di suolo
- Elevata vulnerabilità della falda
- Impermeabilizzazione del territorio
- Fattori di rischio per esondazione corsi d'acqua
- Governo dei processi di riconversione delle attività estrattive
- Rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico

Per converso, emerge una fragilità ambientale dovuta, nella parte di territorio specificamente considerata, alla presenza di corsi d'acqua che conservano fattori di debolezza (rischio esondazione) e di una riserva idrica sotterranea vulnerabile e con necessità di rimpinguamento costante.

Fattori di debolezza associati ad un territorio nel quale, a qualità indubbe dovute all'attività antropica si sono accompagnati fattori di eccessivo sfruttamento del territorio con consumo di suolo, dispersione insediativa, impermeabilizzazione del territorio, sviluppo di fattori di inquinamento generati dal traffico.

Opportunities (Opportunità)

- Riduzione dell'impermeabilizzazione del territorio (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf)
- Riduzione del consumo di suolo (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf)
- Riduzione dei carichi insediativi previsti dal PSC sul territorio (riduzione previsioni insediative di APNI, Golf e Fonti)
- Riduzione del possibile rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico (APNI, GOLF, Fonti)
- Valorizzazione delle risorse agricolo-ambientali esistenti (PTRV 8)
- Valorizzazione delle attività produttive e del sistema insediativo esistenti (PTRV 8)
- Dismissione e trasferimento di attività agricolo-industriali impattanti (AR - 2)
- Riduzione degli impatti antropici dovuti all'attuazione degli obiettivi economici e sociali del PSC (APNI, Golf, Fonti)



Le opportunità che si evidenziano dalla lettura dello stato di fatto del territorio - che sono già declinate negli obiettivi e azioni progettuali della Variante 2015 – risiedono nella possibilità e capacità della Variante 2015 di ridurre sostanzialmente i punti di debolezza analizzati, sia per mezzo della riduzione delle previsioni insediative del vigente PSC, sia facendo leva su alcuni punti di forza e di debolezza emersi dalla lettura del territorio .

Threats (Rischi)

- Aumento localizzato dell'antropizzazione del territorio (APNI, GOLF, Fonti, PTRV 8, Polo Turistico Ambientale)
- Aumento localizzato di rumore ed inquinamento acustico generati dal traffico (APNI, GOLF, Fonti, PTRV 8, Polo Turistico Ambientale)
- Consumo di suolo (APNI, GOLF, Polo Turistico Ambientale)
- Nuovo impatto paesaggistico da parte del Polo Turistico Ambientale
- Mantenimento dei fattori di rischio per esondazione corsi d'acqua (PTRV 6)

I rischi ambientali elencati, a parte quelli relativi al nuovo Polo Turistico Ambientale ampiamente mitigati dalle riduzioni previste dalla Variante 2015 negli altri poli e dalle azioni di mitigazione previste contestualmente alla sua realizzazione, risiedono già nelle previsioni del vigente PSC, con il quale si erano contemplati fattori ambientali, fattori economici e fattori sociali, con l'obiettivo generale dello sviluppo sostenibile della realtà verucchiese.

Considerato che con la Variante 2015 si prevede la riduzione della dimensione dei nuovi insediamenti (APNI), delle previsioni insediative del Golf e del dimensionamento delle Fonti di San Francesco, tali rischi già presenti verranno ridotti con la approvazione della variante, anche in riferimento ai fattori ambientale.

Per quanto riguarda poi una attività di trasformazione di inerti già presente in un'area potenzialmente soggetta ad esondazione (PTRV 6) ed alle nuove attività previste dalla variante con il PTRV 8, in area a rischio alluvioni elevato, vi è da evidenziare che le misure di mitigazione e compensazione previste dal PSC sono volte ad eliminare tali fattori di rischio.



Conclusioni dell'analisi SWOT

In definitiva, analizzati i punti di forza ed i punti di debolezza del sistema paesaggistico ambientale, e valutate le opportunità ed i rischi, tralasciati anche in relazione alle azioni progettuali e di trasformazione previste dalla Variante 2015 al PSC e dalle analisi e valutazioni generali e di dettaglio compite dalla ValSAT e dalla VINCA, si può senza dubbio affermare che la variante condurrà ad una diminuzione della pressione antropica di progetto sul territorio per mezzo della riduzione delle previsioni insediative degli APNI, del Golf e delle Fonti di San Francesco e della dismissione di attività produttive impattanti, con trasferimento di diritti edificatori al di fuori dalle zone rurali.

La Variante 2015, nel confermare attività esistenti (PTRV 6) e nel prevederne di nuove (PTRV 8, Polo Turistico Ambientale), dispone mitigazioni e compensazioni tali da eliminare i rischi potenzialmente connessi a tali previsioni.

Si può quindi affermare che la Variante 2015 avrà un impatto nel complesso positivo sul sistema ambientale e territoriale.



Prot. n. _____/___6.9___

Riolo Terme, 07/09/2017

Rif. prot. n. 871/2017 - Fascicolo 119/2017

Inviata via PEC

Al Comune di Verucchio, RN
pec@pec.comune.verucchio.rn.it
c.a Geom. Gilberto Bugli

Oggetto: Variante al Piano Strutturale Comunale nuovamente adottata con delibera di C.C. n° 27 del 20/06/2017. PARERE sulla Valutazione di incidenza sul SIC IT4090002.

In risposta alla Vostra comunicazione del 14/07/2017 (Pec, Ns. Prot. n. 871/2017), avente per oggetto "Variante al Piano Strutturale Comunale nuovamente adottata con delibera di C.C. n° 27 del 20/06/2017", a seguito della visione e dell'analisi della nuova documentazione prodotta e nell'ottica di pre-valutare e/o valutare l'incidenza di piani, progetti e interventi previsti dalla Nuova Variante 2015 su habitat e specie di interesse comunitario sul SIC IT4090002, tenendo conto anche del nostro precedente parere (PEC, Prot. n. 151/2017 del 31/01/2017) relativo alla Variante approvata con delibera di C.C. del Comune di Verucchio n° 45 del 26/06/2016, osserviamo quanto segue.

Principali modifiche apportate al PSC con la Variante 2015 nuovamente adottata

Nuove scelte relative alle strutture ricettive

Viene confermata la permanenza del "Polo funzionale dell'impianto golfistico" e del Polo funzionale delle Fonti di San Francesco". Si prevede la realizzazione di un terzo insediamento turistico ai margini del capoluogo comunale, il "Polo Turistico Ambientale".

Sono previste le seguenti modifiche di previsioni e nuove previsioni da parte della Variante 2015 al PSC. Polo Fonti di San Francesco: riduzione della capacità edificatoria da 4.450mq a 4.250 mq di superficie utile (riduzione di - 200 mq) per usi ricettivi turistici e altre funzioni compatibili.

Polo Golfistico: diminuzione della superficie utile, già realizzabile con il PSC, da 9.500 mq a 6.300 mq., con una riduzione di 3.200 mq.

La nuova struttura turistico-ricettiva perimetrata come "Polo Turistico Ambientale", è prevista in parte all'interno delle "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3, in parte nelle "Zone di tutela naturalistica" di cui all'Articolo 5.2 del PTCP. Le nuove strutture - che potranno essere realizzate unicamente nelle già richiamate "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale" di cui all'Articolo 5.3 del PTCP - avranno una limitazione nel numero della capacità ricettiva, pari a 266 ospiti, mentre gli edifici a servizi realizzabili al di fuori dalle perimetrazioni delle zone di tutela, nell'area ove ora insiste un parcheggio, avranno una dimensione massima di 600 mq di superficie utile.

A tal proposito nella variante 2015 viene dichiarato dai progettisti: Il nuovo carico insediativo generato dal "Polo Turistico Ambientale" ed i flussi di traffico conseguenti, che possono portare ad un peggioramento locale della qualità dell'aria, è ampiamente mitigato dalle riduzioni di carico effettuate nelle altre parti del territorio comunale (APNI e Poli Fonti e Golf).

Parere: Le riduzioni della capacità edificatoria che interessano i due poli già previsti dal PSC riguardano, complessivamente, superfici di una significativa consistenza. In particolare, degna di rilevante attenzione ai fini delle potenziali incidenze con il Sito Natura 2000 SIC-IT4090002 è la riduzione di capacità edificatoria che interessa il “Polo golfistico”. Il Polo è previsto in prossimità del SIC citato e una sua riduzione in termini di occupazione di superfici e di volume di edificato è sicuramente garanzia di minor incidenza negativa su habitat e specie di interesse comunitario in quella porzione di area fluviale. La riduzione di 3.200mq corrisponde al 33,7% della superficie destinata preliminarmente ad “edificato” dal PSR comunale. Fermo restando che una valutazione effettiva ed aderente dell’incidenza sul sito, sarà effettuata dall’Ente scrivente, sulla base di un progetto definitivo, allo stato attuale è possibile esprimere un giudizio relativo e non assoluto. “L’incidenza della Nuova Variante al PSC, per quanto riguarda il Polo golfistico, potrà essere di minore entità rispetto alle previsioni del PSC del Comune di Verucchio.

La riduzione di 200mq che la Variante 2015 prevede per il Polo Fonti di San Francesco è di minore entità e, al contempo, di minor interesse per il Sito Natura 2000, trattandosi di un’area collocata in zona collinare, in direzione NE, a qualche chilometro dall’abitato di Verucchio e ancor più distante dalla porzione fluviale, di grande interesse naturalistico, rappresentata dall’alveo fluviale del Marecchia.

Sempre nell’ottica di valutazione dell’incidenza ambientale sugli habitat e sui popolamenti vegetali e animali ospitati dal SIC IT4090002, la nuova struttura turistico-ricettiva perimetrata come “Polo Turistico Ambientale”, prevista dalla Variante in zona collinare, sulle pendici meridionali del rilievo di Verucchio, non avrà influenze negative su habitat e popolamenti di specie di interesse comunitario. La distanza dall’area SIC è sufficientemente elevata per non subire incidenze negative significative dai lavori e dalle strutture previste per la realizzazione del Polo. Si tratta, in ogni caso, di aree tutelate con adeguate Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dal vigente PTCP, luoghi con caratteri naturali e paesaggistici di pregio che implicano interventi commisurati al loro valore. Interventi che la programmazione preliminare della Variante ha già correttamente individuato (limitazioni della superficie utile dell’edificato e della capacità ricettiva).

Ridimensionamento degli Ambiti per nuovi insediamenti (APNI)

Per quanto riguarda la dimensione territoriale degli APNI, con la nuova “Scelta B3” la dimensione nel vigente PSC pari a 349.909 mq di superficie territoriale a disposizione per i nuovi insediamenti viene ridotta a 157.097 mq, con una riduzione media del 55%

Parere: pur non trattandosi di una scelta che influirà direttamente con il SIC esistente, la riduzione della superficie a disposizione per i nuovi insediamenti e quindi la riduzione del consumo di suolo è scelta sicuramente migliorativa in termini generali di sostenibilità ambientale.

Nuove previsioni minori della Variante 2015

Il PSC del Comune di Verucchio, identifica, nelle Tavv.02 e 08, i perimetri di alcuni “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (PTRV)”

Le aree interessate da tali progetti sono le seguenti:

1. PTRV. Aree umide del Marecchia
2. PTRV. “Ripa di Zangheri”, sul Rio Mavone
3. PTRV. Ambito del Farneto
4. PTRV. L’ex-cava C.B.R a Ponte Verucchio
5. PTRV. L’ambito del Rio Felisina e Rio Lazzara e dell’Oasi di Cà-Brigida
6. PTRV. Ambito “Società Adriatica impianti e cave”
7. PTRV. Recupero ambientale stoccaggio inerti a Ponte Verucchio
8. PTRV. Tenuta Amalia – Case Rosse

La Nuova Variante 2015 contiene nuove previsioni e maggiori dettagli, rispetto alla versione approvata in precedenza, in particolare, su 2 degli 8 progetti di tutela, recupero e valorizzazione previsti all’interno del PSC.

Progetto di tutela recupero e valorizzazione (PTRV) n. 6 Ambito “Società Adriatica impianti e cave”

Il progetto aveva i seguenti obiettivi:

1. Consentire la prosecuzione dell'attività di lavorazione inerti in atto compatibilmente con il valore ecologico dell'ambito in cui è posta.
2. Garantire la messa in sicurezza della viabilità di accesso all'area anche attraverso la compartecipazione alle spese di realizzazione della rotonda sulla Statale Provinciale Marechiese.
3. Acquisire al demanio comunale le aree poste in prossimità dei laghetti comunali.
4. Programmare la messa in sicurezza idraulica, in modo da rendere l'Ambito, protetto e non più esondabile.
5. Valorizzare la naturalità diffusa nel territorio delle Valli del Rio Felisina e Lazzara.
6. Rafforzare una delle fondamentali direttrici costituenti il corridoio ecologico di rilevanza regionale, valorizzando, in questo modo, l'area SIC.

Parere: Il progetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione di incidenza e autorizzato, subordinatamente alla realizzazione di un progetto esecutivo di riqualificazione naturalistica (“Valutazione di incidenza” del 23 aprile 2015, Ns. Prot. n. 1165/2014 – Fascicolo 57/2014 della richiesta). A seguito di modifiche proposte dalla ditta, concordate con l'Ente scrivente, il progetto di riqualificazione è stato approvato, in seguito, il 21 giugno 2017 (Ns. Prot. n. 605/2017 – Fascicolo 166/2016).

Progetto di tutela, recupero e valorizzazione (PTRV) n. 8 Tenuta Amalia – Case Rosse.

Insedimento storico del territorio rurale di cui all'Art. 37 delle Norme del PSC. L'area è caratterizzata da testimonianze storico-architettoniche e paesaggistiche delle attività agricole e rurali che da secoli si svolgono lungo le rive del fiume Marecchia.

La scheda prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Recupero e la valorizzazione dell'insediamento storico – architettonico esistente.
2. Recupero e valorizzazione sostenibile dei fabbricati storici esistenti compreso trasformazione della superficie accessoria in superficie utile (chiusura portici e/o logge, ecc.) e dell'intorno.
3. Rifunzionalizzazione e razionalizzazione degli insediamenti adibiti all'accoglienza (attività ristorative, ricettive, ecc.).
4. Demolizione e ricostruzione delle strutture agricole non tutelate a parità di volume e superficie compreso eventuale cambio di funzione.
5. Realizzazione di “struttura polivalente” che comprenda il Museo della civiltà contadina, il Museo dei giochi di un tempo, laboratori connessi all'attività agricola ed un locale destinato a piccoli eventi artistico-culturali (teatrali, musicali, etc.).
6. Apertura di Villa Amalia, eccellenza storico-artistica della zona, allo svolgimento di eventi pubblici e privati prevedendo interventi di valorizzazione (restauro affreschi, stucchi, arredi, etc.).
7. Conservare e potenziare le connessioni ecologiche presenti nelle aree coltivate intercluse fra la Via Mulino Bianco ed il Polo Golfistico, dove praticare attività colturali utili a costituire supporto all'habitat naturale che caratterizza il SIC.

L'ambito è in parte interessato dall' 'Art. 5.4 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua' del PTCP, che regolamenta fra le altre cose gli usi possibili all'interno delle sue perimetrazioni e dall'Art. 5.5 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico.

L'ambito è anche interessato in parte dall' 'Art. 5.1 “Sistema forestale boschivo” delle Norme di Attuazione del PTCP. L'ambito è anche in parte interessato dalle perimetrazioni delle “aree soggette ad alluvioni frequenti” di cui all'art. 21 delle Norme di Piano del “Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)” - Variante 2016, adottato ed in regime di salvaguardia, le cui norme transitorie vietano la realizzazione di vani interrati accessibili.

Una piccola porzione dell'ambito è posto all'interno dell'area SIC (Sito di importanza comunitaria) denominato IT 4090002 “Torriana-Montebello e Fiume Marecchia”.

Parere: Allo stato attuale di approfondimento progettuale, visti i contenuti della scheda di progetto e lo studio di incidenza (Pagg. 140-165 della Valsat relativa alla Variante 2015) gli obiettivi previsti per la valorizzazione dell'insediamento storico-architettonico e del paesaggio culturale e agricolo e per avviare la fruizione del luogo, non appaiono in contrasto con le necessità di tutela naturalistica e con gli obiettivi di conservazione del Sito. Tuttavia, considerato l'ambito territoriale sul quale insiste il PRTV n.8, adiacente ed in parte ricadente nel Sito Natura 2000" SIC - IT 4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia" e considerate le caratteristiche naturali di grande interesse della porzione fluviale del SIC, che comprende la presenza di numerose specie faunistiche e numerosi habitat di interesse comunitario, l'Ente scrivente si riserva di effettuare la valutazione di incidenza sulla base della progettazione esecutiva.

In fine ci preme evidenziare che ciascuno dei progetti o interventi contenuti nel PSC o nella Variante 2015, nella loro fase esecutiva, compresi i progetti di tutela, recupero e valorizzazione, quando previsti in territori che ricadono o si trovano nei pressi del SIC IT 4090002 (PTRV n.1, 5, 7, 8), dovranno essere sottoposti alla procedura di VINCA ai sensi della direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e della L.R. n. 7/2004 e s.m.i..

IL DIRETTORE
dott. Massimiliano Costa
(Documento firmato digitalmente)

MC/lc

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**
Codice fiscale: 90030910393

Sito Internet: www.parchiromagna.it

Sede presso
Comune di Riolo Terme
Via Aldo Moro, 2 - 48025 Riolo Terme (RA)
Tel. 0546-77411 - Fax 0546-70842

Casella PEC: parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it